Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Mercoledì, 9 novembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 264 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

LA COMMISSIONE ISTAT HA DATO RAGIONE AI SINDACATI

# Scatto di tre punti per la contingenza

**Imprenditori intenti a valutare il recupero dei decimali**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La contingenza scatta di tre punti. La commissione dell'Istat ha dato ragione alle richieste sindacali che chiedevano, oltre ai due punti interi del trimestre agosto-ottobre, anche la concessione del terzo punto maturato con la somma dei decimali accantonati nel corso dell'anno. Nonostante il voto contrario dei quattro rappresentanti degli imprenditori, la commissione Istat ha dunque stabilito che l'aumento mensile delle retribuzioni a partire da novembre, sarà di 20.400 lire.

Con le decisioni della commissione, però, i problemi non sono del tutto superati, le associazioni degli imprenditori valuteranno nei prossimi giorni quali indicazioni dare alle aziende associate, anche se alcuni elementi lasciano pensare a un ripensamento rispetto alle prime prese di posizione, con la conseguente decisione di pagare i tre punti di contingenza.

A far pendere la bilancia in favore dei sindacati è stata determinante la presa di posizione del governo. Il ministro del Lavoro De Michelis, due settimane fa, aveva inviato all'Istat una lettera con l'interpretazione da dare all'intesa del 22 gennaio sul costo del lavoro. In questa lettera, De Michelis ricordava che «il documento del 22 gennaio ha la natura giuridica e gli effetti di lodo governativo, al quale le parti sociali hanno aderito.

Da ciò deriva che l'interpretazione governativa assume quindi il carattere di interpretazione "autentica", in quanto proveniente dall'autorità medesima che ha adottato il lodo in parola». E in base a questa interpretazione «le frazioni di punto calcolate e non utilizzate nel trimestre di pertinenza concorrono a determinare gli scatti dei punti di contingenza nei trimestri successivi».

Seguendo questa interpretazione, l'Istat ha calcolato che l'indice del trimestre agosto-ottobre è pari a 112,41, sufficiente a far scattare oltre ai due punti interi anche il terzo con la somma delle frazioni di punto.

La presa di posizione del ministro del Lavoro ha influenzato la decisione dell'Istat, ma ancora più importante per l'atteggiamento che assumeranno la Confindustria e le altre organizzazioni imprenditoriali è la lettera inviata la scorsa settimana dal presidente del consiglio Craxi e Merloni.

Il vicedirettore generale della Confindustria Paolo Annibali, nel commentare le decisioni dell'Istat, ha notato che il fatto nuovo di cui tener conto è la lettera di Craxi. «Daremo prima una risposta al presidente del Consiglio e poi le indicazioni alle aziende — ha detto Annibali — in quanto la lettera di Craxi non è soltanto un invito a pagare la contingenza, ma una serie di considerazioni di due pagine sul costo del lavoro, la scala mobile, i sistemi di conteggio. In base alle valutazioni che gli organi direttivi della Confindustria daranno della lettera di Craxi, verrà elaborata una risposta».

Annibaldi non ha voluto formulare anticipazioni. «Posso soltanto dire — ha concluso — che se non ci fosse stata la lettera del presidente del Consiglio le indicazioni alle aziende sarebbero partite oggi e sarebbero state di non pagare.

Soddisfatti sono invece i sindacati. «E' una buona notizia — ha detto il segretario generale della Cgil, Lama —. In tempi di "vacche magre" fa piacere sapere che anche nell'amministrazione dello Stato c'è chi si rende conto delle buone ragioni del sindacato». Secondo Lama la disputa sui decimali non può essere limitata soltanto alle 6 mila 800 lire in questione, perché «una soluzione che prevedesse il mancato pagamento dei decimali porterebbe a zero il grado di copertura della scala mobile. Se si avessero, come auspicabile, — ha detto inoltre Lama — variazioni trimestrali inferiori a un punto di contingenza, la scala mobile non esisterebbe più.

Ora bisognerà vedere quale sarà l'atteggiamento degli imprenditori. Cgil, Cisl, Uil hanno avvertito gli industriali che il sindacato farà la verifica di dicembre solo se il problema dei decimali sarà risolto positivamente e cioè se gli imprenditori pagheranno il «punto della discordia». In caso contrario la federazione unitaria darà battaglia.

Giuseppe Sanzotta

## Gli agricoltori italiani in corteo a Bruxelles

BRUXELLES — «Per una agricoltura italiana più efficiente, la politica agricola Cee deve essere più convincente»: oltre diecimila agricoltori della Confcoltivatori (14 mila secondo gli organizzatori) hanno sfilato ieri per le vie di Bruxelles scandendo questo ed altri slogan, in una grande manifestazione cui hanno aderito tutte le regioni italiane, oltre 800 comuni e vari parlamentari europei.

«Una nuova agricoltura per una nuova Europa» era la parola d'ordine della manifestazione svoltasi in una giornata quasi primaverile. I cortei si sono formati a partire dal Mont des Arts, sede del palazzo dei congressi, al termine di un'assemblea.

Contemporaneamente, in tre piazze della capitale, gli agricoltori distribuivano ai passanti prodotti tipici: i formaggi dell'Emilia, gli agrumi ed i vini della Sicilia.

La manifestazione si è conclusa a Place Schuman, sede della Commissione Cee, dove una delegazione della Confcoltivatori guidata dal presidente e dal vice Giuseppe Avolio e Massimo Bellotti, ha incontrato il presidente dell'esecutivo comunitario, Gaston Thorn, il vicepresidente Lorenzo Natali (responsabile per la politica mediterranea), e i commissari Antonio Giolitti (politica regionale) e Poul Dalsager (agricoltura).

BASTA ORA UNA SCINTILLA PER FAR PRECIPITARE LA SITUAZIONE MEDIORIENTALE

# *In Libano tutti pronti per la guerra Sembra imminente il blitz americano*

**Arrivate altre navi statunitensi - Anche la Francia forse propensa a vendicarsi della strage del 23 ottobre - Reagan spinge Israele a uscire dal suo arroccamento**

BEIRUT — Una ridda di smentite negli ambienti governativi americani non ha dissipato le voci di un possibile intervento militare Usa contro i siriani ovvero di una «rappresaglia» in Libano dopo il sanguinoso attentato che ha decimato il mese scorso il contingente di pace americano a Beirut.

Rafforzate dall'inconsueta concentrazione di potenza navale Usa nel Mediterraneo (un totale di 30 unità alcune delle quali sono arrivate ieri) e non convinte che si tratti di un semplice «accavallamento» di rotazione, le voci ricordano come nessuno degli alti funzionari di Reagan — pur senza confermarlo — abbia voluto finora escludere un tale passo.

È stato invece esplicitamente anticipato (dallo stesso Reagan alla televisione) che «giustizia sarà fatta», e che la «punizione» Usa non mancherà una volta acquisita le certezza sui responsabili, ventilati come un gruppo rivoluzionario iraniano in Libano con la indispensabile «connivenza» siriana.

Secondo alcune notizie di stampa non confermate, gli Usa non sarebbero soli in questa azione: il «Daily News» di New York ha affermato proprio che la Francia, per vendicare i propri morti del contingente di pace, sta «considerando anch'essa un attacco contro sospette posizioni dei terroristi in Libano», in particolare quelle del gruppo iraniano dislocato presso Baalbek.

Significativamente, notizie parallele da Londra notano come la signora Thatcher, incontratasi l'altro ieri col vicesegretario di stato Kenneth Dam in missione in Europa, abbia cominciato a prendere le distanze «sconsigliando» Washington da un nuovo ricorso alla forza nel Medio Oriente dopo quello di Grenada che ha danneggiato i pur «speciali rapporti» anglo-americani.

Mentre la Siria ha dimostrato di non sottovalutare la possibilità di un intervento statunitense ordinando lunedì la mobilitazione generale, notizie rimbalzanti da Israele hanno tenuto ad assicurare che le forze israeliane non intendono muovere contro la Siria né rilanciarsi al di là della loro nuova linea arretrata di attestamento in Libano sul fiume Awali: forse un modo per evitare che una «rappresaglia» americana venga interpretato, a Damasco, in modo eccessivo ed «estensivo», col rischio di provocare un nuovo conflitto.

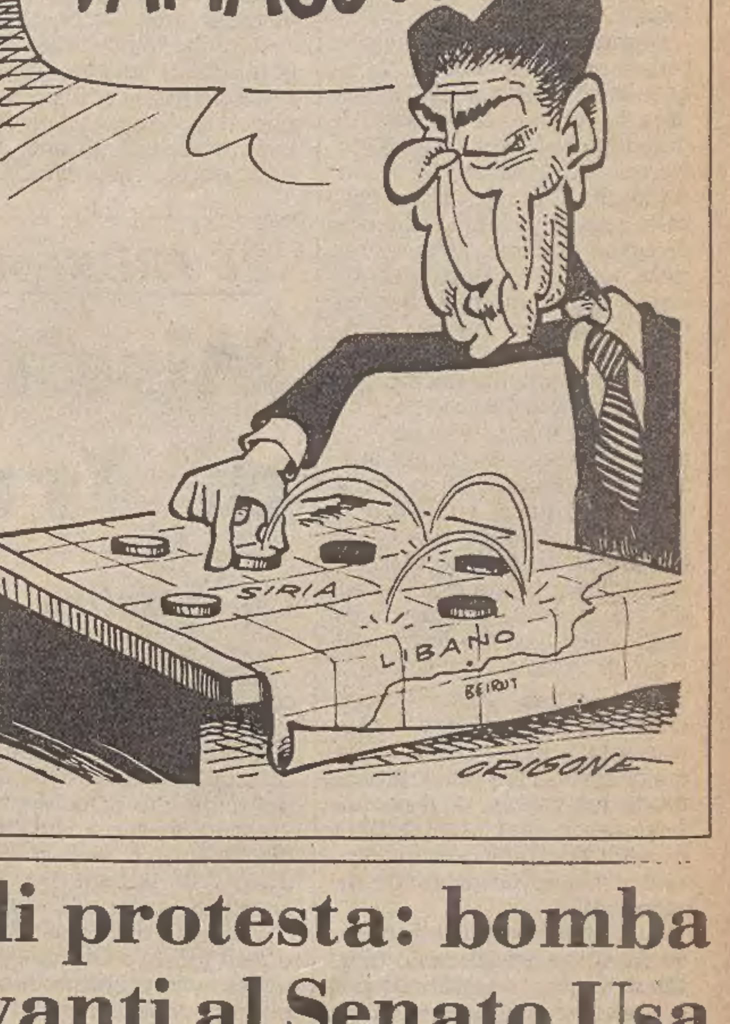
Ma da Israele è appena rientrato negli Usa il «numero tre» del dipartimento di stato, il sottosegretario Eagleburger, con l'annuncio di una prossima visita del nuovo premier israeliano Shamir a Washington, di un rilancio del «rapporto strategico» Usa-Israele accantonato dopo i controversi fatti libanesi, di «cooperazione» e comune «preoccupazione» per il crescente ruolo in Libano e in tutto il Medio Oriente della Siria riarmata da Mosca.

Le impressioni diffuse a Washington e riecheggiate dai maggiori commentatori è che Washington abbia proprio sondato e sollecitato a Israele a uscire dal suo arroccamento, e in sostanza a fare quello che gli Stati Uniti non possono o sono ancora altamente riluttanti a fare: infliggere una nuova lezione ai rinforzati e irriducibili siriani, se non addirittura spingerli fuori dall'intero Libano finendo l'opera lasciata incompiuta un anno fa.

Quest'ultima azione taglierebbe alla radice l'intero «nodo» libanese, arenatosi appunto sul rifiuto siriano di ritirarsi dal Libano come ha parzialmente fatto Israele. Ma anche la prima ipotesi, quella di infliggere una più limitata «lezione» ai siriani, avrebbe per Washington utilissimi effetti: non solo vendicare i marines di Beirut, ma anche «dissuadere» Damasco o Teheran dal riprovarci, e soprattutto «convincere» gli interessati che non c'è vantaggio per loro nel far uso della loro preponderanza militare in Libano né nel trascinare per il lungo i colloqui di riconciliazione a Ginevra.

C'è però da sottolineare che, secondo il premier israeliano Shamir, lo stato ebraico non lascerà il Libano meridionale fino a quando non vi si realizzeranno sistemazioni di sicurezza per la sua frontiera Nord, ma non intende per questo entrare in guerra con alcun stato arabo, Siria compresa, «a meno che non si trami contro di noi». Shamir ha fatto questa dichiarazione visitando in Libano le linee e le postazioni dove sono attestate le sue truppe, dal Mediterraneo alla valle della Bekaa.

In una visita annunciata all'ultimo momento — la seconda di un premier israeliano in Libano dopo quella dell'allora primo ministro Menachem Begin pochi giorni dopo l'inizio dell'invasione del 6 giugno 1982 — con la sua presenza Shamir ha inteso ammonire la Siria a non commettere errori o scatti di nervosismo ma ha ribadito che Israele rifiuta ogni conflitto allo stato dei fatti.




IL LEADER PALESTINESE ASSEDIATO A TRIPOLI IN LIBANO

# Arafat decide di trattare per evitare un massacro

**Il primo obiettivo è di arrivare a una tregua - Diminuita l'intensità degli scontri**

TRIPOLI — Il capo dell'Olp Yassser Arafat sta trattando, attraverso intermediari libanesi, con i dissidenti palestinesi con la Siria e con la Libia, che lo assediano a Tripoli. Lo ha confermato il suo portavoce Ahmed Abder Rahmnan. Un comitato di cinque notabili della città è stato formato per ascoltare le condizioni delle due parti.

Il primo obiettivo è di arrivare a una tregua per risparmiare 400 mila civili intrappolati fra i combattenti delle due parti. I cannoni ieri hanno sparato ancora, ma si può dire che è stata una giornata «calma» dopo i terribili bombardamenti di lunedì.

Gli osservatori pensano che il nucleo lealista dell'Olp sarebbe disposto a ritirarsi dal Nord del Libano, a confizione di poterlo fare con dignità.

«Sono pronto ad accettare qualunque decisione venga presa dalla popolazione di Tripoli, per risparmiare questa amata città» ha dichiarato lo stesso Arafat.

C'è frattanto da sottolineare che l'altra sera il colonnello Said Musa (Abu Musa), capo dei ribelli di «Al Fatah» (principale componente dell'Olp), aveva lanciato un appello a Yasser Arafat, invitandolo al dialogo per risolvere i problemi interni di «Al Fatah».

«Noi non vogliamo perseguitare Arafat per farlo uscire da Tripoli, ma lo invitiamo al dialogo a favore delle riforme auspicate», aveva aggiunto Abu Musa.

«Invece di dirigere i proiettili dei suoi cannoni contro di noi — aveva concluso Abu Musa — Arafat si unisca a noi per puntare insieme i nostri cannoni contro il nostro nemico comune: Israele».

Ieri a mezzogiorno, in municipio, si è tenuta una riunione cui hanno partecipato i principali dirigenti dell'Olp e dei partiti attivi a Tripoli, compreso lo sceicco Said Shaaben del «Movimento di unificazione islamica» la cui milizia controlla la maggior parte dei quartieri. Secondo Abder Rahaman, Arafat ha dato mandato ai tripolini di prendere contatto con la Siria e i palestinesi ribelli.

«Nessuno, finora — ha aggiunto Abder Rahman — ha chiesto ufficialmente ad Arafat di ritirarsi da Tripoli. Aspettiamo di sentire cosa vogliono i siriani e i loro fantocci».

Tra le 11 e le 13 di ieri vi è stata battaglia all'ingresso settentrionale del campo palestinese di Beddaui. I lealisti di Arafat hanno distrutto quattro carri armati e preso qualche prigioniero. Ma si trattava di un'azione limitata. I cannoni siriani hanno sparato a intermittenza dalla cresta del monte Turbol, e un colpo ha colpito l'edificio a fianco dell'ufficio di Arafat dove i giornalisti aspettavano di potergli parlare. Ma il maggior volume di fuoco della giornata veniva dagli «organi di Stalin» dell'Olp.

Nel campo di Beddaui piccoli gruppi di fedain presidiano ancora le strade principali. Ma la maggior parte degli abitanti, militari e civili, si è ormai ritirata nel centro di Tripoli, dove i profughi sono accampati a migliaia nelle scuole e nei magazzini dell'Unrwa, l'ente di assistenza delle Nazioni unite.

## Fuggito in elicottero il leader dell'Olp?

**BEIRUT — Il leader dell'Olp Yasser Arafat avrebbe lasciato la cittadina di Tripoli, suo quartier generale, a bordo di un elicottero francese, che sarebbe successivamente atterrato su una nave da guerra francese.**

**L'addetto militare dell'ambasciata francese a Beirut, Michel Boissaire, ha dichiarato di non essere a conoscenza del fatto.**

**In serata la notizia è stata smentita. Una fonte attendibile ha detto di aver visto Arafat in città.**

# Il Papa condanna la lotta fratricida

CITTÀ DEL VATICANO — *Il Papa rinnova il suo appello, più volte espresso, a far cessare le stragi e i «crimini» commessi contro le popolazioni civili in Libano e invita di nuovo tutti i popoli e le autorità «a porre fine a questo incalzare di rancori e lutti e a riprendere, con rinnovato impegno, il dialogo e le trattative».*

*È questa la parte finale di una dichiarazione consegnata dal direttore della sala stampa della Santa Sede ai giornalisti di vari paesi che domandavano come fosse stato accolto l'appello rivolto dal leader dell'Olp, Yasser Arafat, stretto d'assedio con i suoi nella città di Tripoli.*

*«Sono preoccupanti — afferma la dichiarazione — le ripetute violazioni della tregua a Beirut e nella regione dello Chouf e ora l'accendersi di un nuovo focolaio, nel Nord del Paese, intorno a Tripoli, dove gruppi di palestinesi dissidenti attaccano il movimento guidato da Yasser Arafat.*

*«È quasi incredibile — prosegue il Vaticano — che in un piccolo territorio come quello libanese abbiano potuto, nello spazio di poco più di un anno, scatenarsi così violente passioni da parte dei gruppi più diversi, coinvolgendo ogni volta nella lotta le popolazioni delle città, dei villaggi o dei campi profughi, senza rispettare le donne, i vecchi e i bambini. Si possono ricordare la tragedia dei campi di Sabra e Chatila l'anno passato, i massacri nei villaggi cristiani nei mesi scorsi e ora la lotta fratricida tra palestinesi, come anelli intrecciati e infausti di una tragica catena di violenze».*

*«Più volte il Santo Padre — continua la dichiarazione — ha espresso il suo dolore per gli orrori della guerra nel Libano, ha condannato i crimini commessi contro le popolazioni e ha invitato i popoli e le autorità a porre fine a questo incalzare di rancori e lutti e a riprendere, con rinnovato impegno, il dialogo e le trattative. Questo invito non può non essere rinnovato oggi — conclude la dichiarazione — nei riguardi sia della lotta tra palestinesi, sia delle tensioni che minacciano di riaccendere gli scontri tra le altre parti contrapposte».*

*NELLE PAGINE INTERNE*

## Restrizioni economiche annunciate da Goria

**Il ministro del tesoro, Goria, ha illustrato ieri in commissione alla Camera le linee di politica economica che il governo intende tenere per il 1984. Goria ha annunciato una politica «severamente restrittiva», accompagnata dal controllo dei salari attraverso una revisione della scala mobile, dal contenimento dei costi di produzione e dal controllo dei margini di profitto.**

**Sono previsti anche investimenti in favore del settore privato e delle imprese pubbliche in ristrutturazione.** *A pagina 9*

## La visita di Reagan nell'Estremo Oriente

**L'Asia e l'intera comunità internazionale potranno continuare a fare affidamento sugli Stati Uniti nella loro ricerca di pace e di stabilità. Lo ha dichiarato il Presidente Reagan alla partenza per il Giappone, da dove proseguirà sabato per la Corea del Sud.**

**Due sono i temi principali che hanno portato il Presidente in Estremo Oriente: l'appoggio ai due gioverni e l'ammonimento a questi stessi governi a moderare o comunque controllare le esportazioni negli Usa.** *A pagina 19*

# Attentato di protesta: bomba esplode davanti al Senato Usa

WASHINGTON — Una bomba è esplosa l'altra sera nella galleria dei marmi davanti all'aula del Senato. Nessuna vittima ma parecchi danni. Tre settimane fa un ordigno era stato portato nella galleria dei visitatori della Camera mentre il Congresso era in seduta e le misure di sicurezza erano state rafforzate, ma evidentemente non sono state sufficienti.

Adesso gli investigatori dell'Fbi stanno cercando fra i detriti di trovare i resti dell'ordigno per avere una traccia su cui indirizzare le indagini.

L'esplosione è avvenuta alle 23 (ora legale) nel corridoio principale fra la rotonda e l'aula del Senato a nove metri dalle porte d'ingresso. I senatori se ne erano andati quattro ore prima e l'aula era deserta. Ma un poliziotto di servizio è scampato per puro caso alla deflagrazione che ha fatto notevoli danni.

Pochi minuti prima dell'esplosione, un anonimo aveva telefonato alla Washington Post attribuendosi la paternità dell'attentato a nome di una organizzazione denominata «Unità per la resistenza armata». L'interlocutore ha detto che l'attentato è la risposta all'intervento militare degli Stati Uniti a Grenada e in Libano.

Un parlamentare recatosi sul posto subito dopo l'esplosione ha detto che la bomba era stata collocata davanti alla Mansfield room, una sala di ricevimento del corpo orientale del Campidoglio. L'altro lato della galleria è l'ala occidentale le cui finestre dominano la National mall e il monumento a Washington.

La Mansfield room è a circa metà strada fra gli uffici del capo della maggioranza Howard Baker e della minoranza Robert Byrd e viene usata frequentemente per ricevimenti, banchetti, conferenze stampa e occasionali riunioni della commissione.

Dall'esterno del Campidoglio non si vedono i danni, ma gli abitanti della zona hanno sentito molto bene l'esplosione. L'attentato ha fatto scattare le misure previste per fatti del genere: strade e giardini attorno al Campidoglio e alla corte suprema sono stati isolati.

La polizia ha installato transenne e messo uomini di guardia ogni 5 metri sul marciapiede attorno all'ala del Senato. A un certo momento sul posto erano arrivate sette autocarri dei pompieri, tre autoambulanze e due furgoni antibomba. Si temeva infatti che vi fosse un secondo ordigno.

CONVOCATO UN CONSIGLIO DEI MINISTRI PER PORRE FINE ALLA POLEMICA

# In aperto contrasto Spadolini e Andreotti sul caso Grenada e i rapporti Est-Ovest

**Domani il governo riferirà in Parlamento sull'installazione degli euromissili nella base di Comiso**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani il governo riferirà in Parlamento sui temi di politica estera che stanno suscitando polemiche piuttosto animate all'interno della maggioranza. I principali argomenti sono due: l'installazione in Sicilia dei primi euromissili e la presenza del nostro ambasciatore a Mosca alla commemorazione della Rivoluzione d'ottobre.

Riguardo al primo tema, Berlinguer è intervenuto ieri pomeriggio in aula alla Camera per chiedere una modifica del calendario parlamentare e mettere all'ordine del giorno con urgenza la discussione sugli euromissili prevista per lunedì e martedì prossimi. La riunione dei capogruppo convocata in serata ha però dato risposta negativa: il dibattito non sarà anticipato. Ieri mattina, come da calendario invece, il ministro della difesa Spadolini ha riferito in commissione sulla missione italiana di pace in Libano e sull'installazione degli euromissili.

La posizione italiana sui tempi e le modalità del dispiegamento dei missili in Italia «non ha subito modifiche rispetto alle intese a suo tempo concordate in seno all'Alleanza atlantica». Con queste parole Spadolini ha risposto alle polemiche che stanno sorgendo in questi giorni in merito alla prevista installazione in dicembre dei primi euromissili in Sicilia.

«Confermo in particolare — ha aggiunto il ministro della difesa — che tali intese prevedono un inizio contemporaneo delle operazioni di installazione dei nuovi sistemi d'arma da parte dei paesi di schieramento». Spadolini ha quindi aggiunto che i missili arriveranno a Sigonella, dove esiste un'idonea pista di atterraggio, per essere poi trasportati a Comiso.

Dopo aver accennato alla presenza del contingente italiano in Libano, Spadolini ha lanciato qualche frecciata al collega degli esteri Andreotti sulle recenti iniziative della Farnesina. «Bisogna resistere a tentazioni di teorizzare vocazioni mediterranee, o ruoli di mediazione Est-Ovest autonomi dal campo occidentale» ha detto, aggiungendo che nessuna vocazione italiana è concepibile fuori dell'Alleanza atlantica.

A rinforzare le polemiche sull'invio dell'ambasciatore italiano a Mosca e sulla visita di Andreotti a Damasco, si è aggiunto ieri anche l'intervento del vicepresidente del Consiglio Forlani. Sostenendo che il presidente Craxi gli ha confermato l'autonoma iniziativa di Andreotti riguardo alla condanna italiana sull'invasione americana di Grenada e la presenza dell'ambasciatore italiano a Mosca, Forlani ha chiesto la convocazione del Consiglio dei ministri. La seduta si terrà probabilmente venerdì.

Ieri sera intanto il ministro Andreotti si è recato da Craxi. Nel lasciare Palazzo Chigi il ministro degli esteri ha definito «proporzionato» il rumore che si è fatto sulla presenza del nostro ambasciatore sulla piazza Rossa. «Si possono avere — ha detto — concezioni diverse sulla politica. Ma sarebbe bene che chi ha idee diverse venga a discuterne in commissione parlamentare».

In modo altrettanto sbrigativo il presidente del Consiglio Craxi aveva liquidato le polemiche nate in questi giorni. «Sono già immerso — ha detto Craxi sorridendo — in tante polemiche grandi. Spero che mi consentiate di evitare di preoccuparmi di polemiche piccole».

Al ritorno da Pozzuoli, insomma, Craxi ha liquidato con una battuta l'esistenza di divergenze tra la presidenza del Consiglio e la Farnesina. Ma le polemiche avranno anche un seguito nei giorni prossimi con la presentazione di interrogazioni di socialdemocratici, liberali e forse anche repubblicani.

Frattanto la Cgil è intervenuta sulla situazione libanese con una nota di critica all'«inerzia diplomatica a politica» del governo italiano, che invita a un riconoscimento sia pure tardivo dell'Olp di Arafat e a un intervento immediato «in ogni sede internazionale e direttamente con tutte le parti in causa» per chiedere una cessazione del conflitto tra palestinesi. La Cgil invita anche a «una forte mobilitazione unitaria» del sindacato in appoggio all'Olp e ad Arafat e per un «immediato cessate il fuoco».

M. Regina Perissinotto

## *Ma dietro alla Farnesina c'è un disegno di ampio respiro*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come se non bastassero i difficili problemi di politica economica ai quali ancora si stenta a dare una risposta globale ed efficace, la maggioranza rischia di dividersi sulle questioni, certo non meno gravi, di politica estera. Non sono in gioco i grandi principi e le scelte di fondo, ma il nervosismo attorno alle iniziative della Farnesina cresce di giorno in giorno.

Sin dalla nascita del primo governo a guida socialista era stata sottolineata la singolare presenza di tre politici con spiccato interesse per la politica estera: Andreotti, come titolare del dicastero, Craxi in quanto presidente del Consiglio con la necessità di farsi «conoscere» all'estero, e Spadolini, che fino all'ultimo ha fatto di tutto per ottenere la Farnesina in luogo della responsabilità della nostra difesa.

Oggi si scontra forse questa particolarità specie se si tiene conto che le relazioni diplomatiche non possono certo essere gestite attraverso assemblee e continue riunioni plenarie dell'esecutivo.

Proprio il rapido susseguirsi di decisioni di rilievo, dal voto all'Onu di condanna per l'invasione americana a Grenada sino al viaggio di Andreotti in Siria, ha fornito lo spunto per interrogativi ai quali il governo entro pochi giorni deve rispondere.

Cosa c'è dietro a certe decisioni, quale ad esempio quella di far partecipre il nostro ambasciatore a Mosca alla celebrazione della rivoluzione d'ottobre? Cosa c'è dietro alle polemiche che stanno scuotendo la maggioranza?

E, soprattutto, che tipo di rapporto c'è tra Andreotti e Craxi: tra i due massimi responsabili della nostra politica estera c'è identità di vedute oppure il secondo è costretto a rincorrere e coprire le decisioni del primo?

Palazzo Chigi e la Farnesina lanciano in proposito messaggi distensivi. Negli ambienti diplomatici si assicura che il ministero degli esteri e la presidenza del Consiglio agiscano sulla base di una strategia comune che, tra l'altro, sta registrando sin da ora qualche significativo successo. Craxi sa molto bene che nella bisaccia di Andreotti ci sono anni e anni passati a tessere preziosi contatti internazionali.

È dalla fine della solidarietà nazionale che il leader democristiano si occupa di politica estera presiedendo la commissione della Camera. Una carica che gli ha consentito di dialogare con il responsabile della politica estera siriana e di invitare a Roma, l'anno scorso, il leader palestinese Arafat.

Tommaso Genisio

## Previdenza La maggioranza è ottimista: non occorrerà la fiducia

ROMA — Oggi si saprà se il governo porrà la fiducia sul decreto previdenziale e sanitario, che torna all'esame dell'assemblea di Montecitorio, dopo le modifiche apportate dal Senato. La decisione sarà presa in considerazione degli emendamenti che presenteranno le opposizioni. Nella maggioranza prevale comunque l'ottimismo.

Il ministro dei rapporti con il Parlamento, Oscar Mammì, ha confermato ieri che «l'eventuale apposizione del voto di fiducia non è previsto, ma non può neanche essere esclusa. Dipenderà dai tempi di approvazione del provvedimento che sono, come è noto, molto ristretti (l'11 novembre, n.d.r.) e non consentono un ritorno del provvedimento al Senato».

Comunque, nella maggioranza, non si prevede l'insorgere di ostacoli tali da richiedere la fiducia. Il presidente dei deputati socialisti, Rino Formica, ha detto che «non dovrebbero esserci problemi, se la ragionevolezza è ancora di casa». E il capogruppo repubblicano on. Battaglia afferma: «Non mi pare il caso che il governo ponga la fiducia».

Il vicepresidente del gruppo Dc Nino Cristofori, ritiene che «non dovrebbero esserci sorprese e tanto meno la necessità per il governo di porre il voto di fiducia sul decreto previdenziale, sia perché il Senato ha approvato tutti gli emendamenti che erano stati da me proposti e concordati dalla maggioranza prima del voto di fiducia alla Camera.

«I problemi grossi — per cristofori — sono invece rappresentati dalla finanziaria la cui congruità per affrontare in modo incisivo la crisi economica del paese è assai dubbia e nell'affrontare alcuni problemi emergono profonde distorsioni».

Il ministro socialdemocratico Romita sottolinea l'importanza di questa settimana per la manovra economica contro l'inflazione. «La prevista ed auspicabile approvazione da parte della commissione bilancio del Senato della legge finanziaria, il definitivo varo da parte della Camera, entro venerdì 11, pena la decadenza del provvedimento su previdenza e sanità, sono appuntamenti — ribadisce Romita — che consentiranno ai partiti della maggioranza, da una parte di dimostrare compattezza e volontà di operare e dall'altro di chiarire quelle divergenze, in tema di politica economica, che alcune dichiarazioni di autorevoli esponenti del pentapartito, hanno palesato in maniera evidente».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

IL DECRETO STABILISCE UNA SOSPENSIONE FINO AL 30 GIUGNO 1984

# La proroga degli sfratti: stamane il voto al Senato

**Il provvedimento deve essere approvato entro venerdì 11 - Il Pci chiederà emendamenti**

ROMA — Il Senato ha iniziato ieri l'esame del decreto-legge riguardante la proroga degli sfratti, nonché disposizioni procedurali per l'edilizia agevolata. Il provvedimento, che scade l'11 novembre, sarà votato quasi certamente nella mattinata di oggi. Non dovrebbero esserci modifiche e quindi il decreto sarà definitivamente convertito in legge ordinaria. Se, invece, dovesse passare un solo emendamento, il provvedimento sarebbe destinato a decadere poiché l'altro ramo del Parlamento non ha il tempo materiale per esaminarlo.

Il decreto sugli sfratti allunga, in pratica, i termini per chiedere una proroga della esecuzione. In particolare viene stabilito un prolungamento al 30 giugno 1984 della sospensione degli sfratti e una proroga delle requisizioni (al 31 dicembre 1984) a Napoli e nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata. È anche stabilito lo spostamento, sempre al 30 giugno 1984, del termine per poter chiedere ai pretori delle zone cosiddette «calde» la proroga di un anno nella esecuzione degli sfratti.

Molto critico nei confronti del decreto-legge è stato il rappresentante del Pci, sen. Lucio Libertini. Egli ha preannunciato che la sua parte politica intende presentare delle modifiche. Egli ha anche ricordato che sul decreto sono stati raccolti pareri negativi da ogni parte: da tutti i sindacati, senza eccezione di colore, dalle associazioni degli inquilini come da quelle della proprietà edilizia.

Tra l'altro i comunisti propongono alcune modifiche al decreto per renderlo più corrispondente alle esigenze: la proroga non solo degli sfratti, ma dei contratti, con clausole di salvaguardia per la piccola proprietà; l'obbligo di affittare gli alloggi vuoti; la proroga degli sfratti anche per gli esercizi commerciali artigianali; riduzioni delle imposte per chi affitta ad equo canone e una sovraimposta per coloro che speculano sugli alloggi vuoti.

## Per raccogliere denaro Longo ripropone il riscatto di tutta l'edilizia pubblica

ROMA — Il Psdi intende proporre con urgenza al governo di ripresentare il ddl, presentato nella passata legislatura a firma del ministro Nicolazzi, sul riscatto degli alloggi facenti parte dell'edilizia pubblica. Lo ha sostenuto lo stesso segretario del partito, Longo, in una dichiarazione nella quale, rilevato che i provvedimenti sul condono edilizio «sono un importante passo in avanti per mettere ordine in un settore che abbisogna di altri organici interventi», afferma la necessità di rivedere entro breve tempo le norme sull'equo canone e di riordinare l'intera materia urbanistica.

I socialdemocratici — dice Longo — ritengono che il riscatto generalizzato debba interessare tutta l'edilizia pubblica e cioè le case popolari, compresi l'ex Incis, l'ex Gescal e l'ex Ises; le case degli enti locali, comprese le ex Ipab da essi acquistate; il patrimonio demaniale disponibile ed anche, con le dovute differenze, le case delle aziende di Stato e degli enti pubblici previdenziali ed assicurativi.

Si tratta — afferma Longo — di un'enorme massa immobiliare di quasi un milione e mezzo di alloggi che assommano all'incirca ad un valore di realizzo di ben 50 mila miliardi. Quest'enorme massa immobiliare, messa a riscatto, potrebbe produrre in tempi brevi anticipazioni in contanti di circa diecimila miliardi.

Longo precisa che, se l'urgenza di varare il riscatto generalizzato è dettata anche dalla grave congiuntura economica e dalla necessità di riesaminare tutta l'edilizia alla quale questi mezzi finanziari andrebbero destinati, le sue ragioni di fondo restano immutate, e cioè consentire il più vasto accesso alla proprietà dell'abitazione per la quale il Psdi si batte.

*IL PRIMO MINISTRO CANADESE OGGI DA CRAXI*

# Missione antinucleare di Trudeau in Italia

*Un'iniziativa tesa a far aprire un negoziato globale*

ROMA — Il primo ministro canadese Pierre Trudeau arriva questa sera a Roma per discutere con il presidente del Consiglio Craxi le iniziative politiche che l'Occidente dovrebbe prendere nell'immediato futuro per mandare avanti il dialogo tra Est e Ovest in materia di disarmo.

Trudeau, che è già stato in questi giorni a Parigi e a Bruxelles, avrà un primo incontro politico con Craxi domani mattina a Palazzo Chigi; sarà quindi ricevuto in udienza in Vaticano da Giovanni Paolo Secondo e riprenderà i propri colloqui con il presidente del Consiglio in una colazione di lavoro a Villa Madama. Nel pomeriggio ripartirà per Bonn.

Il premier canadese ha deciso il viaggio in Europa per chiedere il sostegno degli altri paesi Nato al piano per la «distensione» da lui proposto una decina di giorni fa a Guelph, e già preannunciato, in una lettera a Craxi.

L'iniziativa canadese mira non solo al miglioramento dei rapporti tra Urss e Stati Uniti, ma anche alla sicurezza dell'intera Europa, a bloccare la proliferazione delle armi nucleari e ad aprire un negoziato globale, per la loro limitazione, tra le potenze che già le possiedono (Usa, Urss, Francia, Gran Bretagna e Cina).

Sempre nell'ambito del tema della pace, c'è da rilevare che sabato e domenica si terrà a Milano un incontro chiamato «Immagini della pace-movimenti dell'Est e dell'Ovest a confronto». La manifestazione è organizzata dalle riviste «L'Ottavo giorno», «Listy» e «Diritti dei popoli».

## Marcia di Capodanno ad Assisi

ROMA — La Chiesa italiana, per la terza volta consecutiva, assume formalmente la responsabilità della marcia della pace di Capodanno, che si tiene in coincidenza con la giornata mondiale della pace, iniziata 16 anni fa da Pax Christi sotto la presidenza di mons. Luigi Bettazzi. Il patrocinio dato dalla commissione episcopale «Giustizia e pace» vuol essere anche una garanzia che la manifestazione, aperta a tutti, intende porsi al di sopra della particolarità di gruppi e movimenti.

Quest'anno si terrà ad Assisi e intende coinvolgere in modo particolare i religiosi «chiamati a testimoniare in maniera visibile la forza del vangelo, che supera tutti i poteri e i condizionamenti umani. La scelta di Assisi vuol essere anche un gesto di solidarietà con gli ordini religiosi.

C'è anche da rilevare che «l'altra faccia della pace», la manifestazione organizzata l'altra sera a Milano dal Movimento popolare, e alla quale hanno aderito parlamentari, intellettuali e gruppi di diversa ispirazione politica e religiosa, avrà un seguito.

I firmatari dell'appello hanno deciso infatti di incontrarsi nei prossimi giorni «per decidere i modi con cui costituire — informa il Movimento popolare — un punto di iniziativa e di riferimento stabile per tutti coloro che vogliono impegnarsi per la pace intera».

INAUGURATO UN CANTIERE EDILIZIO

# Craxi a Pozzuoli per le nuove case

**Gli sfollati costretti a fare i pendolari**

POZZUOLI — Il presidente del consiglio Bettino Craxi ha inaugurato ieri il primo cantiere edilizio a Monteruscello, una località periferica di Pozzuoli, scelta per il reinsediamento definitivo di una parte della popolazione che ha dovuto abbandonare il centro storico della cittadina flegrea, a causa del bradisismo.

Nei prossimi otto mesi a Monteruscello dovranno essere costruiti 566 alloggi, nell'ambito del piano complessivo di sviluppo edilizio a Pozzuoli che prevede la creazione di 5 mila appartamenti.

Parlando con Craxi i puteolani hanno fatto sapere che solo apparentemente la vita è tornata normale a Pozzuoli; «qui — hanno ricordato — la vita funziona al 50 per cento. Gli sfollati tornano ogni mattina per poter lavorare, ma lamentano perfino la scarsità dei mezzi di comunicazione».

«Avete ragione, non vi abbandoneremo» ha replicato il presidente del Consiglio Craxi ai cittadini di Pozzuoli e agli amministratori. «Occupiamoci però delle cose urgenti» — ha esortato Craxi ed ha chiesto di essere accompagnato sui luoghi per avere una visione immediata dei problemi.

Le cose urgenti, per il presidente del consiglio, sono: 1) dare o restituire rapidamente la casa; 2) ripristinare le attività produttive; 3) consentire che i ragazzi possano andare a scuola.

«Bisogna lavorare — ha affermato Craxi — per trasformare il male in bene».

«È doveroso — ha concluso — compiere uno sforzo congiunto per la città di Pozzuoli.




IL PROCESSO CONTRO 52 APPARTENENTI ALLA NUOVA FAMIGLIA

# *Pene assai lievi chieste dal Pm per Bardellino e altri camorristi*

**Cinque anni la condanna più severa invocata per il boss e per il suo braccio destro**

NAPOLI — Cinque anni per Antonio Bardellino e Raffaele Scarnato, il boss della «Nuova famiglia» e il suo braccio destro, arrestati di recente in Spagna e attualmente detenuti in un carcere di Barcellona; pene variabili da 1 a quattro anni e sei mesi per gli altri; dieci assoluzioni per non aver commesso il fatto e una per insufficienza di prova.

Quando il pubblico ministero, dottor. Luigi Gay, ha finito di pronunciare la sua requisitoria, nel corso della settima udienza del processo contro la «Nuova Famiglia» che si è tenuta ieri nell'aula bunker di piazza Neghelli, a Napoli, la sorpresa si è disegnata sui volti dei vecchi cronisti di «nera» che seguono il processo.

Le pene richieste erano tutte lievi, considerata la «pericolosità sociale» della «Nuova famiglia» (una pericolosità, oltretutto, riconosciuta dallo stesso Pm nel corso della sua requisitoria).

Nell'aula erano ieri presenti solo una trentina di imputati su 52: dieci avevano rinunciato a comparire, com'è noto dieci sono ancora latitanti, mentre per il boss Bardellino e il suo braccio destro Scarnato si attende l'estradizione.

In aula, comunque, era presente una buona parte della «direzione strategica» di «Nuova famiglia»: Francesco Bidoghetti, Salvatore Aurelio, Nicola Nuzzo.

Per loro il Pm ha chiesto pene variabili dai quattro anni e mezzo ai quattro anni. E per tutti, il dottor Gay, ha chiesto la non applicazione delle «attenuanti generiche»: «So bene che fra gli imputati vi sono anche degli incensurati — ha detto il magistrato — ma la pericolosità sociale dell'associazione criminale denominata «Nuova famiglia», impone questa richiesta».

Sul clima del processo (e probabilmente, di riflesso, sulla stessa requisitoria) molto ha influito l'atteggiamento degli imputati in aula nel corso di tutte le udienze fin qui svolte: a nessuno è saltato in testa di dar vita agli «show» tanto cari ai camorristi «avversari» appartenenti alla «Nuova camorra» di Cutolo; nessuno ha urlato le sue ragioni; nessuna «smargiassata», né tantomeno atteggiamenti «guappeschi» (come invece si era verificato, in quella stessa aula, nel corso del processo Cutolo, quando un imputato si era autoaccusato di un omicidio davanti agli attoniti giornalisti, peraltro senza che la giuria tenesse conto di quella confessione).

Nessuno degli imputati, insomma, si è detto «orgoglioso» di appartenere alla grande famiglia della «camorra» alla quale tutti, anzi, si sono dichiarati assolutamente estranei. Un atteggiamento di «serietà» e di estraneità ai fatti addebitati che in qualche modo ha pagato. Dopo la requisitoria sono iniziate le arringhe dei difensori. Fra qualche giorno, poi, la sentenza.

La corte intato ha accolto l'istanza di scarcerazione presentata dall'avv. Pennino, per Antonio Mariniello, per il quale il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione perché il fatto non sussiste. È stata invece respinta l'istanza di libertà presentata per Giovanni Mariniello (fratello di Antonio) per i gravi precedenti penali e per la pericolosità del soggetto.

La corte ha anche accolto l'istanza di revoca dell'ordine di cattura per Antonio Verde, latitante, per il quale il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

IN UN'INDAGINE LEGATA AL «BLITZ DI SAN VALENTINO»

# Milano: torna in cella Bonetti finanziere «in odore di mafia»

MILANO — Silvio Bonetti, 53 anni, finanziere d'assalto, è stato arrestato lunedì poco dopo le 18 (ma la notizia è stata data soltanto ieri) nei locali della società «Sogepa», che si trova in pieno centro ed è di sua proprietà. L'accusa è «associazione per delinquere di stampo mafioso».

Il mandato di cattura è stato emesso dal giudice istruttore Isnardi, lo stesso che all'inizio di quest'anno lo aveva prosciolto per mancanza di indizi dallo stesso reato per cui è finito dentro ora. Costituitosi in gennaio, dopo cinque mesi di latitanza, Bonetti è stato rilasciato dopo tre interrogatori.

Successivamente, sono continuate le indagini (il troncone sembra quello che in febbraio portò al blitz di San Valentino, con la cattura di numerosi insospettabili) facendo emergere a carico del finanziere buoni elementi, su cui il magistrato mantiene uno strettissimo riserbo. Secondo indiscrezioni, comunque, accertamenti patrimoniali e alcuni rapporti personali dell'imputato avrebbero indotto il giudice a ordinare la cattura dell'uomo d'affari.

Chi è Silvio Bonetti? Il personaggio non è certo di secondo piano. Emerge alla fine degli anni '60, quando entra nel ramo delle assicurazioni fondando una compagnia (la «Concordia») che poi in un secondo tempo fallirà. Il finanziere allarga il giro dei suoi affari acquistando la «Latina assicurazioni» e la «Intercontinentale»: per cedere successivamente la prima al gruppo di Corrado Sofia, Fiorenzo Ley Ravello, Alfonso Conte, e la seconda a Cabassi.

Bonetti ritorna in scena con la società «Borgosesia», finanziaria con alcune partecipazioni industriali, la «Fer.co» e l'«Ata». Anche queste attività vengono cedute al gruppo Ravello, a Cabassi e a Renato Dell'Andria, l'ultimo acquirente del quotidiano «Il Globo».

Silvio Bonetti si dà molto da fare durante il boom della Borsa del 1980-81, poi scompare, almeno dal grande giro. Le caratteristiche dei suoi affari consistono nel girare e rigirare partecipazioni industriali svuotando le società che gli capitano tra le mani. L'uomo d'affari ha tenuto rapporti sempre molto stretti con Corrado Sofia, Fiorenzo Ravello e Alfonso Conte, quest'ultimo ex sindaco comunista di Fratta Maggiore (Napoli), radiato dal partito.

Bonetti non deve la sua notorietà esclusivamente agli affari. Nel 1971 fu vicepresidente del Milan; era conosciuto inoltre come collezionista di Rolls Royce d'epoca e, soprattutto, come grande giocatore d'azzardo.

## Il presidente del Sudan in visita a Craxi

ROMA — Il presidente del consiglio dei ministri Bettino Craxi, ha incontrato ieri a Palazzo Chigi il presidente della Repubblica democratica del Sudan Gafaar Nimeiri.

Nel corso del lungo e cordiale colloquio — è detto in un comunicato di Palazzo Chigi — è stato effettuato un approfondito giro d'orizzonte sui problemi internazionali di comune interesse. Da entrambe le parti è stata espressa viva preoccupazione per l'aggravarsi della situazione di crisi nel mondo e si è sottolineata la necessità di ampliare le iniziative politico-diplomatiche per ridurre i fattori di tensione e per instaurare un clima di maggiore fiducia reciproca.

Nel sottolineare l'esigenza di restituire slancio al dialogo interarabo, l'on. Craxi ha riconfermato altresì che nella concezione italiana una sollecita e giusta soluzione alla crisi libanese darebbe nuovo impulso al processo di pacificazione di tutto il Medio Oriente.

VALSANIA E LUGLI FATTI SCARCERARE DAL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ

# Fuori i due «finanzieri» accusati di esportazione di capitali e usura

ROMA — E' durata appena dodici giorni la detenzione di Cesare Valsania e di Arrigo Lugli, i due uomini d'affari arrestati il 29 ottobre scorso per esportazione di valuta e usura. Ieri, con una decisione a sorpresa, il Tribunale della libertà ha infatti revocato gli ordini di cattura che erano stati firmati dal sostituto procuratore della Repubblica Giogio Santacroce.

Che cosa non ha convinto i giudici addetti alla verifica dei provvedimenti restrittivi della libertà personale? La stessa impostazione che il pubblico ministero ha dato a tutta l'accusa. Per quanto riguarda l'esportazione di valuta il dottor Santacroce, dice il Tribunale della libertà, avrebbe fondato il suo convincimento esclusivamente su semplici indizi, mentre è indispensabile in casi del genere una prova documentale.

Diverso è il discorso che viene fatto per la contestazione del reato di usura; è questo un delitto che, anche con le aggravanti, prevede una pena massima che non supera quel tetto dei tre anni, oltre il quale scatta il mandato di cattura obbligatorio.

Il Tribunale della libertà, presieduto dal dottor Filippo Fiore, è stato severo nell'esprimere un giudizio sull'operato di Santacroce. Dicono in sostanza i suoi colleghi che di fronte ad un provvedimento così grave qual è la cattura di una persona occorre che siano acquisiti quantomeno robusti indizi di colpevolezza e non si può ignorare questa regola ritenendo di poter raccogliere le prove nel corso della prosecuzione dell'istruttoria.

I due uomini d'affari erano entrati nel mirino degli investigatori subito dopo la clamorosa fuga di Licio Gelli, capo della loggia P2, dal carcere ginevrino di Champ-Dollon.

In quell'occasione i funzionari accertarono che Valsania aveva effettuato frequenti viaggi a Castiglion Fibocchi, il paese del «venerabile» maestro, ed in precedenza si era recato spesso a Ginevra insieme ad un petroliere e ad alcuni emiri degli stati arabi.

La squadra mobile aveva quindi cominciato ad indagare — in base alla legge La Torre — sul rapido arricchimento dei due. Secondo gli inquirenti la coppia era proprietaria di un casinò di Nizza, «La Ruhle», e, per attirare i giocatori dall'Italia «regalavano» viaggio e soggiorno.

Sia Valsania che Lugli — sempre secondo gli inquirenti — prestavano denaro ad alto tasso di interesse e spesso le loro vittime erano costrette a chiedere ulteriori prestiti per far fronte al pagamento degli elevatissimi interessi (si è parlato addirittura del 280 per cento). Le indagini dei funzionari della squadra mobile erano sfociate nell'ordine di cattura spiccato il 28 ottobre dal giudice Santacroce.

I due finanzieri, inoltre, sono accusati dalla polizia francese di esportazione illecita di valuta (dalla Francia alla Svizzera) e di frode fiscale per non aver pagato le tasse (circa 20 miliardi) alla chiusura del «La Ruhle», nell'81.

Contro la decisione del Tribunale della libertà il dottor Santacroce ha deciso di presentare ricorso in cassazione per violazione di legge. L'impugnazione sarà proposta oggi e successivamente il magistrato presenterà i motivi a sostegno del ricorso.

Nonostante la scossa che l'istruttoria ha ricevuto con l'ordinanza del Tribunale della libertà, Santacroce ha continuato ieri il suo lavoro, interrogando l'uomo d'affari Giorgio Dikmann, che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria in cui s'ipotizza il concorso nel reato di usura. L'indiziato ha spiegato che le cambiali per un ammontare di 50 milioni e firmate da un noto gioielliere romano si trovavano nella sua abitazione perché era stato incaricato da Valsania di restituirle all'orefice.

**Sergio Geraldini**

# Il tempo che farà




**Situazione:** una depressione con minimo sul Mar Libico si sposta lentamente verso Levante. La perturbazione associata interessa l'Italia meridionale.

**Tempo previsto:** sulle regioni meridionali e sul medio versante adriatico annuvolamenti irregolari con possibilità di piogge sparse e temporali locali più probabili sui versanti sudorientali. Sulle altre regioni centro-settentrionali in prevalenza sereno o poco nuvoloso con nebbia sulla Pianura Padana in temporanea attenuazione nelle ore diurne.

**Temperatura:** senza variazioni di rilievo.

**Venti:** deboli o moderati orientali con residui rinforzi al Sud.

**Mari:** da poco mossi a mossi i bacini centro-settentrionali.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 11 17, Bolzano 0 16, Verona 5 18, Venezia 4 17, Milano 3 16, Torino 5 18, Cuneo 8 16, Genova 13 18, Bologna 10 16, Firenze 8 21, Pisa 9 20, Ancona 8 15, Perugia 9 14, Pescara 8 16, L'Aquila 6 14, Roma Urbe 5 20, Roma Fiumicino 9 20, Campobasso 8 10, Bari 11 18, Napoli 11 19, Potenza 8 12, S. M. Leuca 13 18, Reggio Calabria 15 18, Messina 16 18, Palermo 17 19, Catania 15 18, Alghero 16 20, Cagliari 16 21.

**TEMPO NEL MONDO**

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 8 14, Atene n. 10 18, Bangkok s. 27 33, Beirut p. 15 20, Belgrado n. 7 10, Berlino s. 4 12, Bruxelles s. 8 16, Buenos Aires p. 18 25, Il Cairo n. 14 25, Copenaghen p. 7 10, Dublino s. 7 14, Francoforte n. 5 8, Ginevra n. 6 8, Helsinki n. 3 8, Gerusalemme n. 12 17, Johannesburg p. 13 23, Kiev n. 6 7, Lima s. 16 21, Lisbona p. 13 20, Londra n. 12 17, Madrid n. 10 18, Montreal n. 2 8, Mosca n. 2 10, Nuova Delhi s. 15 29, New York s. 7 16, Nicosia p. 14 24, Oslo s. 5 9, Parigi n. 9 17, Pechino p. 7 12, Rio de Janeiro n. 18 32, San Francisco s. 10 17, Seul s. 8 17, Stoccolma n. 8 10, Sydney n. 21 29, Tel Aviv n. 15 22, Tokio s. 9 18, Varsavia n. 5 9, Vienna s. 3 10.

## Corte dei conti a difesa delle lavoratrici madri

ROMA — Interessa potenzialmente tutte le donne alla ricerca di un impiego una delibera della Corte dei Conti che dovrebbe metter fine ai dubbi interpretativi di alcune norme di legge secondo le quali gli effetti economici e a volte anche quelli giuridici dell'assunzione da parte della pubblica amministrazione decorrono solo dal giorno in cui il neo-assunto prende effettivo servizio, anche se il suo eventuale ritardo deriva da «giustificato motivo».

La delibera, infatti, è quella emessa dalla corte — sezione del controllo sugli atti della pubblica amministrazione, per ricusare il visto di regolarità a due decreti del provveditore degli studi di Sondrio riguardanti la data dell'assunzione di due insegnanti di scuola materna, le signore Francesca Catanese Magliarditi e Mirella Tirinzoni Angelini.

Immesse in ruolo con decorrenza giuridica dal primo settembre 1981, le due donne, che avevano da poco partorito, non presero subito servizio.

## Vittorio Emanuele verrà processato per la sparatoria in Corsica?

BONN — Gerd Hamer, il padre del giovane che nel 1978 morì in seguito alle ferite provocategli da un colpo di fucile sparato da Vittorio Emanuele di Savoia all'isola di Cavallo, ha annunciato ieri a Bonn che la Suprema corte di cassazione francese ha respinto l'ultimo ricorso dei legali del principe spianando la strada alla celebrazione del processo.

La decisione è stata presa il 24 ottobre scorso a Parigi, secondo le informazioni di Hamer, il quale ha precisato che i giudici della Corte di cassazione hanno respinto un ricorso di Vittorio Emanuele contro una decisione presa dalla Corte d'appello.

Hamer ha aggiunto che questo è l'ultimo passo legale che il principe aveva a disposizione e che quindi il processo potrà cominciare il mese prossimo.

Da parte sua l'avvocato Philippe Waquet, legale di Vittorio Emanuele di Savoia, ha smentito che il ricorso presentato dal suo assistito e relativo a un supplemento di istruzione nel processo Hamer sia stato respinto.

IL DIBATTITO APERTO DALLE PROPOSTE OLANDESI

# Eroina di Stato? «Interessante» dice Costa, ma l'Italia non può

ROMA — «Interesse e perplessità: queste e non altre sono state le mie parole». Così il sottosegretario all'interno Raffaele Costa, che ha la delega per i problemi legati alle sostanze stupefacenti, ha commentato le prese di posizione, in particolare quella del Pci, sulla proposta di cui si discute in Olanda di somministrare gratuitamente e legalmente l'eroina in strutture pubbliche, per cercare di sconfiggere dalle fondamenta sia il traffico dello stupefacente sia la logica del consumatore che si fa spacciatore.

Per motivare il suo «interesse» per la proposta, l'on. Costa afferma: «Nella stagnante situazione legislativa odierna e nell'incompletezza, a dir poco, della prevenzione e della repressione, darsi una filosofia, dare una risposta, è indispensabile: al di là di esperimenti più o meno falliti, le indicazioni olandesi si propongono obiettivi specifici».

«Occorre però — aggiunge Costa — dire due cose: che le attuali strutture sanitarie — a meno di un'indispensabile rivoluzione nel mondo ospedaliero — non consentono al nostro paese di prendere in concreta considerazione la citata proposta (poichè l'eroina deborderebbe dalle strutture pubbliche) e che simili iniziative debbono — necessariamente — passare attraverso un concerto almeno europeo».

«Stupisce però — ha aggiunto il sottosegretario Costa che il Pci — cui va dato atto dell'impegno frontale nei confronti del problema droga — dimostri di non sapere che i giovani che cercano la droga la trovano ad ogni angolo di strada e che ciò continuerà ad avvenire a dispetto delle più efficienti e professionali polizie del mondo. Introdurre infatti in un paese come l'Italia, sito al centro del Mediterraneo, quattro-cinque tonnellate di eroina o cocaina in un anno (quanto se ne consuma) è e sarà sempre ipotizzabile nonostante i controlli più rigorosi.

E allora? Allora discutiamo di tutto, senza pregiudizi: parliamo di prevenzione e verifichiamo quali regioni abbiano fatto poco o nulla. Stanziamo nuovi fondi per la lotta alla droga fin dalla legge finanziaria in discussione, aiutiamo i popoli orientali e dell'America Latina a riconvertire le colture di papavero e di coca, ma pensiamo anche a verificare la legge 685 nelle parti che non funzionano, relative alla terapia, al ricovero coattivo, all'azione di sostegno del volontariato, alle norme in tema di «modica quantità» capaci di creare situazioni scarsamente controllabili.

«Se dobbiamo ad ogni costo fare un consuntivo — ha concluso l'on. Costa — è possibile dire che l'azione preventiva è stata debolissima, che quella terapeutica è rimasta insoddisfacente e che soltanto nel settore della repressione sono stati portati a termine operazioni molto rilevanti, rese meno improduttive dalla contemporanea dilatazione del fenomeno».

## Rinviata la decisione del tribunale sulla Rizzoli

MILANO — È stata aggiornata al 17 novembre prossimo la riunione dei giudici della seconda sezione del tribunale civile di Milano che ieri avrebbero dovuto decidere sull'eventuale rinnovo della procedura di amministrazione controllata, il cui primo anno è scaduto il 21 ottobre scorso.

Dopo poche battute, infatti, i giudici hanno deciso di aspettare le delibere di altre quattro banche creditrici (Banca nazionale dell'agricoltura, Istituto bancario italiano, Monte dei Paschi di Siena e Banca popolare di Lecco) sull'abbattimento dei tassi di interesse.

La società ha chiesto il rinnovo facendo rilevare che in quest'anno di gestione controllata la situazione è largamente migliorata. Anche il commissario giudiziale della «Rizzoli editore», Luigi Guatri, e quello dell'«editoriale Corriere della Sera», Luigi Della Rocca, si sono espressi a favore di un prolungamento della procedura concessa l'anno scorso dal tribunale fallimentare.

LE FAMOSE «GARE» E L'IMPEGNO POLITICO NEL VENTENNIO

# La cultura procede a fasci (ai Littoriali, certamente)

Un fastidioso sospetto di opportunismo editoriale grava quest'anno sulla messe pubblicitaria propiziata dal centenario mussoliniano. Rispolverati vecchi cinegiornali e ormai ammuffiti libri di memorie, il duce è riapparso alla ribalta circondato da camerati più o meno noti, famigli, amanti e figli. Niente di quel che poteva servire a sollecitare la curiosità popolare è stato trascurato, mentre non sono mancate neppure provocatorie quanto improvvisate riabilitazioni.

Il dibattito ha finito per coinvolgere anche alcuni storici autorevoli, come testimonia una violenta polemica scoppiata alcuni mesi fa tra Giorgio Bocca e Nicola Tranfaglia. Bocca, nel suo recentissimo «Mussolini socialfascista» (Garzanti), sosteneva che i guasti peggiori erano stati provocati da «almeno due generazioni di studiosi antifascisti», per cui sarebbero giustificati o almeno spiegabili i «peccati di reazione» che oggi si commettono.

Secondo Tranfaglia, invece, «non si può dire che gli studiosi siano divisi tra chi demonizza il fascismo (leggi la storiografia radicale e marxista), e chi la analizza con distacco (De Felice e la storiografia moderata), dato che a demonizzare il fascismo sono rimasti in pochi, soprattutto i politici che ne parlano in base ai ricordi personali».

Il problema, aggiungeva Tranfaglia, è invece diverso. La differenza reale passa tra quelli che sottolineano gli aspetti «progressivi» del fascismo e quelli che invece insistono su quelli «regressivi» tra cui interpreta il fascismo attraverso la biografia di Mussolini, e chi cerca di ricostruire i meccanismi politici, socio/economici e culturali che fanno nascere il fascismo in Italia e non in Francia o in Inghilterra.

Ad avvalorare le ipotesi di Tranfaglia, tenace assertore di un'analisi dedicata agli aspetti ideologici del fascismo, giungono ora due saggi firmati rispettivamente da Giuseppe Carlo Marino («L'autarchia della cultura: intellettuali e fascismo negli anni Trenta», Editori riuniti, pagg. 243, lire 14 mila), e da Ugoberto Alfassio Grimaldi e Marina Addis Saba («Cultura a passo romano», Feltrinelli, pagg. 270, lire 25 mila), sostenuti da una identica volontà di riportare alla luce gli elementi che legarono, e ancora oggi legano, la classe dirigente del ventennio a quella post/resistenziale.

Marino pone l'accento soprattutto sul periodo 1929-1939, un decennio durante il quale si imposero in occidente nuovi equilibri sociali e nuove formule di egemonia che innescarono processi di lunga durata, destinati a incidere profondamente anche dopo la conclusione della guerra.

«Non è azzardato ipotizzare che tali processi — afferma — si siano continuativamente sviluppati dagli anni Trenta al corso del secondo dopoguerra, addirittura sino ai primi anni Settanta. In particolare, per quanto riguarda la storia della cultura, della mentalità e delle idee, è forse possibile individuare nella continuativa tendenza all'impegno politico, leit/motiv, a volte ossessivo, di gran parte degli intellettuali, il filo conduttore di un ciclo svoltosi, sia pure con infinite contraddizioni, sino al culmine del 1968-69, biennio estremo delle professioni ideologiche al segno del primato del politico».

Suggestiva, e per certi aspetti persino provocatoria, la tesi di Marino sulla continuità tra «regime fascista» e politica dell'impegno (anche se di segno opposto) è confermata dal saggio di Ugoberto Alfassio Grimaldi e Marina Addis Saba dedicato a quelle olimpiadi della cultura fascista che furono i Littoriali.

Ispirati da Giuseppe Bottai, ma realizzati da Alessandro Pavolini, i Littoriali si svolsero tra il 1934 e il '40/'41 (maschili), tra il '39 e il '41 (femminili) — e costituirono una grande occasione di incontro e confronto per una generazione nata dopo la marcia su Roma.

Ideati con l'obiettivo di selezionare e formare i quadri dirigenti da preporre agli organismi di massa che il regime veniva approntando, costituirono il punto d'arrivo delle aspirazioni culturali fasciste, una sorta di banco di prova per collaudare la capacità e la fedeltà di migliaia di giovani.

I risultati non furono mai univoci, poiché in un clima variegato da tendenze diverse le strategie e le tattiche variarono a seconda degli individui e in relazione al momento storico in cui le gare si svolsero. Particolarmente utile per illuminare il clima di quegli anni risulta la testimonianza di Pietro Ingrao, che nella prima edizione dei Littorali si classificò terzo dopo Leonardo Sinisgalli e Attilio Bertolucci nel concorso per una composizione poetica.

«Partecipai ai Littoriali con una poesia sulla bonifica delle Paludi Pontine, ed è in una sede del Guf di Roma che discussi per la prima volta del teatro d'avanguardia europeo — ricorda il dirigente comunista — quando andai a Firenze, perché la mia poesia era giunta alle finali dei Littoriali, andai subito a cercare Montale, al caffè dei letterati solariani, alle Giubbe Rosse: così come ero, in divisa del Guf, col fez e gli stivali, probabilmente con una certa sorpresa di Montale. Perché Montale? Perché allora nel 1934 o '35, egli era non solo una alternativa alla cultura, ma alludeva a un'altra visione della vita. E io lo percepivo, sia pure confusamente».

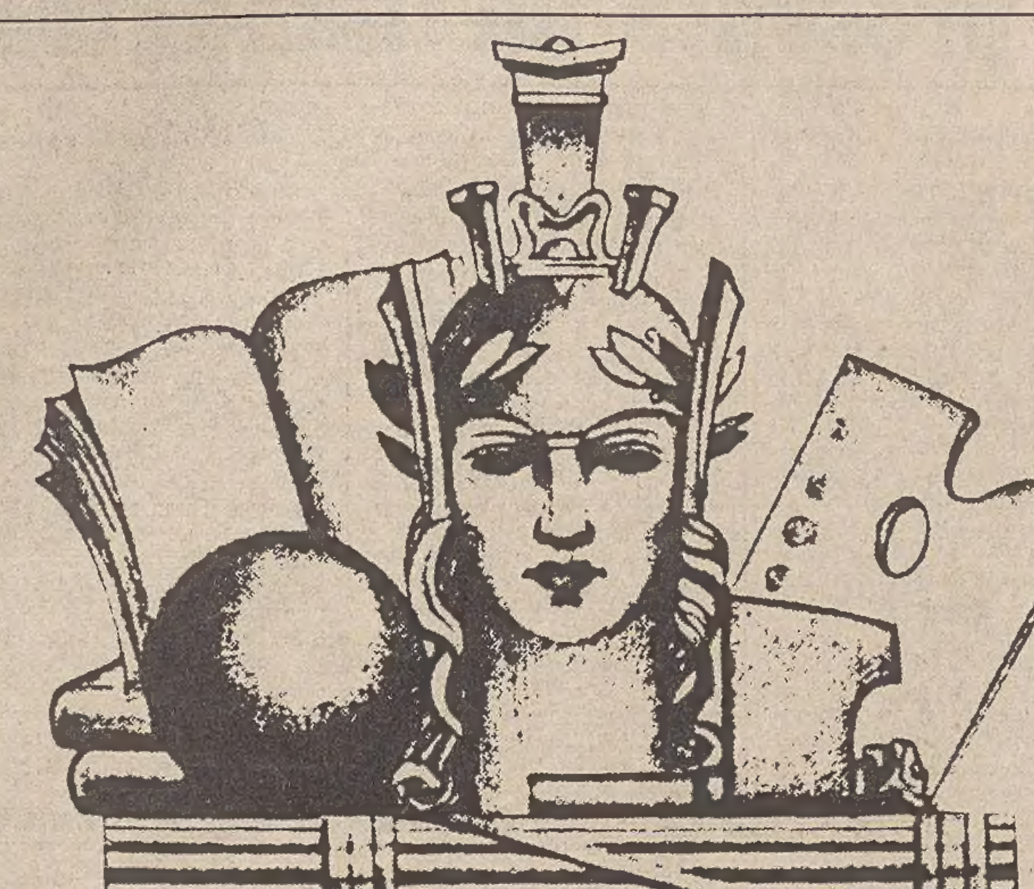
In altre parole i Littoriali fecero contemporaneamente il gioco dei fascisti e degli antifascisti. Dei primi, in quanto servirono in effetti a individuare alcuni giovani che nel corso di pochi anni vennero chiamati a ricoprire incarichi di responsabilità in centri nevralgici del potere, ma anche dei secondi, poiché permisero a molti frondisti di conoscersi, e in seguito persino di organizzarsi.

La maggior parte dei vincitori, come risulta dagli elenchi pubblicati in appendice a «Cultura a passo romano», divennero in seguito dirigenti dei partiti che progettarono e costruirono l'Italia repubblicana: dunque, sotto questo profilo, i Littoriali rappresentano un momento specifico di continuità nella rottura tra regime fascista e regime democratico.

Secondo Marino, Alfassio Grimaldi e Addis Saba, l'influenza dei Littoriali è andata al di là della sua breve stagione, e ha finito per pesare sui tempi a noi molto più vicini. Mancando altre ricerche specifiche sull'argomento è difficile tentare confronti. In ogni caso, questi due volumi aprono un nuovo terreno d'indagine per gli storici futuri, suggerendo l'inquietante ipotesi che la crisi politica tuttora in atto affondi forse le radici in un'epoca che molti preferirebbero considerare ormai chiusa, ormai innocua.

**Edoardo Poggi**

*Sopra, un disegno simbolico sui Littoriali, dalla copertina di «Cultura a passo romano».*



## Quei «barbarismi» di regime

*Docente di storia della lingua italiana all'Università della Calabria, Sergio Raffaelli dedica da molti anni gran parte della propria attività all'analisi dei legami tra mutamenti linguistici e comportamento quotidiano. Esaminando i modi di dire, le mode, le espressioni gergali e colloquiali, Raffaelli sta tentando di disegnare una mappa dell'evoluzione della lingua e del costume del nostro paese.*

*Ultimo capitolo di quest'indagine è un volume appena pubblicato dal Mulino — «Le parole proibite: purismo di stato e regolamentazione della pubblicità in Italia», pagg. 272, lire ventimila — consacrato a quel lungo periodo protrattosi dal 1812 al 1945, che vide lo stato dichiarare una sorta di guerra linguistica a tutte le espressioni considerate straniere.*

*La guerra diventò plateale e raggiunse il ridicolo durante gli anni della dittatura fascista, segnati da una progressiva intensificazione delle circolari ministeriali e delle leggi contro l'impiego di forestierismi nella comunicazione pubblica. Il rigore xenofobo, sintomo di una politica che voleva riaffermare i miti dell'italianità e dell'autarchia persino nelle scritte pubblicitarie, investì allora più che mai il bersaglio tradizionale del purismo: le denominazioni turistico/alberghiere.*

*«Ancora troppi hotel fanno brutta mostra di sé lungo le strade italiane — scriveva un anonimo corsivista sul "Popolo d'Italia" del 22 febbraio 1939 —. All'hotel segue troppo spesso una denominazione franciosa o anglicana che contrasta con il nostro buon gusto. Majestic, Imperial, Bellevue, Du Nord e molti altri termini debbono sparire dalle facciate degli italianissimi alberghi, come all'interno degli alberghi stessi debbono sparire una volta per sempre i "menu" e i ridicoli nomi di pietanze, manipolate con italianissimi prodotti».*

*In effetti, commenta Raffaelli, il settore turistico/alberghiero si trovava per la sua stessa natura ad essere dominato dagli influssi linguistici stranieri, soprattutto a causa dell'alto numero dei francesi, dei tedeschi o degli inglesi che giungevano in Italia per trascorrervi le vacanze, e fu proprio contro alberghi e ristoranti che si concentrò l'attenzione del regime.*

*La campagna contro i «barbarismi», come venivano definiti, culminò con l'approvazione nel 1940 di una legge che vietava l'uso di parole straniere «nelle intestazioni delle ditte industriali, commerciali, e delle attività professionali, nei cartelli, nei manifesti, nelle inserzioni e in genere in ogni altra forma pubblicitaria, con qualunque mezzo effettuata», e imponeva di redigere in italiano «gli avvisi, i cartelli, le liste e ogni altro scritto esposto all'interno dei locali pubblici o di commercio», pena l'arresto sino a sei mesi o un'ammenda di cinquemila lire.*

*Dopo la caduta di Mussolini, ricorda Raffaelli, gli strali di rivalsa si appuntarono anche in ambito linguistico contro alcune manifestazioni che durante il ventennio erano state tra le più consuete e costrittive: la pronuncia radiofonica con caratteri «romani», il divieto del «lei», le italianizzazioni forzate elaborate dall'Accademia d'Italia.*

*Del resto in alcune province del Nord le truppe tedesche avevano già provveduto a germanizzare la toponomastica, e verso le metà del 1944 ogni velleità mussoliniana era stata cancellata da un decreto che prevedeva l'imposizione della lingua tedesca negli atti ufficiali, nelle scritte pubblicitarie, nei nomi delle vie, delle piazze e persino nei cinema e nei teatri. Quasi contemporaneamente, insieme all'esercito americano, risaliva la penisola quella legione di parole straniere che in breve tempo avrebbe acquistato una nuova, e questa volta definitiva supremazia. Quasi un contrappasso, conclude Raffaelli, rispetto alla rigida xenofobia fascista appena estinta.*

**E. P.**

DOPO IL CONVEGNO TORINESE SULLO SPORT: LE CIFRE, I DUBBI

# Insomma, gambe in spalla

**Di lunedì i quotidiani specializzati vendono quasi un terzo della tiratura complessiva nazionale e un'inchiesta dimostra che l'84 per cento degli italiani pratica una disciplina: ma sarà vero?**

Se nessuno me lo domanda, lo so. Quando cerco di spiegarlo, non lo so più. Agostino, nelle sue «Confessioni» alludeva al tempo, ma la battuta non è in esclusiva. Henry Bergson in «L'evoluzione creatrice» sostiene che il tempo o è invenzione o non è nulla. In entrambi i casi sarei tentato di sostituire alla parola tempo la parola sport. Perché?

Perché lo sport è un fenomeno molto diffuso, tanto coinvolgente, tanto — dicono i sociologi — pervasivo, da sfuggire, per ciò stesso, a una definizione che tenga da tutte le parti. E questo perché lo sport implica l'individuo (l'uomo muscolare e l'uomo psichico) e coinvolge la società mondiale, soprattutto ora che la diffusione capillare della televisione ne consente la divulgazione ovunque e a tutte l'ore.

In tempi di spettacolarizzazione dirompente — della cultura e della scienza, della politica e della religione, della guerra e della morte, — la spettacolarizzazione dello sport è la meno conflittuale. Come si deve pensare lo sport oggi? Quale immagine lo sport offre di sé stesso e che ruolo gioca nel quadro del contesto sociale? Quali sono le motivazioni che spingono oggi a praticare gli sport?

Che lo sport sia una funzione sociale (con funzione, i sociologi indicano sia il contraccolpo che lo sport infligge alla società, sia il condizionamento che la società impone), nessuno più dubita. Dunque se cambia il quadro sociale, cambiano di posizione, di estensione e di ruolo anche le sue componenti, le sue funzioni. E lo sport è una componente sociale rilevante.

Ecco un indice significativo: ogni lunedì i tre quotidiani sportivi nazionali vendono 1.700.000 copie, quasi un terzo della tiratura complessiva di tutti i quotidiani. Durante la settimana scendono a un quinto del mesto totale nazionale, che ci penalizza alquanto rispetto alle altre nazioni europee. Restano comunque una porzione rilevante.

Dunque, se lo sport per ragioni sue interne muta volto o atteggiamenti o rotta, è tutta la società che non solo ne deve prendere atto, ma ne deve subire le conseguenze. Ha dunque certamente senso chiedersi quanto si sia andati lontano dalla concezione che dello sport aveva il barone Pierre de Coubertin, il grande istitutore dello sport moderno, lo zelante interprete delle teorie di positivismo sociale di Comte e del moralismo di Durkheim.

Più che a restaurare l'ideale greco della «nobile eccellenza» che aveva allora uno dei suoi vertici nei giochi di Olimpia, de Coubertin pensava lo sport come strumento educativo: le masse (degli atleti e/o degli spettatori) potevano essere capitanate verso una solidale compartecipazione agli ideali e ai destini della nazione. E l'esasperazione di questa intuizione De Coubertin fece in tempo a riconoscerla se non altro alle olimpiadi di Berlino del '36 dove vide quanto e come il suo ideale di integrazione potesse essere strumentato in negativo, per produrre coesioni ideologiche e nazionalistiche, antidemocratiche, razzistiche, intorno ai miti/totem del partito e della razza e della nazione (altrove, della classe).

Se da un lato la pratica selettiva dello sport portava, nei primi accenni del secolo, a una vera e propria religione laica che aveva nel rituale olimpico la sua officiatura più solenne, ieratica e fastosa, d'altro lato c'erano sempre quelli che restavano fermi al famoso aforisma di Musil in «L'uomo senza qualità», là dove si giudica lo sport come brutale espediente per incanalare (cioè disciplinare) l'aggressività sociale: lo sport è il «sedimento di un odio universale finissimamente diffuso che precipita nelle competizioni».

Musil dava così tono imaginifico alle classificazioni di Veblen, il primo sociologo che anni prima aveva interpretato lo sport come formalizzazione moderna delle attività predatorie (e aristocratiche) degli antichi attraverso l'esaltazione delle medesime facoltà: la destrezza, la violenza, l'astuzia, poste al servizio dell'emulazione, della competizione.

È un fatto che lo sport moderno nasca con un marchio inderogabile di ambiguità, un marchio anfibologico: è, simultaneamente, «male amato» o «bene odiato». Chiasmo affascinante questo che funziona a partire dalla disposizione (sentimentale o ideologica) con la quale ci si pone davanti al fenomeno. È il male (secondo Veblen e Musil) amato (dalle fiumane di praticanti e dalle folle di spettatori astanti), ed è il bene (secondo l'utopia decoubertiniana), odiato dall'esigua minoranza (che siano o no sopra o sotto il sei per cento, poco importa), che demonizza lo sport perché istiga il narcisismo collettivo e tutta una serie di sociopatie (l'alienazione dell'atleta, la mercerizzazione dello spettacolo sportivo, il doping più o meno regolamentato, eccetera).

Dunque una babilonia, un guazzabuglio, una congestione difficilissima da interpretare è lo sport. Se nessuno me lo domanda, lo so. Quando cerco di spiegarlo non lo so più.

***

Non è un caso che manchino studi organici e interdisciplinari sul fenomeno sport, saggi complessivi che superino il livello di una frettolosa pubblicistica. Ricordiamo un grosso fascicolo speciale della rivista milanese dell'Università Cattolica, «Vita e Pensiero» nel 1974, un discorso a più voci di cattedrattici, giornalisti e tecnici: Brera, Andreoli e Parisi, Perucci e Sbertoli, Invernici e Palmonari, Mazzocchi e Calvesi, Mottana, Ormezzano e Tosatti.

E ora qualche altro elemento interessante di riflessione a proposito della pratica sportiva nazionale è venuto dal convegno «L'immagine dello sport» organizzato di recente dal Comune di Torino con la sovraintendenza di docenti universitari, psicologi e sociologi (tra i quali Piero Amerio e Gran Piero Quaglino), che hanno presentato come materiale di confronto una loro indagine condotta su un campione di soggetti, ahimé ristrettissimo (1500 persone ambosessi tra i 18 e i 25 anni) e localizzato solo nelle aree urbane di Torino, Bologna e Roma. I risultati dell'indagine appaiono non solo per questo opinabili; e più che esaurire le domande serviranno a chiarirle e a orientarle in prospettiva futura, quando l'inchiesta dovrà essere proseguita.

La campionatura dei millecinquecento pensa dunque allo sport in primo luogo come a un'attività fisica utile per mantenersi in forma; in secondo luogo come a un gioco competitivo e disciplinato che consente di stare insieme, di divertirsi e di scaricare la tensione accumulata nel lavoro parcellizzato o nello studio; solo una scarsa percentuale pensa allo sport come a una possibile professione o lo vede come spettacolo mercerizzabile.

A star addosso alle risultanze dei quesiti sulla pratica sportiva (ma chi dice che al cospetto di un foglio a «senso obbligato» da riempire non scatti la tentazione di farsi belli a buon mercato; o di pigliarla comunque a gabbo?) sarebbe davvero da stare allegri, perché verrebbe smentito lo stereotipo dell'italiano neghittoso, sfaticato e pantofolaio. In breve: l'84 per cento degli intervistati sostiene di praticare o aver praticato uno sport; solo il 16 per cento non ci ha neanche mai provato. Certo, sono soprattutto i giovani e i maschi a farlo. E lo fanno — dicono — in massa: il 92 per cento è una misura splendida, troppo sontuosa per essere attendibile (e soprattutto valida per tutto il paese).

Egualmente improbabili le altre cifre: solo 23 femmine su 100 e solo 27 adulti su 100 non avrebbero mai praticato uno sport. Se così fosse, avremmo un numero tale di praticanti da surclassare quei diavolacci della Germania orientale che hanno il più alto tasso di atletismo nel mondo: 17 milioni soltanto di popolazione (ben meno di un terzo dell'Italia) e sei milioni di praticanti. E il nostro Coni, l'organismo che organizza l'attività di tutte le federazioni sportive denuncia oggi oltre sette milioni di affiliati.

E a questo punto viene in mente quello che mi diceva Brera dieci anni fa: lo sport è semplicemente il paese. Avere tanti tesserati non significa avere altrettanti atleti. Così come avere tanti milioni di censiti non significa avere altrettanti milioni di cittadini a pieno titolo, cioè attivi, partecipativi, contribuenti secondo il giusto. Appunto, l'evasione. È una delle care voglie nazionali.

**Bruno De Marchi**

## Corpo sano? Sì, per lavorare meglio

*Torino, fine ottobre. In un convegno nazionale, uomini di scienza e pubblici amministratori, giornalisti e atleti s'interrogano su quale sia oggi l'immagine che lo sport offre di sé alla gente, alla società italiana. Pietra di paragone è un'indagine campione (parziale e precaria come tutte le indagini sociologiche, ma come tutte, significativa), che tra le altre cose scandaglia le italiane preferenze in fatto di sport.*

*Sorprese, nessuna. Al primissimo posto è il calcio (sfido, in una nazione di campioni del mondo quel 59 per cento di suffragi è il minimo vitale), al secondo il tennis (34 per cento), al terzo il nuoto (31 per cento), al quarto il basket (24 per cento), seguito dallo sci (22 per cento), e dall'atletica (21 per cento). Cenerentola (meno del 9 per cento) è la ginnastica, che proprio in questi mesi grazie anche alle accattivanti amplificazioni cinematografiche di Jennifer Beals in «Flashdance» e di John Travolta in «Staying Alive» sta registrando il suo grosso boom.*

*Un boom che la disinvolta Sidney Rome è venuta anzi a propiziare proprio nell'austera sala congressuale con un'apprezzatissima esibizione dal vivo. Insomma, aerobica o no, la voga della ginnastica è un segnale neanche troppo debole di una certa flessione nel gusto sportivo nazionale (e internazionale). Basta per dire che è in atto di un'inversione di tendenza nel modo di intendere e praticare lo sport?*

*Finora eravamo abituati a sentire lo sport come la sfida tra due (o più) «parti» (individui singoli o squadre) in una gara ricca di rischi e di imprevisti, ma disciplinata da codici (i regolamenti di gioco) studiati apposta per esaltare la lealtà e il coraggio. Insomma lo sport era (è) un parente non troppo lontano dalle sfide cavalleresche tra campioni di fazioni avverse inaugurate nel tardo medioevo.*

*Era (è) uno «sport per la vittoria», uno sport che premia e corona la valentia e la determinazione. La vittoria era (è) intesa come qualcosa di non molto distante dal giudizio che dà Bertrand Russel nei «Principi di una ricostruzione sociale»: arride, la vittoria, a chi si nutre, dentro, certezze assolute; e le nutre in faccia a problemi di fronte ai quali invece il dubbio sarebbe il solo atteggiamento ragionevole. In termini spicci, la filosofia della vittoria è quella del cuore/oltre/l'ostacolo, cara a un grosso personaggio espresso dalla Trieste sportiva, quel Cesare Rubini, ai suoi verd'anni campione di basket e pallanuoto e oggi concertatore della guida tecnica delle squadre nazionali di pallacanestro.*

*Ebbene lo sport/vittoria sembra oggi affievolirsi per far luogo a un'altra interpretazione dello sport, un'interpretazione che privilegia la cura di sé attraverso la riscoperta del corpo. In effetti il corpo è la grande entità esorcizzata da tutte e tre le culture dominanti nella nostra tradizione occidentale, nell'ordine la platonica, la cristiana e la Kantiana. Entità esorcizzata perché via via considerata ricovero del transitorio, sentina di passioni e vizi e desideri, nodo smanioso degli impulsi; e infine, potenziale macchina da lavoro da assoggettare a una dura disciplina perché sia la più efficiente possibile.*

*A questa macchina vengono concessi intervalli (di tempo libero: lo sport), solo perché la macchina da lavoro sia poi più tonificata, nel momento di tornare a lavorare per i profitti e la produttività della società industriale. In questo quadro, allora, lo sport è solo un'addizione repressiva perfettamente funzionale al gran meccanismo della repressione e del dominio; o, per dirla con immagine pasoliniana, una variante del Palazzo.*

*Ora ci si chiede: la ripresa del corpo e la rivalutazione della fisicità hanno davvero la qualità giusta per promuovere il riassetto antropologico e sociale? Tende davvero una rivalsa del corpo a riequilibrare il rapporto corpo/spirito dissestato dalla separazione anima/corpo, dalla divisione del lavoro e dalla dissezione della società in classi?*

*È presto per dirlo. E temiamo anzi che il fenomeno — in quanto moda — sarà troppo breve per agguantare traguardi così ambiziosi. Ma tuttavia la riabilitazione del corpo è in atto e va salutata con favore. Perché la cura del sé porta avanti valori positivi che vanno oltre il narcisismo: attivano la disintossicazione muscolare e psichica contro la società compressiva e inquinata che ci accerchia.*

*In questo senso è legittimo e sacrosanto proporre, accanto (e perché non alternativamente?) allo sport/vittoria la nuova immagine dello sport, lo sport/difesa, arma contro gli agguati palesi e le insidie surrettizie della società postindustriale. Uno sport/difesa che intanto si esprime in una fuga salutare dai cementi e dagli asfalti, dagli orari e dagli schedari verso la natura, verso i paesaggi aperti e verso un ripristino di tempi non accelerati e non concitati, quelli propri dei ritmi biologici del passo e del respiro.*

*Questo recupero del nostro sé più autentico si viene realizzando attraverso le dimensioni del «free» (libertà), e del «clean» (pulizia), e ha già sue modalità collaudate (e abbastanza elitarie), che portano nomi esotici (il «trekking»: escursionismo; l'«orienting»: percorso; il «climbing», l'arrampicata; il «survival» la disciplina di sopravvivenza in caso di catastrofe).*

*Eppure sono discipline che non si fa fatica a riscontrare nel patrimonio d'abitudini dei nonni e bisnonni, che a loro volta ebbero le loro brave difficoltà di «funzione» e seppero superarle.*

*Occhi aperti, dunque, sulla tendenza in corso. Ci si scosta un poco dallo sport come superamento di sé per accostarsi allo sport come riscatto del sé più autentico, cioè quello più minacciato dalle compressioni sociali e dall'olocausto nucleare. La salvaguardia è sempre in risposta a un pericolo. Ed è dunque normale che la volpe si faccia porcospino. Ma durerà? Per quanto?*

**B. D. M.**



Foto di Walter Jooss.

## Taccuino

# Salvare Venezia, ma per davvero

VENEZIA — Una Venezia di periferia, lontana dai ritriti itinerari nippo/americani ma ricca di scorci pittoreschi e di opere d'arte, ospita durante il mese di novembre una serie di operazioni culturali ad alto livello, all'insegna dell'«usiamo le scienze per salvare la laguna».

Le manifestazioni in programma — un concerto, un convegno e una mostra — sono state curate dall'associazione internazionale Amici della Scuola grande dei Carmini, una delle innumerevoli, ma tra le più attive, associazioni/ponte tra la Grande Malata e il mondo.

Per l'occasione, l'associazione si è proposta come «trait d'union» tra l'Università della California e Ca' Foscari, l'ateneo veneziano: ne è scaturita una messe di ricerche e progetti per il recupero ambientale geologico, sociologico e artistico di tutto rispetto.

I risultati dei lavori sono stati discussi in un'intensissima due/giorni, chilometricamente intitolata «Incontro fra l'Università di Venezia e l'Università della California su: Ambiente e risorse nella prospettiva dell'Istituzione di un Centro internazionale di ricerca a Venezia».

Il convegno, cui hanno partecipato anche i rettori di entrambi gli atenei, si è tenuto in questi giorni a Ca' Dolfin, monumento «minore» di impianto gotico che si specchia sul Canal Grande, a due passi — o meglio, a due ponti — da Ca' Foscari.

C'è da dire che — una volta tanto — è stata privilegiata la ricerca scientifica in senso stretto: i contributi maggiori sono venuti infatti dalle facoltà di chimica, dato che l'inquinamento è soprattutto una questione di matrimoni e divorzi tra cellule e molecole presenti nell'aria e nell'acqua che circondano — più o meno amorosamente — la laguna veneta.

Altri contributi sono venuti dall'Istituto di economia e commercio, da quello di scienza delle finanze e dal Cnr. Per l'università californiana di Santa Barbara hanno parlato esperti di studi ambientali, tra cui lo stesso rettore, prof. R. A. Huttenback.

La sezione «umanistica» del convegno ha presentato le ricerche e gli studi eseguiti dalle facoltà di lettere e di architettura e dalle Sovrintendenze ai beni storici, artistici, architettonici e ambientali di Venezia, in collaborazione (ma anche in contrasto, a volte), con il Comune, la Provincia e la Regione Veneto: il contraddittorio si è svolto perciò tra tecnici di chiara fama — tra i quali il prof. Valcanover — e politici, nelle persone dei competenti assessori per le tre istituzioni pubbliche.

L'accordo di collaborazione tra le due università è stato pensato e realizzato dall'architetto pordenonese Piero Mainardis come primo passo per la creazione di un centro internazionale di ricerca sull'ambiente.

Studi e progetti sono esposti nella mostra allestita ai Carmini, la grande Scuola che conserva tra l'altro nove tele del Tiepolo. Particolare rilievo viene dato a quelli concernenti il riutilizzo di Sacca Sessola, ex deposito dei petroli (nell'800), ex ospedale delle malattie infettive, ex campo di concentramento durante la prima guerra mondiale, ex sanatorio (è forse per questo che viene sistematicamente elusa dalle carte turistiche?), e oggi in desolante abbandono. Domani, nelle speranze dell'arch. Mainardis, sede dell'Istituto internazionale di ricerca.

Niente di più azzeccato, per inaugurare mostra e convegno, di un delizioso concerto di musiche del Settecento che si è tenuto sabato scorso nella Chiesa dei Carmini — anch'essa tutta da riscoprire — mentre fuori una nebbia fitta e incolore si stendeva impietosa (o forse no) sul degrado ambientale della Serenissima.

**Marilì Cammarata**

### Sculture di Ceschia: due mostre canadesi

OTTAWA — Si apre sabato nella capitale canadese una personale dello scultore friulano Luciano Ceschia; rimarrà aperta all'Hotel Chateau Laurier fino al 20 novembre, e in seguito sarà visitabile dal 28 novembre a fine anno al Columbus Centre di Toronto.

## La rassegna dei libri

# Sette secoli d'organo

Dopo aver dato alle stampe, fra vari altri saggi, «L'arte organaria in Istria» e «L'arte organaria a Trieste» (pubblicate a Bologna rispettivamente nel 1969 e nel 1975), Giuseppe Radole ha adesso allargato e completato, con scrupolosa ricerca, il suo giro d'orizzonte intorno allo «strumento della spiritualità per eccellenza», cui ha sempre dedicato appassionati interessi, non escluso quello di operatore culturale; se infatti la musica per organo ha ritrovato recentemente nella vita musicale triestina un rilancio articolato e prestigioso, è merito di don Radole.

Il volume adesso pubblicato dall'editore Zanibon di Padova — «Sette secoli di musica per organo» — è una sorta di Atlante dell'arte organistica dal Trecento ai nostri giorni, dall'Europa all'America Latina e agli Stati Uniti. Un libro che offre finalmente uno strumento di consultazione esauriente e aggiornato, colmando una lacuna nella letteratura musicale, dovuta forse al fatto che «la musica organistica non è mai entrata a vele spiegate nella "vita musicale", quella s'intende legata ad interessi economici (teatri e società dei concerti) con un pubblico pagante. Il concerto d'organo è ancora considerato come il parente povero, cui si guarda con sufficienza».

Il compito che l'autore si è assunto era dei più delicati, sia per la difficoltà di spaziare in un'area tanto estesa, sia per l'insidioso e incombente problema delle trascrizioni. Radole, però, unendo l'esperienza alla pazienza, ha ricomposto le maglie essenziali di una rete che non si limita al «Who is?» dell'organo, ma ne approfondisce le dimensioni storiche e l'evoluzione delle tecniche e del linguaggio.

E benché metta giustamente le mani avanti, precedendo possibili obiezioni su certe carenze di prospettiva nella valutazione, e sulle legittime omissioni nel settore della musica contemporanea, bisogna riconoscere che, proprio su un terreno in continuo sommovimento creativo, l'autore si muove con oculatezza, dalle «Variations on a Recitative» op. 40 di Schoenberg alla Passacaille di Franck Martin, da Nino Rota a Samuel Barber: in un panorama, al centro del quale svetta la personalità geniale di Olivier Messiaens, con la sua visionaria cosmicità sonora.

Fra le civiltà più alte dell'Atlante organistico, Radole opera una sintesi misurata — di immediata correlazione e di facile lettura anche ai non addetti — della fastosa stagione barocca, del periodo classico, e del romanticismo, restituendo — nell'ambito di quest'ultimo — un'equa posizione alla letteratura organistica di Mendelssohn. Fondamentali inoltre le pagine dedicate alla produzione organistica nei paesi slavi.

Fra le curiosità del libro, Radole non dimentica la presenza «femminile» della parigina Rolande Falcinelli (1920/1971) e di Jeanne Demessieux, allieva di Dupré, dalla «tecnica prodigiosa, passata come una meteora».

**Gianni Gori**

***

*«Scuole, e corsi di specializzazione e di perfezionamento», a cura di G. Sartoratti, Edizioni Alborg Padova, pagg. 404, lire 9.800.*

# CRONACHE DEL NORD - EST

*I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE*

## Enti soppressi: nuova legge sulla gestione dei loro beni

***Numerose interpellanze sui danni provocati dal maltempo***

TRIESTE — Sull'intricato problema del trasferimento agli enti locali delle strutture operative e dei beni appartenenti agli «enti inutili» soppressi nel 1977, il consiglio regionale ha approvato ieri (astenuti Pci e MF) un nuovo disegno di legge.

Si tratta in particolare di una serie di norme che riguardano da un lato il passaggio ai comuni delle strutture operative e dei beni una volta di proprietà degli enti soppressi, dall'altro la gestione del patrimonio immobiliare posseduto dall'ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi.

Il progetto approvato si propone di «migliorare e integrare — ha spiegato il relatore, il consigliere Pio Nodari — le due leggi regionali che regolano il problema del trasferimento delle funzioni dei cosiddetti enti inutili».

I comuni potranno così utilizzare i beni che verranno loro trasferiti oltre che per finalità «socio assistenziali», anche per altre esigenze; mentre la Regione potrà cedere in prestito a enti e istituti che svolgono attività educativa e culturale i convitti «Nazario Sauro» di Trieste e il «Fabio Filzi» di Gorizia.

Altre norme riguardano l'affitto degli immobili di proprietà degli enti, che potrà essere esteso, oltre agli alloggi, anche ai locali diversi dalle abitazioni, come cantine, negozi ecc.

Undici dipendenti della regione verranno poi trasferiti agli Istituti autonomi di case popolari, oltre a una decina di custodi e manutentori.

Oltre ai problemi legati alla gestione e all'utilizzazione dei beni rimasti nel patrimonio regionale, la legge contiene poi alcune norme che prevedono una contabilità speciale per la gestione e il finanziamento di alcuni convitti: è il caso, per esempio, dell'ex convitto «Nazario Sauro» a Trieste.

Uno degli ultimi articoli, infine, riguarda l'assegnazione di alcuni alloggi una volta di proprietà dell'Ente nazionale lavoratori e profughi. Si tratta di 48 appartamenti ancora in costruzione a Villa Carsia che il consiglio ha deciso siano riservati ai profughi «da territori sui quali è cessata la sovranità dello stato italiano».

Su questo punto i consiglieri comunisti e del Movimento Friuli hanno fatto sentire la loro voce. Secondo questi ultimi, infatti, la norma andava contro lo spirito della legge sulla casa, votata l'anno scorso dal consiglio regionale, creando un precedente a favore di una categoria.

I lavori del consiglio hanno visto ieri, oltre all'approvazione della legge sopra menzionata, la discussione di numerose interrogazioni e interpellanze. Un dibattito al quale hanno assistito seduti, e prendendo diligentemente appunti, gli alunni di due quinte elementari di Monfalcone.

Tutti i gruppi hanno sollevato il problema dei danni provocati lo scorso ottobre dal nubifragio che si è abbattuto nelle zone di San Giovanni al Natisone e nella zona del Cormonese. L'assessore regionale ai trasporti, Giovanni Di Benedetto, ha svolto una relazione sull'entità dei danni che hanno interessato una quarantina di aziende, il settore agricolo e le abitazioni.

Oltre all'annuncio di una richiesta al ministero dell'agricoltura per la concessione del «riconoscimento di eccezionale avversità atmosferica» per poter usufruire dei fondi previsti dalla legge, l'assessore ha poi annunciato la predisposizione di una norma speciale per consentire la rapida ripresa produttiva nella zona.

Di Benedetto ha anche annunciato l'avanzata realizzazione dei lavori per il raddoppio della ferrovia «Pontebbana».

Anche il consiglio regionale ha ricordato gli avvenimenti dell'8 novembre del '53. Lo ha fatto lo stesso presidente Vinicio Turello, aprendo i lavori della seduta.

**Marina Nemeth**

CONFERENZA DEL FAMOSO MATEMATICO

## Le catastrofi di Thom al Centro di Miramare

**Prosegue il convegno su fisica e biomedicina**

TRIESTE — «La teoria delle catastrofi: passato, presente, futuro:..». Sotto questo titolo suggestivo che riecheggia il suo famoso libro che negli ultimi anni ha rappresentato un vero «caso» nel mondo scientifico e culturale, il prof. René Thom terrà oggi pomeriggio, alle ore 16, una conferenza nell'auditorium del Centro di fisica teorica di Miramare.

Matematico e filosofo di notorietà internazionale, docente a Parigi all'Institut des Hautes Etudes Scientifiques, René Thom è ospite per la prima volta del Centro di Miramare: un'occasione eccezionale per ascoltare uno scienziato oggi al centro di dibattiti e polemiche. Corre appena l'obbligo di aggiungere che le «catastrofi» di Thom non hanno nulla a che fare con i disastri cui siamo avvezzi. Si tratta piuttosto di un'interpretazione matematica dei fenomeni naturali che viene anche estrapolata in campo sociale e filosofico.

La conferenza di René Thom (che verrà tenuta in lingua inglese) s'inquadra in una serie di «Incontri» che il Centro di Miramare sta organizzando allo scopo di offrire alla comunità scientifica di Trieste l'occasione di un rapporto diretto con alcuni dei grandi protagonisti della fisica e della matematica.

Al Centro prosegue intanto la Conferenza sulle applicazioni della fisica alla medicina e alla biologia.

**LE TEMPERATURE DI IERI**

| | min. | max |
|---|---|---|
| Trieste | 11 | 17 |
| Gorizia | 6,2 | 18 |
| Monfalcone | 9,9 | 18 |
| Pordenone | 5 | 19 |
| Udine | 7,6 | 19,8 |

SIGLATO UN ARMISTIZIO IN MARGINE ALLA CONFERENZA ORGANIZZATIVA

## Passata la tempesta in casa Uil si presenta un'immagine unitaria

**Segnale del segretario Trebbi ai socialisti: «Dovremo rivedere tutti gli equilibri»**

TRIESTE — Un pò di quiete dopo la tempesta. Ma la situazione in casa Uil, dopo le polemiche riaccese in queste settimane, non è ancora limpida. «Abbiamo raggiunto un'intesa per l'attuazione dell'accordo confederale», hanno annunciato in coro Carlo Fabricci, Rodolfo Gasivoda e Rodolfo Giorgetti. I tre sindacalisti, esponenti di punta delle componenti repubblicane, socialdemocratica e socialista, al termine della conferenza organizzativa regionale hanno precisato di cosa si tratta: «Nel prossimo direttivo della Ccdl-Uil di Trieste saranno coperti i sei posti vacanti nel comitato e quello in segreteria. Contemporaneamente verranno saldate le pendenze finanziarie».

Ma in questa vicenda è ancora difficile vederci chiaro. Non si spiega, infatti, quale fatto nuovo possa aver provocato il dietro-front dei «dissidenti» che dieci giorni fa avevano proclamato l'esistenza di una «grossa e insanabile frattura» tra Ccdl-Uil triestina e una decina di categoria dei trasporti e dei servizi in cui dice di riconoscersi la componente del garofano. «Un accordo non è più possibile con questa gestione», avevano aggiunto riferendosi alla leadership di Fabricci, fissando l'appuntamento per la resa dei conti nel congresso provinciale del 1985.

Invece pare che i protagonisti della vertenza abbiano trovato ai margini della conferenza organizzativa regionale un tavolo su cui siglare l'armistizio. Eppure Giancarlo Masserano, segretario regionale Uiltrasporti, uomo di punta della «dissidenza», intervenendo a conclusione del dibattito è andato giù molto duro prima di concludere con un lapidario: «gli accordi ci sono già, applichiamoli». Per esempio: «Non si possono fare rimozioni di memoria, non sono un sindacalista pentito». E ancora: «Esistono profonde diversificazioni: le divisioni si possono ricucire, le fratture necessitano di interventi particolari».

«Non sono necessari ulteriori accordi», è lo slogan ripetuto anche da Salvatore Vindini, dell'Undel, altro dissidente sceso in campo in «zona Cesarini». Slogan sposato a un appello all'unità («non possiamo affrontare con divisioni laceranti le battaglie che ci aspettano nei prossimi mesi») e alla ragione («dobbiamo trovare un accordo al di fuori del clima di emotività di questa conferenza»).

Tutto perdonato, dunque? La pace regna nella Uil? Pare proprio di no. Del resto anche il segretario generale Gianfranco Trebbi l'ha riconosciuto: «Questa conferenza non è risolutiva dei problemi. Le piaghe sono aperte e ci vorrà del tempo prima di rimarginarle. Però le nostre fratture non sono più gravi di quelle di altre organizzazioni. Semplicemente non le teniamo nascoste come fanno gli altri».

Poi, entrando nel merito della polemica che ha polarizzato il dibattito, ha lanciato un segnale ai socialisti: «Dovremo rivedere l'equilibrio tra le componenti in tutte le camere provinciali. Solo a Udine sono presenti tutte tre le componenti, a Pordenone ce n'è una sola. Non abbiamo fatto conferenze stampa ma queste cose dovremo affrontarle».

In precedenza i primi approcci alla pacificazione erano venuti da Giorgetti, responsabile della Uil pordenonese. «Ci è dispiaciuto fare una conferenza stampa però per due anni ho implorato Carlo Fabricci di rispettare le intese, l'ultima volta a Venezia, dove c'era anche Giorgio Benvenuto».

«Vedi Giorgetti», ha replicato Fabricci, leader della Ccdl-Uil triestina, «bisogna dire tutto quello che ci siamo detti a Venezia.

«Avevo preannunciato che nella conferenza provinciale avrei mandato un messaggio dichiarandomi disponibile all'immediata attuazione dell'accordo applicando i deliberati congressuali riguardo alle contribuzioni. Voi anche se non la volevate avete fatto la conferenza stampa».

Poi, riferendosi ai «bassi tentativi di creare dualismi fra Trebbi e il sottoscritto», ha detto che non c'è problema perché «considero Trebbi una mia creatura».

Anche il segretario nazionale Giorgio Liverani ha dedicato buona parte del suo intervento ai problemi organizzativi interni. La crisi di unità della Federazione unitaria — ha rilevato — rischia di riprodursi al nostro interno per la concorrenzialità fra le componenti socialista, repubblicana e socialdemocratica. «Per statuto nella Uil è proibita l'organizzazione per correnti sindacali. O è sbagliato lo statuto oppure stiamo sbagliando noi».

Alla fine del lungo dibattito, comunque, la Uil regionale è riuscita a raggiungere un'unità di immagine attraverso una mozione emendata, approvata con due sole astensioni. Nel documento viene condivisa appieno la relazione Trebbi; definita determinante la triangolarità nelle scelte economiche regionali (con priorità per cantieristica marineria, portualità, Zanussi); sollecitato il bacino di crisi per Trieste e Gorizia nonchè, tra le altre cose, riaffermata la necessità di proclamare uno sciopero generale.

**Alessandro de Calò**

■ DISEGNO DI LEGGE — Gli uffici regionali stanno predisponendo una revisione tecnica della legge sul diritto allo studio. Una volta ultimato, il nuovo disegno di legge sarà portato all'attenzione della giunta regionale. Ciò avverrà entro il prossimo mese. Quindi il passaggio al vaglio della commissione competente e poi del consiglio.

*SPARITI NEL NULLA I QUATTRO AUTORI DEL COLPO ALLA PELLICCERIA*

## È di 700 milioni il bottino (solo in parte assicurato) della rapina a Martignacco




**L'edificio dove ha sede la pellicceria presa di mira dai ladri a Martignacco** *(Foto Di Pietro)*

UDINE — Pare che si siano volatilizzati nel nulla i quattro rapinatori che l'altra sera — come abbiamo riferito nell'edizione di ieri — hanno messo a segno un clamoroso colpo a Martignacco ai danni di Bruna Ciani, titolare di uno dei più noti e affermati laboratori di pellicerie dell'intera regione.

Il danno è di 700 milioni; sono state portate via 120 pellicce pregiate, visoni, volpi, marmotte, tassi, maculati. Nel magazzino sono rimasti i montoni e i capi in pelle di minor valore conferma che chi ha agito sapeva il fatto suo.

I quattro banditi sono entrati nell'atelier pochi minuti prima delle 19, l'orario di chiusura. Con una spallata hanno fatto saltare la serratura della porta d'ingresso, quindi hanno immobilizzato, fatto stendere a terra e legato la signora Ciani, il contitolare Rolando Parisotto, maggiore degli alpini, la figlia di questi, Piera Parisotto, 30 anni, segretaria della signora Ciani, e la dipendente Antonella Baldin, 25 anni.

Quando Bruna Ciani ha alzato la testa per pregare i rapinatori di non fare del male a quest'ultima che è in avanzato stato di gravidanza, un calcio di pistola l'ha colpita alla nuca, stordendola.

La rapina è durata un quarto d'ora. Uno dei quattro uomini (tutti giovani, due a volto scoperto e due con passamontagna nero, due con la pistola e due con fucile a canne mozze) ha aperto la porta sul retro e da qui le pellicce sono state caricate sulle auto, probabilmente due (ma non si esclude che potessero essere tre), una «Mercedes» e una «Bmw».

«Era gente che conosceva bene le nostre abitudini — racconta ancora sconvolta Bruna Ciani — sono andati a colpo sicuro in un cassetto dove tengo i contanti (6 milioni) e nella mia borsetta (altre 500 mila lire). Hanno anche rubato la pistola del maggiore Parisotto.

Il laboratorio (12 dipendenti, un giro annuo di parecchi miliardi) è coperto solo parzialmente da assicurazione.

**P. S.**

## DIECIRUOTE

**Estrazioni del 5-11-1983**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 7 | 89 | 77 | 67 | 65 |
| CAGLIARI | 81 | 55 | 43 | 54 | 44 |
| FIRENZE | 23 | 74 | 6 | 1 | 44 |
| GENOVA | 21 | 34 | 35 | 37 | 17 |
| MILANO | 13 | 6 | 62 | 67 | 43 |
| NAPOLI | 75 | 13 | 55 | 23 | 24 |
| PALERMO | 56 | 60 | 79 | 29 | 44 |
| ROMA | 38 | 36 | 83 | 12 | 4 |
| TORINO | 60 | 52 | 25 | 9 | 31 |
| VENEZIA | 32 | 2 | 72 | 70 | 80 |

La latitanza del capolista di FI 23 e del capolista di TO 52 è finita. Più avanti daremo il tabellone aggiornato.

La proposta ventina ha dato a NA l'ambo dei consecutivi 23-24, sulla stessa ruota è uscito anche l'ambo secco suggerito a fine rubrica della scorsa settimana e, forse, qualche fortunato può avere azzeccato il terno con il 13-23-24 e quaterno se ha aggiunto il 75, tutti numeri da noi indicati come possibili a sortire.

Ma lo spazio non indulge, passiamo ai tradizionali ritardatari: BA 6, 8, 28, 79, 46, 68, 41; CA 66, 34, 22, 45, 37, 29, 40; FI 11, 77, 39, 18, 40, 48, 47; GE 69, 9, 56, 12, 61, 25, 43; MI 23, 28, 2, 90, 63, 56, 32; NA 61, 29, 17, 2, 21, 44, 34; PA 42, 89, 41, 39, 49, 8, 61; RO 52, 13, 58, 45, 67, 14, 50; TO 16, 51, 6, 64, 62, 15, 23; VE 25, 28, 55, 65, 44, 19, 61.

Il più canuto dei tardoni è il 61 a NA con 130 settimane, lo segue il 23 a MI con 112, il 25 a VE con 105 e il 66 a CA con 104, ancora a CA il 34 con 102 settimane.

Fra i frequenti spiccano il 72 con 8 presenze consecutive e l'1 con cinque, la coppia è seguita da 32, 44, 52, 6, 31, 43, 55, 60, 65, 74, 77 e 81.

Per le prossime estrazioni proponiamo di rigiocare l'ambo 5-57 anche se, quest'anno, è già sortito a FI (una volta) e a PA (due volte).

Indubbiamente il 5 e il 57 vanno seguiti anche singolarmente abbinandoli ad altre combinazioni. Indichiamo possibili ad uscire sabato: 22, 26, 27, 28, 48, 61, 45, 53, 68, 71. Qualche simpatia per il 5-26, 47-57-85, 5-22, 14-26-28, 16-21-48, 3-61-87, 27-53. Raccomandiamo, come sempre, moderazione. Scegliere solo alcune combinazioni.

*A cura di Arrigo Bonnes*

## L'avv. Battello denunciato dal pretore di Monfalcone

**MONFALCONE — Una denuncia contro l'avvocato goriziano e senatore comunista Nereo Battello è stata inoltrata alla procura della repubblica di Gorizia dal pretore di Monfalcone Perna.**

**La denuncia avrebbe avuto origine da un documento presentato da Battello durante un'udienza del 17 ottobre scorso, con il quale si chiedeva al pretore di astenersi dal giudizio nel procedimento contro quattro membri del comitato di gestione dell'Usl «Goriziana», imputati di omissione di atti d'ufficio e successivamente condannati. Il documento non era stato letto pubblicamente, ma, dopo averne preso visione, il dott. Perna aveva dichiarato di non accogliere la richiesta di astensione dal giudizio presentata da Battello e di voler «verificare se fosse il caso di difendere la propria onorabilità di magistrato».**

**Spetta ora alla procura della repubblica di Gorizia decidere se chiedere l'autorizzazione a procedere.**

RELAZIONE DELL'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA: PRESTO NUOVE NORME

## Due terzi delle cave della regione sono abusive, esaurite e «scadute»

TRIESTE — Sono 164 cave in esercizio; altre 128 sono non autorizzate, esaurite o con autorizzazione scaduta (non comprendendo i prelievi di inerti nell'alveo di fiumi e torrenti); 68 sono le istanze, in istruttoria, di apertura di nuove escavazioni o di ampliamento; tutto ciò a fronte di un totale annuo di materiale estratto di circa 14 milioni di metri cubi tra sabbie, ghiaie, calcare, argilla, marmo, carbonato di calcio, sabbie silicee e gesso.

Questo il quadro generale sullo stato di fatto del settore estrattivo regionale che l'assessore Gioacchino Francescutto ha illustrato ai consiglieri della IV (industria, commercio ed artigianato) e V (lavori pubblici, urbanistica ed ecologia) commissione permanente.

Nella sua relazione l'assessore all'industria ha premesso che l'apertura e la gestione delle cave nel Friuli-Venezia Giulia vengono ancora disciplinate dalla legge regionale n. 42 del 1974, che fu il primo strumento legislativo a carattere regionale adottato in campo nazionale. Ma questa normativa, ha denunciato nel corso degli anni alcune ricorrenti difficoltà,

Per superare questi problemi, la competente Direzione dell'industria sta provvedendo ad ultimare un disegno di legge, «Disciplina delle attività estrattive», che si propone di definire, con la consultazione dei comuni, alcuni bacini estrattivi per i soli materiali di preminente interesse regionale (ghiaia, calcare ed argille).

All'interno di tali bacini le cave potranno essere attivate sulla base dell'unico titolo rappresentato dall'autorizzazione regionale.

Per quanto concerne, invece, il settore della pietra ornamentale, la «specificità» — ha rilevato Francescutto — di questo materiale ha suggerito di prevedere la redazione di un Piano per la sua valorizzazione con l'inserimento dei marmi tra i materiali di preminente interesse estendendo in maniera selettiva alla pietra ornamentale la normativa delle altre cave.

# In poche righe

### Jugoslavia: prospettive tassa espatrio

BELGRADO — Soltanto il mese venturo il governo federale potrà decidere sulla sospensione o sul prolungamento per altri tre anni della tassa sull'espatrio dei cittadini jugoslavi. Lo ha affermato il vice presidente del consiglio Zvone Dragan che segue da vicino la politica economica del paese.

«Fra poco il governo, ha detto Dragan ai giornalisti, valuterà i risultati del provvedimento», che è stato introdotto l'ottobre dello scorso anno, ricordando che nel frattempo sono state suggerite «certe proposte sostitutive».

Nel contesto delle misure di «stabilizzazione» economica, sono state imposte severe restrizioni ai viaggi degli jugoslavi all'estero, fra cui un «deposito» infruttifero che cresce in base al numero dei viaggi e che comunemente viene chiamato «tassa sull'espatrio».

### I magistrati ritrovano l'unanimità

**TRIESTE — Dopo la bagarre elettorale, l'associazione magistrati ha ritrovato l'unanimità. La giunta sezionale dell'A.N.M. (cioè il «governo regionale» dei giudici associati) ha designato unanimemente nel proprio ambito il presidente, il segretario e il tesoriere. Le cariche saranno ricoperte rispettivamente dai giudici Gianfranco Fermo, Raffaele Morway e Vincenzo D'Amato.**

**La stessa unanimità ha accompagnato l'impostazione dell'attività programmatica che si propone, su tale vasta base di consensi, di affrontare i vari problemi della categoria sia in campo nazionale, sia con riferimento alle realtà e alle esigenze locali.**

### Comelli incontra alti ufficiali

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, ha ricevuto a Trieste, in visita di presentazione e in incontri successivi, tre ufficiali superiori, rispettivamente della Guardia di Finanza e dell'esercito.

In particolare Comelli si è incontrato con il generale Elio Pizzuti compandante della IX Legione Friuli-Venezia Giulia della Guardia di Finanza. Successivamente Comelli ha ricevuto il comandante della brigata alpina «Julia», gen. Luigi Federici.

Infine, il presidente si è incontrato con il generale Alberto Danese, comandante del quinto corpo d'armata Vittorio Veneto. Il gen. Danese ha sostituito il gen. Santaniello, chiamato ad altro incarico. L'alto esponente militare è stato poi ricevuto anche dal presidente del consiglio regionale, Vinicio Turello.

### Corso sulle norme dei lavori pubblici

UDINE — È stato inaugurato ieri a Udine dall'assessore regionale Bomben un «Corso di aggiornamento in materia normativa per i lavori pubblici», cui prendono parte tecnici e operatori, oltre ad amministratori del settore. L'iniziativa si inserisce nel programma di aggiornamento del personale dell'amministrazione regionale.

Nel campo delle opere pubbliche si è verificata infatti la necessità di un adeguamento legislativo che fissasse le molteplici fasi operative. Da qui il bisogno di illustrare adeguatamente la materia a quanti ne sono quotidianamente a contatto.



*I TRIESTINI HANNO TROVATO IN HIMALAIA IL PEGGIOR TEMPO DEGLI ULTIMI ANNI*

## Viaggio nell'inferno bianco del Cho Oyu

***I sei stanno tutti bene - Una nevicata di ottanta ore - Tre spedizioni su quattro si sono ritirate***

TRIESTE — *All'inferno e ritorno. I sei triestini del Cho Oyu stanno bene: sono già a casa da ieri, gli altri sono ancora a Katmandu a smaltire l'indigestione di altezze. Sono tirati, smagriti, tostati dal riverbero, gli occhi dilatati e le barbe incolte. Su di loro, i segni della fatica e della tremenda bufera bianca.*

*In Nepal c'è stato il peggior tempo degli ultimi anni: una spedizione su quattro ha dovuto ritirarsi, soltanto un ottomila è stato raggiunto in tutta la stagione. Diciassette alpinisti sono morti nelle varie spedizioni; metà sono stati portati via dalle valanghe. «Al piccolo aeroporto di Lukla — racconta Piero Gerin, 36 anni, il più anziano dei triestini — c'era l'arrembaggio ai velivoli per il ritorno a casa. Per l'Himalaia è stata un'annata no».*

*Cho Oyu, metri 8153. È chiamato «la dea delle turchesi» per il colore dei laghetti morenici ai suoi piedi. Sono acque sacre, dove il bagno è proibito. Dalle ghiaie basali si sale verso i ghiacciai, le seraccate, le creste battute dal vento. Poi la clima, lontanissima, altissima, bianca, ferma nell'imperversare degli elementi. Il gigante non è che uno spuntone della grande muraglia che chiude a Sud l'immenso altopiano dei monasteri, il Tibet.*

*Introduzione a questo mondo minerale è la terra dei Tamang. Sono dieci giorni di cammino, fra coltivazioni a terrazze, venditori di liquori di mele, viandanti sovraccarichi, carovane e campi di marijuana. I turisti e gli alpinisti occidentali li trovi molto più a monte: arrivano in aereo direttamente a Lukla e al grande mercato di Namche. È lì che si noleggiano gli yak, si assoldano i portatori. Da lì inizia la valle del ghiacciaio Ngojumba, il più lungo del Nepal. I sei sono rimasti lassù per un mese, tagliati fuori da ogni collegamento radio.*

*I guai cominciano quasi subito. Due dei tre sherpa si ammalano già al campo base. Sono i pilastri della spedizione, per l'esperienza che hanno accumulato sulle alte quote. Uno di loro, Nga Temba, ha conquistato l'anno scorso il Langtang Lirung assieme a un altro triestino, Mauro Petronio. Nga cade in preda a una grave forma di epatite. Poi tocca a Pasang Temba, che rimedia un'ulcera. Entrambi tornano a valle. Resta soltanto Kammy Ringee, il meno esperto dei tre.*

*I sei, Tullio Ferluga, Roberto Giberna, Toni Klingendrath, Franco Toso, Guido Enzmann e Piero Gerin, scelgono la cresta Sud, un lunghissimo sperone (quota minima 5500) che separa lo Ngojumba e il ghiacciaio di Sumna. La parete Sud-Est, percorsa tre anni fa da una spedizione austriaca, è troppo battuta dalle valanghe. La via di Messner a Ovest, la più facile di tutte, comporta uno sconfinamento in Cina. Resta soltanto la grande cresta: è la più sicura, ma soprattutto è ancora vergine.*

*Dal campo base, installare il campo uno a quota 5900 è giochetto da ragazzi. Il pendio è dolce, la neve non richiede nemmeno i ramponi. I guai cominciano più sopra, dove la cresta si impenna. Prima dei colatoi con massi affioranti, poi un lenzuolo bianco convesso alto quasi quattrocento metri. Il tutto è coronato in cima da una fascia di rocce strapiombanti di una decina di metri.*

*Ferluga e Klingendrath attrezzano il «mauvais pas» per primi, poi subentrano Toso e Giberna. Più sotto, Gerin ed Enzmann fanno la spola dei rifornimenti con il campo uno. Superare strapiombi a seimila e passa metri è un affare serio, richiede un enorme dispendio di energie. La carta topografica fa sperare che oltre il salto il pendio si addolcirà.*

*Non è così. Alla pattuglia di punta si presenta davanti un mondo sconvolto dai seracchi, dove il vento ha scolpito cornici sporgenti per metri sul precipizio. Nello stesso tempo il cielo si chiude. La neve scenderà silenziosa per ottanta ore di seguito, seppellendo il campo uno, stracciando le tende al campo base. Quando ritorna il sole, le rocce sono coperte da uno strato bianco di un metro e mezzo. Procedere in quelle condizioni è un suicidio.*

*Enzmann, Gerin e Ferluga, con portatori, armi e bagagli, tornano a Katmandu. Gli altri tre fanno un ultimo tentativo sul versante Sud, per raggiungere almeno una cima secondaria a quota settemila, sull'orlo del grande «plateau» tibetano. I tre devono scavarsi letteralmente una trincea nella neve fresca. Toccano quota 6500 e poi devono ripiegare. Ha ripreso a nevicare, il permesso governativo sta per scadere. È il ritorno a casa, agli affetti, al sole.*

**P. R.**

■ VISITA — Una delegazione del sindacato unitario Cgil, Cisl e Uil della regione Emilia Romagna è in Slovenia dove avrà colloqui con una rappresentanza dell'Unione dei sindacati di questa repubblica.

# GIORNALE DI TRIESTE

QUEL TRAGICO NOVEMBRE TRIESTINO DEL 1953

## *I ricordi, trent'anni dopo*

La città ha ricordato ieri, trent'anni dopo, i tragici fatti del novembre del 1953, quando sei giovani morirono e oltre un centinaio furono i feriti nelle manifestazioni di italianità represse dalla polizia civile del governo militare alleato. In mattinata c'è stata una deposizione di corone d'alloro nel cimitero di Sant'Anna al monumento che ricorda i Caduti del '53. Nel pomeriggio una messa di suffragio è stata celebrata dal parroco don Franco Tanasco nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, che fu uno dei teatri di quegli avvenimenti. Infine, in serata, la conferenza rievocativa è stata tenuta dallo storico Diego De Castro, autore della voluminosa opera «La questione di Trieste», protagonista egli stesso delle giornate di allora quale consigliere politico italiano presso il governo militare alleato.

La deposizione delle corone al cimitero di Sant'Anna, che ha aperto le onoranze a cura del Comune, è stata fatta dal sindaco Richetti, dall'assessore regionale Rinaldi e dal viceprefetto Camerlengo. Erano presenti parenti delle vittime e una rappresentanza dei gruppi consiliari comunali.



La chiesa di Sant'Antonio durante il rito di suffragio celebrato da don Tanasco (Italfoto)

«E una messa di suffragio, ma la nostra vuole essere anche una preghiera per i vivi e per gli uomini impegnati a costruire un mondo migliore nella giustizia e nella pace»: con queste parole, le uniche pronunciate al di fuori del messale, don Tanasco ha introdotto il rito a Sant'Antonio nuovo, in una chiesa gremita in tutti gli ordini di posti, con in prima fila il sindaco Richetti, il commissario del governo prefetto Marrosu, il presidente della giunta regionale Comelli, quello del consiglio, Turello, l'assessore Rinaldi, il comandante del presidio generale Correale e il prof. Diego De Castro. Al termine del rito, De Castro ha raggiunto la rinnovata sala convegni della Camera di commercio, dove ad attenderlo c'era il presidente camerale on. Modiano. La sala ben presto si è riempita di gente.

«L'amministrazione comunale ha voluto che la rievocazione si accompagnasse anche a una rimeditazione su basi storiche di quei fatti cui la città partecipò con calore e al completo: perciò abbiamo invitato — ha detto il sindaco Richetti nel salutarlo — il prof. De Castro, che riteniamo il più indicato a farlo». E De Castro ha ripercorso cronaca e risvolti politici e storici delle giornate dal 3 (quando l'intera città partecipò in un silenzio disciplinato ai funerali delle sei giovani vittime).

«Perché non intitolate una delle vostre vie ai Caduti per Trieste 1915-1953, al milione e mezzo di persone che nelle due guerre e nella Resistenza sono comunque morte per il fascino di questa città, fino a ricomprendere quei sei che per ultimi hanno lasciato la loro vita per Trieste?», ha concluso lo studioso. Non è mancato, nel dibattito, il fermento del pubblico di fronte ad alcuni interrogativi posti da De Castro.



L'affollata sala di via San Nicolò durante la rievocazione storica dei fatti del 1953 fatta dal prof. Diego De Castro

### CALENDARIETTO

**Oggi:** Dedic. Basilica Lateranense. — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 16.42; la luna si leva alle 11.37 e cala alle 20.04.

**Ieri:** temperatura massima gradi 17; minima gradi 11; pressione millibar 1023,6 in leggera diminuzione; umidità 54 per cento; vento km 12 da Nord Est Greco; mare quasi calmo con temperatura di gradi 16. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

**Maree oggi:** alta alle 0.01 con cm 19 e alle 10.30 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 4.42 con cm 3 e alle 17.51 con 45 sotto il livello medio.

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; Fernetti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** viale Venti Settembre 4; Via Bernini 4; Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

**Servizio di guardia medica:** notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

**Carabinieri:** telefono 112.

■ SENSI UNICI — Per il regolamento della viabilità nella ristrutturata piazza dei Volontari Giuliani, è stata disposta l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli sul lato dei numeri 4 e 5 con direzione dal viale XX Settembre alla via Giulia; sul lato dei numeri 9 e 10 con direzione dalla via Giulia al viale; sul lato dei numeri 6, 7 e 8 con direzione via Margherita. Sono anche istituiti il divieto di sosta e di fermata permanente su ambo i lati della carreggiata antistante i numeri 6, 7 e 8.

### STATO CIVILE

NATI: Bandino Alessia, Verrengia Lisa, Vitussi Davide, Amico Anna, Centazzo Tommaso, Bertoli Gabriele.

MORTI: Buda Angelo di anni 81; Rigutti Giorgio 84, Tasso Francesco 77; Marcucci Enrica in Armenia 58; Pecar Stanislao 74; Vattovani Umberto 72; Kovac Maria in Duda 74; Gerin Bruno 71; Rizzatto Lidia ved. Giacomelli 75.

LA CONTRASTATA RIELEZIONE DEL DEMOCRISTIANO PANGHER

## Usl: è tornato il presidente con il «pallino» di Cattinara

**Il nuovo ospedale che ancora non apre, il problema del vecchio Maggiore e degli anziani i tagli alla sanità e la qualità dell'assistenza nelle corsie dei nosocomi cittadini**

**Giuseppe Pangher, democristiano, è il nuovo presidente dell'Unità sanitaria locale. È stato eletto ieri sera dal comitato di gestione con cinque voti su nove, quelli dei componenti la maggioranza (Dc, Psi, Psdi, Pri) che regge l'Usl. È caduto alla fine il veto posto dai socialisti sul nome di Pangher.**

**Il presidente uscente, Renato Segatti, che aveva deciso di non ricandidarsi, è stato ringraziato «per la sua guida esemplare, corretta e sempre improntata alla signorilità» da tutto il comitato di gestione.**

«Lo chiamarono Cattinara»: chi conosce Giuseppe Pangher non si sorprende del soprannome attribuito al neo presidente dell'Unità sanitaria locale. L'ospedale di Cattinara è il suo «pallino» da sempre, perlomeno da quando per conto del suo partito, la Dc, ha cominciato a occuparsi di sanità. Quarantasei anni, moglie e due figli di 16 e 10 anni, funzionario alla Cassa di Risparmio, Pangher ha già presieduto l'Usl triestina, anzi è stato il suo primo presidente, dal giugno dell'82 al novembre dell'83. Ma prima ancora di essere al vertice dell'Usl, Pangher aveva fatto parte del consiglio di amministrazione degli Ospedali.

Fra gli attuali componenti del comitato di gestione dell'Usl, Pangher è forse il politico che da più tempo «mastica» l'argomento ospedali. L'esperienza quindi non gli manca, eppure la sua nomina è stata preceduta da lunghi travagli: i socialisti di lui non ne volevano sapere.

— Perché tante polemiche, presidente?

*«Mah, fa parte della vita. Non vedo grandi motivi, per alcuni c'è stima per altri no, di alcuni si vedono solo i pregi, di altri solo i difetti.*

— Per i socialisti i suoi difetti si assommano nel fatto che lei è un accentratore.

*«Accentratore? E vero che lavorando si può essere trasportati dal lavoro stesso e si va avanti, poi chi vuole viene. Ma se corro troppo poi cerco anche di guardarmi indietro.*

— Si dice che, se lei potesse, farebbe volentieri a meno di assemblee e comitati di gestione.

*«Qualche modifica migliorativa si potrebbe fare. Quello che è importante è che vada spezzato l'automatismo fra Comune. Provincia e Usl. Adesso, se salta la maggioranza da una parte, deve saltare per forza anche all'Usl, con le conseguenze che si vedono. L'Usl deve diventare un organo più tecnico e meno politico, tipo i Consorzi dei trasporti».*

— Farà dei tentativi per ottenere modifiche del genere?

*«Non ne avrò il tempo: la mia presidenza segue i tempi dei bilanci al Comune e alla Provincia».*

— Quanti mesi, quindi?

*«Cinque, nella migliore delle ipotesi».*

— Fra una settimana lei, con altri cinque, deve comparire in Tribunale per rispondere delle inefficienze del Maggiore. Come si sta a fare il presidente con un mandato di comparizione sul collo?

*«Il fatto che mi sia battuto per otto anni per aprire Cattinara e ristrutturare il Maggiore può rendermi sereno. Ho dedicato otto anni alla comunità per ovviare agli stessi problemi per cui oggi sono inquisito. Il mio partito, designandomi, ne avrà tenuto conto».*

— Lo chiamarono «Cattinara»: ha cercato garanzie per l'apertura dell'ospedale?

*«Adesso le garanzie sono implicite nelle leggi: non occorre più la deroga del ministero per le assunzioni. Dipende tutto dalla Regione, che dal 1.o gennaio potrà anche dare finanziamenti».*

— Supponiamo che Cattinara apra: siete pronti per chiuedere la Maddalena e il Gregoretti?



Giuseppe Pangher

*«No, ci vorranno dei mesi e anche più, per riorganizzare l'assistenza ospedaliera su tre poli anziché cinque».*

— Ma se oggi si fa fatica a far funzionare il Maggiore, come si farà a tenere in piedi cinque ospedali?

*«Per il personale contiamo su una doppia deroga al blocco delle assunzioni, poi per un periodo bisognerà dare molti appalti».*

— E i soldi, dove li trovate?

*«Dei 34 mila miliardi per la sanità, la nostra regione ne riceverà 700. Di questi essa potrebbe concedere l'un per cento alle Usl, che devono aprire ospedali, com'era stato proposto l'anno scorso. Comunque, Cattinara costa anche se è chiuso: nell'84, chiuso, costerà più o meno tre miliardi e mezzo».*

— Nel piano di riorganizzazione degli ospedali, gli anziani ancora autosufficienti, oggi ospitati dal Gregoretti, dovrebbero venir presi in carico dal Comune. Ma non pare che il Comune abbia preparato qualcosa. Che si farà di queste persone?

*«L'intenzione del Comune c'è, ma i tempi tecnici negli Enti pubblici sono molto lunghi. Li terremo noi, il Gregoretti resterà ancora aperto e una parte verrà al Maggiore».*

— L'inchiesta della Pretura ha messo in luce la pericolosità e le carenze del vecchio ospedale. Per i vecchi allora è riservato un ospedale di serie B, malandato e pericoloso?

*«È dal '75 che tento di affermare che il Maggiore va tutto rifatto, sono impossibili i rattoppi, bisogna renderlo abitabile e dignitoso affrontando una ristrutturazione globale».*

— Ma il progetto è stato bocciato, e i soldi chi li trova?

*«Se non va bene il vecchio progetto se ne deve commissionare uno nuovo.*

— Cinque ospedali da tenere in piedi e oggi nei reparti mancano perfino le lenzuola.

*«Questo delle lenzuola è un problema più complesso di quanto sembri. Non è solo questione di denaro, ma di senso di responsabilità, di interesse per il bene comune, che in genere negli ospedali triestini manca. Fra il personale ci sono ottimi lavoratori in ogni reparto, ma ci sono anche quelli privi di qualsiasi motivazione. C'è un certo degrado, una certa noncuranza: se manca lo straccio per pulire, si usa il lenzuolo. Una volta, prima di consegnare le lenzuola pulite bisognava contare quelle sporche, oggi non lo si fa più. Bisogna tornare a quei metodi».*

**Itti Drioli**

*IN VISTA DEL CONGRESSO*

## Sancita nella Dc la ritrovata unità

A sancire la ritrovata unità interna della Dc triestina è stata l'approvazione unanime, da parte del comitato provinciale, di un ordine del giorno che prevede la gestione unitaria del partito fino al prossimo congresso provinciale, la cui convocazione è slittata sine die in seguito all'indizione dell'assise nazionale. Gestione unitaria che si esplicherà con la costituzione di un ufficio politico che affiancherà il segretario Antonio Coslovich all'insegna di una ricomposizione della frattura fra morotei, andreottiani, basisti e dorotei da una parte e fanfaniani e forzanovisti dall'altra.

L'ufficializzazione di questa completa revisione della conduzione interna del partito è stata preceduta da un'ampia relazione del segretario Coslovich, il quale è risalito all'esito elettorale dello scorso giugno per sottolineare la realizzazione di «un'importante svolta nella vita politica cittadina» e della «ricollocazione della Dc al centro dello schieramento politico locale».

«L'importante inversione di tendenza, la linea politica unitaria, la capacità di proposta sono elementi da valorizzare e sviluppare a fondo per evitare l'incomprensione della città, la mediocre mediazione, la divisione al nostro interno. L'apertura di credito che la città ha voluto dimostrare ancora una volta alla Dc — ha detto Coslovich — non va delusa».

Dopo un'analisi dei vari settori in crisi, Coslovich ha così indicato la linea che la Dc dovrà seguire in difesa della città: «Né demagogia, né mistificazioni, ma il coraggio della verità. Una decisa azione per mantenere il tessuto industriale perché non sia stravolto il ruolo della città. La gente ha paura reale della disoccupazione e di un futuro nero; è disposta anche ai sacrifici, ma solo se li sa finalizzati a un domani meno incerto.

Ma le attuali giunte sono minoritarie e perciò legate a un tasso d'incertezza; poco gratificanti i ruoli consapevolmente accettati dal sindaco Richetti e dal vicepresidente della Provincia, Locchi. Tanto più necessaria — ha concluso il segretario — una mobilitazione unitaria del partito.

*ROMITI AGLI IMPRENDITORI TRIESTINI*

## «Non basta lo Stato bisogna fare da sé»



Cesare Romiti, a destra, e il presidente del Cca Tombesi

Parole già sentite, ma che hanno smesso di essere vere. Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat e punta di diamante della rivincita imprenditoriale degli anni '80, ha inaugurato ieri sera la nuova stagione del Circolo della cultura e delle arti con una conversazione sullo stato in diverse occasioni sull'analisi della difficile realtà triestina: Romiti, rinunciando a priori a improbabili ricette anti-crisi, si è limitato a proporre la nuova «filosofia» industriale. Adattata alla specialità del caso triestino, ovviamente, e non riciclata pari pari dalle esperienze torinesi: ne è uscito così un quadro di interessanti strade da percorrere. «Ma gli imprenditori devono contare solo su loro stessi», ha ammonito Romiti, invitando le forze produttive delle città a dimenticare (o perlomeno a mettere in secondo piano) gli ausilii politici sui quali il dirigente della Fiat, esplicitamente, ha detto di fare poco affidamento.

Il riferimento più lampante in questo senso è stato rivolto al nascituro progetto di legge sui bacini di crisi. «Non so se Trieste vi verrà inclusa — ha detto Romiti — ma sono convinto che un simile provvedimento potrà avere effetti di ammortizzamento sociale. In parole povere costituirà una base, ma su questa base saranno gli imprenditori privati a dover costruire con idee e iniziative loro; solo in questo caso la legge funzionerà. Lo Stato non potrà mai fornire le grandi soluzioni alla crisi, potrà semmai aiutare chi si è già aiutato da solo».

L'altro concetto centrale nel disegno proposto da Romiti è la «sterzata» che Trieste — ma è un discorso che parte dall'Italia — deve darsi per poter risalire la china della crisi. Idee nuove cercasi quindi, anzi, «pensare il nuovo» è un po' lo slogan emerso dalla conversazione.

Alle orecchie triestine il dirigente della Fiat ha sussurrato anche altre parole, tutt'altro che dolci. «Credo che la città offra una prospettiva inquietante su quello che può essere il futuro di chi "si lascia andare" alla deindustrializzazione vista soltanto nel senso di smobilitazione»: il terziario avanzato, che pare essere diventato l'araba fenice di un'epoca, è sicuramente importante, ma non deve far perdere di vista l'essenzialità dell'industria. Le conquiste del «welfare state», nelle parole di Romiti, non devono far adagiare Trieste nel suo confortevole declino: ed è proprio in questo senso che Romiti ha inteso il suo discorso sulla «sterzata», la sua velata polemica con politici e sindacati.

Non crede più, il manager torinese, in soluzioni facili: «Producono soltanto dinosauri industriali destinati a un'agonia da pagare con i soldi della collettività». Il «partito degli industriali», senza toni accesi, ha mandato a Trieste il suo leader più rappresentativo a spiegare la nuova filosofia imprenditoriale: è un discorso che carica di responsabilità prima di tutto gli industriali triestini. Il premio finale è allettante. Ma le idee nuove sono ancora quasi tutte da trovare.

**Paolo Condò**

*È INVECE SALTATO L'INCONTRO A ROMA CON ALTISSIMO*

## Vertice con il presidente della Regione sulle aziende pubbliche dell'area giuliana

E' stato rinviato l'incontro con il ministro dell'industria Altissimo che doveva avere questa sera a Roma il neocostituito «comitato per la difesa dell'economia triestina» formato dal presidente della Provincia, dal sindaco del Comune capoluogo e dai parlamentari europei e nazionali. La riunione, propiziata da un'iniziativa dell'on. Marcello Modiano e della locale Associazione degli industriali, è stata sospesa — si è appreso ieri mattina — per l'indisponibilità del ministro, attualmente alle prese con l'iter della legge finanziaria.

E' confermata invece per questa mattina la riunione promossa dal presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, con i rappresentanti degli enti locali di Trieste, Gorizia e Monfalcone.

Intanto ieri mattina il presidente della Provincia, Darno Clarici, si è incontrato con i sindaci di Muggia, di San Dorligo, di Duino-Aurisina, di Monrupino e di Sgonico, e ciò in ottemperanza alla mozione sui problemi economici della provincia triestina approvata la scorsa settimana dal consiglio provinciale con l'astensione della LpT. Su proposta dello stesso Clarici è stato deciso di dare a questi incontri una periodicità mensile, per consentire alla Provincia di esercitare una funzione di coordinamento delle istanze di tutti i comuni e delle loro relative realtà locali; e ciò anche in sede di Fondo Trieste, al cui vertice il presidente della Provincia è rappresentato di diritto.

L'avv. Clarici ha voluto così restituire alla propria Amministrazione — anche al di là delle più urgenti necessità del momento — una «permanente funzione coordinatrice delle problematiche degli enti locali minori e delle possibili concrete soluzioni ottenibili grazie a una maggior forza contrattuale nei confronti dello Stato e della Regione».

Dal canto loro — per quanto riguarda specificatamente l'azione di contenimento dei ridimensionamenti preannunciati dall'Iri — i rappresentanti dei comuni minori hanno chiesto che in seno al «comitato cittadino» il presidente Clarici sostenga la richiesta di un ritiro del piano della navalmeccanica e di una sua riformulazione in chiave di sviluppo, di una definizione dei piani per la «dieselistica» e del comparto delle ghise in particolare per la Terni, di un sostegno della richiesta dei sindacati per l'apertura di un tavolo di trattative con il governo e con l'Iri sui problemi delle partecipazioni statali nell'intera area giuliana e ciò sulla base della piattaforma sindacale unitaria.

I cinque sindaci hanno prospettato anche la necessità di un raccordo fra gli enti locali e quelli di Gorizia.

Unica nota stonata, in quest'azione unitaria che le forze politiche, sociali e imprenditoriali hanno deciso di esplicare in difesa dell'economia cittadina, l'atteggiamento della LpT. Il suo gruppo non ha infatti approvato alla Provincia la mozione unitaria che la stessa Lista aveva concorso ad elaborare al Comune, né ha approvato la costituzione di quel comitato cittadino di cui fa parte lo stesso on. Cecovini.

La Lista non è stata d'accordo, l'altra sera, neanche sulla proposta di annullare il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche della nuova giunta Clarici, proposta che il Pci ha motivato con l'opportunità di evitare un voto «che non poteva essere che negativo, ma perciò tale da indebolire la credibilità dell'ente nel momento in cui è in atto uno sforzo per raccordare sui grandi e gravi problemi della città tutte le forze locali». Lo stesso rappresentante della Dc aveva aderito alla proposta «ad evitare lacerazioni in questo grave momento».

### Tragico epilogo



L'incidente avvenuto sulla strada tra Buie e Castelvenere, l'ultima domenica di ottobre, e che aveva gettato nell'angoscia una famiglia per la mancanza assoluta di notizie per 24 ore su un automobilista cui la polizia jugoslava aveva trattenuto il passaporto, ha avuto purtroppo conseguenze mortali.

E' deceduta nella clinica ortopedica l'occupante di una delle due auto, Enrica Marcucci Armenia, di 58 anni, abitante in via Pittoni 7, che era stata trasportata all'Ospedale maggiore appena tre giorni dopo il sinistro, per fratture alla gamba destra e costali. Purtroppo sono sopravvenute delle complicazioni e la donna ha cessato di vivere.

### Lutto in tipografia

Un grave lutto ha colpito il nostro collega di lavoro in tipografia Lucio Martini, che ha perduto il papà Giovanni, morto l'altro giorno all'età di 78 anni. A Lucio Martini e alla mamma signora Pierina giungano i sentimenti del più sincero cordoglio da parte dei colleghi e degli amici del «Piccolo».

### Residuato bellico

In uno scantinato dello stabile dell'Iacp di Strada Vecchia dell'Istria 5 è stato rinvenuto ieri pomeriggio un residuato bellico della seconda guerra mondiale. Il nucleo rastrellatori di Trieste, giunto sul posto, ha definito l'ordigno «un proiettile di 88 mm, di fabbricazione tedesca, in cattivo stato di conservazione ma ancora efficiente». Il residuato è stato portato a Jamiano di Gorizia, dove sarà fatto brillare.

■ CONSOLE — Il sindaco Richetti si è incontrato ieri mattina in municipio con il console generale del Sud Africa a Milano Gerhardus P. Pretorius, che era accompagnato dal console onorario a Trieste avv. Giorgio Irneri.

RETATA DI BALORDI COMPIUTA DAI CARABINIERI

## *Sorpreso a rubare nelle macchine un aviere ricercato come disertore*

L'«operazione pulizia» dei carabinieri prosegue in città con controlli diurni e notturni per mettere un freno alla malavita e arginare il fenomeno della droga. Naturalmente non è solo lo stupefacente che va combattuto, ma anche il sottobosco dei ladri d'auto, di coloro che si introducono negli appartamenti, e di quanti — privi di documenti e di lavoro — ingrossano la schiera degli sbandati e quindi diventano potenziali delinquenti.

Nel corso della scorsa notte, i carabinieri del Nucleo operativo hanno arrestato quattro persone: due giovani incensurati alle loro prime esperienze di «topi d'auto», uno jugoslavo il cui unico documento era un foglio di via obbligatorio della Questura di Venezia rilasciato ancora il 19 dello scorso mese e, infine, un uomo imputato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, colpito da ordine di cattura e ricercato da una ventina di giorni.

Ma vediamo gli arresti con ordine. I primi a venir bloccati sono stati i due amici incensurati dedicatisi ai furti d'auto. Dei due, Francesco Tesserini, di 20 anni, operaio, abitante in via Prosecco 79, e Alessandro Fattor, di 19 anni, falegname, abitante in via Conconello 16, il secondo ha cominciato ad allontanarsi dalla dritta via il 25 ottobre quando, militare in licenza, non ha più fatto ritorno all'aeroporto di Linate, a Milano, dove era in forza come aviere. Non solo non è ripartito il giorno 25, ma ha lasciato passare anche i cinque giorni di «franchigia», diventando così un disertore. E i carabinieri l'hanno infatti denunciato in stato di arresto non solo per furto aggravato, come il suo amico, ma anche per diserzione, reato questo di competenza del tribunale militare, e che prevede una pena massima di tre anni.

I due sono stati sorpresi in via Valmaura mentre frugavano in una «128» in sosta all'altezza dello stabile numero 53. Addosso avevano 13 orologi al quarzo, 6 portadocumenti in pelle, 8 portachiavi e 8 musicassette; tutta roba asportata da altre vetture parcheggiate nella stessa via.

Su una panchina del giardino di piazza Libertà i carabinieri hanno trovato dormiente uno jugoslavo privo di documenti e con un foglio di via obbligatorio. Per l'inosservanza di tale disposizione l'uomo, Indi Legandi, di 43 anni è stato condotto al Coroneo.

Nella vicina stazione ferroviaria è stato arrestato, infine, Adolfo Porchi, di 34 anni, abitante in via Mamiani 4, ricercato dal 17 ottobre perché colpito da un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Trieste per detenzione e spaccio di stupefacenti.

■ POSTEGGIO — In considerazione dell'alta densità abitativa della zona di via Giglio Padovan, è stato istituito nella stessa via un posteggio a pettine per autoveicoli, sul lato dei numeri pari, nel tratto compreso tra via del Ghirlandaio e viale D'Annunzio.

# GIORNALE DI TRIESTE

COSA RISERVA IL FUTURO AI NEODOTTORI: FISICA E GIURISPRUDENZA /1

## Sono molti fortunatamente i laureati che stanno realizzando il loro sogno

**«Non mi ricordo» - afferma con sicurezza un 110 e lode - «casi di fisici rimasti senza occupazione» «Sono certo che "seminando" i risultati arriveranno», dice un giovane che presto sarà procuratore**

Novembre non è un mese qualsiasi all'Università. E' il mese che scandisce la piena ripresa dell'attività accademica. Si riaprono i corsi, si animano le aule, inizia un nuovo anno. Ed è proprio in questo periodo che vengono a galla, forse con maggior insistenza, i problemi di sempre, le angosce e le paure del «dopo-laurea».

Che cosa riserva il futuro ai neodottori? E' lecito peccare d'ottimismo in tempi di crisi occupazionale ed economica? Sono domande che si pongono spesso i giovani, magari incalzati dall'esperienza negativa di qualche collega più anziano. Sono domande che irritano profondamente il mondo accademico adulto, convinto della necessità di una vocazione allo studio che «trascenda» da qualsiasi progetto di successivo sfruttamento del diploma.

Chi si iscrive — dicono i docenti — lo deve fare per amore e non per calcolo. Per supremo interesse scientifico e basta. Senza inquinare una scelta di prim'ordine con motivazioni che le sono per natura estranee. La posizione è ineccepibile. L'Università non può e non deve diventare una scuola di avviamento professionale.

Però un'occhiatina a quello che succede «dopo» bisogna pur darla. E' consigliabile in qualsiasi caso. A volte serve addirittura a scoprire che il panorama non è poi così nero e sconfortante come sembra. Certo, ci sono alcune facoltà «ad alto rischio», soprattutto quelle che da sempre hanno avuto come sbocco classico l'insegnamento ma anche in questi settori deboli (dal punto di vista occupazionale) vale comunque un discorso di fondo: un buon piano di studio e un buon punteggio prima o poi vincono il braccio di ferro con la crisi.

Quanto dura la «Lotta»? E' difficile dirlo. Molto dipende dall'iniziativa individuale, dalle circostanze «fatali» o «indotte» della ricerca. In passato, si parlava di un anno, un anno e mezzo, come tempo medio necessario a un giovane dottore per inserirsi adeguatamente nel mondo del lavoro. Oggi la fase di



«transito» da una realtà all'altra è sicuramente più lunga e faticosa.

Ecco perché abbiamo voluto, scegliendo alcune Facoltà o corsi di laurea campione (Fisica, Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e commercio, Biologia, Medicina, Scuola superiore di lingue moderne per traduttori e interpreti, Ingegneria), andare a vedere cosa hanno combinato le generazioni uscite dall'Università tra il 1981 e i primi sei mesi dell'82.

Una prima impressione: i racconti «rosa» superano quelli «dell'orrore». Sono molti i ragazzi che ce l'hanno fatta o stanno per farcela; non senza sacrifici, naturalmente, ma nella giusta direzione, quella dei loro sogni.

Sul fronte maschile va detto che alcuni nostri interlocutori non possono raccontare una storia. Stanno adempiendo agli obblighi di leva o sono in attesa di chiamata. Così, qualche occasione va in fumo: le aziende, non appena vengono a conoscenza che l'esperto fresco di laurea deve fare il servizio militare, ritirano ogni proposta. Ma c'è, comunque, un dato importante che emerge anche da queste circostanze. Ed è il «fenomeno» delle telefonate di convocazione, dei telegrammi non sollecitati. Chi studia con impegno (e in certe Facoltà) può ancora provare l'emozione di essere scelto da terzi. Che succeda oggi, in piena depressione, fa piacere saperlo.

### Fisica

Prendiamo il corso di Laurea in Fisica. «Il mercato del lavoro non si restringere per gli specialisti — conferma Edoardo Milotti (110 e lode). Certo, devono avere le carte in regola, presentarsi cioè con un curriculum universitario ineccepibile. Per quanto mi riguarda, ho deciso di proseguire gli studi e sto frequentando la Sissa (Scuola internazionale studi superiori avanzati) di Miramare. E' un organismo di grande prestigio e noi triestini siamo fortunati ad averlo sotto casa. Io ho ottenuto la borsa di studio, necessaria per poter accedere ai corsi, l'altr'anno. Naturalmente spero di poter fare il ricercatore».

E se dovessero esserci delle difficoltà? «No, non credo ci siano troppi problemi quando il punteggio di laurea è alto. Se uno non vuole seguire la strada della ricerca, gli rimane pur sempre l'industria. A me sono già arrivate delle telefonate».

«Non mi ricordo casi di fisici rimasti disoccupati — dice un altro 110 e lode, Sergio Pugnetti, iscritto alla Sissa — tutt'al più fanno gli insegnanti o lavorano in qualche ufficio di elaborazione dati del ramo assicurativo».

Insomma, nessuna emergenza. Questi due ragazzi non sono ancora «decollati». La Sissa quattro indirizzi di ricerca fisica delle particelle elementari, astrofisica, fisica matematica e fisica dello stato solido) dura tre lunghi anni. Sta di fatto, però, che un primo bilancio positivo lo possono già fare. Vincere una borsa di studio non è, infatti, cosa da poco. Soprattutto quando i posti sono scarsi e i candidati super-selezionati.

### Giurisprudenza

Passiamo a Giurisprudenza. Su nove triestini che hanno ottenuto la laurea nella sessione estiva dell'anno accademico 81/82, sei hanno raggiunto una posizione adeguata al loro diploma. Gli altri stanno aspettando di completare il periodo di leva. Chiara Gregori (110 e lode, una tesi in diritto amministrativo) si è concessa solo due mesi di vacanza dopo le fine degli studi. «Ho cominciato a fare domande al Comune e alla Provincia. Mi è andata bene. Il Comune mi ha assunto per tre mesi. Poi è stata la volta dei concorsi: tre in tutto. L'ho spuntata alla Regione. Eravamo in 97 per 9 posti. Forse ha giocato a mio favore la conoscenza del diritto amministrativo, indispensabile per fare uno scritto qualificante».

«Se rifarei questa Facoltà? Certamente. Mi ha dato grandi soddisfazioni, offre mille possibilità di apprendimento e una gamma altrettanto vasta di alternative occupazionali. Inserirmi in un ente pubblico era quello che volevo. Ho ricevuto anche un paio di telefonate da parte di istituti bancari, ma si trattava di offerte che mi avrebbero portato lontano da Trieste. Io preferisco stare qui».

Francesca Passamonti (altro 110), invece, se ne è andata. «Vive in Belgio — spiega la sorella — dove ha trovato un impiego grazie alla sua capacità d'iniziativa». Come? «Leggendo attentamente le Pagine gialle e scrivendo all'indirizzo che aveva individuato».

La strada più faticosa l'ha imboccata Leonardo Burattini. Fa il praticante procuratore speciale. E' uno dei pochi che vuole intraprendente la carriera forense. «Si 100 iscritti a Giurisprudenza solo dieci diventano notaio, avvocato o magistrato. L'accesso a questa attività è difficile. Personalmente, comunque, sono sempre più convinto della mia scelta. Adesso lavoro nello studio di un professore. Nello stesso tempo, posso già trattare da solo cause di competenza delle preture nella Regione. Dal punto di vista economico, la mia posizione è certamente fragile. Non ci si mantiene da soli in questa fase. Però sono sicuro che seminando prima o poi i risultati arriveranno...».

**Alessandra Longo**

## Corte d'Assise: nominati i giudici popolari

I sette giudici popolari che costituiranno la giuria della prossima sessione della Corte d'Assise sono stati nominati ieri mattina dal giudice Silvano Lugnani.

Ecco i prescelti: Luigi Morelli, Claudio De Poli, Roberto Pecorari, Edda Zorzin, Marisa Valle ed Enzo Corro. Il settimo giudice popolare, Pietro De Rose, sarà il membro supplente della giuria, chiamato a sostituire, se sarà necessario, uno degli effettivi.

La nomina, svoltasi alla presenza del giudice Bottan-Griselli, del pubblico ministero Claudio Coassin e della cancelliere Edda Cassoni, si è svolta ieri mattina nell'aula della Corte d'Assise all'interno del palazzo di giustizia triestino. Il lavoro dei giudici popolari è iniziato subito dopo, con la prima causa della nuova sessione.

■ VIA CHIUSA — Per lavori di riparazione alla fognatura, è stata disposta la chiusura al traffico della via Fra Pace da Vedano, nel tratto compreso tra le vie Delmestri e dell'Eremo, per il tempo necessario all'esecuzione dei detti lavori.

SULLA CRISI CHE MINACCIA L'ECONOMIA TRIESTINA

## Va in fumo l'assemblea tra sindacati e scuola

**Davanti alla Marittima, ieri mattina, tutto era pronto: in sala, però, non c'era nessuno - Si è trattato di un disguido**

Il faccia a faccia tra sindacati e mondo della scuola, sulla grave crisi che minaccia l'economia triestina, è andato in fumo. Ieri mattina, per una serie di equivoci, imprevisti e notizie inesatte, alla Stazione marittima si sono presentati soltanto una trentina di insegnanti. Degli studenti di «D'Aosta», «Carli», «Aporti», «Nautico», «Carducci», «Galvani», «Sandrinelli», e «Deledda», invitati all'assemblea, non si è visto neanche l'ombra.

Nelle altre superiori di lingua italiana, invece, si sono svolte regolarmente delle assemblee aperte a esponenti del mondo del lavoro e a sindacalisti. Questa mattina saranno gli studenti sloveni a discutere dei problemi dell'economia locale, nella palestra «Primo Maggio» di strada di Guardiella.

Davanti alla Stazione marittima, ieri mattina alle 11.30, i rappresentanti di Cgil, Cisl e Ccdl-Uil si sono guardati attorno perplessi. Era tutto pronto, dagli striscioni dei consigli di fabbrica piazzati sulla porta ai tabelloni che spiegano i pericoli dei «tagli» proposti dall'Iri per Trieste. Ma dentro, in sala, non c'era nessuno.

Poi, alla spicciolata, sono arrivati alcuni insegnanti. Si è cercato di fare con loro il punto sul clamoroso fallimento dell'assemblea. In molte scuole la circolare del Provveditorato è arrivata in ritardo. Inoltre, secondo i professori, non era assolutamente specificato il luogo dove doveva svolgersi l'assemblea. Infine, da quanto era scritto sull'avviso, sembrava che all'incontro con i sindacati dovessero partecipare soltanto professori e personale non docente, e eventualmente gli studenti interessati.

Ad alimentare l'equivoco ci si sono messi pure i volantini distribuiti davanti alle scuole. C'era scritto: «Il Coordinamento democratico degli studenti e la Federazione sindacale unitaria invitano tutti gli studenti a partecipare alle assemblee del corpo docente e non docente delle scuole il giorno 8 novembre». Non era fornita, però, alcuna indicazione sul luogo e sull'ora dell'incontro.

Sembra, comunque, che non tutti gli studenti abbiano disertato l'assemblea perché scarsamente informati. «Da noi lo sapevano benissimo che bisognava venire alla Stazione marittima — ha detto un'insegnante del "Galvani" — ma sono tutti in giro per le strade a passeggiare con la ragazza. Forse è sbagliato proporre assemblee di questo tipo a chi non si interessa ancora al mondo del lavoro».

Il sasso in piccionaià ha dato il via a una discussione molto interessante. Il mondo della scuola, in sostanza, hanno detto i professori presenti, vive ancora troppo staccato da molti problemi concreti. «Quando c'è uno sciopero certe colleghe, iscritte al sindacato — ha raccontato un'insegnante — se ne vanno a casa a preparare il pranzo. E gli studenti, spesso, non sono al corrente dei fatti di cui parlano i sindacati».

**A.M.L.**

## Lo specchio dei prezzi

**MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)**

| ORTAGGI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE) | 500 | (500) | 1000 | (1400) |
| CAROTE | 500 | (—) | 800 | (—) |
| CETRIOLI | — | (—) | 1000 | (—) |
| CICORIA | 250 | (—) | 3500 | (—) |
| RADICCHIO | 500 | (1500) | 2000 | (5000) |
| CIPOLLE | 400 | (—) | 500 | (—) |
| FAGIOLINI | 1500 | (—) | 2500 | (—) |
| LATTUGA | 1300 | (1500) | 1800 | (5000) |
| MELANZANE | 600 | (—) | 1200 | (—) |
| PATATE | 260 | (—) | 500 | (—) |
| PEPERONI | 300 | (—) | 1600 | (—) |
| POMODORI | 300 | (—) | 1100 | (—) |
| SEDANO VERDE | 700 | (—) | 1000 | (—) |
| ZUCCHINE | 800 | (—) | 2000 | (—) |
| **FRUTTA:** | | | | |
| ANANAS | 1500 | (—) | 2000 | (—) |
| BANANE | 1800 | (—) | 2000 | (—) |
| CACHI | 300 | (—) | 1000 | (—) |
| MELE | 400 | (—) | 1200 | (—) |
| CASTAGNE | 1300 | (—) | 1500 | (—) |
| MARRONI | 2200 | (—) | 2600 | (—) |
| ARANCE | 500 | (—) | 1300 | (—) |
| LIMONI | 800 | (—) | 1000 | (—) |

**MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)**

| PESCI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BRANZINI | 22000 | (19800) | 22000 | (24800) |
| CEFALI | 2500 | (4400) | 7000 | (4800) |
| GUATI GIALLI | 1000 | (—) | 4500 | (—) |
| MOLI | 4000 | (6800) | 9000 | (14800) |
| MORMORE | 8000 | (—) | 13000 | (—) |
| ORATE | 7500 | (20800) | 13000 | (20800) |
| PASSERE | 1000 | (2800) | 5500 | (3600) |
| PALOMBI (ASIA', CAN) | 4500 | (8800) | 5000 | (10800) |
| RIBONI | 1800 | (1200) | 18400 | (18800) |
| ROSPO (CODE) | 12500 | (—) | 12500 | (—) |
| SARDELLE | 430 | (1200) | 1430 | (1800) |
| SARDONI | 1430 | (4800) | 4990 | (6800) |
| SGOMBRI | 4000 | (2600) | 6000 | (2880) |
| TONNI | — | (7980) | — | (9000) |
| TROTE | 3700 | (4980) | 3700 | (4980) |
| **CROSTACEI E MOLLUSCHI** | | | | |
| ASTICI | — | (—) | — | (—) |
| CALAMARI | 9000 | (12800) | 11000 | (14800) |
| CANOCE | 6500 | (8800) | 8000 | (9800) |
| CAPELUNGHE | 5500 | (7000) | 5500 | (7000) |
| CAPEROZZOLI | 1200 | (2000) | 1300 | (3000) |
| MITILI (PEOCI) | — | (2400) | — | (2400) |
| SCAMPI (CODE) | — | (20800) | — | (20800) |
| SEPPIE | 4000 | (4800) | 5000 | (6800) |

(*) Listino prezzi dell'8.11.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.11.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'8.11.1983.

LA MEDAGLIA MAURIZIANA AL MERITO

## Un riconoscimento al gen. Bruno Cervi



Il gen. Correale mentre appunta la medaglia mauriziana al gen. Cervi. A destra il prefetto Mario Marrosu

La medaglia mauriziana al merito, uno dei più prestigiosi riconoscimenti alle forze armate, è stata consegnata domenica scorsa, dopo la cerimonia dell'ammainabandiera in piazza Unità, al tenente generale in ausiliaria della polizia, Bruno Cervi. L'onorificenza è stata conferita dal comandante del presidio, gen. Carlo Alberto Correale, presenti le numerose autorità civili e militari.

Al generale Cervi è stata anche consegnata dal commissario di governo, il prefetto Mario Marrosu, l'onorificenza di commendatore dell'Ordine mauriziano, conferitagli dal Presidente della Repubblica.

Nato a Montebelluna di Treviso, triestino di adozione, il generale Cervi, ha trascorso 20 anni della sua carriera nella nostra città come comandante della Polfer, del Raggruppamento e della Scuola di P.S.

Medaglia d'argento e di bronzo al valor militare, medaglia d'oro al merito di lungo comando, croce d'oro per anzianità, l'alto ufficiale ha sempre riscosso a Trieste stima e simpatia.

## In poche righe

### Le quote dei soci delle Coop

Da oggi è in atto per i diciassettemila soci delle Cooperative Operaie il programma di adeguamento della quota di partecipazione, programma che, nella sua prima fase riguardante i quattromila beneficiari del cosiddetto ristorno, è stato interamente realizzato nei mesi scorsi.

I soci interessati sono stati invitati per lettera a rivolgersi ai capi dei negozi più vicini alla propria abitazione o all'ufficio competente di via Giacino Gallina 6, per il relativo adempimento, all'atto del quale essi riceveranno un particolare omaggio del valore corrispondente alla quota dell'adeguamento, «a conferma — così ha sottolineato nella sua lettera ai soci il presidente Ruggero Rovatti — che va soprattutto esaltato il significato dell'iniziativa, occasione per dimostrare come l'ideale cooperativo e la sua pratica esperienza possano e debbano esprimere una ulteriore capacità di aggregazione di vecchi e nuovi soci nella difesa di quei valori che da sempre hanno caratterizzato la nostra realtà e sono alla base della nostra vita associativa».

### Fulvio Tomizza al «Sandrinelli»

Lo scrittore Fulvio Tomizza si incontrerà oggi alle 17, nell'aula magna dell'istituto professionale per il commercio «de Sandrinelli» con gli insegnanti e gli alunni.

### Consiglio comunale di S. Dorligo

Il consiglio comunale di San Dorligo della Valle è convocato in seduta ordinaria per le 18.30 di venerdì. All'ordine del giorno vari argomenti.

### Borse di studio dell'Oberdan

Il consiglio d'istituto del liceo scientifico «Oberdan» ha assegnato 11 borse di studio per importi dalle 200 alle 450 mila lire. Hanno contribuito all'iniziativa le Fondazioni Corrado Dalla Pozza, Maggio Astori, Paola Rizzi Dolfini, Vincenzina Bortolotti Formica, Anna e Giuseppe Dulci, Luisa Poggiani.

SULLA PISTA DI VIALE MIRAMARE SI È SVOLTO IL SAGGIO ANNUALE

## *Bravi i pattinatori del «Ferroviario»*




**Sulla pista di viale Miramare si è svolto il saggio annuale dei pattinatori del Dopolavoro ferroviario. Al termine della festa sui pattini sono stati consegnati riconoscimenti agli atleti che si sono particolarmente distinti nelle varie gare dell'anno agonistico appena conclusosi. Tra i premiati la coppia Rossanna Castriotta e Dario Tedesco; Daniela Balestra, Luisa Schiemer e Simone Giannino. Lo spettacolo sarà replicato al palasport il 20 novembre, in occasione della festa dell'Ads**

## Propaganda sovversiva: amnistiato

Dino Giacca, ultimo imputato del procedimento penale a carico di un gruppo di neofascisti triestini, è stato amnistiato ieri mattina dal reato di propaganda sovversiva. Si chiude così definitivamente una vicenda giudiziaria che aveva già visto andare amnistiati ventitré giovani di destra lo scorso 17 maggio. La posizione di Giacca, stralciata a suo tempo dall'istruttoria, è riconfluita definitivamente in quella degli altri nello sbocco del procedimento.

Contumace, e difeso dall'avvocato Fabbretti, Giacca era accusato di propaganda sovversiva per aver urlato frasi del tipo «Vogliamo i colonnelli» e «Dieci, cento Pinelli» in piazza Goldoni, nel corso di una manifestazione antimilitarista promossa dal partito radicale, nel '72.

Lo stesso pm, Claudio Coassin, ha sollecitato alla corte presieduta dal giudice Silvano Lugnani l'amnistia, «perché, visto come è finito il processo a carico dei suoi coimputati, trattarlo in maniera diversa sarebbe un'ingiustizia».

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Anna ved. Bolcich nel XXXIII anniversario (9.11) dalla nuora Silvana Bolcich Masella 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Franca Geyer nel XXV anniversario (9.11) da Ida, Mariuccia, Dario, Fabio e Paolo 50.000 pro Scuola media Dante Alighieri, fondazione Franca Geyer.

In memoria di Mia Budini nata Skerl (9.11) dalla nipote Luisella Budini ved. Martinoli 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Virginia Ghersinich ved. Bazzara (9.11) da Manlio, Pina, Franco e Marialieta Verchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Camillo Crismani nel XXI anniversario dalla moglie Albertina 50.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Eugenio Vatta senior nel 30.o anniversario dal figlio Eugenio 200.000 pro Croce rossa italiana, 100.000 pro Osp. maggiore divisione di cardiologia (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Circolo della stampa, 50.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo, 50.000 pro Pro Senectute; dal figlio Rinaldo 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Parrocchia S. Rita, 100.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Ornella de Castro nel XXVIII anniversario (9.11) dalla sua Maria 10.000, dagli zii Libera e Giulio Ianatti 20.000 pro Ospedale per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Stefano Vianello per il compleanno (7.11) dalla famiglia 30.000 pro Ass. assistenza spastici, 20.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Giuseppe Torresini nel V anniversario (9.11) dalla mamma e fratelli 30.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Alfredo Steffani per il compleanno (9.11) dalla moglie 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Malinek ved. De Laurentis nel IV anniversario dalla figlia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alberto Coppola da Ferdinando e Elsa Pastori e figli 50.000, dalla famiglia Claudio Moggioli 20.000, da Jolanda e Giacomo Farchi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marcella Massi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandro Ciona da Sonja Paolo e Tanja 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Cristiano Desco da Roberto Soriani 10.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria dei propri defunti da Maria e Laura Cucek 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Argia Venchi ved. Cossetto 10.000 pro Uildm.

In memoria dei propri defunti da N.N. 50.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria dei propri cari defunti da Anna e Paolo Valentinuzzi 40.000 pro Domus Lucis «Sanguinetti».

In memoria dei propri cari defunti da Fermeglia 30.000 pro Itis (Gerocomio).

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 30.000 pro Lega nazionale, 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.

In memoria dei propri cari da Livia e Dalmazio Sauli 25.000 pro Enpa.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del prof. Armando Fogher dalla moglie e i figli 50.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Angela Goia dal Sas dipendenti comunali Fidel Cisl 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario e Alessandro Bassini da Maria Bassini 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Bassanese da Giuseppe Schillani 100.000 pro Centro tumori Lovenari.

In memoria di Maria e Guido Bardelli dalla figlia e genero 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della zia Antonietta ved. Bacci dai nipoti Bacci, Bianchi, Viola 60.000 pro Missione triestina per il Kenya.

In memoria di Giovannina Bonetti da Pierina Moratto 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gastone Bolzich da Tullio e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Bensi dalla famiglia Bensi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Popia da Elena Popia 20.000 pro Astad.

In memoria dell'ing. Nazario Depangher da Aldo e Rina Parovel 20.000, da Maria, Anita, Rita Parovel 30.000, dalle famiglie Zetto-Gregori 20.000 pro Fameia capodistriana «La Sveglia»; da Rina Minca 10.000 pro Mani tese, 10.000 pro Astad rifugio animali; da Giuliana Cantoni 10.000, dalla famiglia Valussi 10.000, da Adelma Polencich 10.000 pro Fameia capodistriana; da Giovanni Riccobòn 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Santina Fioretti da Antonia Fioretti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lelio Dalla Stella da Bruno Lelli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giordano Gaspard dai condomini della palazzina n. 16 di via Girardi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori dalla figlia Mia 30.000 pro Astad (rif. animali).

In memoria di Livio Gionchetti da Eliana, Geni, Luisa, Silva, Gina, Lucia 75.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Kompare da Giorgio Compare 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Loss dai condomini dello stabile n. 17 di via Combi 63.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore.

In memoria di Eugenio Mezzavia dalla moglie Anita 200.000, dal fratello Amelio 50.000 pro Astad; dalla cognata Lidia 75.000 pro Astad, 25 pro Enpa.

In memoria di Antonia Copic ved. Micheli dalla nipote Neva 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. rag. Villi Malis dalla famiglia Craglietto 30.000, da Lidia ed Elide 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Zigiotti 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de Paoli (poveri).

In memoria di Bruno Miot da Stefania e Adriano 20.000, da Regina, Gioiana, Livio 20.000, da Marcella e Carlo 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Oscar e Zori 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di San Leopoldo Mandic per g.r. da N.N. 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del proprio padre da N.N. 50.000 pro Mani tese.

In memoria di Salvatore Parenzan dalle famiglie: Pignat, Tommasini, Ruini, Frausin, Depase 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Milos ved. Rusconi da Patrizia e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gabriella Scrignani da Bruna Sancin 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Scarel da Bruno e Adelma Malfi 10.000 pro Associazione famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica.

In memoria di Guido Tiberini da Frida e Mario Baxa 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Vascotto dagli amici isolani 180.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gina Chiandussi-Zuech da Licia Sambo 10.000 pro Istituto statale d'arte Monopoli (Bari).

In memoria di Papa Giovanni XXIII per g.r. da N.N. 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gina Petz dal dott. Arturo Poli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paola Palotta da Silvana e Rino 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Sabina Ruta da Etta Tosca 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Zanon dai colleghi di lavoro zona T.T. 3.3 e reparto T.T. 3.E Trieste 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Oscar Benedetti da Aldo, Nella, Irma 30.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Ugo Bondi da Tullio, Nerina de Leitenburg Cobenzl, Margherita Gergolet, Enrico Moroni 150.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marino Borghes da Silvana e Franco Velussi 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rudolf Goldflam da Oscar, Nidia e Claudia Armani 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Nina da Bruna, Aldo, Giorgio, Maria 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Kuch per l'onomastico dalla moglie Cassandra 7500 pro Centro tumori Lovenati, 7500 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Maria Limido 7000 pro Centro vascolare Ospedale maggiore.

In memoria dei propri cari defunti da Italo e Gemma Perlini 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria del prof. Luigi Vecchiet da Adriano Mercanti 20.000 pro Fondazione Renata dall'Oglio (liceo F. Petrarca).

In memoria di Bruna Bello da Lidia e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Alberto Coppola da Giulio Nassiguerra 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nilda Chiasalotti dalle sorelle Nora, Pina e Vanda 30.000, da Gildo Donaggio, Toni Donaggio, Maria Marino Querinuzzi 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); dall'amica Marcella 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anna Maria Zotti in Cicchese dai colleghi di Marco del Circolo costruzioni T.T. 125.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Matossovich da Rosetta Ritossa 20.000 pro Pro Senectute.

# GIORNALE DI TRIESTE

IL DIBATTITO SUL FUTURO DI TRIESTE

## «Rimbocchiamoci le maniche e dimentichiamo le nostalgie»

### I periti industriali hanno sempre offerto il loro contributo per la ripresa - Le forze politiche, però, non li hanno ascoltati

*Dal collegio dei periti industriali di Trieste, a firma del segretario Gianni Scozzai, riceviamo:*

L'occasione offertaci dai servizi sull'economia locale apparsi sul «Piccolo» in questi giorni, ci stimola a fare alcune valutazioni. Quella dei periti industriali è una categoria professionale che conta più di 300 iscritti nella sola provincia di Trieste, 20 mila in Italia ed è presente in misura di circa un milione di unità in ogni ramo produttivo dell'economia nazionale: nell'industria, nell'imprenditoria, nelle libere professioni.

Alcune cose le può e le sa quindi dire. Concordiamo, anzitutto, con chi afferma che nel fare ogni valutazione non si può ignorare la particolarità di questa città, la sua collocazione geografica marginale, la sua condizione demografica decisamente originale e il fatto che territorialmente questa provincia confina col mare, con un paese straniero e con un resto della Regione con la quale non è sempre facile stabilire accordi che siano soddisfacenti e onorevoli per tutti, per i più deboli in particolare.

La scontrosa individualità di questa città, la sua difficoltà nel comunicare col resto del paese, è anch'essa un dato storico e la cronaca ce lo rammenta quotidianamente, tant'è che sul dualismo Trieste cenerentola - Roma matrigna i vignettisti della «Cittadella» hanno composto centinaia di soggetti.

Queste sono situazioni oggettive. Situazioni e constatazioni che si prestano tuttavia ad una duplice valutazione in relazione ai comportamenti da assumere: si può, infatti, decidere di rincorrere il passato o di affrontare il futuro.

Una cosa decisamente da non fare è apprestarsi ad affrontare il futuro con lo sguardo rivolto al passato. In altre parole, la città può scegliere fra il privilegiare il primato della sua originalità rispetto ad una condizione economica generale di bancarotta (assistendo poi impotente alle scorribande di chi mette i lucchetti ai cantieri, alle grandi fabbriche e alle compagnie di navigazione spiegando poi della «ragion di stato che deve prevalere sulle logiche locali») o fra l'uscire dal ghetto della lamentazione, della sudditanza verso antichi sogni e dal rimpianto quasi morboso per il suo passato ed assumere atteggiamenti propositivi, razionali, compatibili con un'industria, un'economia ed una società che cambiano e con le quali deve stare al passo.

La guerra santa, le grandi méte, gli «spezziamo le nostre catene» sono temi che vanno lasciati ai demagoghi di turno e ai nostalgici.

Uscire dalla comoda darsena della protesta e trovare il coraggio di articolare discorsi propositivi: questo è il compito che spetta a tutte le forze produttive e responsabili di questa città. Quello che spetta invece alle nostre forze politiche è capire questa realtà, trovare il coraggio di fare una scommessa con il futuro, di accettarne la sfida e di spezzare sì le catene, ma quelle rappresentate dal loro stesso conformismo economico e industriale.

Da parte loro, i periti industriali hanno sempre e in più occasioni manifestato la loro disponibilità ad offrire il loro contributo di conoscenze ed esperienze, ideale e concreto, per far uscire la città dal tunnel della crisi e dell'isolamento.

Contributo che è stato, peraltro, quasi sempre eluso in virtù di quella consolidata tradizione che induce le forze politiche a scegliere fra gli interlocutori cui dare ascolto chi è contrattualmente più forte, numericamente più stimolante o comportamentalmente più rumoreggiante, non chi possiede semplicemente meriti e qualità.

IN OCCASIONE DEI VENT'ANNI DEL CENTRO RIABILITATIVO

## L'Anffas da Marrosu



Da sinistra: l'arch. Umberto Petrossi, le signore Livia Valussi ed Eleonora Torossi Sinigo, il dott. Francesco Mazzuchin, il prefetto Mario Marrosu, il rag. Odorico Pitacco e signore Maria Leo e Licia Allegretti

I membri del consiglio direttivo dell'Anffas di Trieste, sono stati ricevuti dal Commissario del governo Marrosu, in occasione del ventesimo anniversario dell'apertura del «Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro» che l'Anffas dirige dal 1963.

Al prefetto, che da anni si interessa con profondo senso di umanità dei problemi dei disabili, è stata offerta la prima copia di un opuscolo pubblicato in questi giorni dall'Associazione. Si tratta di uno studio di due medici sull'handicap psichico, che la Lega internazionale fra le associazioni a favore degli handicappati mentali ha già stampato in varie lingue e che adesso vede la luce anche in italiano.

### Gite e soggiorni

**Alpe Grande** — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 13 novembre una gita a Pokion (954 m) con salita all'Alpe Grande in Ciceria e con discesa a Lisina, rifugio Jurdana (719 m). Chi non vorrà effettuare la traversata, potrà salire il Monte Maggiore con breve escursione. Partenza della corriera, alle 7, da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

### Piccolo albo

Una macchina fotografica Konica C-35 E.F.P. è stata smarrita il 5 novembre, intorno alle ore 18, in via Gortan. L'onesto rinvenitore è cortesemente pregato di telefonare al numero 567659 (ore pasti).

# SEGNALAZIONI

## Niente grappa allo stadio

Sono andato allo stadio per assistere alla partita della Triestina. Nel borsello avevo, tra l'altro, due bottigliette mignon di grappa che avrebbero potuto darmi un po' di calore nel caso di un temporalone.

All'ingresso un carabiniere chiede di vedere il contenuto del borsello, nota le bottigliette e me le sequestra. A nulla valgono le mie rimostranze e l'intervento di un addetto dell'Utat il quale spiega che quelle bottigliette vengono vendute anche nei chioschi dello stadio, assieme a lattine di birra e di aranciata.

Irremovibile, il carabiniere dice: le bottiglie restano qui, se vuole le beva sul posto, comunque non si preoccupi, alla fine della partita può venire a riprendersele.

Finale della favola: a dieci minuti dalla fine non c'erano più né il carabiniere né le bottigliette. E non posso fare a meno di pensare alle vere piogge di lattine, più o meno piene, su quelle autovetture che hanno fatto il giro della pista per presentazione. Anche in quell'occasione il servizio d'ordine era prestato dai carabinieri, ma essi non si sono mossi. C. R.

### Grazie di cuore

Care «Segnalazioni», voglio esprimere un ringraziamento di cuore al prof. Giammusso e a tutta la sua équipe che con grande bravura mi hanno operata con pieno successo. Ringrazio, inoltre, tutto il personale della «Divisione neurochirurgica» per tutte le loro meravigliose premure. Clara Bon.

### Il Wwf precisa

*Dal Wwf Italia, servizio antincendio regionale, riceviamo:*

Visto l'articolo comparso su «Il Piccolo» teniamo a precisare che l'intervento di spegnimento avvenuto fra il 2-3 novembre scorso è stato effettuato non soltanto dal Wwf e dalla forestale e Vigili del fuoco ma anche dalla cooperativa Santa Barbara e dai C.B. Nord-Est con i quale teniamo a far sapere è stato stipulato un accordo di cooperazione.

## Sovrimposta sulla casa: altre delucidazioni

Su «Il Piccolo» del 2 novembre sono state da voi pubblicate le istruzioni per il pagamento degli acconti dell'imposta Ilor e Irpef per il 1983. In tali istruzioni non si trova traccia di un fatto che a mio parere può essere molto importante.

Infatti l'articolo 20, comma 11, della legge istitutiva della Socof, prevede che «Per l'anno 1983 l'aliquota dell'«Ilor è ridotta dal 15% al 10% relativamente ai fabbricati soggetti alla sovrimposta comunale, per i quali detta imposta si applica separatamente, ecc.», cioè praticamente tutti i fabbricati.

E' pertanto evidente che anche nel pagare l'acconto Ilor di novembre il contribuente deve tener conto di tale riduzione dell'imposta per il 1983. Ad esempio, un proprietario di stabili che abbia pagato per il 1982 un Ilor di 150.000, secondo le vostre istruzioni, dovrebbe a novembre corrispondete un ammontare di lire 138.000 (e per di più pagare l'8% di addizionale), mentre secondo la legge sopra riportata è debitore per il 1983 semplicemente di lire 100.000 (nel qual caso non è nemmeno tenuto a pagare l'addizionale).

Sembra di dover concludere che l'acconto che in questo caso sarebbe da pagare dovrebbe limitarsi a lire 92.000 (cioè il 92% di lire 100.000) Un chiarimento a rettifica o precisazione delle istruzioni incomplete pubblicate il 2 novembre sarebbe quanto mai opportuno.

*L'aliquota Ilor viene ridotta dal 15 al 10 per cento soltanto per l'anno 1983, limitatamente però ai redditi dei fabbricati che corrispondono l'Ilor. L'acconto da versare entro il 30 novembre prossimo, nella misura del 92 per cento, va riferito a quanto pagato — come Ilor — nel 1982; considerato che nella previsione del pagamento per l'anno 1983 si può verificare effettivamente una riduzione di imposta Ilor, il contribuente può tener conto di questa variazione per evitare di trovarsi, nel maggio 1984, al momento in cui effettuerà il saldo, creditore d'imposta. Il contribuente dovrebbe verificare se nel 1983 vi siano stato delle variazioni di reddito in aumento, sia reale sia presunto.*

* * *

Su «Il Piccolo» del 5 ottobre, a pagina 6, in fondo alla tabella esplicativa riguardante la nuova tassa Socof sui fabbricati, si legge che l'aliquota Ilor viene ridotta dal 15 al 10 per cento, una riduzione cioà del 5 per cento.

Se un tanto venisse confermato, molti contribuenti soggetti a Ilor, quest'anno, non dovrebbero pagare l'acconto. Si sa, infatti, che si paga l'acconto dell'Ilor soltanto se la tassa stessa supera le 40.000. Un'ultima considerazione: se si pagasse il 92 per cento di una cifra al di sotto delle 40.000 previste si correrebbe il rischio di avere l'acconto superiore alla tassa.

Sarebbe quanto mai necessario un chiarimento su tale argomento che riguarda molti piccoli proprietari di vecchi appartamenti soggetti a Ilor. E. F.

*L'osservazione del contribuente è valida. Bisogna solamente tener presente quello che potrebbe essere nel corso dell'intero anno il reddito reale onde evitare che, a conteggio finale, si possa aver corrisposto un acconto inferiore a quello dovuto.*

**(Le risposte ai quesiti dei lettori ci sono state cortesemente fornite dall'avv. Armando Fast, presidente della Proprietà edilizia).**

**Più le lettere sono lunghe e meno se ne possono ospitare. Preghiamo chi ci scrive di inviare segnalazioni brevi e avvertiamo che la redazione si riserva di tagliare e riassumere i testi destinati a questa rubrica.**

## «Rispettiamo gli anziani»

Non sono riuscita a soffocare il disappunto, lo sconforto, l'amarezza nel leggere simili infamità nei confronti di chi, oggi, vive la tristezza d'essere anziano in questa nostra società, per giunta non autosufficiente.

Mi riferisco all'articolo del «Piccolo» del 28 ottobre «Tenevano le vecchiette legate ai letti...». Se solo si pensasse, perlomeno, che siamo noi quarantenni i futuri anziani del 2012-2020, anni che non sono poi così lontani, avremmo più pietà e considerazione per coloro che oggi abbisognano delle nostre cure. Bell'insegnamento diamo alle nuove generazioni! L'«Anno dell'anziano» appena trascorso non è riuscito a insegnare proprio niente!

Un po' di rispetto per coloro che sono stati la società di 30-40 anni or sono, che hanno contribuito con i loro sacrifici a crearci un mondo migliore non guasterebbe. Questo è vero regresso, decadimento di tutti i valori umani. Mi vergogno di far parte di questa società.

Forse il regista (del quale non ricordo il nome) del film «I passeggeri della notte», che tanto mi colpì per la crudele freddezza, fu forse ispirato da qualche caso analogo e pensò bene che alcune persone meriterebbero un simile trattamento allorché si affacciano alle soglie dell'anzianità, perché solo questo tipo di trattamento ispira chi si permette di calpestare ogni principio umano... Se questa è civiltà, pensiamoci su un po'. Grazie Maria Luisa Peschier.

### Voglio ringraziare chi mi ha soccorso

Care Segnalazioni, permettetemi di fare un appello. Scrivete questo: Massimo Lofano, di 17 anni, vorrebbe conoscere e ringraziare quella persona che lo ha assistito dopo il brutto incidente di via Costalunga nel primo pomeriggio del 31 luglio 1983, sorreggendogli il capo fino all'arrivo dell'autoambulanza. Ora, finalmente convalescente, vorrebbe esprimergli tutta la sua gratitudine. Massimo Lofano (tel. 811137).

## Precisazioni sull'Ilor

Il 2 novembre il «Piccolo» ha pubblicato, a pagina 9, una nota d'agenzia riguardante le modalità per l'«autotassazione d'autunno». Tale comunicato per quanto riguarda l'Ilor e l'addizionale Ilor è errato. Infatti, nell'indicare il calcolo del 92% sull'imposta dovuta (riga 87, quadro O del modello 740 normale e riga 78, quadro N/O colonne 4 e 5 del modello semplificato), non tiene alcun conto del capoverso 11° dell'articolo 20 della legge 26 aprile 1983, n. 131 che stabilisce: «Per l'anno 1983 l'aliquota dell'imposta locale sui redditi è ridotta dal 15 al 10 per cento relativamente ai redditi dei fabbricati, soggetti alla sovrimposta comunale, per i quali la detta imposta si applica separatamente ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 599 e successive modificazioni.

«Per i soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche il cui periodo di imposta non coincide con l'anno solare, la riduzione di aliquota si applica per i redditi dei fabbricati prodotti nel primo periodo di imposta successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della legge di conversione del presente decreto, sino a concorrenza dell'ammontare dei redditi di fabbricati assoggettati alla sovrimposta comunale».

Pertanto, il calcolo dell'acconto Ilor e addizionale Ilor va fatto sul reddito imponibile (reddito netto o rendita catastale) al 10% e sulla cifra risultante, qualora superi le 40.000 lire, va applicata l'aliquota del 92%; parimenti per l'addizionale Ilor, che non deve essere versata se non supera le lire 10.000 (e non 11.000, come erroneamente indicato nel succitato comunicato) che corrispondono ad un'addizionale su un'imposta Ilor inferiore a lire 132.000.

Naturalmente altri redditi assoggettabili all'Ilor (redditi d'impresa e altro) sono sempre tassati al 15% e quindi per calcolare l'acconto Ilor dovuto si dovrà ricorrere al doppio calcolo: redditi dei fabbricati soggetti alla sovrimposta comunale: 10%; altri redditi: 15%. Sulla somma di questi due dati si dovrà calcolare il 92%.

Tutto ciò allo stato attuale. Ma non si può escludere che il Governo emani altri provvedimenti per sanare palesi sperequazioni che la legge in questione ha provocato. Infatti, per le abitazioni situate in Comuni che hanno deciso l'applicazione della sovrimposta in misura minima (8%) i cittadini pagheranno di meno per sovrimposta e Ilor pro 1983 di quanto non abbiano pagato per sola Ilor pro 1982. Lettera firmata.



### Mostre d'arte

**Mario Scarpati al Centro Barbacan**

Mario Scarpati ed i suoi «Cavalieri scortesi»: questo l'artista, ed il tema, della mostra che si inaugurerà questo pomeriggio, alle 18.30, al Centro Barbacan.

Mario Scarpati, nato a Napoli nel 1939, ma residente a Roma, è incisore, disegnatore e cesellatore ed insegna al Liceo artistico della capitale. Da quasi vent'anni le sue opere sono esposte in tutto il mondo.

Nel corso della cerimonia d'inaugurazione, Elsa Fonda, della Rai di Roma, leggerà «Esame di coscienza di un letterato», di Renato Serra, il giovane critico letterario cesenate che cadde combattendo sul Podgora nel 1915.

L'esposizione rimarrà aperta sino al 24 novembre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13, lunedì chiuso).

**La Schott Sbisà espone a Udine**

Domani si inaugura alla galleria d'arte «Il Ventaglio» (via Aquileia 10, Udine) la mostra personale di Mirella Schott Sbisà. Alla cerimonia sarà presente l'assessore all'Istruzione e cultura Dario Barnaba. La rassegna comprende 25 opere recenti (acqueforti e tecniche calcografiche miste) contraddistinte da un'importanza del colore più sensibile che nella produzione passata. Ed ecco l'orario di apertura della mostra, fino al 25 novembre: feriali 11-12.30 e 17-19.30; festivi e mercoledì chiuso.

**Galleria Romani**
RENATO GUTTUSO

**Galleria Cartesius**
UGO CARÀ
10.30-13 e 16.30-19.30

**Corsia Stadion**
ANTONELLA SCHERGNA
Fino 11 novembre

## ORE DELLA CITTA'

### Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Luigi Giarelli, direttore dell'Istituto di anatomia e istologia patologica dell'Università degli studi di Trieste, parlerà sul tema: «Civiltà industriale e malattie».

### Associazione medica

L'Associazione medica triestina organizza per venerdì 11 novembre alle 17.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore una tavola rotonda dal titolo: «Il dolore lombare». Parleranno il prof. Martinelli («Aspetti clinici e problematica diagnostica»); il dott. Bacarini («L'apporto della radiologia»); il prof. Giammusso («L'approccio del neurochirurgo») e il prof. Zucconi («Il ruolo del fisiatra»).

### Incontri biblici

Oggi, nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza» (via San Nicolò 22), alle 17.30, mons. Luigi Parentin darà inizio al testo degli «Atti degli Apostoli».

### Lions San Giusto

L'appuntamento per i soci Lions Trieste San Giusto è per questa sera, alle 19, al Castello di San Giusto, per una visita alla mostra Caput Adriae. Seguirà la consueta conviviale. L'invito è esteso alle signore.

### Musica e arte

Il coordinamento musicale «Il posto delle fragole» annuncia di aver organizzato nel bar situato nel comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico una serie di serate musicali, di poesia e di mimo con giovani musicisti e artisti locali. Le serate avranno luogo ogni mercoledì sera dalle 17.30 in poi; nella prima serata che si terrà oggi, si esibirà il gruppo rock «Climmer Twins», del coordinamento musicale con della musica rock tradizionale (Rolling Stones, Eric Clapton ecc.).

### Beltrame, le pellicce

...ma anche i cappotti, gli impermeabili, i giacconi, e tutti i nuovi modelli della collezione inverno '83. Una selezione accurata fra le proposte delle migliori Case, con la convenienza e la classe Beltrame. A Trieste, in corso Italia 25.

### Proprietà edilizia

L'Associazione della proprietà edilizia comunica che domani 10 novembre, alle 18, nella sede di Via della Zonta 2, si terrà una riunione dei soci. Si parlerà di «Sovrimposta comunale sugli immobili: modalità di rimborso» e del condono edilizio.

### Franco Intercoiffure

Via Canalpiccolo 2/A. Tel. 68327 chiude il lunedì, dal 14/11/83.

### «Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti! Lo stile: Aquascutum of London! In grandioso assortimento da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

### «Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre stato un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

### Tele Antenna

Questa sera alle ore 20.35 nel corso della rubrica «L'economia triestina oggi e domani; parlano i protagonisti» interverrà il dott. Glauco Antonini pres. ass. Commercio legno di Trieste.

### Trieste: quale turismo

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides con la collaborazione del dott. Alvise Barison, la rubrica quindicinale «Trieste: quale turismo». Interverrà Sandro Moncini, presidente dell'Automobile Club di Trieste.

### Soroptimist

Alla conviviale odierna, che avrà inizio alle 12.45, parteciperà, insieme alla gentile consorte, Frank R. Golino, console degli Usa a Trieste.

### Profumeria Rosa

Settimana Helena Rubinstein-linea Protection douce. Omaggi speciali via San Lazzaro, 6, tel. 040/61762.

## L'album dei francobolli

### Le emissioni natalizie nel mondo - Propaganda di «Italia'85» - Annullo per Lutero - Il Made in Belgium - Le novità internazionali



Il periodo attuale è propizio per le emissioni natalizie internazionali. Da San Marino una bella serie di tre valori celebrerà il I dicembre la solenne ricorrenza. I soggetti, per i bozzetti di A. Bocksor e le incisioni di W. Seidel, sono stati scelti fra i più famosi dipinti di Raffaello. Si tratta di tre Madonne (del Granduca, del Cardellino, della Seggiola) collocate nelle Galleria Pitti ed Uffizi di Firenze ed eseguite negli anni 1500-1516.

La stampa è stata predisposta dalla Österreichische Staatsdruckerei di Vienna in cinque colori fotocalco ed un calcografico su carta bianca patinata. Fogli da 36 esemplari, con 12 serie complete unite in trittico. Tiratura standard di 500.000 serie. Valore facciale dell'emissione (trittico) L. 1.200.

Dalla Gran Bretagna altra serie per il Natale '83. Sono cinque simpatici francobolli che saranno posti in vendita il 16 novembre. I soggetti, assai efficaci nella loro policromia, sono: la cassetta postale con un volo di uccelli che imbucano lettere, i Tre Re, il mondo e la pace, ed un simbolo natalizio sotto la neve. Stampa a cura della Harrison e figli in fogli da 100. Valore facciale 108 p. Viene pure edito uno speciale aerogramma su disegno di H. Titcombe per un facciale di 30 p. Nel giorno di emissione ci sarà anche un bell'annullo celebrativo.

L'Austria partecipa con un francobollo — da 4 s. — recante la Madonna di Kitzbuehel. Sempre in tema citiamo la serie di due valori, per un facciale di 109 c, emessa dall'Australia il 2 scorso ed illustrata con suggestive interpretazioni dovute a due bambine, Alvarez e Jacobi, rispettivamente di 5 ed 11 anni, le quali hanno interpretato brillantemente il «loro» Natale. In particolare la Jacobi ha pensato di dipingere una bella spiaggia illuminata dal sole con Papà Natale sulla slitta trainata da quattro renne. Emissione di cento esemplari per foglio, con procedimento fotolitografico eseguito dalla Cambec Press di Melbourne.





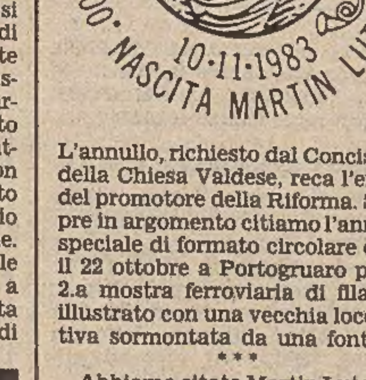
Anche gli stati Uniti hanno pensato a Raffaello Sanzio per il loro singolo francobollo natalizio: Madonna con il Bambino, ubicata alla Galleria nazionale di Washington. Facciale di 20 c., per il disegno di B. Thompson. Fotoincisione in fogli da 50. Contemporaneamente un altro valore illustra Babbo Natale recante un dono fra le mani. Questo francobollo, pure da 20 c, viene emesso nella Città di Santa Claus e reca il motto «Season's Greetings».

* * *

A partire dal 15 ottobre è in uso una targhetta rettangolare presso l'ufficio di Roma Ferrovia propagatrice della «Esposizione mondiale di filatelia - Italia '85» che si terrà in Roma nel novembre di quell'anno. Contemporaneamente sono stati distribuiti a circoli, associazioni, enti interessati, da parte della presidenza del comitato organizzatore, depliants in quattro lingue e molti chiudilettera con il marchio dell'esposizione, il tutto per valorizzare, attraverso l'invio delle lettere, la manifestazione. L'Italia '85 ha per motto «Anche le strade del francobollo portano a Roma» e, a nostro giudizio, questa appropriata pubblicità, suona di buon auspicio per il successo dell'esposizione mondiale medesima la quale dovrebbe superare, per partecipazione di Stati e di collezionisti italiani e stranieri, l'eccellente risultato raggiunto da «Italia '76» tenutasi a Milano.

* * *

Nel settore degli annulli speciali segnaliamo quello che domani a Torino celebrerà il quinto centenario della nascita di Martin Lutero.




L'annullo, richiesto dal Concistoro della Chiesa Valdese, reca l'effigie del promotore della Riforma. Sempre in argomento citiamo l'annullo speciale di formato circolare edito il 22 ottobre a Portogruaro per la 2.a mostra ferroviaria di filatelia illustrato con una vecchia locomotiva sormontata da una fontana.

* * *

Abbiamo citato Martin Lutero, il quale viene commemorato da diversi paesi, ovviamente da tutti quelli di religione protestante. Fra gli altri menzioniamo il francobollo da 20 c che esce l'11 corrente negli USA.

Lutero nacque in Sassonia ad Eisleben nel 1483 e morì colà nel 1546. Monaco agostiniano, si oppose alle tesi della Chiesa d'allora e nel 1517 pubblicò le sue 95 tesi della Riforma inseguendo l'enorme diffusione della sua dottrina in Europa ed oltreoceano. Il francobollo americano riproduce un ritratto del teologo. Fotoinciso, su disegno di Thomson, è emesso in fogli da 50 pezzi.

* * *

Con il motto «Made in Belgium» l'amministrazione postale belga ha emesso il 22 ottobre, la serie speciale di tre valori dedicata all'industria tessile, siderurgica e diamantifera. Il depliant illustrativo dell'emissione, chiarische dettagliatamente gli aspetti settoriali e dà una chiara idea di questa fisonomia economica. Ottima serie ed altrettanto ottimo l'intendimento, in questo periodo di crisi economica mondiale. Disegnati da Maurisce Mathy i valori sono stampati in eliogravura in fogli da 30 esemplari. Facciale globale di 30 f. per un tiratura di 2.500.000 serie.

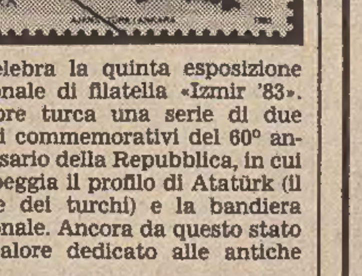
* * *

Nel campo delle novità filateliche internazionali ci si può sbizzarrire a volontà, senza far torto ad alcuno. Cominciamo da Guernsey che il 15 prossimo farà uscire una serie di cinque esemplari dedicata a un famoso veliero che ebbe particolare rilievo nell'epoca d'oro dei traffici marittimo-commerciali dell'isola nell'800.

Dalla Turchia un foglietto — recante il volto di Kemal Atatürk







— celebra la quinta esposizione nazionale di filatelia «Izmir '83». Sempre turca una serie di due valori commemorativi del 60° anniversario della Repubblica, in cui campeggia il profilo di Atatürk (il padre dei turchi) e la bandiera nazionale. Ancora da questo stato un valore dedicato alle antiche città.

Malta commemora con una serie di tre francobolli il 40.o anniversario della fondazione dell'Unione generale dei lavoratori. Una tornata monegasca di sette francobolli esce oggi per celebrazioni ed avvenimenti diversi: un commemorativo di Alfred Nobel nel 150.o anniversario della nascita, una veduta della spiaggia di Monaco nell'anno 1902, altro celebrativo per il compositore Giovanni Brahms, uno per il pittore Maurice Utrillo e ancora un valore per la Croce Rossa del Principato.

**Nivio Covacci**

## ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MASSICCIA MOBILITAZIONE SINDACALE PER RIBATTERE AI «TAGLI» ANNUNCIATI DALLE IMPRESE A CAPITALE PUBBLICO

# Trieste si prepara alla protesta

**Domani nel capoluogo regionale manifestazione dei lavoratori in sciopero delle aziende Iri giuliane e isontine, di marittimi e portuali**
**Oggi alle 13.30 assemblea generale alla Ferriera - Chiesto per la mattinata un incontro urgente con l'assessore regionale all'Industria**

## Impegnate anche Gorizia e Monfalcone

TRIESTE — Il sindacato sta completando i preparativi della fermata totale che domani interesserà le aziende regionali a capitale pubblico concentrate, per lo più, nell'area giuliana. Alla manifestazione, che si terrà a Trieste, parteciperanno anche lavoratori del porto e della marineria impegnati in questi giorni in una 48 ore di sciopero nazionale. Dovrebbe tenere un comizio il segretario della federazione nazionale, Mario Colombo.

Lo sciopero è stato proclamato, all'indomani dei tagli annunciati dall'Iri, per sostenere la vertenza che Cgil, Cisl, Uil hanno aperto a livello nazionale per l'area Trieste-Monfalcone-Gorizia. L'obiettivo è di giungere a un accordo, attraverso un confronto con governo, Iri e Regione, per la reindustrializzazione delle province di Trieste e Gorizia, il risanamento delle industrie esistenti e l'avvio di nuove attività produttive.

La posizione di Cgil, Cisl, Uil è sintetizzata in una piattaforma elaborata il 18 ottobre in un'affollata assemblea alla stazione marittima di Trieste a cui parteciparono i delegati di tutte le aziende a partecipazione statale del Friuli-Venezia Giulia, marittimi e portuali.

Attraverso questo documento, completato e presentato nelle scorse settimane, il sindacato rivendica un ruolo determinante nella trattativa per il rilancio dell'economia di quest'area, chiamando in causa anche la Regione perché assuma una precisa linea d'intervento sia nel negoziato fra Iri e sindacato, sia direttamente nei confronti del governo.

In vista dello sciopero di domani il consiglio di fabbrica della Terni ha convocato per oggi alle 13.30 un'assemblea generale di tutti i lavoratori della Ferriera. Nel frattempo il Cdf, che si riunirà stamane alle 8.30, ha chiesto un incontro urgente con l'assessore regionale all'Industria.

La segreteria della Ccdl-Uil, intanto, ha ribadito la necessità di proclamare uno sciopero generale a Trieste e Gorizia, anche alla luce dell'attuazione esecutiva dei piani di ristrutturazione predisposti dall'Iri: sono state infatti indette assemblee degli azionisti della Gmt, Arsenale San Marco e Italcantieri per il 29 novembre e della Fincantieri per il 12.

## Portuali, già in sciopero, su doppio fronte

*TRIESTE — Questa sera i lavoratori del porto di Trieste partiranno con un treno speciale alla volta di Roma per partecipare ad una manifestazione nazionale organizzata in occasione dello sciopero di 48 ore di tutto il settore marittimo-portuale; nella capitale troveranno i loro colleghi di Genova, Napoli e Venezia: portuali, marittimi navalmeccanici e lavoratori dell'autotrasporto.*

*Le attività dei porti e i collegamenti con le isole rimarranno bloccati per due giorni (giovedì e venerdì), ma ripercussioni si avranno anche in altri settori, come nell'aeroporto di Genova, che rimarrà chiuso fino a tutta la mattinata di venerdì per l'adesione allo sciopero dei lavoratori del consorzio autonomo del porto che gestisce lo scalo Genova-Sestri.*

*All'origine della protesta c'è una legge votata la scorsa primavera dopo mesi di incontri tra governo, sindacati e Assoporti; un provvedimento lungamente discusso, che qualcuno alla sua approvazione definì il primo passo verso una politica di rilancio dei porti italiani.*

*Ma la legge, a sei mesi dalla sua entrata in vigore non è stata ancora applicata. Il sindacato aveva concordato con il governo l'uscita dall'attività lavorativa di 3.500 lavoratori portuali attraverso l'esodo agevolato; una sorta di contropartita ad una serie di contributi straordinari per gli enti portuali e il fondo gestione dei lavoratori.*

*«Manca la copertura finanziaria — spiegano i responsabili dello Filt-Cgil — e ci si sono messe di mezzo anche le lungaggini burocratiche del ministero. Così il provvedimento, nonostante la crisi dei porti, è rimasto lettera morta». A questo va aggiunta la crisi finanziaria del fondo che integra le giornate lavorative. «Se non verranno pagati gli stipendi — sostengono i sindacati — si rischia di trasformare il problema da sindacale a di ordine pubblico.*

*Ieri, intanto, il ministro della Marina mercantile Carta si è incontrato con il vicepresidente del Consiglio Forlani per discutere il piano che dovrebbe rilanciare la flotta mercantile italiana. Carta però ha smentito le voci di un progetto per l'assorbimento da parte delle Ferrovie dello stato delle linee marittime della società Tirrenia.*

# ...e slitta il vertice per i bacini di crisi

***Affiorano i contrasti per definire settori e aree da sostenere***

ROMA — Il vertice interministeriale sui bacini di crisi, previsto per oggi pomeriggio al ministero del Bilancio, non ci sarà più. Motivo ufficiale dello slittamento (forse a venerdì o addirittura alla prossima settimana) una serie di impegni di Longo che terranno il ministro lontano dalla capitale.

Se di là di questa motivazione c'è però la necessità di un maggior approfondimento sul testo del disegno di legge, i contrasti fra i vari ministeri su alcune scelte di fondo (per esempio l'inserimento del settore auto fra quelli in crisi) non sono ormai più un segreto.

I ministri dovranno poi scegliere, all'interno dei settori, i comparti da considerare in crisi e, da questi, far derivare le aree geografiche che verranno comprese dalla legge. Mentre sulle scelte metodologiche c'è ancora molto da discutere, qualcosa di più concreto esiste invece sugli interventi.

Il ministero dell'Industria sta mettendo a punto una bozza di ddl, in cui, complessivamente, l'onere degli interventi previsti al netto delle defiscalizzazioni (cioè le sole autorizzazioni di spesa) è di 3.840 miliardi di lire.

La fetta più grossa di questi 3.840 miliardi riguarda i «contributi per nuove iniziative, ampliamenti o riconversioni, comportanti l'aumento di 10 posti di lavoro», per i quali è previsto un onere di 1700 miliardi così diviso: 200 miliardi nell'83; 500 miliardi nell'84; 500 nell'85 e altri 500 nell'86. Questi contributi sono articolati in tre aree: Centro-Nord; Sud; aree depresse del Sud.

Per il Centro-Nord è previsto un contributo in conto capitale del 20 per cento (fino a un massimo di 12 miliardi) per le aree altamente industrializzate e un contributo in conto capitale del 20 per oltre ad un mutuo diretto del 30 per cento per le altre zone. Per il Sud il contributo in conto capitale sale al 40 per cento (massimo 24 miliardi) e un mutuo diretto del 25 per cento. Per le aree depresse del Sud il contributo in conto capitale arriva al 60 per cento (massimo 36 miliardi) oltre ad un mutuo diretto del 15 per cento.

Altri 500 miliardi sono poi previsti per gli interventi in materia di disoccupazione: si tratta di trattamenti di cassa integrazione straordinaria per 24 mesi e di disoccupazione per un altro anno con indennità decrescente per il 25 per cento di ogni trimestre; di trattamento di prepensionamento per gli ultra cinquantenni.

*IL PIANO PRESENTATO AI SINDACATI MOTIVA E ILLUSTRA GLI OBIETTIVI DELLA RISTRUTTURAZIONE*

# Con meno occupati e minor produzione la Finsider prevede l'attivo nel 1986

ROMA — Un attivo di 70 miliardi nell'86 reso possibile attraverso un drastico ridimensionamento degli oneri finanziari netti, negativi quest'anno per 1.488 miliardi, destinati a ridimensionarsi a 671,2 miliardi tra tre anni, ed un miglioramento del risultato operativo, negativo quest'anno per 535,2 miliardi e positivo nell'86 per 769 miliardi: questo il quadro economico d'insieme che l'Iri prevede per la Finsider nell'86 nel piano di riassetto triennale consegnato al governo ed al sindacato.

Il documento, 142 pagine nelle quali si indica tra l'altro l'esigenza di ridurre di 26.500 unità l'occupazione del gruppo Finsider, sottolinea le profonde divergenze tra la situazione attuale del gruppo e gli obiettivi fissati nel precedente documento aziendale.

Il nuovo piano '84/'86, infatti, evidenzia rispetto al precedente documento triennale predisposto dalla Finsider, relativo al periodo '83/'85, minori ricavi netti per 1.913 miliardi, con un valore aggiunto inferiore di 791 miliardi, un risultato netto finale peggiore per 963 miliardi.

Un risultato su cui, se da un lato pesano maggiori oneri finanziari per 258 miliardi, dall'altro influisce un costo del personale più basso rispetto alle previsioni per 254 miliardi. La Finsider, infatti, ha visto scendere marcatamente l'occupazione di gruppo, caduta dalle 116.680 unità del 31 dicembre scorso alle 111.532 unità di fine anno, con una flessione di ben 4.577 posti.

Un calo — si precisa nel documento Finsider — a cui si deve aggiungere la cassa integrazione, che quest'anno ha coinvolto 22.000 dipendenti, equivalenti a 12.000 unità sospese per l'intero anno a zero ore. Nel suo quadro d'insieme il piano prevede ora un'ulteriore riduzione di organici strutturale a 85.080 unità a fine 86, con eccedenze a fine piano non prepensionate e quindi in cassa integrazione, per 7.500 lavoratori.

Nel solo settore siderurgico, tra prepensionamenti e blocco del «Tourn Over» verranno assorbite esuberanze per 16.937 unità. In caso di marcia a due altoforni a Bagnoli, contro il solo previsto nel piano, le eccedenze — si precisa — in cassa integrazione a fine '86 si ridurrebbero di 700 unità.

L'onere per il personale esuberante — si precisa poi nel piano — graverà sui conti Finsider per 94,4 miliardi nell'84, per 68,3 miliardi nell'85 e per 63,3 miliardi nell'86, facendo così scendere a fine piano triennale a 6,9 miliardi l'utile netto di esercizio, che sarà, invece, negativo per 2061,3 miliardi quest'anno, 1211,5 miliardi nell'84 e per 435 miliardi nell'85.

Nel piano si prevede inoltre che il fabbisogno totale della Finsider negli anni '84-86, ammonterà a 7 mila 669 miliardi di lire. Per la copertura di tale cifra si farà ricorso, tra l'altro, alla ricapitalizzazione, per 5000 miliardi e all'autofinanziamento, per 1451 miliardi. Ecco ora, il settore, gli esuberi previsti nel piano: laminati piani: 12.600 (10.800 nuova Italsider e circa 1100 Icrot); settore tubi: 1600; laminati piani al silicio e inox-getti e fucinati: 2800; prodotti lunghi: 2000; prodotti lunghi in acciaio speciale: 4000; impiantistica industria: 2500; attività diversificate: 1000.

Il documento consegnato ai sindacati contiene, infine, un preconsuntivo riferito all'anno in corso. La Finsider ha registrato nell'83 una perdita di 2 mila 61 miliardi in più di quelli che erano stati previsti. Il margine operativo lordo si è ridotto, rispetto all'anno precedente da 645 a 252 miliardi. L'aggravarsi ulteriore della crisi finanziaria del gruppo è dovuta essenzialmente a minori ricavi.

Mancano dunque all'appello circa 2 mila miliardi il cui mancato introito è dovuto — afferma il documento — al mancato adeguamento dei prezzi ai sensibili incrementi dei costi di produzione, allo sfavorevole rapporto di cambio tra la lira e il dollaro e al ritardo nel piano di ristrutturazione finanziaria ipotizzato dalla società.

La produzione totale di acciaio uscito dagli altiforni dell'Italsider si è ridotta da 13.338 mila tonnellate dell'82 a 12.363 mila tonnellate dell'83. Quella della ghisa, nello stesso periodo, è scesa da 11.536 mila tonnellate a 10.406 mila tonnellate. Pesante è stato, infine, il ridimensionamento occupazionale con il taglio, nell'83 di ben 5148 posti di lavoro, quasi tutti nel settore siderurgico. Gli interventi, come detto, hanno fatto scendere l'occupazione della Finsider a 111.532 addetti.

## Botta e risposta Longo-Rubbi sulle competenze siderurgiche



Il ministro Longo

ROMA — *Il ministro Longo «non ha alcuna delega a trattare i problemi della siderurgia»; «le sue opinioni sono di grande rilievo, ma non costituiscono indirizzo né per gli altri ministri né per l'ente di gestione, né per la Finsider»: lo ha detto il responsabile del dipartimento economico della Dc, sen. Emilio Rubbi, conversando con alcuni giornalisti. Sulla questione del piano siderurgico Longo era intervenuto aprendo a Napoli la campagna per le elezioni amministrative.*

*Quanto al piano Finsider, Rubbi ha giudicato positivo il fatto stesso della sua presentazione, «a prescindere dai contenuti», per tutti i riflessi positivi che ne derivano dal punto di vista dei rapporti con le forze sociali e con Cee. Il Cipi — ha detto ancora — dovrà ora valutare il piano e le relative proposte integrative che saranno avanzate dalle forze politiche, dal sindacato, dagli esperti. E' essenziale che questa valutazione sia «attenta, non influenzata da motivi contingenti».*

*Anche il ministro Visentini ha fatto le spese di una frecciatina del sen. Rubbi: ricordata la necessità di varare in tempi stretti una effettiva autonomia impositiva per gli enti locali (autonomia che è alla base del provvedimento triennale approvato la scorsa legislatura) Rubbi ha detto: «Visentini è tanto bravo e competente da saper scegliere quale tipo di imposizione adottare e da stabilire i tempi limite entro i quali renderla operativa».*

*Una decisione comunque si impone, dal momento che senza autonomia impositiva mancano 2 mila miliardi che lo Stato dovrebbe trasferire ai Comuni. Rubbi ha rivendicato al suo partito un'azione di pieno sostegno al governo, raccomandando però il rispetto del principio della collegialità nell'adozione dei necessari, ulteriori provvedimenti correttivi della situazione economica.*

*Pronta la replica del ministro del Bilancio Longo, il quale in un comunicato sostiene che se il ministro del Bilancio non si occupasse della questione siderurgica «verrebbe a mancare ai doveri del suo ufficio. Il ministro del Bilancio è, come a tutti noto, il presidente del Cipi, vale a dire — prosegue la nota — del comitato interministeriale che è chiamato a deliberare sui programmi delle partecipazioni statali e, quindi, anche sulla siderurgia nonché, per delega del presidente del Consiglio, presidente del comitato interministeriale che sta elaborando i provvedimenti per l'individuazione degli interventi per i bacini di crisi».*

PORTO GENOVA

### Sgradito D'Alessandro Assindustriali dimissionari

GENOVA — Il presidente dell'associazione industriali della provincia di Genova, unitamente al comitato di presidenza, ha rassegnato le dimissioni in segno di protesta per l'avvenuta nomina da parte del governo del dott. Roberto D'Alessandro quale nuovo presidente del consorzio autonomo del porto di Genova.

Come riferisce una nota emessa al termine di una riunione i partecipanti all'incontro hanno unanimemente invitato il presidente a desistere dalla sua decisione.

Al termine della riunione il dott. Garrone ha convocato per questa sera il comitato esecutivo dell'Associazione industriali della provincia di Genova.

RISPOSTA DELL'ISTITUTO A CGIL, CISL, UIL

## Relazioni industriali: ancora molta distanza fra l'Iri e i sindacati

ROMA — L'Iri ha risposto negativamente al documento inviatogli nelle scorse settimane dalla federazione Cgil, Cisl e Uil sulle nuove relazioni industriali. L'istituto ha replicato alle ipotesi dei sindacati con una sua nuova proposta d'intesa che riprende, per molti versi, quella già elaborata dal gruppo l'11 luglio scorso. Il nuovo documento è stato inviato nei giorni scorsi a Lama, Carniti e Benvenuto accompagnato da una lettera del presidente dell'Iri.

In essa l'ipotesi dei sindacati sulle nuove relazioni industriali viene giudicata «con interesse e grande attenzione» e, tuttavia, viene sottolineato come essa «soffra di un sostanziale squilibrio dal lato di ciò che insieme possiamo fare per contribuire al risanamento del gruppo».

In particolare Prodi critica «la fallace convinzione che sia possibile instaurare un positivo rapporto tra di noi puntando solo sul controllo sindacale dell'azione gestionale, rifuggendo, nel contempo, da ogni corresponsabilizzazione circa i riflessi che la qualità e la quantità della dialettica conflittuale tra il sindacato e le aziende provoca sulla operatività di queste ultime».

Come si ricorderà i sindacati avevano proposto all'Iri di creare appositi «comitati consuntivi paritetici» per un confronto di merito sulle strategie industriali dell'Iri. L'istituto, da parte sua, continua a ritenere indispensabile un raffreddamento della conflittualità.

Prodi — nella sua lettera ai segretari generali della federazione unitaria — giudica inoltre impossibile, per l'Iri, «la riproposizione di quella logica astratta secondo la quale l'impresa a partecipazione statale dovrebbe collocarsi nel contesto industriale rispettando esclusivamente una logica strumentale verso le problematiche sociali, logica avulsa in qualche misura delle regole stesse, purtroppo assai rigide, che determinano il successo di qualsiasi impresa economica».

Prodi ha, comunque, rimarcato, nel documento sindacale, la presenza di «segnali di sensibilità verso le problematiche ed il ruolo del nostro sistema produttivo» e si è augurato che il confronto sulle nuove relazioni industriali possa esser «concretizzato in tempi brevi». Il documento dell'istituto ripropone le procedure di consultazione tra sindacati ed aziende già poste alla base della bozza di luglio.

In più, per venire incontro alle esigenze poste da Cgil, Cisl e Uil, si ipotizzano anche «comitati di raggruppamento e di azienda», costituiti limitatamente «a progetti di intervento incidenti sull'assetto produttivo esistente».

L'APPUNTAMENTO A ROMA FRA AZIENDA E SINDACATI

# Zanussi: a domani l'incontro chiave?

ROMA — Sindacati e Zanussi hanno messo a punto gli ultimi dettagli in vista dell'incontro di domani. Ieri sera al ministero dell'industria i rappresentanti della Zanussi, era assente il presidente Cuttica, e una delegazione sindacale si sono incontrati per un esame tecnico della complessa situazione. I risultati di questi incontri saranno successivamente esaminati nel corso dell'appuntamento, considerato decisivo, di domani sempre al ministero dell'industria. Alla riunione di domani sarà presente anche il sottosegretario Zito.

Intanto i dirigenti del gruppo Zanussi sono preoccupati per le prospettive reali che si stanno delineando per i tempi lunghi necessari al risanamento della holding.

In particolare i dirigenti hanno fatto presente gli aspetti negativi derivanti dalla utilizzazione di diversi tavoli di trattative, nonché il rischio di esposizioni dannose per l'azienda in caso di lungaggini soprattutto nella concessione dei finanziamenti e, non ultimo, il pericolo di giungere a soluzioni adatte ora, ma in ritardo sui tempi di applicazione.

Da segnalare, inoltre, novità riguardanti due aziende appartenenti al gruppo. L'Arcotronix è disponibile a riaprire la trattativa con la Zanussi per l'acquisto della Ducati elettronica di Bologna. L'annuncio è stato dato dalla stessa società con un telegramma inviato dal ministro dell'industria Altissimo.

L'Arcotronix non sarebbe, tuttavia, disposta a farsi carico di tutti i 750 dipendenti della Ducati elettronica: la disponibilità della società, controllata dalla multinazionale americana Vedge, arriverebbe, infatti, soltanto a 350 lavoratori.

Infine il rilancio della Ceramiche Galvani Spa di Pordenone richiederebbe almeno 8 miliardi di lire. La valutazione è della Fin.Ind., la finanziaria dell'Assoindustriali pordenonese. È sulla base di queste indicazioni che il presidente della società e azionista, ing. Aldo Tognana, dovrebbe accogliere il piano predisposto dalla stessa finanziaria, indicando quali saranno gli impegni cui farà fronte direttamente e quali saranno invece demandati ai due soci di minoranza, vale a dire la Zanussi e la Finanziaria Friulia (per conto della Regione Friuli-Venezia Giulia).

DUE INDAGINI AVVIATE DALLA CAMERA

# Terziario avanzato e domanda pubblica passati ai raggi X

ROMA — Due grosse indagini conoscitive, estremamente importanti per il futuro del sistema industriale italiano, sono state avviate ieri dalla commissione industria e commercio della Camera. Un'indagine concerne «la politica della domanda pubblica come strumento di attivazione e di diffusione dei processi innovativi nel sistema delle imprese», l'altra «il terziario avanzato e i suoi riflessi sui processi di modernizzazione dell'apparato industriale e sullo sviluppo dell'occupazione».

C'è da ricordare che nella passata legislatura era stata completata un'indagine sull'innovazione tecnologica, le cui conclusioni (tra l'altro si suggeriva la istituzione del «ministero della produzione industriale») «sono tuttora valide», come hanno sottolineato Severino Citaristi (Dc) e Cerrina Feroni (Pci), rispettivamente presidente e capogruppo comunista della commissione industria, presentando alla stampa le due indagini.

In sostanza, l'innovazione tecnologica è «l'asse strategico su cui realizzare la modernizzazione e razionalizzazione del sistema delle imprese nel nostro paese». E adesso la commissione ha individuato gli strumenti per rendere concrete quelle indicazioni: la domanda pubblica e il terziario avanzato. Così da oggi (con il presidente dell'Enel, Francesco Corbellini) a tutto marzo sfileranno per le due indagini i «big» degli enti pubblici economici, delle forze sociali, delle imprese, studiosi, rappresentanti di associazioni, operatori.

Per l'indagine sulla domanda pubblica verranno sentiti (secondo un programma di massima) i presidenti e massimi dirigenti ed esperti di Iri, Enel, Eni, Enea, Efim, Confindustria, Sindacati; Farmitalia e Carlo Erba; Fiat, Alfa Romeo, Pirelli, Breda, Aeritalia, Agusta, Alitalia; Breda, Selenia; Sip, Italtel, Italcable, Azienda dei telefoni di Stato. Potrebbero venire invitati anche il commissario Cee, Davignon, e un rappresentante dell'Ocse; poi il professor Sabino Cassese e il provveditore generale alle opere pubbliche. In chiusura, i ministri competenti e quello del bilancio.

Per l'indagine sul terziario avanzato: studiosi (tra gli altri, De Rita del Censis); operatori di Bankitalia e della Bnl; dirigenti ed esperti Honeywell, Olivetti, Ibm, Italtel, Stet, Sip, Anie.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA ISRAELIANO VISITA IL PORTO

# Trieste vedrà realizzarsi il terminal per gli agrumi?

TRIESTE — Giunge oggi a Trieste in visita alla città e al porto il ministro dell'agricoltura israeliano Pesah Gruper, che in tale veste è anche presidente della Citrus markenting board, la cooperativa che commercializza gli agrumi israeliani nel mondo e che è il più attivo cliente dello scalo triestino.

Il ministro Grupper, che sarà accompagnato dal sottosegretario Ariè Zev e dall'ambasciatore israeliano a Roma, Eitan Ron, avrà nella tarda mattinata incontri al comune e alla prefettura; nel pomeriggio compirà la visita alle infrastrutture portuali e si recherà quindi alla Camera di commercio per partecipare a una riunione allargata con gli operatori commerciali e con la stampa.

La visita di Pesah Gruper è la prima che un ministro dell'agricoltura d'Israele e presidente della Citrus compie a Trieste da quando, vent'anni fa, iniziarono nel porto i primi sbarchi di agrumi israeliani. I traffici di arance, pompelmi, limoni e mandarini sono andati via via aumentando, passando dalle 50 mila tonnellate di 10 anni fa al tetto di 200 mila tonnellate raggiunto nell'81.

La campagna agrumaria '83-'84 attraverso lo scalo triestino si presenta con le carte in regola per eguagliare e forse battere i record precedenti: iniziata ai primi di ottobre, registra, dopo un mese, un incremento del 21 per cento sui quantitativi trattati nello stesso periodo dell'anno scorso.

Attraverso Trieste è transitato negli ultimi anni il 20 per cento del mercato degli agrumi israeliani (Trieste è il più importante porto mondiale della Citrus) destinati a tutta Europa, e, con quest'anno, persino alla rilevante piazza inglese. Gli agrumi giungono a Trieste su navi specializzate della compagnia di navigazione israeliana «Zim» e anche quest'anno la Citrus ha noleggiato dalle Fs 500 vagoni ferroviari per l'inoltro della merce.

L'importanza della puntualità dei servizi portuali pe la campagna agrumaria (che si prolunga fino a maggio) ha trovato riconoscimento in un accordo con l'ente porto e con i sindacati, i quali si sono impegnati quest'anno a esonerare gli sbarchi di agrumi da qualsiasi agitazione in porto. La campagna agrumaria '82-'83 fu disdetta sul finire proprio per il mancato rispetto sindacale di tale clausola.

La visita del ministro Gruper si inquadra quindi nell'ambito di tali positive relazioni commerciali e anche in vista della realizzazione a Trieste di un apposito terminal portuale (Adriaterminal) per gli agrumi. Da parte israeliana si attende particolare attenzione da parte delle autorità regionali e locali per questo incontro.

B. U.

## Movimento navi

### TRIESTE

**Navi in arrivo:** Jasmine (israeliana), ag. Adriatic shipping, imbarco carrelli, prov. Israele, orm. Molo VII; Freccia dell'Ovest (italiana), ag. Ferry trans, sbarco imbarco carrelli e contenitori, prov. Israele, orm. molo VII; Marylift (panamense), ag. Greenham, imbarco strutture, prov. Misurata, orm. riva 6 (greca), Pelops (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Grecia, orm. riva 1 grande.

**Navi in partenza:** Siba Vione (italiana), ag. Smean, dest. Bengasi; Rinaldo (italiana), ag. Tripcovich, dest. mare; Lucy Borchard (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele; Wol Wol (etiope), ag. Ellerman Wilson, dest. Massaua; Amaranta (germanica), ag. Mediterranea, dest. Dakar.

**Navi all'ormeggio:** World star (liberiana), ag. Zangrando, imbarco legname e varie, orm. molo II; Marylift (panamense), ag. Greenham, imbarco strutture, orm. riva 6; Siba Vione (italiana), ag. Smean, imbarco varie, orm. molo III; Al Salam III (libanese) ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; Rinia (albanese), ag. Amat, sbarco cotone, orm. riva 3; Rinaldo (italiana), ag. Tripcovich, sbarco macchinario, orm. molo IV; Pelops (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1 grande; Lucy Borchard (germanica), ag. Cosulich, sbarco rinfusa magnesite, orm. molo V; Leting (cinese), ag. Amat, imbarco soda e varie, orm. riva 51; Split (Jugoslavia), ag. Mediterranea, imbarco carta e varie, orm. riva 53; Tucuman (argentina), ag. Ellerman Wilson, imbarco provviste bordo, orm. riva 64; El Malek Khaled (egiziana), ag. Penso, attesa ordini, orm. [illegible] VI; [illegible] (egiziana) ag. Audoly, imbarco [illegible] orm. riva 63; Jasmine (israeliana), ag. Adriatic shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; Amaranta (germanica), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; Italmare (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; Socarquattro (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; Wol Wol (etiope) ag. Ellerman Wilson, imbarco esplosivi, orm. scalo legnami.

### MONFALCONE

**Navi in arrivo:** «Angarskles» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Berdynsk» (sovietica), ag. Martinoli, cellulosa, da Kaliningrad; «Jasenits» (tedesca), ag. Costanzi, caolino, da Fowey.

**Navi in partenza:** «Tucuman» (argentina), vuota, per Trieste.

**Navi all'ormeggio:** «Psiloritos» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Oceanic Confidence» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Astara» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Turku» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Chulymles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «N' Gola» (angolana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco legname.

### PORTO NOGARO

**Navi in arrivo:** «Ionica» (italiana), ag. Uniagent, sale industriale, da Porto Empedocle.

**Navi in partenza:** «Panagiotis» (greca), merce varia, per Bengasi; «Evita II» (greca), merce varia, per Pireo; «Edy I» (libanese), ferro, per Beirut; «Baltiyskiy 109» (sovietica), vuota, per Maslenica.

**Navi all'ormeggio:** «Sabirabad» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; «Panorren» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Alex C.» (maltese), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco marmo; «Khodozhnik Kindzhi» (sovietica), ag. Friulmar, imbarco-sbarco container.



## Notizie in breve

### Manifestazione unitaria

MONFALCONE — Portare cinquemila lavoratori dell'Isontino alla grande manifestazione organizzata unitariamente dai sindacati italiano e sloveno, in programma a Goriza il 3 dicembre a cavallo del confine italo-jugoslavo. E' questo l'obiettivo della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil della provincia di Gorizia, espresso nell'assemblea provinciale dei dirigenti, quadri e delegati sindacali che si è tenuta ieri pomeriggio a Monfalcone. Il sindacato, in tal modo, vuole fare dell'Isontino un «caso» nazionale, misurare la reale volontà di pace del governo anche e soprattutto in una zona cruciale come quella del confine orientale d'Italia.

### Olcese-Snia: Fulta

PORDENONE — Dopo la trattativa di venerdì a Trieste con la Snia e l'assessore regionale all'industria, la Fulta (sindacato dei tessili) ha illustrato ieri al sindaco di Pordenone Cardin i punti salienti emersi in quell'occasione e sottolineate le preoccupazioni che ancora sussitono sulla soluzione della lunga vertenza con il Gruppo Snia. In tal senso — rileva il sindacato — se la venuta in prima persona della holding al tavolo della trattativa è da considerare senz'altro positiva, come pure l'impegno a tornare a proseguire con l'Olcese-Veneziano le trattative con Regione e sindacati, non sono ancora evidenti tutti gli elementi di una ipotesi conclusiva di ristrutturazione. Il sindaco si è quindi impegnato a intervenire presso il ministero dell'industria e la stessa Regione. In particolare il Frie verrà sollecitato ad accelerare i tempi della trattativa finanziaria con l'Olcese.

### Formazione sindacale Cgil

TRIESTE — Si è svolto l'annunciato convegno della Cgil regionale sui temi della formazione sindacale cui ha preso parte anche Rinaldo Scheda, responsabile nazionale del settore. Al convegno erano presenti i responsabili di categoria e delle strutture confederali Cgil di tutte le province della nostra regione, oltre che delegati delle aziende e dei luoghi di lavoro. Nell'occasione è stato esperito un esame delle iniziative di formazione sindacale attuate da varie categorie e da alcune strutture territoriali nell'insieme giudicate positivamente. E' stato inoltre abbozzato il piano di intervento futuro della Cgil che ha riconfermato il proprio impegno affinché si estendano e si qualifichino le occasioni di maggiore formazione che l'organizzazione intende offrire ai propri militanti, ai delegati, allo stesso gruppo dirigente a tutti i livelli.

### La Centrale: perdite

MILANO — La Centrale finanziaria, controllata dal Nuovo Banco Ambrosiano, ha chiuso i conti al 30 giugno 1983 con una perdita di 19 miliardi e 12 milioni. Il consiglio di amministrazione della società si è riunito ieri pomeriggio e ha approvato il bilancio che evidenza, oltre alla ingente perdita, un accantonamento di fondi per 16 miliardi e 834 milioni e l'accertamento di svalutazioni su partecipazioni per 56,2 miliardi. Di questi, 46,3 miliardi sono da imputare alla partecipazione Rizzoli editore

### Navi per la Cina

FRANCOFORTE — La commessa per la fornitura di nove navi portacontainers assegnata dalla Cosco cinese — società marittima di bandiera — a tre cantieri tedeschi per un valore di 482 milioni di marchi, sarà finanziata con un prestito della società tedesca per i crediti alla ricostruzione.

# ECONOMIA E FINANZA

UNA LINEA SEVERA AUSPICATA DAL MINISTRO DEL TESORO NELLA RELAZIONE TENUTA IN COMMISSIONE ALLA CAMERA

## Goria: nella politica monetaria 1984 salari e scala mobile sotto controllo



ROMA — La politica monetaria sarà nel corso del 1984 «severamente restrittiva» e dovrà essere accompagnata da una politica di controllo dei salari che «restituisca valore alla relazione che lega l'andamento dei salari alla dinamica della produttività», da politiche di contenimento degli alti costi di produzione e politiche di controllo dei margini di profitto e infine da politiche di investimenti pubblici sia verso il settore privato sia verso le partecipazioni statali: è questo lo scenario ipotizzato per il prossimo anno dal ministro del Tesoro, Goria, che ha riferito alla commissione bilancio del Senato sulla politica monetaria del governo.

Goria ha svolto un'ampia relazione, illustrando i principali punti di riferimento: il ministro del Tesoro ha cominciato col sottolineare che «nel corso del 1983 l'economia italiana ha conosciuto, a differenza degli altri paesi industrializzati, ancora una recessione: il prodotto interno lordo è sceso dell'1,2 per cento (è invece salito del 2,2 per cento nei paesi dell'Ocse)». Ci sono stati tuttavia «recuperi» negli ultimi mesi del 1983 per il miglioramento della domanda mondiale e per la ricostruzione del potere d'acquisto delle famiglie.

Per Goria «la politica monetaria non può assumersi un compito, quasi quotidiano, di stabilizzazione», ma deve agire sia sugli aggregati monetari sia sul livello dei tassi di interesse. Il ministro del Tesoro ha, tuttavia, sottolineato come sia «estremamente arduo» controllare l'economia dovendo agire in maniera discontinua, attraverso la concentrazione di provvedimenti in momenti «politicamente» favorevoli per poi dover assistere «a periodi di allentamento e di rinvio di ogni decisione nei momenti politicamente meno favorevoli».

È quanto accaduto, secondo il rappresentante del governo, nell'autunno-inverno scorsi, quando si concentrarono una serie di misure che dovevano saldarsi con quelle successive da realizzare nel 1983 e 1984 per conseguire la «disinflazione». «Ma così non è stato — ha rilevato Goria — l'interruzione di legislazione e i continui ripensamenti hanno fermato la manovra di aggiustamento».

«Con i decreti di settembre (in materia di previdenza e sanità) e con la legge finanziaria, il governo intende riprendere le fila di questo programma, conscio tuttavia dei ritardi accumulatisi». Goria ha anche aggiunto che si rischia di assistere nei prossimi mesi a un recupero di domanda «non più controllata da un'apposita politica fiscale» per poi dover nuovamente intervenire «in maniera brusca».

Il ministro del Tesoro ha poi detto che alla politica monetaria non si possono attribuire troppi compiti: «Preminente per il 1983 — ha spiegato — è l'impegno sulla stabilità dei prezzi». Goria ha fatto osservare un dato interessante: «Il tasso di inflazione dei prezzi al consumo — ha riferito — al netto dell'impatto che ha avuto la manovra di adeguamento delle tariffe e di aumento dell'Iva, risulterà in media d'anno vicino al tetto programmato. Anche se il tasso di inflazione complessivo risulterà in media d'anno vicino al 15 per cento, potremo però affermare che la politica monetaria ha svolto il proprio compito».

Questa osservazione, secondo l'oratore, oltre a richiamare l'esigenza di un'«estrema cautela» nella revisione dei prezzi dei servizi pubblici in un'economia fortemente indicizzata, non deve far dimenticare che la distanza dai tassi di inflazione esistenti negli altri paesi è nel corso del 1983 aumentata: «Occorre perciò — ha sostenuto Goria — nel perseguimento della stabilità dei prezzi, una maggiore aggressività, che non può esplicarsi nell'azione della sola politica monetaria».

Il ministro del Tesoro ha poi osservato che la gestione del debito pubblico «è avvenuta in una situazione di maggiore tranquillità che non in passato; e la ragione principale risiede nell'allungamento delle scadenze che ha portato a una riduzione del peso che i Bot avevano sul totale del debito, e a un corrispondente aumento dei Cct con maturità progressivamente più lontane».

«È difficile poter affermare con certezza — ha proseguito Goria — quanta parte dell'aumento nei tassi di interesse reali sia dovuto a fattori internazionali, e quanta al preoccupante livello raggiunto dal rapporto tra consistenza del debito pubblico e prodotto interno lordo. È certo però che il flusso dei pagamenti per interessi procede a un tasso di crescita superiore a quello del prodotto».

Secondo il governo si tratta di un sintomo «preoccupante»: esso richiede non il ricorso a misure di finanza straordinaria che diminuirebbero la credibilità dello stato, senza ridurne permanentemente i bisogni finanziari, ma invece «una correzione del deficit di base, utilizzando la stabilità finanziaria — certamente non perpetua — ottenuta con l'allungamento delle scadenze».

L'orientamento generale della politica economica nel 1984 resta, comunque, il raggiungimento del tasso di inflazione del 10 per cento fissato nella relazione previsionale e programmatica, e dall'altro la riduzione della disoccupazione a livelli meno drammatici degli attuali. Parlando di quest'ultimo fenomeno, Goria ha detto che esiste una disoccupazione legata alla ristrutturazione di interi settori industriali, e una disoccupazione legata all'andamento del costo del lavoro.

La variabile rilevante per valutare i costi delle imprese, nel caso della disoccupazione legata al costo del lavoro è — secondo Goria — il salario reale deflazionato per l'indice dei prezzi all'ingrosso. «La dinamica dei salari monetari — ha aggiunto il ministro — ha superato quella dei prezzi all'ingrosso nel corso del 1983 di 4-5 punti percentuali».

Per poter dare una risposta al problema della disoccupazione nel breve e nel medio periodo, occorre — a giudizio del governo — ricostruire da un lato le condizioni per una ripresa dell'offerta, e dall'altro avere a disposizione gli strumenti per la ripresa della domanda.

«La prima strada — ha argomentato Goria — passa attraverso un contenimento dei costi di produzione, la seconda prevede che il bilancio pubblico riacquisti la dovuta elasticità: entrambe indicano la politica dei redditi come lo strumento ottimale in queste circostanze». Goria ha aggiunto che un'operazione di risanamento del debito pubblico si fonda anche sulla possibilità di rifinanziarlo in scadenza a tassi che saranno progressivamente più bassi man mano che le politiche di disinflazione avranno l'effetto sperato.

L'ultima parte dell'intervento del ministro del Tesoro è stata dedicata alla conseguibilità degli obiettivi posti dal governo: Goria ha detto che la politica monetaria non può operare separatamente da una politica dei redditi e da una politica di contenimento del disavanzo pubblico.

«L'obiettivo di un tasso di inflazione del 10 per cento — ha chiarito — per il 1984 richiederà una politica monetaria severamente restrittiva. Se questa non sarà assistita da altre politiche economiche, avremo in presenza di un disavanzo pubblico imponente, una drammatica, se pur transitoria, crescita dei tassi di interesse nominali che potrà essere accompagnata da ulteriori cadute nel prodotto e nell'occupazione».

«A fine anno avremo forse ottenuto il conseguimento del programmato 10 per cento di inflazione, ma il paese si troverà in una recessione ancor più profonda». E d'altronde qualora la politica di rientro dall'inflazione venga affidata alla sola politica monetaria, occorrerebbe una disoccupazione ben più elevata che negli altri paesi, perché si abbiano gli stessi effetti sui salari e sui prezzi».

«D'altronde — ha concluso Goria — una politica monetaria di segno diverso è oggi impensabile». Per questo è necessario che la manovra economica si sviluppi nell'ambito di una strategia globale».

## E' necessario ricapitalizzare le banche pubbliche

ROMA — Una diffusa ricapitalizzazione delle banche pubbliche, inteso il termine nel senso più ampio, appare ormai un'esigenza non più dilazionabile. Questo il concetto di fondo emerso ieri a Roma in un convegno organizzato dalla Falcri (Federazione autonoma lavoratori del credito e del risparmio italiani) al quale hanno partecipato, oltre a rappresentanti del mondo sindacale, numerosi studiosi e banchieri.

Camillo Ferrari, presidente dell'Acri e vicepresidente dell'Associazione bancaria italiana, ha rilevato che il processo di ricapitalizzazione, per quanto riguarda le casse di risparmio, si è ben avviato e sta perfezionandosi sempre più. In questo senso, ha sottolineato la recente presa di posizione del Cicr (Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio) che ha chiarito alcuni importanti aspetti, lasciando libertà alle singole vocazioni delle casse.

Un processo, a giudizio di Ferrari, che avrà bisogno di continui affinamenti: il presidente dell'Acri si è dichiarato contrario, ad esempio, a che altre banche, anche in forma minoritaria, entrino nei processi di ricapitalizzazione.

Per Ferrari è anche errato rinviare le nomine di amministratori di queste casse al potere centrale, come alcune nuove riforme di statuti prevedono. E questo perché il localismo, il legame alla realtà territoriale, è una delle peculiarità delle casse.

La partecipazione dei lavoratori alla ricapitalizzazione degli istituti di credito è stata caldeggiata anche da Nerio Nesi, presidente della Bnl. Dopo aver ricordato che le modifiche allo statuto della Bnl prevedono la partecipazione dei lavoratori nell'azionariato dell'istituto, Nesi ha sottolineato il ruolo che le banche, ricapitalizzate, dovranno avere nel tessuto economico nazionale.

GUIDA SINTETICA DEGLI IMPEGNI DI NOVEMBRE DEL CONTRIBUENTE CON IL FISCO

## Autotassazione: chi, come, dove e quanto deve pagare gli acconti Irpef, Irpeg, Ilor

ROMA — Il ministero delle Finanze ricorda che l'autotassazione in acconto del novembre 1983, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), dell'imposta locale sui redditi (Ilor) e relativa addizionale straordinaria, nonchè dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg), deve essere effettuata entro il 30 novembre.

Anche per il corrente anno, l'acconto è fissato nella misura del 92% delle imposte dovute in base alla dichiarazione dei redditi presentata nel 1983 per il 1982. Sinteticamente, le modalità di calcolo e di versamento degli acconti sono le seguenti.

**IRPEF** — Le persone fisiche devono versare l'acconto dell'Irpef soltanto se nella dichiarazione dei redditi presentata nel maggio scorso ai righi 59 e 82 rispettivamente del modello 740 e del modello 740-S risulta un importo superiore a lire 100.000 e l'acconto dell'Ilor se ai rispettivi righi 87 e 78 degli stessi modelli è indicato un importo superiore a lire 40.000, su ciascuna delle colonne riservate al dichiarante e al coniuge.

Questo limite vale anche per le società di persone che hanno presentato il modello 750: il rigo di riferimento è il 55.

**IRPEG E ILOR** — Le società ed enti soggetti all'Irpeg, il cui periodo di imposta coincide con l'anno solare, devono effettuare versamenti a titolo di acconto dell'Irpeg e dell'Ilor, sempre nella misura del 92%, qualora dalla dichiarazione mod. 760 di riferimento risultino dovute imposte Irpeg ed Ilor ciascuna di importo superiore a lire 40.000.

Entro il mese di novembre dovrà essere versato anche l'acconto dell'addizionale straordinaria dell'8% sull'Ilor, dovuta alle persone fisiche e dalle società ed enti. L'acconto dell'addizionale va commisurato sulla somma dovuta a titolo di acconto dell'Ilor ed il versamento dovrà essere effettuato solo se il relativo importo è superiore a lire 10.000.

In pratica, l'acconto dell'addizionale dell'8% è dovuto quando il contribuente deve versare nel mese di novembre un acconto di Ilor pari o superiore a lire 132.000.

**MODALITA' DI VERSAMENTO** — Gli acconti dell'Irpef, dell'Ilor e dell'addizionale straordinaria 8% dovuti delle persone fisiche e dalle società di persone devono essere versati presso le banche previa compilazione dei relativi moduli, ovvero presso gli uffici postali, utilizzando i bollettini appositamente predisposti.

Gli accordi dell'Irpeg, dell'Ilor e dell'addizionale straordinaria dell'8% dovuti dalle società di capitali ed enti devono essere versati alla competente esattoria delle imposte. Il versamento dell'addizionale deve essere effettuato separatamente dal versamento delle imposte, integrando con l'apposito codice esattoriale 3115 la modulistica in uso per il versamento della imposta principale cui l'addizionale si riferisce.

**SANZIONI** — Il ministero delle Finanze richiama l'attenzione dei contribuenti sulla disposizione di legge che esclude l'applicazione di sanzioni qualora gli acconti, da versare sempre nella misura del 92% risultino commisurati, anziché sulle imposte risultanti dalle dichiarazioni presentate nel 1983, sulle imposte che risulteranno effettivamente dovute (al netto delle detrazioni d'imposta, dei crediti d'imposta e delle ritenute d'acconto) per l'anno 1983 in base alla dichiarazione che sarà presentata nel 1984.

In pratica, avranno interesse ad avvalersi di tale possibilità quei contribuenti che (per effetto di contrazione dei loro redditi o a seguito dei recenti provvedimenti legislativi che hanno modificato le aliquote e le detrazioni dell'Irpef, introdotto nuove ritenute d'acconto e ridotto al 10% l'aliquota Ilor sui redditi di fabbricati soggetti alla sovrimposta comunale), prevedano, e siano in grado di stabilire con esattezza, che la base di commisurazione degli acconti desumibile dalla futura dichiarazione dei redditi sarà inferiore a quella esposta nella dichiarazione presentata nel 1983.

In caso di omesso o insufficiente versamento è applicata una soprattassa del 15% dell'importo non versato e sono dovuti gli interessi in ragione del 12% annuo.

E' importante indicare esattamente il proprio numero di codice fiscale sui moduli di versamento.

FIXING A 1624

### Il dollaro rimane su alte quote

**ROMA — Il dollaro ha confermato il momento di forza cedendo solo di stretta misura rispetto ai valori record e assestandosi a 1624,50 lire alla media Uic, in linea con l'apertura e un punto e mezzo al di sotto del record di 1626 di lunedì. Scarse oscillazioni nella mattinata dopo qualche momento più vivace nel corso dei primi scambi quando il dollaro per poco ha toccato le 1627.**

**Tensioni politiche militari, in particolare nel Medio Oriente, e gli elevati tassi di interesse americani, che smentiscono ogni facile previsione di ribasso, continuano a mantenere alta la richiesta di dollari, ma la giornata ha visto calare il volume di trasferimenti.**

# BORSE E MERCATI

## Prevale l'offerta

**MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti. Un certo interessamento del denaro sviluppatosi sulle Olivetti nel corso della chiamata di chiusura ha dato un po' di tono ad una riunione che si era iniziata in un clima depresso caratterizzato da una generale perplessità degli investitori di fronte all'acuirsi delle tensioni in Medio Oriente.**

**Al listino, dove la quota ha accusato mediamente una flessione dello 0,6 per cento, sono arretrate le Abeille (–4,3), Pacchetti (–4,1), Ausiliare, Nai, Sarom, Risanamento (–3), Toro priv. (–2,4), Cantoni (–2,3), Montedison (–2,2), Cementir e Sai (–1,9), Toro e Coge (–1,8), Cred. Varesino (–1,7), Bco Roma (–1,6), Ifi e Fiat (–1,4), Eridania e Alleanza (–1,3).**

### Borse Estere

**LONDRA — Listino contrastato, ma con una nota di fondo debole dimostrata dal calo di 1 punto a 720,4 dell'indice Financial Times.**

**FRANCOFORTE — Prezzi in prevalente recupero nel corso di scambi moderati. Le recenti flessioni hanno convinto gli investitori esteri a rientrare sul mercato, incoraggiati anche dal rafforzamento del dollaro.**

**ZURIGO — Prezzi stabili, in fase di consolidamento dopo i recuperi delle ultime sedute, malgrado l'ulteriore regresso di Wall Street e le perduranti incertezze sul futuro dei tassi di interesse statunitensi.**

**PARIGI — Prezzi contrastati nel corso di scambi moderati, con acquisti istituzionali che hanno controbilanciato l'impatto negativo indotto dalle chiusure depresse di Wall Street.**

### Lira al «parallelo»

**MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1610-1625, franco svizzero 735-745, marco tedesco 600-610, franco francese 196-200, sterlina 2360-2380.**

### Eurodivise

**Tassi d'interesse (in %) del 8-11 validi per transazioni fra banche**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 10 | 10-1/8 | 10-5/8 |
| Sterl. brit. | 9-1/4 | 9-3/8 | 9-7/8 |
| Marco ger. | 5-7/8 | 5-7/8 | 6 |
| Franco sv. | 4-1/8 | 4-1/4 | 4-3/8 |

### Mercati della Lira

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA TG | 1624,55 | 1618,— | 1624,50 |
| » USA TP | —,— | 1580,— | —,— |
| Marco tedesco | 605,90 | 603,— | 605,89 |
| Franco francese | 199,40 | 198,— | 199,41 |
| Fiorino olandese | 540,92 | 537,— | 540,83 |
| Franco belga | 29,83 | 29,— | 29,84 |
| Lira sterlina | 2408,40 | 2401,— | 2408,90 |
| Lira irlandese | 1887,75 | 1865,— | 1887,37 |
| Corona danese | 168,27 | 166,50 | 168,29 |
| Ecu | 1372,12 | —,— | 1372,12 |
| Dollaro canadese | 1313,70 | 1290,— | 1313,67 |
| Yen giapponese | 6,87 | 6,73 | 6,87 |
| Franco svizzero | 746,10 | 741,— | 747,07 |
| Scellino austriaco | 86,10 | 85,50 | 86,11 |
| Corona norvegese | 217,71 | 214,— | 217,75 |
| Corona svedese | 205,63 | 202,75 | 205,64 |
| Marco finlandese | 283,— | 278,— | 282,95 |
| Escudo portoghese | 12,78 | 11,60 | 12,79 |
| Peseta spagnola | 10,49 | 9,80 | 10,49 |
| Dinaro (Milano) TG | —,— | 10,75 | —,— |
| » (Milano) TP | —,— | 10,75 | —,— |
| » (Roma) | —,— | 11,50 | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 10,90-11,75 | —,— |
| Dracma greca TG | —,— | 13,75 | —,— |
| » greca TP | —,— | 15,— | —,— |
| Dollaro australiano | —,— | 1420,— | —,— |

**I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,24 p.c. (64,27); nei confronti delle valute Cee 58,02 p.c. (58,03); nei confronti di tutte le valute 60,69 p.c. (60,71).**

### Prezzi dell'oro

**LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francoforte | 384,02 | (+ 5,00) | Milano | 387,86 | (+ 5,29) |
| Hong Kong | 382,59 | (+ 4,54) | Parigi | 381,75 | (+ 2,12) |
| New York | 382,25 | (+ 3,25) | Zurigo | 382,45 | (+ 3,70) |
| Londra | 382,25 | (+ 3,25) | | | |

**Sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 148000-152000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; 50 pesos messicani 700000-750000; 20 dollari oro 740000-780000; krugerrand 640000-660000; oro fino 19750-19950; argento 463-474; platino 21200.**



### Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 8/11 | 7/11 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 4455 | 4425 |
| Bonifiche ferraresi | 26500 | 26050 |
| Cavarzere | — | — |
| Eridania | 7200 | 7298 |
| Ibp | 3011 | 3030 |
| Ibp risp. | 2910 | 3000 |
| Ind. zuc. | — | — |
| Mil. Agr. Vittoria | 7120 | 7090 |
| Perugina | 1705 | 1750 |
| Perugina risp. | 1630 | 1620 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 33160 | 33600 |
| Ass. Ausonia | 810 | 875 |
| Comp. Ass. Milano | 18750 | 18650 |
| C. Ass. Milano risp. | 10480 | 10600 |
| Comp. Latina | 630 | 620 |
| Comp. Latina priv. | 444 | 445 |
| Firs | 1200 | 1290 |
| Firs risp. | 540 | 530 |
| Generali | 33810 | 34200 |
| Italia Assicurazioni | 13310 | 13490 |
| L'Abeille Italiana | 35800 | 35800 |
| La Fondiaria | 34250 | 29740 |
| Ras | 137900 | 139400 |
| Sai | 12500 | 12750 |
| Sai priv. | 12200 | 12400 |
| Sai PR. | — | — |
| Toro Assicurazioni | 11200 | 11410 |
| Toro Assicurazioni pr. | 8090 | 8290 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Italiana | 26800 | 27000 |
| Banca Catt. Veneto | 4720 | 4710 |
| Banco di Roma | 26350 | 26800 |
| Banco Lariano | 4600 | 4621 |
| Credito Italiano | 3150 | 3189 |
| Credito Varesino | 3930 | 4000 |
| Interbanca | 17250 | 17440 |
| Mediobanca | 62300 | 62600 |
| **Cartarie editoriali** | | |
| Burgo | 2000 | 2030 |
| Burgo priv. | 1960 | 2030 |
| Burgo risp. | — | — |
| De Medici | 2375 | 2350 |
| Mondadori | 4750 | 4780 |
| Mondadori priv. | 2480 | 2520 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 1430 | 1459 |
| Pozzi Ginori | 80,50 | 80 |
| Pozzi risp. | 56 | 56 |
| Eternit | 391 | 391 |
| Eternit pref. | 401 | 401 |
| Italcementi | 44800 | 45350 |
| Italcementi risp. | 39800 | 40200 |
| Unicem | 15585 | 15600 |
| Unicem risp. | 11400 | 11470 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| Boero | 8500 | 8510 |
| Caffaro | 400 | 397 |
| Caffaro risp. | 408 | 410 |
| Farmit C. Erba | 9210 | 9155 |
| Italgas | 1036 | 1019 |
| Lepetit | 26490 | 26490 |
| Lepetit priv. | 26000 | 26200 |
| Mira Lanza | 32300 | 32050 |
| Montedison | 184,25 | 188,50 |
| Perlier | 7940 | 7940 |
| Pierrel | 1416 | 1410 |
| Pierrel risp. | 801 | 802 |
| Rol | 1298 | 1298 |
| Saffa | 5310 | 5330 |
| Saffa risp. | 5030 | 5021 |
| Siossigeno | 14050 | 14010 |
| Schiapparelli | — | — |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 328,50 | 329 |
| La Rinascente priv. | 227 | 230,50 |
| Silos di Genova | 1060 | 1073 |
| Standa | 4920 | 4980 |
| Standa risp. | 4910 | 4910 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 690 | 733 |
| Ausiliare | 7290 | 7480 |
| Aut. Torino-Milano | 7000 | 7000 |
| Italcable | 9005 | 9140 |
| Nai | 32 | 33 |
| Nord Milano | 3301 | 3301 |
| Sip | 1570 | 1550 |
| Sip risp. | 1678 | 1689 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti | 850 | 851 |
| Marelli risp. | 860 | 867 |
| Tecnomasio | 331,25 | 331,25 |

| TITOLI | 8/11 | 7/11 |
|---|---|---|
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 1340 | 1349 |
| Agricola | 15800 | 15750 |
| Agricola risp. | 14190 | 14190 |
| Bastogi | 170,25 | 173 |
| Bon Siele | 26900 | 26900 |
| Borgosesia | 4148 | 3100 |
| Borgosesia risp. | 2710 | 2800 |
| Brioschi | 1070 | 1075 |
| Buton | 2400 | 2459 |
| Centrale | 1336 | 1353 |
| Centrale risp. | 840 | 850 |
| Centrale risp. pr. | 830 | 830 |
| Cir | 4580 | 4601 |
| Cir risp. | 4560 | 4570 |
| Euromobiliare | 4520 | 4599 |
| Fidis | 3170 | 3180 |
| Breda | 3875 | 3770 |
| Finmare | 45,25 | 47 |
| Finrex | 1340 | 1350 |
| Finsider | 42,75 | 43,75 |
| Fiscambi | 3141 | 3120 |
| Gemina | 375 | 381 |
| Gemina risp. | 476 | 481 |
| Gim | 3860 | 3820 |
| Gim risp. | 2061 | 2050 |
| Ifi priv. | 4453 | 4520 |
| Ifil | 5900 | 5950 |
| Ifil risp. | 4000 | 4000 |
| Invest | 2980 | 2972 |
| Italmobiliare | 55010 | 55500 |
| Mittel | 1280 | 1264 |
| Part. Finan. | 877 | 872 |
| Pirelli Spa | 1445 | 1455 |
| Pirelli risp. | 1470 | 1450 |
| Pirelli C. | 2590 | 2585 |
| Rejna | 13000 | 13000 |
| Rejna risp. | 20000 | 20000 |
| Riva | 4370 | 4360 |
| Sarom | 1600 | 1650 |
| Sme | 515 | 531 |
| Smi | 1896 | 1885 |
| Smi risp. | 1580 | 1580 |
| Stet | 1600 | 1619 |
| Terme Acqui | 1130 | 1130 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Aedes | 6215 | 6200 |
| Beni Imm. Italia | 720 | 726 |
| Beni Imm. It. risp. | 685 | 671 |
| Coge | 870 | 886 |
| Cogefar | 1385 | 1372 |
| Condotte d'Acqua | 148,50 | 150,25 |
| De Angeli Frua | 1383 | 1383 |
| Gen. Immobil. | 755 | 758 |
| Iniziativa Edilizia | 26300 | 26500 |
| Isvim | 19500 | 19490 |
| La Milano Centrale | 4199 | 4280 |
| MI-Centrale risp. | 4550 | 4550 |
| Risanamento | 8020 | 8250 |
| Sifa | 2500 | 2500 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Fiat | 2892 | 2935 |
| Fiat priv. | 2045 | 2075 |
| Gilardini | 6789 | 6775 |
| Franco Tosi | 17500 | 17400 |
| Olivetti ord. | 3260 | 3200 |
| Olivetti priv. | 2945 | 2875 |
| Olivetti risp. | 3190 | 3130 |
| Olivetti risp. n.c. | 2005 | 1999 |
| Westinghouse | 18700 | 18790 |
| Worthington | 2459 | 2450 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Broggi | 335 | 380 |
| Cantieri Metal. | 4010 | 4098 |
| Dalmine | 305 | 306 |
| Falck | 1340 | 1350 |
| Falck risp. | 1305 | 1299 |
| Ilssa Viola | 520 | 505 |
| Magona | 4700 | 4700 |
| Pertusola | 522 | 522 |
| Trafilerie | 2870 | 2870 |
| **Tessili** | | |
| Cent. Zinelli | 30 | 29 |
| Cantoni | 2420 | 2478 |
| Cucirini | 1569 | 1580 |
| Cascami Seta | 3800 | 3910 |
| Eliolona | 1087 | 1090 |
| Fisac | 6900 | 6900 |
| Fisac risp. | 7100 | 7100 |
| Linificio Canapif. | 3820 | 3833 |
| Linificio risp. | 1830 | 1800 |
| Marzotto | 1240 | 1297 |
| Marzotto risp. | 1810 | 1880 |
| Olcese | 40,50 | 39,50 |
| Rotondi | 11550 | 11600 |
| Snia Viscosa | — | — |
| Unione Manifatture | 10830 | 10870 |
| Zucchi | 3570 | 3570 |
| **Diverse** | | |
| Acq. De Ferrari | 1680 | 1679 |
| Acq. De Ferrari risp. | 1575 | 1570 |
| Acque Potabili | 3180 | 3200 |
| Calz. di Varese | — | — |
| Ciga | 3690 | 3710 |
| Jolly Hotel | 4950 | 4990 |
| Pacchetti | 70 | 73 |
| Trenno | 14050 | 14080 |

### Trieste

| | 8/11 | 7/10 |
|---|---|---|
| Generali | 33.900 | 34.150 |
| Ras | 138.000 | 139.700 |
| Montedison | 184 | 188 |
| La Rinascente | 329 | 329 |
| La Rinascente priv. | 227 | 230 |
| Gerolimich e Comp. | 410 | 410 |
| G. L. Premuda | 1420 | 1420 |
| Premuda risp. | 1450 | 1450 |
| Sip | 1570 | 1550 |
| Sip risp. | 1680 | 1690 |
| D. Tripcovich | 5580 | 5580 |
| Bastogi Irbs | 170 | 173 |
| Finmare | 45 | 45 |
| Finsider | 40 | 40 |
| Pirelli | 1445 | 1455 |
| Pirelli risp. | 1470 | 1450 |
| Sme | 530 | 540 |
| Stet | 1600 | 1620 |
| Stet risp. | 1545 | 1600 |
| Gen. Imm. Sogene | 755 | 760 |
| Fiat | 2900 | 2935 |
| Fiat priv. | 2050 | 2075 |
| Dalmine | 305 | 306 |
| Lane Marzotto | 1295 | 1300 |
| Lane Marzotto risp. | 1880 | 1750 |
| Snia Viscosa | 1170 | 1180 |
| Snia Viscosa priv. | 1185 | 1185 |
| Patriarca | 210 | 210 |
| **TERZO MERCATO** | | |
| Lloyd Adriatico | 5000 | 5000 |
| Iccu | 2400 | 2400 |
| Soprozoo | 1500 | 1500 |
| Banca del Friuli | 14.200 | 14.500 |
| Carnica Ass. | 3480 | 3500 |

### Reddito fisso

| | |
|---|---|
| **Titoli di Stato** | |
| B.T. 84 - 12% | 99.05 |
| B.T. 84 II - 12% | 98.50 |
| B.T. 87 - 12% | 88.25 |
| **Obbligazioni** | |
| IMI 26 - 6% | 81.10 |
| IMI 27 - 6% | 75.50 |
| IMI 29 - 7% | 80.80 |
| IMI SS 64-84 - 6,5% | 97.55 |
| Crediop - 6% | 56.80 |
| Crediop - 7% | 55.15 |
| Crediop I. S. 68-88 III - 6% | 77.30 |
| Crediop I. S. 69-89 IV - 6% | 73.80 |
| Crediop I. S. 72-92 IV - 7% | 68.60 |
| Crediop P. V. 69-89 VIII - 6% | 77.30 |
| Icipu Vent - 6% | 82.50 |
| Enel 71-86 - 7% | 92.90 |
| Enel 72-87 I - 7% | 85.50 |
| Enel 78-85 I - 12% | 95.80 |
| Enel 78-85 II - 12% | 95.50 |
| Enel 79-86 - 12% | 94.35 |
| Enel 76-84 indic. | —.— |
| Enel 77-84 indic. | 144.40 |
| Enel 77-84 II indic. | 142.10 |
| Autos Iri 68-86 II - 6% | 82.50 |
| Autos Iri 71-86 - 7% | 89.40 |
| Autos Iri 72-88 - 7% | 84.80 |
| C. Ris Milano ord. - 6% | 57.50 |
| Città Milano 72-92 - 7% | 74.— |
| Città Milano 75-85 - 10% | 94.40 |
| Città Milano 76-88 - 10% | 86.70 |
| Montedison ind. - 13,5% | 156.— |
| Eni 72-92 - 7% | 68.60 |
| Eni 73-93 - 7% | 70.— |
| Eni 74-84 - 8% | 92.10 |
| Eni 76-86 - 10% | 88.70 |
| Eni 81-88 ind. | 99.80 |
| Eni 81-91 ind. | 90.— |
| Eni 82-89 ind. | 99.80 |
| **Obbligazioni convertibili a termine** | |
| Trenno - 12% | 494.75 |
| Medio - Olivetti - 12% | 295.50 |
| S. Paolo Italcable - 12% | 271.— |
| Generali 81-88 - 12% | 269.— |

### Fondi d'investimento

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Fonditalia | doll. | 19,77 | — |
| Italfortune | » | 8,78 | 10,37 |
| Italunion | » | 7,58 | 8,26 |
| Interfund | » | 10,94 | — |
| Capitalia | » | 10,38 | — |
| Mediolanum | » | 12,89 | 14,01 |
| Multinvest | » | 8,09 | 24,32 |
| Int. Sec. Fun. | » | 8,18 | — |
| Europrogr. | fsv. | 190,40 | — |
| Rominvest | doll. | 13,14 | 13,93 |
| Robeco | fior. | 316,40 | — |
| Rolinco | » | 303,80 | — |
| Rasfund | lire | 11.830 | — |
| Fondo Tre R | lire | 16.522 | — |

# aziende informano

### «Si può curare»

Con il fascicolo di novembre «Starbene», il periodico Mondadori della salute, regala ai suoi lettori un libro singolare. Singolare perché, per la prima volta in Italia, rompe uno schema mentale diffuso e radicato. Si tratta del volume «Si può curare»: cento pagine in cui sono raccolte tutte le notizie scientifiche più aggiornate sulla prevenzione e la cura della malattia tumorale. Si dirà che c'è voluto del coraggio per decidere di pubblicare un libro del genere. Ma non è vero.

Si è trattato solo di prendere atto di una nuova realtà, testimoniata tra l'altro dal successo di un mensile come «Starbene»: gran parte del pubblico è ormai consapevole che è meglio occuparsi della propria salute quando si sta bene, piuttosto che farlo quando si è ammalati. In più, si è dovuto prendere atto di un'altra innegabile realtà: grazie ai progressi della scienza medica, il tumore oggi è una malattia che si può curare; una malattia dalla quale tanto più ci si può difendere quanto più la si conosce.

L'una e l'altra realtà concellano definitivamente l'antico pregiudizio secondo il quale, in questo particolare settore della medicina, è «meglio non sapere». In definitiva, la diagnosi precoce e l'intervento tempestivo dello specialista sono attualmente gli strumenti più efficaci che la medicina possa offrire per combattere le affezioni tumorali. Ma per usare questi strumenti è indispensabile «sapere». E questo è appunto l'obiettivo di «Si può curare».

Il volume è stato realizzato grazie alla collaborazione della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

### Paraflu Fiat cambia confezione e agenzia

Paraflu, il marchio leader in Italia tra i liquidi protettivi per radiatori, ha una nuova immagine di confezione. È stata realizzata — così come era già avvenuto per tutti gli altri prodotti Fiat Lubrificanti/Olio Fiat — dall'agenzia Feeling di Torino. La riconoscibilità del prodotto è ora garantita dal simbolo stesso del raffreddamento motore.

Un'idea vincente per tutta la strategia di comunicazione elaborata dalla Feeling e che le ha consentito l'acquisizione del budget pubblicitario Paraflu per gli anni 1983/84.

### L'informazione energetica nella scuola

540.000 studenti e 30.000 docenti hanno partecipato all'ultimo anno scolastico 1982/83 agli Incontri Enel/Scuola. È un'iniziativa di pubbliche relazioni che l'ente svolge da alcuni anni a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado per portare a conoscenza dei giovani, in una forma rigorosamente didattica, le problematiche legate alla produzione e distribuzione e miglior utilizzo dell'energia elettrica.

I mezzi attraverso i quali l'Enel opera sono i seguenti: documentari, diapositive, diaposonore, pubblicazioni, opuscoli e depliants, concorsi sul risparmio energetico, mostre nelle scuole, visite a impianti di produzione e distribuzione dell'energia elettrica, visite ai centri di informazione, ecc.

Oltre 300 tecnici a disposizione degli istituti scolastici. L'attività è svolta dall'Enel gratuitamente. Per informazioni rivolgersi alle sedi compartimentali, distretti e zone dell'Enel oppure all'ufficio stampa e relazioni pubbliche dell'Enel, via G. B. Martini 3, Roma.

### Travetto prefabbricato Peter

La Rdb, costituita nel lontano 1908, ha avuto un progressivo sviluppo a livello nazionale, operando e rinnovandosi con produzioni di avanzata tecnologia, tanto che oggi è il gruppo leader del settore.

Alcuni nostri primati hanno segnato una svolta importante nel mercato edilizio; nel quadro di una progressiva diversificazione della nostra produzione e orientati alle più attuali esigenze di mercato, siamo oggi lieti di presentare agli operatori più qualificati del settore la nostra nuova realizzazione nel campo dei travetti prefabbricati.

Si tratta del travetto brevettato Peter che costituisce una felice ed equilibrata sintesi di requisiti di praticità, economia, sicurezza statica, garanzia qualitativa e consente di realizzare anche in zone sismiche strutture per solai e coperture totalmente affidabili. Peter è un travetto precompresso tralicciato di nuova concezione, ad elevate caratteristiche prestazionali. La suola precompressa, resa solidale al getto in opera sia dalla scabrosità della superficie di contatto sia dal traliccio metallico, contiene tutte le risorse atte a neutralizzare le tensioni dovute ai carichi di esercizio.

Lo speciale trattamento all'intradosso della suola, ai fini dell'attenuazione delle ombre, garantisce un comportamento analogo a quello dei travetti provvisti di fondello in laterizio. Alle prestazioni statiche si aggiungono le notevoli doti di leggerezza e attitudine al maneggio.

Il nuovo travetto prefabbricato Peter, adatto all'impiego in zone sismiche, si qualifica così come un elemento primario di efficienza tecnico/costruttiva nei vari settori d'impiego: edilizia residenziale, sociale, rurale, industriale, ponti, strade, ecc.

### Azzurra a gonfie vele anche in edicola

La Coppa America è ormai finita da un pezzo, ma le regate di Azzurra continuano con successo in tutte le edicole d'Italia. «Azzurra - l'avventura più antica dell'uomo», la pubblicazione a fascicoli settimanali che, Piero Ottone, giornalista, scrittore e appassionato di mare, ha curato per il Gruppo editoriale Fabbri, in edicola dal 14 ottobre, sta ottenendo risultati strabilianti: 140 mila copie esaurite in pochi giorni e già pronta una ristampa. Il mito di «Azzurra» continua: migliaia di persone parlano di Azzurra e di Cino Ricci, migliaia di visitatori, al Salone di Genova, sono in coda dalle prime ore del mattino per vedere Azzurra dall'alto.

Azzurra ha creato un fenomeno di infatuazione popolare di dimensioni imprevedibili. Persone che non avevano idea di cosa fosse una barca a vela quest'estate incontrandosi, si chiedevano che cosa avesse fatto Azzurra la notte prima: bolina, strambata, lasco sono diventati termini comuni di conversazione da un capo all'altro della penisola.

Ora che la vela ha acquistato nuova popolarità tra il grande pubblico, proprio per il grande pubblico, il Gruppo editoriale Fabbri ha messo in edicola «Azzurra», un'opera a fascicoli rivolta a tutti gli appassionati e a chi vuole avvicinarsi per la prima volta alla vela.

Al racconto della Coppa America e di Azzurra si affianca una galleria di personaggi che nella vela hanno trovato la loro espressione migliore. Da Ulisse, primo velista del Mediterraneo a Colombo ad Andrea Doria fino ai campioni di oggi e al crocierista degli anni Ottanta.

Segue poi una serie di fascicoli con consigli e suggerimenti di Piero Ottone e di Paolo Bertoldi su come «andar per mare». Dopo aver presentato le barche più diffuse, suggerito quale tipo di barca è più adatto a ogni occasione, quali sono le possibilità di mercato, la serie si chiude con gli itinerari del Mediterraneo, alcune proposte di viaggio in barca, dalle Cicladi alla Corsica, dalla Costa Azzurra alle Eolie.

### La polizza Multirischi del Commercio del Lloyd Adriatico

È stata presentata nei giorni scorsi alla rete di vendita del Lloyd Adriatico una nuova polizza destinata al settore del commercio, che in tal modo vede risolti in un'unica formula tutti i numerosi problemi connessi ai rischi incendio, furto, responsabilità civile, eccetera, che tale tipo di attività comporta. È certamente una polizza originale in quanto offre pacchetti di garanzie che partendo da una serie assolutamente completa, possono venir progressivamente ridotte a seconda delle peculiari esigenze del singolo utente.

Nel corso dell'incontro, è stato evidenziato che la polizza è predisposta non solo per le attività commerciali al minuto e all'ingrosso (compresi i depositi commerciali), ma anche per alcuni importanti settori artigianali (figurinisti, ricamatrici, calzolai, fabbri, estetisti, idraulici, decoratori, eccetera), e per altre attività, quali le lavanderie, tintorie e stirerie.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI S'INAUGURA LA STAGIONE DI PROSA A TRIESTE

## Teatro in cerca d'autore



TRIESTE — Mentre si attende invano, da troppo tempo, il fiorire di autori nuovi che infondano nuova linfa vitale all'anemico panorama teatrale italiano, anche in questa stagione si rispolverano i grandi «vecchi».

È il caso di Luigi Pirandello, pluripresentato da quand'è morto, la cui commedia più emblematica «Sei personaggi in cerca d'autore» inaugurerà domani sera la trentesima stagione della fondazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Lo spettacolo, che ieri ha aperto la stagione udinese al Palamostre (oggi l'unica replica alle ore 21.45), viene proposto dalla Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti, che ne è protagonista.

Fra gli interpreti, accanto a Bosetti, nella parte del padre, ci sono Marina Bonfigli (la madre), Massimo De Francovich (il capocomico) e Lina Sastri (la figliastra). La regia è di Giuseppe Patroni Griffi.

Gli abbonamenti alla stagione possono essere sottoscritti anche direttamente a teatro, oltre che presso la biglietteria di Galleria Protti, la sera stessa dello spettacolo.

I «Sei personaggi in cerca d'autore» saranno rappresentati al Politeama Rossetti da domani a domenica 20 novembre.

Nella foto di Tommaso Le Pera, da sinistra, gli attori Massimo De Francovich, Giulio Bosetti, Lina Sastri e Marina Bonfigli

UNA «RICCA» AUSTERITÀ CARATTERIZZA LA PROSSIMA STAGIONE VENEZIANA

## Con la Fenice prenderà il volo anche «Il pipistrello» di Strauss

### E per il 1985 in programma l'esecuzione dell'opera integrale di Mahler

MILANO — Alla direzione del «Teatro la Fenice» lo chiamano «piano d'austerità»: ma il cartellone per la stagione 1983-84 dell'ente lirico veneziano, propone comunque 284 spettacoli per 282 giorni «lavorativi», tra manifestazioni «veneziane» e decentrate.

È una programmazione consistente, resa possibile anche grazie a un piano di collaborazione con una serie di teatri europei (e anche italiani) che inizia già dalla «prima» del 18 dicembre: «Lucrezia Borgia» di Gaetano Donizetti, diretta da Gianluigi Gelmetti con la regia di Petrika Ionesco.

All'interno degli spettacoli previsti per il prossimo anno sarà sviluppato il tema «Venezia-Vienna» considerato «l'ideale continuità della felice esperienza dell'anno wagneriano». E per il 1985, in occasione dell'«anno europeo della musica», il teatro «La Fenice» sta preparando un corposo progetto: l'esecuzione dell'opera integrale di Gustav Mahler e dell'intera produzione della coreografa Pina Bausch.

Il sovrintendente Lamberto Trezzini ha detto che il consiglio di amministrazione dell'ente «ha dichiarato la disponibilità a chiudere in pareggio» il bilancio della stagione al luglio prossimo, su una spesa di 23 miliardi di lire.

Per quanto riguarda le scelte artistiche, «La Fenice» ha proseguito nella linea di una «produzione permanente» che comprende il Carnevale, il Festival «Europa a Venezia», il «Festival Vivaldi», l'«Autunno alla Fenice», la collaborazione con la «Biennale Musica» e con altre istituzioni culturali.

L'equilibrio tra il «recupero della tradizione e una intelligente sperimentazione» ha precisato Gomez, si attua attraverso la scelta degli artisti: c'è la valorizzazione dei giovani cantanti del «laboratorio lirico» e la possibilità di presentare i nomi più prestigiosi.

Tra questi c'è anche quello di Herbert Von Karajan che, ha detto Gomez, ha ribadito «l'interesse e la disponibilità» a venire a Venezia. Un sodalizio che dovrà trovare invece una nuova definizione è quello con la ballerina e coreografa Carolyn Carlson, il cui contratto scade nel luglio prossimo.

I nuovi allestimenti proposti dal teatro veneziano dopo «Lucrezia Borgia» sono: «Il pipistrello» di Johann Strauss (direzione di Peter Maag, regia di Giuliano Montaldo); l'«Italiana in Algeri» di Rossini (direttore Gianluigi Gelmetti, regia di Roberto De Simone, con Marilyn Horne e Samuel Ramey); «La sonnambula» di Bellini (direttore Roberto Cecconi, regia di Mattia Testa); «Scene dal Faust» di Schumann, mai eseguita in palcoscenico finora; la prima assoluta di «Canto di nozze» di Pier'Alli, da Catullo; «Der ferne Klang» («Il suono lontano») di Franz Schreker.

Tra le riprese c'è «Aida» di Verdi, diretta da Eliahu Inbal, regia di Mauro Bolognini, nuove scene e costumi di Mario Ceroli.

Per il balletto, Carolyn Carlson ripropone «Chalk Work» e «Solo»; Carla Fracci presenta «Souvenir - Epistolario danzato Elssler-Taglioni» e per il «Festival Vivaldi» è prevista una nuova produzione con il balletto dell'«Opera» di Marsiglia e le coreografie di Roland Petit sulle «Quattro stagioni».

Il programma di musica comprende tra l'altro un ciclo di otto concerti, «Romanticismo ancora», che ospiterà la «European Camera Youth Orchestra» diretta da Claudio Abbado. Vi sarà inoltre una serie di cinque concerti pianistici; cinque recital di cantanti, da quello lirico a quello rock; otto concerti di musica contemporanea; «Diabolus in musica», riservati a giovani compositori ed esecutori.

STASERA IL FILM SU RAITRE

## Dustin Hoffman «laureato» in tv

### Con la colonna sonora di Simon e Garfunkel



ROMA — Arriva in televisione (questa sera, Raitre, alle 20.30) «Il laureato», un film che in qualche modo è già diventato il mito di una generazione.

A questa pellicola sono legate le fortune del regista Mike Nichols, degli interpreti Dustin Hoffman e Katharine Ross, ma soprattutto quelle del pubblico che dal 1967 ha affollato le sale in cui il film si proiettava. Paragonato per questa sua caratteristica di «sempre verde» a un classico della Walt Disney, «The graduate» arrivò in Italia poco prima della contestazione sessantottina e fece scoprire ai giovani europei la vita dei campus, le prime inquietudini degli adolescenti, una storia d'amore vecchia quanto il mondo ma camuffata con caratteristiche spregiudicate, intinte nella psicanalisi.

La storia ruota intorno al personaggio di Benjamin Braddock, un ragazzotto appena laureato che fa il suo rientro a casa. La situazione economica della famiglia è florida (lo attestano una bella casa con piscina e l'abitudine, tutta californiana ai «parties»), però il ragazzo è scontento e incerto sul suo futuro.

Se la laurea è una sorta di iniziazione alla vita per ciascun giovane, la mrs. Robinson (Anne Brancoft), amica di famiglia dei Braddock, ritiene che anche Benjamin abbia bisogno di completare la sua «iniziazione» anche su altri piani. Ne fa quindi il suo amante e incontra seri problemi per spiegare alla figlia Elaine la situazione, quando la ragazza rientra dal collegio e si innamora di Benjamin.

Prevedibili le liti, le incomprensioni, la fuga di Elaine.

Il finale è diventato celebre perché, con il pretesto del possibile sogno, autorizza il più sfacciato lieto fine. Proprio quando Elaine sembra doversi sposare con un altro, Benjamin arriva urlando in chiesa e fugge con la sua bella su un autobus cigolante.

Mike Nichols ottenne, com'era prevedibile, l'Oscar per questo film che lo avrebbe portato subito dopo al successo di «Conoscenza carnale» ma i veri trionfatori della pellicola sono gli autori delle musiche Simon e Garfunkel, che con le arie furbescamente adattate a ogni situazione, seppero determinare una moda e trasformare alcuni motivi orecchiabili in ricordi comuni ai giovani di quasi tutto il mondo.

ALLA S.D.C. LA GLORIOSA ORCHESTRA DI STOCCARDA

## La Civiltà di Münchinger rinasce sempre negli anni

TRIESTE — Ogni incontro con l'Orchestra da camera di Stoccarda ha una sua grata e gradevole prevedibilità che non delude mai. L'incanto è sempre lo stesso, pur su sentieri musicali che l'orchestra e il pubblico hanno ripercorso insieme tante volte.

Perché nella gloriosa formazione tedesca diretta da Karl Münchinger (non c'è forse appassionato di musica che non abbia in casa almeno un suo disco) non conta tanto il repertorio, quanto il modo con cui tale repertorio trova espressione in un'altissima civiltà interpretativa.

Un'orchestra che nell'arco di quasi un quarantennio ha saputo rinnovarsi continuamente, mantenendo intatta la propria natura stilistica, attraverso una rigenerazione inesauribile: lo stesso perfetto equilibrio di piani sonori, la stessa nitida concezione formale, lo stesso senso storico del sinfonismo, dalla grande stagione barocca al biedermeier.

Qualcosa che va ben al di là del «buon suono», di un'eleganza che pur si raccomanda come una delle peculiarità migliori del complesso.

Per questo il pubblico della Società dei concerti ha l'altra sera affollato il Politeama come accade per i solisti più prestigiosi, e ha riassaporato l'ariosa misura mozartiana della Sinfonia in la maggiore KV 201 di Mozart e la Sinfonia in si bem. magg. di Schubert, dove, nell'accento e nel peso sinfonico del Minuetto, così diverso dalla galanteria viennese, si può ravvisare la cifra stilistica di Münchinger.

Il momento esemplare del concerto coincideva con l'invenzione «francese» della Suite n. 2 di Bach, filante nell'orbita delineata con deliziosa freschezza (fino alla celebre «badinerie») dal flauto di Wolfgang Ritter.

Il foltissimo uditorio ha applaudito con cordialità l'orchestra, ottenendo in cambio una delle più preziose perle della collana di bis, abitualmente sgranata dai magnifici archi di Stoccarda.

G. Go

### Il basso Mario Pardini al Circolo del commercio

TRIESTE — Applaudito recital del basso Mario Pardini al Circolo del commercio e del turismo. Pardini ha interpretato brani di Tosti, Massenet, Mozart, Thomas, Puccini, Gounod, Bellini e Martini, esibendosi anche in due fuori programma.

Il basso triestino sarà voce recitante nella cantata «Cui loquar?» di Marco Sofianopulo che è in programma sabato 19 novembre all'Auditorium Zanon di Udine.

### Il concerto alla Ras del pianista Macrì

TRIESTE — Per la serie di concerti «Invito alla musica» ha suonato nella sede del Circolo Ras il pianista Alberto Macrì.

Il giovane ma promettente concertista, diplomato presso il Conservatorio G. Tartini, ha eseguito pagine di Beethoven, Bach, Busoni e Schubert, in un programma brillante e impegnativo che ha riscosso ampi consensi da parte del pubblico.

## Marcovaldo in anteprima



**Trieste — Oggi alle ore 17 al Teatro Cristallo la compagnia «La Contrada» presenta in anteprima lo spettacolo «Marcovaldo, ovvero le stagioni in città» per la regia di Luisa Crismani. Nella foto, Orazio Bobbio e Maura Catalan** *(Gardone-Rubesa)*

DUE SERATE CON INGRID CAVEN

## A Roma lo spettacolo della «nuova Dietrich»

ROMA — L'hanno ribattezzata in Germania «la nuova Dietrich» e in Francia «la Piaf degli anni Ottanta». Il suo nome è Ingrid Caven.

Per due sere di seguito, a cominciare da oggi, terrà un «recital» a Roma, sulla pedana del teatro Ghione, nell'ambito del «progetto Germania».

Nata in una città al confine tra la Germania e la Francia 44 anni fa, la Caven è stata sposata a uno dei più prestigiosi cineasti del nuovo cinema tedesco, Rainer Werner Fassbinder dal 1970 al 1973.

Da lui diretta, ha anche interpretato, tra gli altri, un film intitolato «Un anno con tredici lune».

In cinema, ha avuto altre esperienze, così come in teatro, ma il suo veicolo più felice di espressione è il «cabaret».

A Parigi, due suoi spettacoli hanno ottenuto un enorme successo, proposti ambedue a Pigalle, con la regia di Daniel Schmid.

Ingrid Caven, che ha inciso alcuni ellepì molto venduti nega di sentirsi affine alla Dietrich e a Edith Piaf, quanto piuttosto di considerarsi una «donna di oggi».

Per lei, il «cabaret» non è teatro d'evasione ma espressione di un impegno consono alle tradizioni che esso vanta sia in Germania sia in Francia.

Le musiche del recital romano sono state composte da Per Raben, che, a suo tempo, era stato il compositore preferito di Fassbinder.

Lo stesso spettacolo sarà portato in altre città italiane, poi a Berlino e a New York.

QUEST'ANNO HA COMPIUTO I SUOI CENTO ANNI DI VITA MUSICALE VERA E PROPRIA

## La fisarmonica italiana è giovane ma vuole già «salire in cattedra»

*CASTELFIDARDO — La fisarmonica italiana è nata ufficialmente nel 1863 a Castelfidardo, ma forse soltanto quest'anno, nel 1983, ha compiuto i suoi cento anni di vita musicale vera e propria. Fu infatti nel 1883 che Piotr Ilic Chaikovsky introdusse una parte per quattro «accordeons» (così si chiama in francese la fisarmonica) nella sua «Suite» n. 2 in do minore, consacrando in questo modo definitivamente questo strumento, che da allora non poteva essere più confuso con l'organetto, il suo antenato più popolare.*

*La leggenda della fisarmonica narra di un furbo e abilissimo contadino di Castelfidardo, Paolo Soprani, che rubò i segreti dell'organetto ad un pellegrino austriaco in visita nella vicina Loreto, e creò la fabbrica che ancora oggi porta il suo nome.*

*La storia vera è fatta invece di artisti grandi e piccoli che hanno fatto conoscere la fisarmonica nel mondo, di successi nelle piazze e poi sul palcoscenico, di artigiani che montano assieme migliaia di pezzi per creare un corpo musicale unico, in cui niente è dovuto al caso, ma tutto alla pazienza e all'applicazione. Se le Marche sono la patria della Fisarmonica (non solo Castelfidardo, ma anche Osimo, Numana e Recanati sono noti centri musicali), non sono però tutti marchigiani i primi grandi «pionieri» di questo strumento.*

*«Primo fra questi Gorni Kramer — dice il maestro Peppino Principe, oscar della fisarmonica nel 1961 — e poi Wolmer Bentrami, mantovani entrambi».*

*Secondo Principe, Kramer contribuì a dare alla fisarmonica una dimensione musicale compiuta, creando o diffondendo anche una specifica letteratura, classica e, soprattutto, jazz.*

*Ma fra i primi maestri c'è anche un astigiano, Michele Corino, che ai tempi di Kramer, negli anni '40, suonava con l'orchestra Angelini alcuni pezzi di successo («Carovana bianca», ad esempio).*

*L'Italia è il solo paese che vanti quattro Oscar di fisarmonica (la massima onorificenza mondiale, che adesso non viene più assegnata per mancanza di personaggi di rilievo): oltre Kramer e Beltrami, lo stesso Principe e Gervasio Marcosignori.*

*La fisarmonica tradizionale (prima dell'avvento dello strumento elettronico) vanta però grossi nomi anche all'estero: Yvette Horner in Francia, l'inglese Pearl Fawcett, il russo Yuri Kazakov, lo statunitense Art van Damme ed il tedesco Hugo Noth, fra gli altri.*

*Anche se è itaiana per antonomasia, la fisarmonica è internazionale: «Accordeon», «Sanfona», «Bayan», «Bandoneon» sono tutti nomi che all'estero indicano la fisarmonica, magari in modelli diversi.*

*Nonostante che sia uno strumento giovane rispetto ad altri (si pensi alla chitarra, al violino, allo stesso pianoforte) la fisarmonica adesso vuole «salire in cattedra», per seguire la strada sviluppata da Kramer, dell'arte musicale.*

*«Ma in Italia, al contrario di quanto succede in Francia, in Unione Sovietica ed in genere nei paesi dell'Est, non esistono cattedre di fisarmonica», dice ancora Peppino Principe.*

*La fisarmonica, insomma, non è entrata ancora in conservatorio; eppure, in un «memoria» parlamentare del secolo scorso, indirizzata al Ministro della pubblica istruzione, lo strumento veniva inserito fra quelli da insegnare nelle università musicali. Questo rapporto era firmato, fra gli altri, dal senatore Giuseppe Verdi, ma è rimasto finora «lettera morta».*

*Il Comune di Castelfidardo si è dato comunque da fare e nei mesi scorsi ha organizzato un convegno a Roma, alla presenza del Ministro della pubblica istruzione, Falcucci, per sollevare, fra l'altro, il problema della cattedra di fisarmonica.*

*Il risultato è stato positivo, perché il ministro ha preso l'impegno formale di costituire cinque cattedre all'Aquila, Campobasso, Rovigo, Alessandria e Pesaro, ma il progetto di fatto è rimasto fermo. Non si sono trovati infatti i 230 milioni necessari a farlo «decollare», per cui tutto è stato rinviato al 1984.*

Pa. Mo.

■ AEROBICA — La cantante Lara Saint Paul passa all'aerobica, aprendo a Roma la «Aerobic Dance Mediterranea».

PASQUALE FESTA CAMPANILE TRA CINEMA E LETTERATURA

## «I miei film sono più brutti dei libri che ho pubblicato»

ROMA — Il regista e scrittore Pasquale Festa Campanile realizzerà, nei prossimi due anni, le trasposizioni cinematografiche dei suoi romanzi «Il peccato» e «Per amore, solo per amore».

Festa Campanile ha già portato sullo schermo tre dei suoi libri: «Conviene far bene l'amore», «Il ladrone», e «La ragazza di Trieste», mentre un quarto, «Nonna Sabella», ha avuto una versione cinematografica con la regia di Dino Risi.

Gli abbiamo chiesto se ritenga qualcuno dei suoi film superiore al romanzo da cui è tratto.

«Direi nessuno — risponde Festa Campanile —. I miei film sono tutti più brutti dei miei libri. Direi che nella trasposizione cinematografica ho rovinato i miei romanzi».

— Lei ama più il cinema o la letteratura?

«Il mio vero amore è la letteratura e credo che questa sia una scelta definitiva. Ciò mi sembra abbastanza comprensibile perché un autore, un artista si può esprimere liberamente soltanto scrivendo un libro, cioè quando lavora solo con sé stesso, mentre quando fa un film deve sapere affrontare una serie di compromessi perché non è mai solo: c'è un industriale che investe molto denaro in un'opera, ci sono gli attori, gli sceneggiatori, insomma bisogna discutere con una quantità di gente e arrivare a dei punti d'incontro».

— Perché molti scrittori disconoscono i film tratti dai loro libri?

«Mi sembra una cosa naturale, credo che sia quasi impossibile trarre un bel film da un libro perché la scrittura è assai più sottile, più complessa e più adatta a penetrare la psicologia dei personaggi di quanto possano esserlo delle semplici immagini».

— Quale ritiene che debba essere il rapporto tra cinema e letteratura?

«Credo che il produttore debba lasciare al regista la massima libertà, anche quando il film ha una fonte letteraria. Comunque ritengo che sia più facile fare un buon film quando il libro è mediocre perché è possibile arricchirlo enormemente.

■ IL MASSACRO — Al Festival di Damasco è stato assegnato un premio anche al regista libico Gassem Hawal per il suo film «Il massacro di Sabra e Chatila».

### Tournée australiana dei triestini Maria Rutigliano e Damiano Vitale

SYDNEY — Tra gli ospiti del nutrito programma dell'«Italian Festival» e dell'«Italian Carnival», che si svolgono tra ottobre e novembre nelle principali città dell'Australia, non potevano mancare anche quest'anno dei triestini.

Questa volta si tratta di Damiano Vitale e Maria Rutigliano, due noti cantanti folkloristici che hanno iniziato la loro tournée australiana il 9 ottobre, al circolo Alabarda di Adelaide, dove si sono esibiti anche al Fogolar Furlan e al circolo Veneto.

Il tour è quindi proseguito, ovunque con calorose accoglienze di pubblico, nei principali centri dove risiedono i nostri connazionali d'Australia, a Melbourne e a Sydney.

Maria Rutigliano e Damiano Vitale sono tornati infine ad Adelaide, partecipando domenica scorsa al Carnevale italiano che si concluderà sabato 12 novembre con il Ballo del Festival al St. Clair Hall.

I due cantanti triestini rientrerano in Italia mercoledì prossimo, 16 novembre.

## L'amico degli animali



**Viterbo — Il regista Franco Zeffirelli è stato premiato a Viterbo con il «Cucciolo d'argento», premio per registi, attori e personalità della cultura «amici degli animali»** *(Ansa)*

## Appuntamenti

### Ottava rappresentazione de «I due Foscari»

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 l'ottava rappresentazione de «I due Foscari» di Giuseppe Verdi in turno di abbonamento H per platea e palchi, E per gallerie e loggione.

Cantano nei ruoli principali Mara Zampieri, Juan Pons, Bruno Rufo, Carlo Del Bosco. Dirige il maestro Daniel Oren; orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

### «Marinella» attesa in via Ananian

TRIESTE — Sabato 12 novembre e domenica 13 al cinema teatro di via Ananian 5, il gruppo teatrale Farit presenta «Marinella», dramma storico dialettale in due atti di Mario Fraschilla e Domenico Pitacco, per la regia di Domenico Pitacco.

Prevendita biglietti fino a giovedì 10 novembre dalle 19 alle 20, presso la sede sociale della Farit di via Paduina 9, e Venerdì 11 novembre dalle 17 alle 19, nel teatro di via Ananian 5.

### Al cinema come a scuola

TRIESTE — Il film «Barry Lyndon» di Stanley Kubrick (Gran Bretagna, 1975) tratto dal romanzo storico di W. M. Thackeray apre oggi la quarta edizione della rassegna «Scuola al cinema» organizzata dal cinema d'essai Ariston di Trieste.

I ventuno film che costituiscono il programma di quest'anno scolastico (la rassegna dura da novembre ad aprile) si articolano nei due cicli «Cinema/storia/società» e «Cinema/teatro/letteratura».

Ogni film sarà a disposizione delle scuole per tre mattinate consecutive, dal mercoledì al venerdì, secondo il calendario e gli orari specificati nel depliant che è in distribuzione presso la cassa del cinema Ariston.

Le scuole o le singole classi sono invitate a effettuare le prenotazioni dei posti telefonando con qualche giorno di anticipo al numero 741093 (tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 e dalle 17 alle 20).

Il prezzo d'ingresso è fissato in lire duemila a persona.

### «Soldato blu» al cinema d'essai

TRIESTE — Prosegue oggi e domani all'Alcione (ore 17, 19.30 e 22) con «Soldato blu» di Nelson la rassegna sul cinema western proposta dal cinema d'essai triestino dell'Aiace.

### Corsi al «Verdi» per diventare coristi

TRIESTE — In considerazione dell'esito positivo riscontrato l'anno scorso da analoga inziativa, anche quest'anno l'Ente teatrale triestino ha in animo di far funzionare nel proprio ambito una scuola per aspiranti artisti del coro con tutte le voci.

L'ammissione ai corsi (l'età massima richiesta è di 30 anni per le donne, 35 per gli uomini) è subordinata all'esito positivo di un'audizione che si terrà nella sede dell'Ente il prossimo 20 novembre, cui si accede mediante domanda scritta da inviare al Teatro Comunale «G. Verdi» - ufficio del personale (via Einaudi 1).

### «Amadeus» di Shaffer allo Stabile sloveno

TRIESTE — Secondo spettacolo per gli abbonati del Teatro Stabile sloveno di Trieste. In scena, infatti, da oggi a domenica alla Casa di cultura in via Petronio l'«Amadeus» di Peter Shaffer nell'allestimento del Teatro di Celje.

Il dramma, che ha riscosso grande successo di pubblico e critica così in Slovenia come nei giorni scorsi a Gorizia, è imperniato sulla confessione del compositore italiano Antonio Salieri, che si attribuì la colpa della morte di Mozart per entrare almeno in questo modo nella storia.

### «El capocomico Tromboni» si replica a Servola

TRIESTE — Per la rassegna teatrale dialettale «Teatro Autunno 83» in corso di svolgimento nel teatro di Servola, sabato 12 novembre alle ore 20.30 e domenica 13 novembre alle ore 17.30 il Gruppo teatrale «I Commedianti» diretto da Ugo Amodeo replica la farsa dialettale «El capocomico Tromboni» di Carlo Lauff.

### Canti friulani a Fiumicello

TRIESTE — A Fiumicello nell'auditorium sala consiliare del Comune si svolgerà sabato 12 novembre alle ore 20.30 un'importante rassegna di canti friulani denominata «Aspetti e momenti della coralità friulana nel primo Novecento», in omaggio a C. A. Seghizzi nel cinquantenario della morte.

Si esibiranno tre complessi: la Corale «Giuseppe Peresson» di Piano d'Arta, diretta da Arnaldo Decolle, il coro «C. A. Seghizzi», di Gorizia diretto da Umberto Perini e il «Lorenzo Perosi» di Fiumicello, diretto da Italo Montiglio.

Nell'introduzione alla serata, il prof. Mario Macchi presenterà la seconda edizione dei quattordici canti popolari friulani di C. A. Seghizzi.

### Micheluzzi comico

TRIESTE — Sabato 12 alle ore 20.30 e domenica 13 novembre alle ore 16.30 nella sala di via S. Francesco 5 il «Piccolo teatro della prosa» diretto da Pio Toffoletto replica la commedia comica di Tonino Micheluzzi «Pezo el tacon del buso»

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### RAIUNO

12.00 *Tg 1 - Flash.*
12.05 *Pronto, Raffaella?*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata.*
14.05 *Sulle strade della California, telefilm «La volpe di Tijuana».*
15.00 *I giorni della libertà: 1848.*
15.30 *Dse: Come nasce una legge.*
16.00 *Marco, cartone animato.*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Barriere, 2.a puntata.*
18.00 *Tg 1 - Cronache. Nord chiama Sud, Sud chiama Nord.*
18.30 *Taxi, telefilm «Problemi di soldi».*
19.00 *Italia sera.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Casa Cecilia (un anno dopo). 6.a p. «Gabriele va soldato». Al termine: «La posta di Casa Cecilia».*
21.35 *Caccia al tesoro, San Augustin (Colombia).*
22.35 *Telegiornale.*
22.45 *Appuntamento al cinema.*
22.50 *Mercoledì sport, telecronache dall'Italia e dall'estero. Intervisione, eurovisione. Jugoslavia: Fiume, Jugoslavia-Italia. Al termine Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.*

### RAIDUE

10.15 *Programma cinematografico.*
12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Capitol, 33.a puntata.*
14.15 *Tandem... in partenza.*
14.30 *Tg 2 - Flash.*
14.35 *Tandem, nel corso del programma: Paroliamo, La Pimpa, Folly Foot, Telefilm «Povera testa pelata».*
16.30 *Dse: Follow me, 49.a trasm.*
17. *Rhoda, telefilm «Doppia vita con il padre».*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Vediamoci sul due.*
18.30 *Tg 2 - Sportsera.*
18.40 *L'ispettore Derrick, telefilm «Un caso per Harry». — Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *La questione criminale.*
21.35 *Città amara, film, regia di John Huston, con Stacy Keach, 1.o tempo.*
22.25 *Tg 2 stasera.*
22.30 *Città amara, film, 2.o tempo.*
23.20 *Tg 2 - Stanotte.*

### RAITRE (regionale)

10.15 *Programma cinematografico.*
15.30 *Dse: fisica del colore, 2.a parte.*
16.00 *Dse il caso Nietzsche, 1.a punt.*
16.30 *40 anni dopo, immagini in nero: tecnica di un colpo di Stato: la marcia su Roma, 2.a puntata. Da una guerra all'altra: politica ed economia nel capitalismo moderno, 3.a puntata: Tempo di crisi.*
18.25 *L'orecchiocchio.*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Regione per regione.*
19.35 *Gente... come noi, 5.a puntata.*
20.05 *Dse roba da Medioevo «Uomini in cammino», 3.a puntata.*
20.30 *Il laureato, film, regia di Mike Nichols, con Dustin Hoffman.*
22.10 *Delta serie, 2.a puntata: Salute Okay.*
23.00 *Tg 3.*

### Canale 5

13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo Sentieri; 14.30: Teleromanzo General Hospital; 15.30: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: Il distillatore clandestino; 18.00: Telefilm della serie Ralphsupermaxieroe: Il buon samaritano; 19.00: Telefilm della serie Jenny e Chachi: Cercasi compagna di stanza; 19.30: Telefilm della serie Baretta: Non ho più paura; 20.25: Telefilm della serie Dallas: Fuoco sotto le ceneri; 21.25: Film: Ritratto in nero, con Lana Turner, Anthony Quinn, Sandra Dee, John Saxon, regia di Michael Gordon; 23.25: Canale 5 News; 0.25: La fiamma del peccato, con Barbara Stanwich, Fred Mc Murray, regia di Billy Wilder.

### Teleantenna

15.30: Film: «L'uomo che non seppe tacere» con Lino Ventura e Lea Massari; 17 19: Cartoni animati «Hanna & Barbera»; 18.07 Documentario Orizzonti sconosciuti «Sui camminamenti dell'Adamello; 18 31: This is Cinema. 18 45 Telefilm Un uomo e la città «La fontana mortale»; 19 30: Rubrica: «Trieste, quale turismo?», 20.15: Tele Antenna notizie, 20.35 Rubrica: «L'economia triestina oggi e domani: parlano i protagonisti»; 21.00: Film. «Calma ragazze oggi mi sposo» con Louis De Funes; 22.25: Documentario: «Storia delle truppe alpine»; 22.45: Telefilm Ironside: «Cara Francesca»; 23.25: Tele Antenna notizie.

### Telepordenone

9.15: «Ellery Queen», telefilm; 10.00: «Partenopean Variery»; 10.35: «Medical Center», telefilm; 11.30: «Taxi», telefilm; 12.05: «A Sud dei Tropici», telefilm; 12.40: «Jacky», cartoni animati; 13.05: «L'incredibile Power», telefilm; 13.30: «Vittoria Hospital», telefilm; 14.00: «Ellery Queen», telefilm; 15.00: «Jacky», cartoni animati; 17.30: «Lincredibile Power», telefilm; 18.00: «Medical Center», telefilm; 19.30: «A Sud dei tropici», telefilm; 19.30: TPN Cronache; 20.00: «Vittoria Hospital», telefilm; 20.30: «Taxi», telefilm; 21.15: «Sceriffo a New York», telefilm; 22.30: «Partenopean Variety»; 22.55: Cronache notte; 23.00: «Hawk, l'indiano», telefilm con Burt Reynolds; 24.00: Film per adulti

### Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 14.55: Calcio - Fiume: Jugoslavia-Italia, qualificazioni olimpiche; 16.45: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv Scuola: L'atomo anteguerra (2.a parte), documentario della serie La rivoluzione nucleare; 17.30: Film, replica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Tuttoggi - Informazioni e curiosità; 20 00: Panorama culturale: Il cinema sloveno; 20 30: Mercoledì sport Calcio - Bitola: Jugoslavia-Grecia, qualificazione campionato europeo; 22.00: Prendiamoci un caffè, trasmissione musicale; 22.10: Vetrina vacanze; 22.20: Tuttoggi - Sera; 22.30: Incontri capodistriani.

### Telequattro

12.30: Vita da strega «Quando una strega si stanca»; 13.00: Bim bum bam, programma per ragazzi; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.05: Bim bum bam con Polo, Licia e Uan; 17.50: La casa nella prateria «Il grande Gambini»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: I Puffi «I Puffi navigatori»; 20.30: Aragosta a colazione (prima visione Tv), con Enrico Montesano, Janet Agren, Claudine Auger, Silvia Dionisio, Claude Brasseur, regia di Giorgio Capitani; 22.30: Delitto in silenzio (tratto dal romanzo «La scala a chiocciola»), con Jacqueline Bisset, Christopher Plummer, Sam Wamaker, regia di Peter Collison; 24 00: Doppio Bersaglio, con Yul Brynner, Britt Eklans, Clive Revill, regia di Franklin Shaffner.

### Telebarbara

8.30: Cartoni animati; 9.30: «Mammy fa per tre», telefilm; 10.00: «Papà, caro papà», telefilm; 10.20: «Una ragazza da sedurre», film; 11.50: «Quella casa nella prateria», telefilm; 12.50: «Vicini, troppo vicini», telefilm; 13.20: «Padroncina Flo», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.50: «Delitto sulla spiaggia», film; 16.20: Cartoni animati; 17.20: «Il dott. Slimp e Arale», cartoni animati; 17.50: «Chip's», telefilm; 18.50: Dancin' days», telenovela con Sonia Braga; 19 30: «La famiglia Bradford», telefilm; 20.30: «Un milione al secondo», gioco a premi, presenta Pippo Baudo; 22.30: «Vegas», telefilm; 23.30: Tennis, torneo di Barcellona. Finale Wilander-Vilas; 0.30: «Bug, l'insetto di fuoco», film.

### Telepadova

10.00: Telefilm; 10.30: «Laura», sceneggiato; 11.15: «Cuore selvaggio», sceneggiato; 12.00: «Pepper», telefilm con Agie Dickinson; 13.00: «L'uomo Tigre», cartone animato; 13.30: «Lupin», cartone animato; 14.00: «Laura», sceneggiato; 14.45: «Cuore selvaggio», sceneggiato; 15.45: «Il cacciatore», telefilm; 16.30: «La piccola Nell», cartone animato; 17.00: «Mago Pancione», cartone animato; 17.30: «Part, la ragazza del baseball», cartone animato; 18.00: «Black Star», cartone animato; 18.30: «Lupin», cartone animato; 19.00: «Uomo Tigre», cartone animato; 19.30: «Hulk», telefilm con Lou Ferrigno; 20.30: «Allonsanfàn», film di Paolo e Vittorio Taviani, con M. Mastroianni, L. Massari, M. Farmer; 22.00: «Charlie's Angels», telefilm; 23.00: «Il cacciatore», telefilm; 24.00: «Una donna come me», film.

### Triveneta

12.30: Oroscopo; 12.40: Salut Champion; 13.30: Addio Giuseppina; 14.00: Medusa; 14.30: film; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Cartoni animati; 17.00: Grandi personaggi; 17.30: Asta degli animali; 19.00: Siderstreet; 20.00: La baia di Ritter; 20.30: Film: 4 in medicina; 22.00: Famiglia Smith, telefilm; 23.00: Film.

**Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.**

### Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.01, 23 — Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.59, 22.58, Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6: Segnali; 6: Segnale orario; 6.46: Ieri al Parlamento, l'agenda del Gr1; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io 83 presenta: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: La storia di «Emma Goldman»; 11.30: «L'occhei» di Giovanni Gennaro; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.576: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: Habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 83; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Microsolco che passione ; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox Urbs; 20: «Le portrait surnaturel de Dorian Gray», regia di Jean Cocteau; 21.04: Chitarra in concerto: B. Battisti D'Amario; 21.25: Intervallo per orchestra; 21.35: Musicisti d'oggi; 22: Stanotte la tua voce; 22.25: Autoradio flash. 22 50: Oggi al Parlamento; 23.05 - 23.28: La telefonata.

### Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18 58: Onda verde; 19: Gr1; 19.15: Stereosera; 19.35 Stereoclassic; 20.32: Superstereouno; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05 - 23.59: Piano bar.

### Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: I giorni con A. Todisco; 7 Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Cala normanna» (33) regia di C. De Stefano; 9.10: Tanto è un gioco; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12 - 14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame; 15: Radio tabloid; 15.30: Gr2 economia; 16.33: Due di pomeriggio: quotidiano giovane di musica; 18.32: Le ore della musica, con Laura Padellaro; 19.50: Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.45: Viene la sera... musica per uno strumento; 21: Radiodue sera jazz; 21.30 - 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.40: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 radionotte, bollettino del mare.

### Stereodue

15: Studio due in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16 - 17 - 19: Gr2 radiosera; 16.05: I magnifici dieci; 19.30 Gr2 radiosera; 19.50 - 23.59: Stereosport; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

### Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10: Ora «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12 - 14: Pomeriggio musicale; 19.30: Un certo discorso; 17 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: scienze fisiche; 21.10: Ritratto di Brahms; 22.15: Gioacchino Rossini; 22 30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

### Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle ore 24 alle 6 musica per chi vive e lavora di notte, con Licastro, Lipari, Castello, De Pascale; al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

### Radio regionale

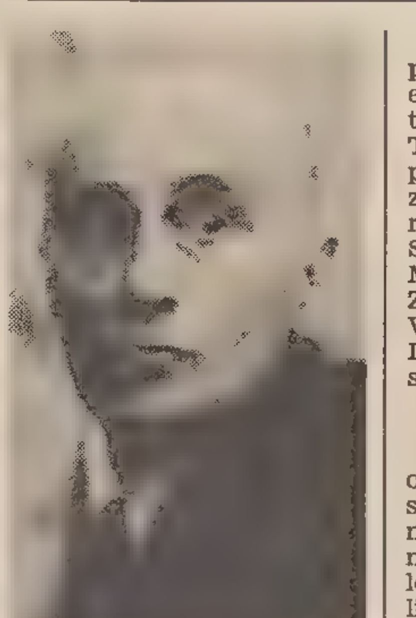
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
**Trasmissione per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
**Trasmissione in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner; 11.15: Due sonate di Benedetto Marcello; 11.30 - 13 Contenitore meridiano: L'annotazione - (12) Uomo, dove corri - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 - 17: Pomeriggio radio: I nostri cori: coro «Valentin Vodnik» di S. Dorligo - (13.45) Collage musicale - 14: Gr - (14.10) Romanzo a puntate (letture artistica): Pavle Zidar: «Padre nostro» - (14.35) Discorama - 16: «Bussando alle porte del paradiso...» di Suzi Pertot - (16.30) Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Letteratura tra fantasia e fantascienza; 18.30: Immagini musicali· Jam Session; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

### Telefriuli

11.45: Srivi la frase vinci la Opel; 12 00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13 00: Lassie, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14 00: Alta marea, telefilm, 14 55: Longridge Story, telefilm; 15.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.55 Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19 30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Caric e Briscule, torneo televisivo di briscola; 22.15: Che tombola, gioco con W. Chiari; 23.15: Abat-jour.

## Oggi sul piccolo schermo

# *Il disordine pubblico*



**Indro Montanelli**

**«La questione criminale»** (Raidue, ore 20.30). In diretta dallo studio 3 di Roma, «Primo piano», con il telefono aperto di Arrigo Levi. Alla discussione di questa sera partecipano: Oscar Luigi Scalfaro, Giuliano Vassalli, Ugo Pecchioli, Indro Montanelli. Il tema è: «Il disordine pubblico». Com'è noto, gli spettatori possono telefonare per porre quesiti. Regia di Libero Bizzarri.

**«Casa Cecilia» (un anno dopo)** (Raiuno, ore 20.30). 6.o episodio: «Gabriele va soldato». Si festeggiano in casa Tanzi i 21 anni di Gabriele, in procinto di partire per il servizio militare. Con Delia Scala, recitano Giancarlo Dettori, Stefania Graziosi, Claudio Mazzenca, Davide Lepore, Zoe Incrocci. La regia è di Vittorio De Sisti. Al termine Delia Scala conduce «La posta di Casa Cecilia».

* * *

**«Caccia al tesoro»** (Raiuno, ore 21.35). Gioco a premi dagli studi di Parigi in collaborazione con un punto lontano nel mondo: San Augustin (Colombia). In studio Lea Pericoli. Regia di Patrick Grandey-Rety e Rene Denis.

* * *

**«Appuntamento al cinema»** (Raiuno, ore 22.45). I film che si vedranno sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.

* * *

**«Città amara»** (Raidue, ore 21.35, e 22.30). In onda in due tempi (nell'intervallo il Tg 2 delle 22.25) questo film diretto da John Huston nel '72, interpretato da Stacy Keach, Jeff Bridges, Susan Tyrrell, Kandy Clark, Nicholas Colasanto. La vicenda si svolge a Stock-

## «Happy days» sta per battere il primato tv della serie «Mash»

LOS ANGELES — «Happy days», la fortunata serie televisiva di Fonzie e compagni, regge brillantemente all'usura del tempo e nei prossimi giorni si accinge a tagliare un prestigioso traguardo battendo con il 252.o episodio il precedente primato di durata e di audience di M.A.S.H., altra popolare serie televisiva americana da undici anni regolarmente proiettata sui teleschermi americani.

«Happy days» debuttò sul piccolo schermo, prodotta dalla «Abc», nel gennaio del 1974 con Henry Winkler, nel ruolo di Fonzie e Ron Howard, in quello dell'inseparabile amico.

Dei componenti l'originale cast soltanto Howard ha preferito tentare altre strade.

Sono invece tuttora validamente sulla breccia, oltre a Winkler, Marion Ross, la simpatica ed effervescente madre, Tom Bosley, Anson Williams ed Erin Moran.

## Riconoscimenti svedesi all'ultimo film di Bergman

STOCCOLMA — Ingmar Bergman, il celebre regista svedese, ha ottenuto nei giorni scorsi l'«Ariete d'oro» 1983 del cinema svedese per il suo film «Fanny ed Alexandre»: lo ha annunciato l'Istituto del cinema svedese a Stoccolma.

Ingmar Bergman ha anche ottenuto, per lo stesso film, l'«Ariete d'oro» per la migliore regia.

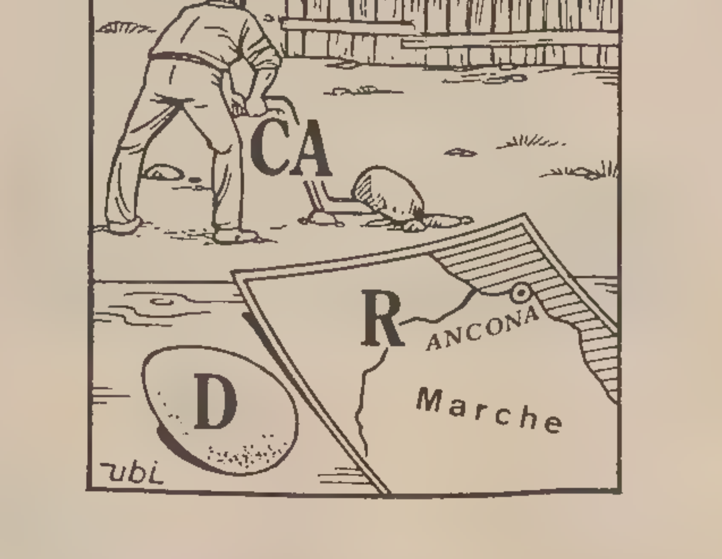
L'istituto cinematografico ha assegnato l'«Ariete d'oro» per la migliore interpretazione maschile all'attore Jarl Kulle (che ha interpretato un ruolo nel film di Bergman).

L'«Ariete d'oro» per la migliore interpretazione femminile è stato diviso tra Kim Anderzon per «La seconda danza» e Malin Ek per «Mamma».

L'«Ariete d'oro» per il miglior film è «accompagnato» da un assegno di un milione 300 mila corone svedesi.

## REBUS (Frase: 3, 6, 8)

*IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»*




**Soluzione del rebus pubblicato ieri**
B ellissi; M ami; S sol; Ande SE = bellissima miss olandese.



## TEATRI E CINEMA

**Teatro Stabile del F.V.G.**
**Politeama Rossetti**
**Stagione 83/84: tagl. 1**
da domani
CTM Giulio Bosetti
presenta
**Sei personaggi in cerca d'autore**
di Luigi Pirandello
regia di
Giuseppe Patroni Griffi
con Marina Bonfigli, Giulio Bosetti, Massimo De Francovich, Lina Sastri

* * *

**Le sottoscrizioni per gli abbonamenti sono aperte presso la Biglietteria Centrale e presso la cassa del teatro nelle ore di spettacolo.**
**Agevolazioni per lavoratori, pensionati, giovani e studenti.**

**LUMIERE FICE**
**La donna del tenente francese**
con Meryl Streep

**AL NAZIONALE 2**
**OGGI PRIMA**
**Altri desideri particolari**
*...e non dimenticare al Nazionale 1:*
**«Casimiro, il marito erotico»**

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 20 ottava rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (turni H/E). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1983-84. Sabato alle ore 20 nona e ultima rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (turni B-F). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli.
**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Dal 10 novembre la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello. In abbonamento: tagliando 1. Prenotazioni e informazioni biglietteria Centrale.
**TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE.** Al Kulturni dom (Casa di cultura) di Trieste. Peter Shaffer «Amadeus»; nell'interpretazione del Teatro di Celje. Oggi 9 novembre alle ore 20.30 turno di abbonamento D, E; domani 10 novembre alle ore 16.00 turno di abbonamento H, I, J; venerdì 11 novembre alle ore 20.30 turno di abbonamento A.
**LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci).** Da domani: «Stardust memories» di Woody Allen.

**ARISTON. 4.o Festival dei Festival.** Ore 16, 18, 20, 22. Robert De Niro e Jerry Lewis in: «Re per una notte», di Martin Scorsese. Il film che ha inaugurato il Festival di Cannes 1983. Per tutti.
**ARISTON. Mattinate per le scuole.** Fino a venerdì, ore 9.30: «Barry Lyndon» di Stanley Kubrick. Prenotazioni telefonando al 741093 dalle 10 alle 11 e dalle 17 alle 20. Il programma completo delle proiezioni per le scuole è in distribuzione alla cassa.

**EDEN.** Ore 16.00, 18.00, 20.00, 22.15: «Scherzo del destino in agguato dietro l'angolo come un brigante da strada», un film di Lina Wertmüller con Ugo Tognazzi, P. Degli Esposti, R. Montagnani, G. Moschin, E. Jannaci.
**FENICE.** Ore 17.30, 19.50, 22.15. «Sing Sing», con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Marina Suma. Technicolor. Per tutti.
**GRATTACIELO. 17, ult. 22.15.** R. Pozzetto, E. Giorgi in: «Mani di fata». Regia di Steno. Con questo film R. Pozzetto e E. Giorgi stabiliranno un nuovo primato di comicità. Il film è per tutti.
**MIGNON. 16.30, ult. 22.15.** «Flashdance». Per esigenze di programmazione prosegue in questo cinema il film che è in testa alla Hit Parade mondiale.
**NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15:** «Casimiro il marito erotico»... Dalla Germania con le più belle e formose tedesche. Luce rossa serie oro. Severamente V.m. 18 anni.
**NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.10.** «Altri desideri particolari». Un'esplosione di sesso e di erotismo. Regia di Andrew White. Sever. v.m. 18.
**NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10.** «I ragazzi della 56.a Strada». Un film di Francis Coppola con Matt Dillon. Terza settimana.

**AURORA. 17.00, 18.40, 20.20, 22.00.** In diretto proseguimento dalla prima visione il più bel film e la più bella interpretazione di Woody Allen «Zelig». Il più grande trionfo di pubblico a Venezia '83. Ultimo giorno.
**CAPITOL. 16.** Riposo. Domani ultimo giorno di «Tuono blu».
**MODERNO.** (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 18, 20, 22. Spassosissimamente consigliato a... proprio tutti. Candidato a 10 premi Oscar. Lei è Dustin Hoffman, lui è «Tootsie». Un modo infernale di sbarcare il lunario, con J. Lange.
**VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.** Rassegna per un cinema migliore. Solo oggi: «Despair» di R.W. Fassbinder. Con A. Ferreol, Dick Bogarde. Domani: «Angi Vera» di Pal Gabor.
**ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162.** Rassegna: «Sulle vie del West». **16, 18, 20, 22.** «Soldato blu» di R. Nelson, con Peter Strauss e Candice Bergen. ...La tragica epopea di un popolo che doveva «scomparire». Vietato 14. Colore.
**LUMIERE D'ESSAI F.A.C. (Fice).** Ore 16, 18, 20, 22: «La donna del tenente francese», di Karel Reisz con Meryl Streep e Jeremy Irons. Una interpretazione maiuscola di Meryl Streep (Premio Oscar). Un film suggestivo e raffinato magistralmente diretto.
**RADIO. 15.30, ult. 21.30:** Ma che fa questa Frajese? Sta facendo maionese! E che fa lo spettatore? Se la gusta per due ore! Dopo «Erotico 2000» deve bere camomilla? Severamente V.m. 18 anni.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR. 18:** «Ritorno dall'inferno» con M. Landon.
**PRINCIPE.** Chiuso per riposo.

### RONCHI

**RIO.** Chiuso.

### GORIZIA

**CORSO. 18, 22:** «Exterminator», con C. George e J. Egar. Colori. V.m. 18 anni.
**VERDI. 18, 22:** «Miriam si sveglia a mezzanotte», con C. Deneuve, D. Bowie. Colori. V.m. 14 anni.
**VITTORIA. 17.30, 22:** «Sexy Charlotte». V.m. 18 anni.

### TARVISIO

**CRISTALLO.** «Terrore in città». V.m. 18 anni.

### PALMANOVA

**ITALIA.** «Sexy a go-go». V.m. 18 anni.

### TARCENTO

**MARGHERITA.** «Giovane matrigna». V.m. anni 18.

### CERVIGNANO

**CINEMA NUOVO.** «Violenza in un carcere femminile».

## La «telefonata» di Silvana Gaudio

ROMA — Molti gli attori che rispondono al telefono su Radiouno, ogni sera dopo il Gr delle 23, a Silvana Gaudio ancora una volta conduttrice della «telefonata» a cura di Gianni Bisiach, da Pino Micol a Benedetti a Massimo Ranieri, a Valeria Moriconi.

## RISTORANTI E RITROVI



## Andy Capp




## Mafalda

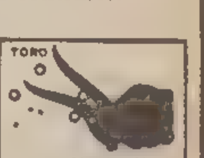



*Astrid*

## OROSCOPO DI OGGI



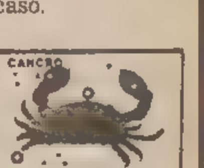

C'è molto movimento intorno a voi in questo periodo e tutto dovrebbe andare bene; fate però attenzione a non concentrarvi soltanto sulle questioni private, potreste trascurare qualche aspetto del vostro lavoro e far nascere una situazione spiacevole, un contrasto.



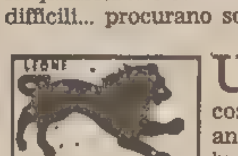

Con le attuali configurazioni è possibile che opinioni e decisioni altrui contrastino con le vostre e vi diano un senso di oppressione; cercate di essere più forti e determinati nelle vostre azioni, ricorrete alle risorse interne per superare i momenti difficili.



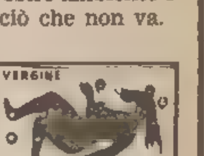

Troppa intraprendenza o troppa indifferenza vi porterebbero entrambe a dei risultati negativi mentre ora, per ottenere qualcosa di concreto, dovete agire con razionalità in ogni campo. Pianificate gli impegni di lavoro e le spese, non lasciate nulla al caso.



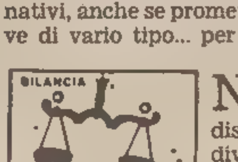

Mostratevi energici e attivi se volete mantenere la vostra posizione e fate attenzione a non suscitare reazioni risentite in chi vi sta accanto e vi può esser utile. Distraetevi per riequilibrarvi e tenetevi lontani dalle relazioni difficili... procurano solo guai.




Uno dei rischi che correte è un eccesso di partecipazione, il desiderio di fare troppe cose; moderatevi ed evitate di sovraccaricare anche la vita sentimentale. Smettete di far buon viso a cattivo gioco nel vostro ambiente e chiarite una volta per tutte ciò che non va.



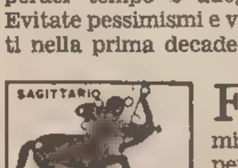

Siate elastici, pronti ad adeguarvi alle situazioni impreviste e non fatevi dominare dall'emotività e dalla suscettibilità. Il periodo è piuttosto complesso per la maggior parte dei nativi, anche se promettente e adatto a iniziative di vario tipo... per i più coraggiosi.



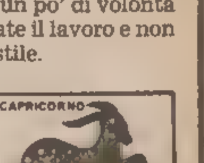

Nei rapporti con gli altri sarete vivaci, affascinanti, poco disposti a esser messi in disparte; con i familiari invece la musica è diversa, per molti c'è insoddisfazione, stanchezza, forse le noie di una relazione extra menage: cercate di mettere le cose a posto!



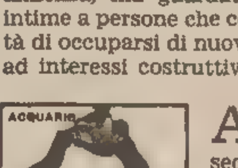

Noie e contrattempi non si contano ma non dovete scoraggiarvi, l'intuito vi darà buoni consigli e voi saprete metterli in atto senza perder tempo e adeguarvi alle circostanze. Evitate pessimismi e vittimismi se avete pianeti nella prima decade... non risolvono niente.



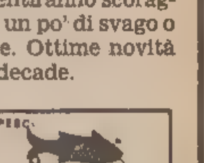

Forse vi manca qualcosa per sentirvi a vostro agio o sentite minacciata la vostra autonomia e desiderate trovare un equilibrio che vi permetta di esser sereni. Con un po' di volontà potete farcela ma non trascurate il lavoro e non sottovalutate una persona ostile.




Siate aperti alle nuove esperienze, rafforzate certi rapporti (tanto sentimentali che di amicizia) ma guardatevi dal fare confidenze intime a persone che conoscete poco. Possibilità di occuparsi di nuove iniziative, di dedicarsi ad interessi costruttivi.




Alcuni probabilmente si sentiranno un po' nervosi perché dovranno affrontare spese o seccature impreviste, altri si sentiranno scoraggiati senza cause ben definite: un po' di svago o di sport attenueranno le pene. Ottime novità per qualcuno della seconda decade.

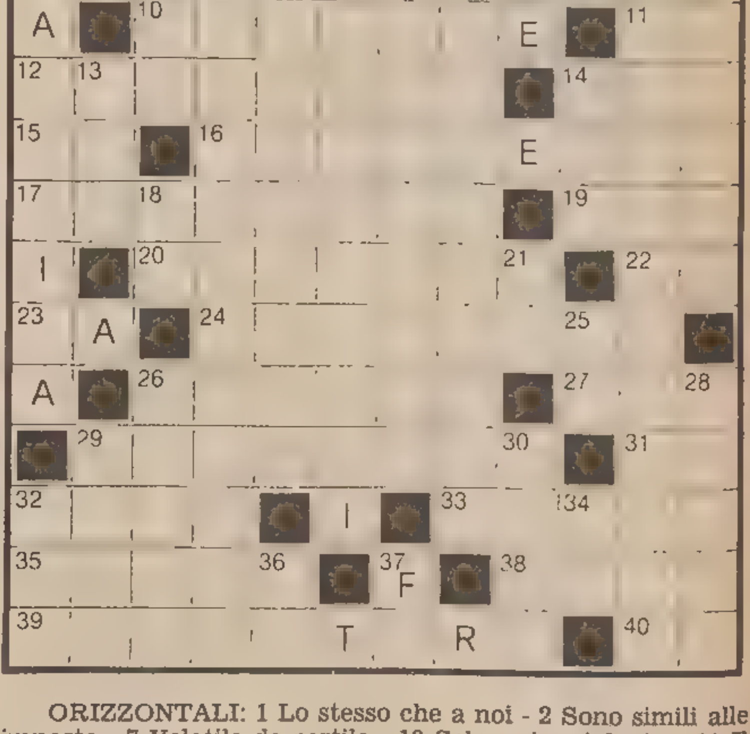



Spirito d'iniziativa, voglia di fare, avere, ottenere sono abbondanti ma qualche ostacolo imprevisto può intralciare i vostri piani e irritarvi. Non siate intransigenti e cercate di capire anche i problemi degli altri... o rischiate di farvi delle inimicizie.



## CRUCIVERBA

*IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»*



ORIZZONTALI: 1 Lo stesso che a noi - 2 Sono simili alle imposte - 7 Volatile da cortile - 10 Selvaggio, violento - 11 Il centro di Pola - 12 Lo è il suono della pronuncia di «e» - 14 Si occupa di ricostruzione industriale (sigla) - 15 Iniziali della Muti - 16 Così poco? - 17 Privare delle forze - 19 La negazione bifronte - 20 Fanciullo scolpito o dipinto - 22 La terza nota musicale - 23 La sesta nota musicale - 24 Una macchina da stampa - 26 Desiderio di mettersi in mostra - 27 Segnale di arresto - 29 Deve al creditore - 31 La fine di tutto - 32 Margini di fazzoletti - 33 Squadra di calcio milanese - 35 Un fiore e un colore - 38 Quiz psicotecnico - 39 Somministrare con la siringa - 40 Le vocali di fretta.

VERTICALI: 1 Sta in testa al corteo - 2 Poco importante - 3 Originari del paese di residenza - 4 Pendono dalle volte di certe grotte - 5 Lo è ogni operaio - 6 Scuole per i più piccini - 8 Personaggio dei fumetti creato da Hugo Pratt - 9 Tutt'altro che propensi - 10 Sigla di Belluno - 13 Arnesi per pescare - 14 Scorre in Engadina - 18 Iniziali di Pacino - 21 Le vocali di oggi - 25 Sigla di Varese - 26 Mantelli di ovini - 28 Dolce per il compleanno - 29 Suono di campanello - 30 È retto da uno statuto - 32 Ce ne sono di essenziali - 34 Un diffuso infuso - 36 Un po' di attenzione - 37 La quarta nota musicale.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 messa; 5 onestà; 10 tulipani; 12 mg; 14 oceani; 15 OC; 16 mai; 18 elle; 19 ACI; 20 armi; 22 le; 23 arca; 24 opera; 26 buchi; 27 sfere; 28 solai; 29 cari; 30 tè; 31 ANAS; 33 uno; 34 moda; 36 oli; 37 oo; 38 Torino; 40 id; 41 partenza; 43 Emilia; 44 aiuto.
VERTICALI: 1 mamma; 2 st; 3 suo; 4 alce; 5 opale; 6 nane; 7 ENI; 8 sì; 9 acciai; 11 iella; 13 garofano; 15 occhiali; 17 impero; 19 arcano; 21 ieri; 23 aula; 25 re; 26 Bo; 27 scuole; 28 sedie; 30 torta; 32 sidro; 34 mori; 35 Anna; 38 tal; 39 ozi; 41 PI; 42 Au.

# PAGINA DEI MOTORI

*UNA RECENTE SENTENZA DELLA CASSAZIONE*

## La precedenza di fatto raramente ha valore

ROMA — Il 45 per cento degli incidenti stradali avviene agli incroci. E non sempre, in caso di contestazione, l'accertamento delle responsabilità risulta semplice. Un concetto relativo alla precedenza che suscita perplessità ed è fonte di equivoci per gli automobilisti è quello di «precedenza di fatto».

Contrapposta a quella «di diritto», secondo cui la precedenza è del veicolo che proviene da destra, la precedenza «di fatto», o «cronologica», si verifica quando «il conducente di sinistra si presenti all'incrocio con tanto anticipo da consentirgli di effettuare l'attraversamento con assoluta sicurezza, senza porre in essere alcun rischio per la circolazione». Così la sentenza della Cassazione n. 1358 del primo febbraio 1980, preceduta e seguita da analoghe sentenze.

C'è però un «ma» che è bene chiarire subito per evitare equivoci. La precedenza «cronologica» ha molto l'aria di un sofisma; infatti essa vale solo in quanto il veicolo «favorito» (ossia quello che viene da destra) non sia minimamente coinvolto dell'attraversamento dell'altro veicolo (non deve cioè nemmeno essere costretto a frenare o effettuare manovre di emergenza), quando insomma non vi sia alcun pericolo di collisione.

Essa vale solo se i due veicoli non impegnano contemporaneamente il crocevia (e quindi appare in qualche modo improprio parlare di «precedenza»).

E se si verifica un incidente? La Suprema Corte ha stabilito che la collisione stessa costituisce prova certa della colpa — vuoi per errore di calcolo, vuoi per negligenza o imprudenza — del conducente che proveniva da sinistra, che evidentemente non aveva la «precedenza di fatto». Il che pare ineccepibile sul piano logico ma, appunto, dal sapore vagamente sofistico.

La Cassazione, con una sentenza del 1979, ha preso in considerazione un solo caso in cui la precedenza di fatto può escludere la responsabilità del suo titolare in caso di incidente: quello in cui l'eccessiva velocità del veicolo proveniente da destra «ha carattere di causa sopravvenuta sufficiente da sola a cagionare l'evento.

Naturalmente non viene mai meno, nemmeno per il veicolo proveniente da destra, l'obbligo, in prossimità di un crocevia, «di usare la massima prudenza» sancito dall'articolo 105 del codice della strada e quello di moderare la velocità previsto dall'art. 102.

UN FATTORE CHE SPESSO HA CONSEGUENZE DRAMMATICHE SULLA CIRCOLAZIONE

## *L'illuminazione nelle gallerie: problema ancora da risolvere*

ROMA — Alcuni gravissimi incidenti stradali avvenuti in galleria (ultimo dei quali quello in cui morirono undici bambini napoletani in gita scolastica, nei pressi di Firenze) hanno riproposto in modo drammatico, oltre al problema degli autotreni (molti degli incidenti sono stati infatti provocati dall'incauto comportamento degli autisti di «Tir»), quello dell'illuminazione nelle gallerie.

Si tratta di un problema che registra ancora molte carenze rilevabili da chiunque viaggi frequentemente in autostrada, tanto più strane quanto più si consideri che l'illuminazione nelle gallerie stradali e autostradali è uno degli aspetti, in assoluto più importanti della sicurezza: l'automobilista, infatti, in assenza di un impianto sufficiente, rischia di non distinguere esattamente gli eventuali ostacoli o di rimanere accecato per pochi attimi, soprattutto nella stagione estiva, nel passaggio dalla luce all'ombra e viceversa.

Proprio per questi motivi, gli impianti di illuminazione delle gallerie sono stati oggetto di uno studio costante e, nel corso degli anni, sono stati periodicamente modificati per raggiungere una maggiore efficienza (che appare però ancora lungi dall'essere stata realizzata). Uno studio pubblicato dalla società «Autostrade» ricorda a questo proposito come, negli anni Sessanta, i primi sistemi di illuminazione (ad esempio quelli adottati sul tratto appenninico dell'Autostrada del Sole, erano basati su lampade a vapori di mercurio e tubi fluorescenti.

Questa, che può essere definita la prima generazione di impianto di illuminazione, prevede una zona di adattamento all'imbocco della galleria realizzata con corpi illuminanti che proiettano la luce nella direzione del traffico. Tale sistema, che permette il riconoscimento di un ostacolo rendendolo chiaro su fondo scuro, richiede una notevole potenza luminosa ed è quindi abbastanza oneroso sia in fase di realizzazione sia in fase di esercizio.

Un primo miglioramento a questo tipo di impianto fu realizzato dalla società «Autostrade» nelle gallerie del tratto Firenze-Roma dove le lampade di rinforzo utilizzate erano ancora a vapori di mercurio ma più numerose. Questo sistema però presentò problemi di manutenzione e fu così realizzata una nuova struttura negli impianti di illuminazione, composta da due file di armature disposte lateralmente in modo da proiettare la luce sulla carreggiata.

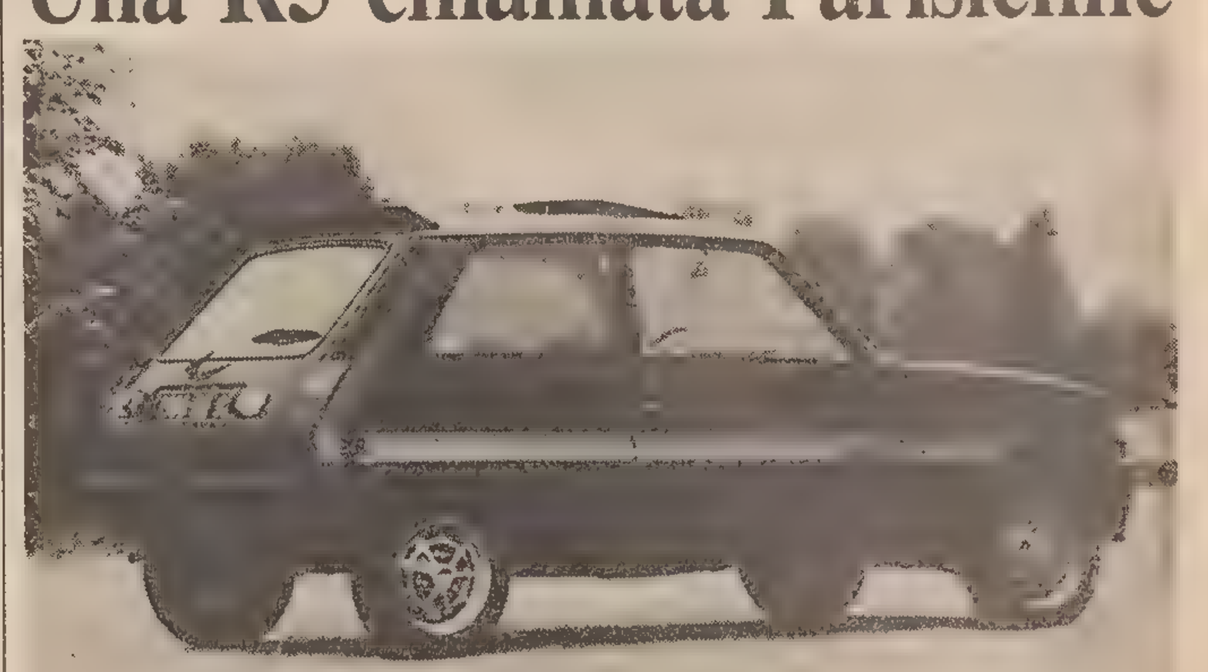
In questi impianti, che rappresentano la «seconda generazione», furono impegnate per la prima volta le lampade a vapori di sodio che, a parità di potenza impegnata, avevano un rendimento ed una durata superiori. Furono in particolare utilizzate lampade ad alta pressione per il tratto di imbocco delle gallerie, dove è necessaria la maggiore illuminazione, e lampade a bassa pressione per il tratto di fondo.

L'impianto, inoltre, risultava sporgente in alcune gallerie particolarmente strette e quindi veniva facilmente danneggiato. Per questi inconvenienti venne così studiata la «terza generazione» degli impianti di illuminazione.

La terza generazione di impianti, che venne messa in opera dalla società «Autostrade» su tutto il tratto adriatico, è caratterizzata da una illuminazione posta al centro delle corsie con due file di lampade tutte a vapori di sodio a bassa pressione che forniscono anche una guida di luce per l'automobilista.

Il nuovo sistema presenta, rispetto ai precedenti, notevoli vantaggi: il quadro di alimentazione anziché essere inserito in contenitori di lamiera verniciata, che si deterioravano con l'esposizione alle intemperie, e realizzato in materiale plastico (vetroresine) che offre migliori garanzie.

## Una R5 chiamata Parisienne



**Si chiama Parisienne la versione speciale della Renault 5 TL commercializzata a partire dal 1.o di novembre in Italia. L'automobile, disponibile nei colori blu elysée e rosso bordeaux è specialmente decorata ed ha una serie di accessori inclusi nel prezzo, che vanno dallo spoiler anteriore al tettuccio apribile Britax, dai cerchi speciali (dello stesso tipo di quelli della 5 Alpine Turbo Coppa) a tutta una serie di piccoli, utili servizi come il sedile reclinabile, il lunotto termico, il faro di retromarcia, il pre-equipaggiamento radio e il tappo a chiave per la benzina. Il prezzo della Renault 5 Parisienne è di lire 7.992.000.**

*UN'IDEA IN DISCUSSIONE DA MOLTI ANNI*

## Una patente a punti: forse un buon mezzo per punire i cattivi

Le vittime della strada sono in diminuzione essendo passate dai circa diecimila morti degli anni Settanta (diecimila all'anno, beninteso), agli ottomila del 1982. Si tratta di un andamento senza dubbio positivo e che anzi maggior positività assume quando si consideri che, nel frattempo, i veicoli in circolazione sono aumentati del 300%, col risultato che nel '64 si contavano 51,7 morti ogni mille veicoli, mentre oggi se ne hanno solamente 12,5 con una flessione dell'80%.

Ottomila morti sono, tuttavia, ancora una cifra impressionante. Se facessero parte di un bollettino di guerra, chi se ne stupirebbe? Pensate, ad esempio, che nel Vietnam gli americani caduti sono stati 42.000 in sette anni. Non bisogna pertanto sedersi sugli allori, ma al contrario aumentare la vigilanza, rafforzando l'organico della Polizia stradale che con i suoi diecimila uomini non è in grado di far fronte alle attuali esigenze della circolazione e istituendo nuovi strumenti di controllo e di repressione delle infrazioni. Tra questi torna a farsi strada l'idea della patente a punti.

Se ne parla da decenni, ma nonostante che la sua introduzione negli ordinamenti dei Paesi Cee fosse stata raccomandata dal Consiglio d'Europa sin dal 1971, soltanto Germania Ovest e Regno Unito a quanto risulta, l'hanno sinora adottata. Di che si tratta è presto detto. Alle varie infrazioni è attribuito un certo numero di punti a seconda della loro gravità (es.: 4 punti, inversione in autostrada, ebbrezza, sorpasso senza visibilità; 3 p., eccesso di velocità, sorpasso pericoloso, stop e semafori non rispettati; 2 p., carico eccessivo, cambiamento direzione irregolare, gomme difettose ecc.).

Accertata un'infrazione, vengono annullate sulla patente tante caselle quanti sono i punti previsti e raggiunto un dato punteggio, scattano le misure punitive che vanno da un ammonimento scritto (5 punti), a un'inchiesta sulle attitudini alla guida dell'automobilista con eventuale nuovo esame di idoneità (8 punti), al ritiro infine della patente quando si totalizzano 10 punti.

Questo secondo il progetto Cee. Ogni ordinamento può naturalmente adattarlo alle proprie esigenze.

**Giuseppe Ronfani**

L'AVANGUARDIA E L'APPREZZATO TRADIZIONALE NELLA NUOVA «MEDIA» DELLA «CASA» FRANCESE

## *Nella Citroen BX l'originale si unisce con il confort e l'efficacia meccanica*







*Per la Citroen valgono da sempre alcuni parametri fondamentali: linea originale in parallelo con l'aerodinamicità quindi con i consumi, e il confort, che si identifica nelle particolarità delle rifiniture e nella tradizionale efficienza delle sospensioni idropneumatiche. La fedeltà a questi principi, in fondo, ha fatto, al tempo stesso, la caratteristica della «casa» francese e il suo successo, la sua presa su una schiera (si spera irrestringibile) di appassionati estimatori.*

*Principi che si ritrovano pressoché intatti (anche se qualche concessione, utile e producente in fondo, è stata fatta in relazione all'evolversi dei gusti estetici e delle esigenze tecnico-meccaniche), anche nella BX, la «media» che rappresenta un importantissimo capitolo del presente e nel futuro della Citroen stessa.*

*Si prenda, ad esempio, la linea, la carrozzeria di questa vettura: essa è indubbiamente e originalmente Citroen, anche se qualche novità, qualche fattore di conversione al più moderno, al più razionale, è senza dubbio stata fatta. L'apporto del design italiano ha prodotto un'auto delle strutture particolarmente razionali, con linee precise e ben definite, quasi spigolosa (senza, tuttavia, che ciò porti a un peggioramento dell'aerodinamicità, anzi il CX, cioè il fattore di penetrazione ne risulta migliorato). Un aspetto personalissimo, nel complesso molto equilibrato, che facilmente si giunge a comprendere e ad apprezzare.*

*La particolarità della linea ha dirette influenze con la capacità di trasporto, sia di persone sia di bagaglio, proprie della BX. Questa «media» dalle dimensioni esterne normali per il settore, offre spazio interno davvero abbondante, sia per i sedili anteriori, sia per quelli posteriori (i passeggeri hanno sempre uno spazio sufficientemente comodo fra le ginocchia e lo schienale), il portabagagli, facilmente accessibile, attraverso l'ampio portellone posteriore, ha notevoli capacità. In definitiva posto per cinque persone.*

*Anche l'arredamento degli interni segue il principio Citroen del massimo confort possibile. Nella versione 16 Trs, cioè quella di vertice, esso assume proporzioni notevoli, sia per la qualità dei materiali, sia per il disegno, sia per la qualità degli accessori (chiusura centralizzata delle portiere, alzacristalli elettrici per i finestrini anteriori e posteriori, sedile di guida regolabile anche in altezza, appoggiatesta, specchietti retrovisori esterni sui due lati e regolabili dall'interno ecc.).*

*Plancia e strumentazione molto originale e molto completa. La disposizione dei comandi di servizio ripete la tecnica dei «satelliti» con gli interruttori delle luci, degli indicatori di direzione, del lavavetro, del clacson tutti azionabili senza staccare le mani dal volante: una soluzione senza dubbio dettata da buone intenzioni, ma che diventa efficace dopo un congruo periodo di esercizio da parte del guidatore.*

*Il motore che equipaggia la BX Trs è un quattro cilindri da 1600 cc realizzato dal gruppo Psa. Eroga una potenza di 90 CV a 6000 giri al minuto. È disposto anteriormente in modo trasversale sulla trazione. È un propulsore che accoppia doti di generosità a quelle di discreta parsimonia. La velocità massima si aggira sui 177 orari, il chilometro da fermo viene percorso sui 33 secondi, quello in quarta a 30 km/h in circa 43 secondi.*

*Sono valori di tutto rispetto per una «media» che ha come obiettivo principale quello di offrire possibilità superiori di confort e di guida leggera soprattutto nei lunghi viaggi. Tutto ciò vuol dire che la 16 Trs non tradisce certamente il pilota quando sia necessario compiere manovre particolarmente impegnative.*

*Una guida facile si diceva: l'eccellenza delle sospensioni, l'equilibrio dei pesi portano a una tenuta di strada eccellente (sempre quando si sia superato l'imbarazzo iniziale che deriva dalle particolarità delle Citroen). I freni sono sempre in perfetta efficienza, lo sterzo è preciso (anche se piuttosto duro in fase di manovra).*

*Ultime annotazioni, ma non certamente le meno interessanti, riguardano i consumi costantemente in media sotto il 10 per cento (naturalmente non a caso di guida esasperata), e il prezzo, fissato in 12 milioni 952 mila (Iva compresa) davvero interessante in relazione alla classe e al segmento della vettura.*

**Alessandro Cappellini**

## Pubblicità: spesso esagerata

ROMA — La pubblicità — si sa — tende sempre ad esagerare le virtù del prodotto reclamizzato, ma ci sono dei limiti: è questo il senso di una serie di recenti «sentenze», contrarie ad alcuni messaggi pubblicitari automobilistici, pronunciate dal giurì che opera nell'ambito del codice di autodisciplina pubblicitaria.

È bene precisare che il giurì è un'organismo volontariamente creato con la partecipazione di numerose categorie produttive appunto per garantire che la pubblicità non infranga determinati criteri di lealtà e di correttezza. Anche se «volontario», il meccanismo del codice di autodisciplina ha notevole rispondenza.

*UNA LINEA IMBOCCATA DA MOLTE «CASE» ITALIANE ED ESTERE*

## La carenatura per la moto: utile accessorio invernale

ROMA — La moto carenata ha cominciato a «sfondare» anche in Italia da quando la Moto Guzzi (con la 1000 Sp) e la Bmw (con il modello RT) hanno dimostrato la validità di questa soluzione per i mesi invernali; il «popolo motociclistico» si è reso conto che (come accade all'estero) la macchina a due ruote carenata può essere un eccellente mezzo di spostamento anche con freddo, vento e pioggia. Si spiega così il proliferare sul nostro mercato delle moto carenate: i costruttori giapponesi hanno recepito subito le nuove istanze, e hanno sfornato alcune ottime carenature.

Il vantaggio di una carena è presto detto: migliore protezione aerodinamica in velocità (e possibilità, dunque, di mantenere nei lunghi viaggi medie elevate, anche di 170-180 chilometri all'ora); eccellente riparo dalla pioggia e dal freddo. La Bmw (che nel campo è all'avanguardia, avendo sperimentato le prime soluzioni già dal 1976) ha in produzione sulla sua «ammiraglia» 1000 RT una carenatura dotata delle bocchette di aerazione per l'estate (come un'automobile) di ampie tasche portaoggetti e di un parabrezza regolabile a seconda delle esigenze. Sulla nuova «K 100» poi sono state studiate soluzioni ancora più sofisticate.

Naturalmente per avere una carenatura è indispensabile sopportare un certo sacrificio economico: perciò queste moto non si raccomandano a chi cambia spesso mezzo. Per esempio tra la recente Bmw R 80 ST (normale), e la 80 RT (carenata), c'è una differenza di un milione tondo tondo.

La Honda offre una semicarenatura già sulla sua 400 a quattro cilindri in linea; prezzo: circa 600 mila lire «all'origine». Montarla successivamente costa circa 800 mila lire. La carena turistica delle 750-900 (rispetto alla «piccola» protegge meglio le gambe), si può ottenere di serie a 900 mila lire oltre il prezzo di listino della moto «nuda».

La Yamaha, per la sua 550 bicilindrica, propone una «livrea», semisportiva che costa 800 mila lire: è molto protettiva, però fa calare notevolmente le prestazioni. Un caso a parte, naturalmente, sono le carenature delle «turbo»: qui, infatti, la loro presenza è dettata dalla notevolissima velocità che è possibile raggiungere (anche 230 all'ora) e che richiedono un buon riparo.

Tra le italiane, infine, la Ducati propone la carenatura sui suoi modelli sportivi come accessorio indispensabile e anche adatto a migliorare l'estetica; la Moto Guzzi, invece, punta su un «cockpit» integrale molto conveniente composto da una parte superiore e una inferiore: costa 200 mila lire per la V 65 e circa 500 mila lire per la 1000.

*DAL 12 AL 20 NOVEMBRE ALLA FIERA*

## Pordenone: Motor stars con sport e spettacolo

**PORDENONE — La settima edizione del «Motor stars» avrà luogo dal 12 al 20 novembre nel quartiere fieristico di Pordenone. Saranno nove giorni di sport e spettacolo al di là del fatto commerciale sempre consistente. Il salone — come ha detto in una conferenza stampa il presidente Antonio Pedicini — si rivolge a tutto ciò che ha a che fare con auto e motori: dalla nautica all'aviazione, dai mezzi dell'esercito alla formula uno.**

**Una rassegna che coprirà interamente il potenziale espositivo del quartiere fieristico. Tra i vari settori, in particolare la nautica presenterà molti modelli per agonismo e diporto.**

**Un occhio attento sarà riservato anche alla modellistica in crescita costante negli ultimi anni; saranno anche presenti ovviamente auto di serie e sportive, sia per rallies che per la pista, gli ultimi mezzi dell'esercito in fatto di conquista tecnologica e poi tutto l'indotto che fa capo all'auto e agli automezzi pesanti.**

**Una rassegna, quella di Pordenone, specializzata, in grado di fornire ogni anno il meglio della produzione con in più molte curiosità. Nel programma, assai fitto di manifestazioni, figura anche un convegno, sabato 19 novembre, organizzato dall'unione artigiani di Pordenone, sui problemi dell'autoriparazione. Vi interverrà, tra i relatori, anche il sottosegretario all'industria, on. Orsini.**

■ SEAT — La Seat, che nel 1982 ha firmato un accordo per la produzione in Spagna di modelli della Volkswagen, ha assemblato il primo modello della casa tedesca, una «Passat» familiare. Lo hanno reso noto fonti della casa automobilistica spagnola, aggiungendo che la vendita del modello comincerà a dicembre al prezzo di un milione di pesetas. Nel 1984 la Seat dovrebbe produrre 35 mila Passat.

## Bologna: asta d'auto d'epoca

BOLOGNA — L'auto d'epoca rappresenterà una delle più interessanti trattative del Motor Show 83, in programma a Bologna dal 3 all'11 dicembre prossimi. Il punto centrale sarà rappresentato dall'asta che verrà battuta dalla prestigiosa casa londinese Christie's: cinquanta pezzi d'eccezione per contendersi i quali è previsto l'arrivo di molti appassionati da tutto il mondo e in particolare dal Giappone.

Accanto all'automercato delle vetture d'epoca, settore nel quale è annunciata la presenza di importanti collezioni privati con pezzi unici, vi sarà l'automercato dell'usato sportivo: le più belle e titolate auto da competizioni saranno poste in vendita con la collaborazione di un settimanale specializzato a questo settore sarà dedicato uno spazio espositivo di seimila metri quadrati.

La parte auto del Motor Show proporrà all'attenzione degli appassionati i settori tradizionali nelle loro forme ed espressione attraverso la presenza delle più importanti case mondiali, dei produttori di accessori e di tutte le novità dell'83.

Si andrà così dalle vetture storiche ai turbo, attraverso i costruttori che le progettano, i meccanici che ne hanno cura, i piloti che le esaltano e gli stuntmen che le usano al limite del possibile. Al Motor Show con l'auto saranno anche le moto, la nautica e l'«hifi car» a occupare i 200 mila metri quadrati del quartiere fieristico.

CONFERMATA LA RIPRESA DEL SETTORE NEGLI STATI UNITI

## *Le «case» Usa alle stelle per le vendite e i profitti*

DETROIT — Vendite di auto in aumento e migliori risultati economici di alcune case statunitensi caratterizzano il panorama automobilistico di autunno. Nella seconda decade di ottobre le vendite di auto sono infatti aumentate del 40,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1982 raggiungendo il livello più alto degli ultimi quattro anni. Il tasso annuo di vendita è salito a sette milioni di unità dai cinque milioni centomila unità di un anno fa.

In particolare, le vendite della «General Motors» sono salite — sempre nella seconda decade di ottobre — del 46,1 per cento, quelle della «American Motors» del 41,2, quelle della «Ford Motors» del 36, quelle della «Chrysler» del 24 e quelle della «Volkswagen America» del 10,7 per cento.

Segnali positivi vengono anche dai risultati economici di alcune case automobilistiche: la «General Motors», ad esempio, ha avuto un forte aumento degli utili nel terzo trimestre dell'anno: 737 milioni di dollari contro 129 milioni circa del corrispondente periodo del 1982. Nei primi nove mesi, gli utili sono ammontati complessivamente a due miliardi 400 milioni di dollari contro 817 milioni di dollari dello stesso periodo dell'anno precedente.

La «American Motors» a sua volta ha ridotto sensibilmente le proprie perdite che sono scese nel terzo trimestre a poco più di nove milioni di dollari dai quasi 31 milioni di dollari dello stesso periodo del 1982. Nei primi nove mesi dell'anno, tuttavia, le perdite sono risultate ancora superiori a quelle dell'anno scorso: 155 milioni di dollari circa contro 150 milioni.

Tornando al mercato, c'è da segnalare anche un aumento delle vendite di autocarri: in settembre sono state vedute 240.446 unità contro 192 mila unità circa del settembre dell'anno scorso. Nei primi nove mesi dell'anno le vendite hanno raggiunto il livello di quasi due milioni di unità.

A completare questo panorama dell'andamento dell'industria automobilistica negli Usa sono registrate nuove proteste da parte dei costruttori americani nei confronti dei concorrenti giapponesi. Il direttore generale dell'American Motors ha minacciato addirittura l'abbandono della produzione di vetture di piccola cilindrata da parte dei produttori americani se essi non saranno in qualche modo protetti dalla concorrenza giapponese. Secondo il dirigente della General Motors, i giapponesi fruiscono di vantaggi tali da falsare il gioco della libera concorrenza.

■ DAIMLER BENZ — La Daimler Benz ha annunciato che nei primi nove mesi dell'anno il fatturato mondiale del gruppo è salito a 29 miliardi 200 milioni di marchi (pari a oltre 17 mila miliardi di lire), contro i 28,8 miliardi di marchi del corrispondente periodo del 1982.

## GM: utilitaria del futuro

**DETROIT — Tra il 1986 e il 1990 la Gm metterà in produzione una nuova utilitaria con motore in alluminio e con altre caratteristiche di produzione che potrebbero portare a una fondamentale modifica dei metodi di stampaggio e assemblaggio della società, permettendole di riunire le due attività in un solo stabilimento: ne conseguirebbe la possibilità di una riduzione delle scorte sull'arco del procedimento produttivo e quindi del costo globale delle auto.**

**Lo ha annunciato il presidente del consiglio di amministrazione della Gm, Smith. La vettura — chiamata «Saturno» — è stata affidata alla divisione Chevrolet per l'ulteriore sviluppo del progetto, fino a un miliardo di dollari. Smith ha aggiunto che si spera di venderne 400.000 unità l'anno, a integrazione di quelle di modelli Isuzu e Suzuki d'importazione (190 e 90 mila unità rispettivamente, a partire probabilmente dall'anno venturo e dal 1985) e alle 200.000 utilitarie Gm/Toyota, che si produrranno in California, se l'accordo di cooperazione fra le due case sarà approvato dalle autorità Usa.**

*LE TENDENZE PROTEZIONISTICHE AMERICANE*

## Componenti: una guerra fra Tokio e Washington

TOKIO — «Sorpresa» e «rammarico» sono stati espressi in Giappone per l'approvazione da parte del Congresso statunitense di un progetto di legge che obbliga le prime straniere ad esportare automobili con una maggiore percentuale di componenti prodotti in Usa. «Si tratta di una decisione a carattere fortemente protezionistico — ha dichiarato il ministro dell'industria e commercio Sosuke Uno — tanto più spiacevole perché preso subito dopo l'accordo per estendere di un anno le autolimitazioni sulle esportazioni di automobili giapponesi negli Stati Uniti».

Secondo il governo, tuttavia, la nuova legge approvata dal Congresso, a maggioranza democratica, sarà con molta probabilità bocciata al Senato dove la maggioranza repubblicana è dichiaratamente contraria a provvedimenti di tipo protezionistico. A questo proposito, il capo della segreteria del governo, Masaharu Gotoda, ha manifestato la speranza che «l'amministrazione Reagan, fedele ai principi più volte espressi di appoggio al libero scambio, faccia il possibile» per fermare il progetto di legge.

Dal canto suo, l'industria giapponese ha reagito con durezza all'approvazione del progetto di legge, definendola una «mossa incomprensibile». «La legge — ha dichiarato il presidente dell'associazione giapponese dei costruttori di automobili, Takashi Ishihara — mira a limitare le esportazioni verso gli Stati Uniti proprio ora che l'industria locale è in forte ripresa e la disoccupazione in diminuzione».

Secondo Ishihara, che è anche presidente della «Nissan», spetta ora al Senato americano come «leader del mondo libero» emettere un «sano verdetto» nel corso del dibattito sul progetto di legge in linea con gli impegni di «mantenimento ed espansione del principio del libero scambio».

## BL supera la Ford in GB

LONDRA — Per la prima volta dal gennaio 1979 la British Leyland ha superato lo scorso mese la Ford nelle vendite in Gran Bretagna. La Bl si è assicurata il 20,79 per cento del mercato interno contro il 19,47 per cento della compagnia americana che nello stesso periodo del 1982 era, con il 39,36 per cento, nettamente in testa nelle vendite del paese.

Sempre in tema di mercato automobilistico britannico il «Times» ha riportato i risultati di una indagine compiuta dal periodico dell'associazione dei consumatori «Which» poco edificante per le case italiane. In base alle esperienze fatte da 25 mila iscritti alla associazione i modelli italiani risulterebbero nella lista delle auto che gli interpellati si rammaricano di aver comprato.

## IL PICCOLO CASA

QUATTRO CURIOSITÀ PER CONOSCERE MEGLIO I MERAVIGLIOSI MANUFATTI

# Il pregio di un tappeto orientale dipende da qualità di lana e colori

**Molti profani sostengono erroneamente che maggiore è il numero di nodi tanto più pregiato è l'oggetto**



Due afghani mentre stanno annodando un tappeto. La lavorazione è molto complessa

Quando si parla di tappeti orientali è frequente la curiosità intorno ai «nodi» che lo costituiscono e l'attribuzione di particolari significati alle raffigurazioni che ciascun esemplare presenta.

Quando si parla di nodi — ci ha detto un esperto locale, altamente qualificato in materia — si allude sempre e solamente a due tipi: il Ghiordes (dall'omonima città dell'Anatolia occidentale) o Turkibaft (baft significa nodo, quindi nodo turco) ed il Senneh (dalla città persiana dello stesso nome) o Farsibaft (nodo persiano).

E' molto difficile, ovviamente, per il profano distinguerli l'uno dall'altro; in linea di massima nel nodo Ghiordes i due capi di lana che formano il nodo fuoriescono uniti dal centro della combinazione ordito-trama; nel nodo Senneh, un filo esce dal centro ed uno lateralmente.

Il tappeto orientale eseguito con nodo Senneh permette tecnicamente una maggiore concentrazione di nodi per decimetro quadrato. E' tuttavia un luogo comune affermare che maggiore è il numero dei nodi tanto più pregiato risulta il tappeto. A detta degli esperti ciò non corrisponde assolutamente al vero.

Esiste un'annodatura fraudolenta detta «jufti» in cui vengono allacciati quattro fili di ordito anziché due: ne consegue che il tappeto non solo viene eseguito in metà tempo ma la sua durata è minore.

Circa l'uso di un tipo di nodo, invece, che l'altro si può dire, in generale, che in Turchia, Caucaso e Persia occidentale viene usato il nodo Ghiordes, nelle altre parti il Senneh.

Da notare, a proposito del pregio di un tappeto, che esso è costituito da un coacervo di fattori: qualità della lana, quella dei colori, la bellezza estetica.

Per quanto attiene ai disegni, come si è accennato più sopra, è consueto attribuire agli stessi più significati di quelli che effettivamente hanno. Essi rappresentano invece sostanzialmente, fiori, alberi, animali, cioè quanto costituisce il mondo della vita nomade.

Il tappeto «preghiera» è nato con l'intendimento di dare al musulmano l'orientamento verso la Mecca. In effetti, prima della venuta di Maometto, questo tappeto non esisteva.

Circa la decorazione dei tappeti orientali autentici c'è da rilevare che essa non è soggetta ai capricci della moda e che pertanto le decorazioni stesse ripropongono integralmente quelle degli esemplari antichi.

PIANTE D'APPARTAMENTO

# Come coltivare il Platycerium

**Dura molto e ha bisogno di poche cure**



Il Platycerium biforcatum

Pianta d'appartamento tra le più decorative, il Platycerium nativo delle foreste umide delle zone tropicali dell'Asia, Africa, Australia, America meridionale, è facilmente riconoscibile per la forma caratteristica delle sue foglie a corna d'alce, carnose di un bel colore verde scuro, dai riflessi argentei dovuti alla finissima peluria che li ricopre.

Scientificamente denominato Platycerium biforcatum o alcicorne è, tra le numerose varietà che appartengono alla sua stessa famiglia, quella delle Polypodiacee, la più facile ad adattarsi. Si conserva con una certa facilità negli ambienti domestici e può durare a lungo purché se ne rispettino le esigenze. Ama molto la luce ma non eccessiva; quindi da evitare l'esposizione diretta alla luce del sole, e l'umidità. Teme il freddo e le correnti d'aria ed è pertanto consigliabile tenerla sempre nello stesso posto, specie d'inverno, avendo cura che la temperatura ambientale non scenda al di sotto del 13° circa.

Il Platycerium è una felce epifita, ossia appartiene a quel tipo di felci che si sviluppano nelle fessure degli alberi ove si raccolgono e decompongono i materiali vegetali. La pianta non trae nutrimento dall'albero che la ospita e pertanto non è parassita.

La pianta in questione presenta due tipi di foglie di forma diversa: quelle alle base sono piatte ed avvolgono la parte inferiore della stessa; le altre sono più o meno erette e hanno la forma di corna d'alce.

Le prime nascondono un fusto orizzontale carnoso che serve come organo di riserva il quale aderisce con le sue radici ad un tronco coperto di sfagno o ad una corteccia. La pianta viene percò spesso coltivata in un contenitore ricavato da una corteccia o da un tronco d'albero o in vasi pensili.

Per mantenere l'umidità necessaria alla sua sopravvivenza, è opportuno innaffiarla, in primavera-estate, in modo che il terriccio sia costantemente umido (mai zuppo), aspettando tra una bagnatura e l'altra che si asciughi.

Durante l'inverno si bagnerà quel tanto che basta per umidificare la terra. Il sistema più semplice e pratico è quello di immergere la parte radicale per tre quarti d'ora circa in un recipiente d'acqua, durante il periodo vegetativo; per qualche minuto durante quello di quiescenza. La pianta va bagnata, in sostanza, quando è necessario ossia quando si nota che le foglie si afflosciano notevolmente.

Può, tuttavia, succedere — e non è infrequente — che una pianta del genere vegeti stupendamente bene con l'apparato radicale e la corteccia che lo ospita immerso costantemente nell'acqua.

I NODI SONO MOLTO PIÙ GROSSI - L'ORDITO PUÒ ESSERE IN LANA O COTONE

# *Quelli artigianali sono più... rustici*

**Il tappeto fatto a macchina presenta una perfezione di tessitura geometrica ineccepibile mentre in quello realizzato a mano si notano subito numerose imperfezioni - Diverse le provenienze**

Accanto ai tappeti orientali e meccanici si schiude il grande ed interessante capitolo dei tappeti artigianali. Sono questi ultimi, come quelli orientali autentici, altamente decorativi ed indipendentemente dalla loro provenienza, annodati a mano con la differenza che i nodi sono molto più grossi in quanto diversa è la ritorsione della lana che nella fattispecie è appunto molto più grossa.

Pertanto la tipologia in questione non può riproporre quella raffinatezza estetica dei disegni dei tappeti orientali; il suo aspetto è quindi di sapore più rustico. C'è da considerare, inoltre, che a seconda del tappeto artigianale che si intende ottenere, diverso è il procedimento d'annodatura e diversa la quantità di lana impiegata.

L'ordito può essere in lana o cotone del pari dei tappeti orientali. La costruzione di un tappeto artigianale può ancora avvenire su una base di juta intrecciata a mano la quale costituisce il fondo del tappeto stesso.

Un'altra categoria di tappeti artigianali è rappresentata da quelli ottenuti sparando con una apposita pistola i fiocchi di lana su un fondo di juta estremamente fitta. Il risultato è un tappeto ultra perfetto e compatto il quale, in virtù del procedimento descritto, offre la possibilità di ottenere un'infinità di disegni assolutamente nitidi.

Questo sistema consente pertanto di produrre tappeti molto belli che possono essere ambientati ovunque. Essi hanno produzione generalmente limitata oppure addirittura personalizzata ed esclusiva su disegno del cliente.

La tipologia in questione non pone nemmeno problemi di misura in quanto, a richiesta, è ottenibile qualsiasi dimensione. Per quanto concerne la lana, sono valide le considerazioni relative ai tappeti meccanici e precisamente: se la lana con cui sono stati eseguiti è pura lana vergine, a garanzia del consumatore gli stessi recheranno il relativo marchio. Per una lana vergine s'intende la lana proveniente dalla tosatura dell'animale vivo. Tappeti del genere possono considerarsi indistruttibili.

Se il tappeto porta soltanto la dicitura «pura lana al 100%» significa che la lana con cui è stato eseguito è costituita da lane vive e morte (la tosatura viene effettuata sull'animale morto). I tappeti d'importazione extraeuropea vengono scelti da un'esperto del ramo onde evitare che sui nostri mercati vengano diffusi tappeti con alto contenuto di lana morta.

I colori sono sintetici in una tavolozza infinita di cromie che permettono la realizzazione di nuances illimitate di tinte. I materiali vengono forniti all'artigianato da industrie specializzate è già preparati col trattamento antitarmico. Quanto esposto vale per i tappeti artigianali di provenienza europea, mentre per altre provenienze (Marocco, Tunisia, Messico, ecc.) il trattamento antitarmico viene effettuato all'arrivo in Europa.

La provenienza dei tappeti artigianali è varia; essi si possono riassumere in marocchini, detti, berberi, portoghesi, sardi e kilim di provenienza polacco-ungherese e indiano-caucasica. I kilim, in particolare quelli polacco-ungheresi, hanno tinte molto vivaci; rispondono egregiamente al gusto attuale e possono essere impiegati anche come arazzi.

Nell'ambito dei tappeti artigianali vanno ricordate anche le stuole bifaccia — tipiche quelle finalandesi e greche — composte da un lungo nastro di lana grezza messo in opera in strisce parallele tra loro.



Particolare di un esemplare di Kilim ungherese

Come esiste la copla meccanica dei tappeti orientali, così anche per i tappeti artigianali vi sono due tipi di lavorazioni: l'artigianale e la meccanica. La differenza tra le due si nota subito; è sufficiente girare il tappeto per notare che il resto di quello meccanico presenta una perfezione di tessitura geometrica ineccepibile, mentre nel tappeto artigianale tale perfezione non sussiste e si riscontrano numerosi imperfezioni.

Da notare ancora che le frange dei tappeti artigianali, quando sono presenti, sono tutte annodate a mano e non applicate. Esistono sul mercato tappeti che si ispirano alle lavorazioni artigianali; il loro prezzo è rapportato al peso felpa per metro quadrato.

La pulizia dei tappeti artigianali è uguale a quella di tutte le altre tipologie: in particolare va ricordato che quelli di spessore piuttosto elevato vanno aspirati con l'imbuto dell'aspirapolvere e mai battuti. Periodicamente vanno capovolti sul pavimento e battuti leggermente sul retro con una canna leggera (non vanno mai maltrattati col battipanni perché se ne può danneggiare la trama) quindi nuovamente capovolti per far fuoriuscire le particelle più pesanti che l'aspirapolvere non è riuscito ad estrarre. Rimessi nuovamente per il giusto verso vengono ripassati una seconda volta con l'aspirapolvere.

## Molto utile l'estintore a gas inerti

Il pericolo d'incendio nelle abitazioni d'oggi è malauguratamente sempre in agguato; basta la minima distrazione o dimenticanza per innescare il fuoco, tenuto anche conto che la gran parte degli effetti d'uso quotidiano è costituita da materiali facilmente infiammabili; da certi tipi di tendaggi in materiali sintetici, all'imbottitura di poltrone e divani, alle suppellettili in plastica

Non è tuttavia un problema prevenire i rischi; si tratta fondamentalmente di prendere coscienza delle varie eventualità e predisporre le protezioni adeguate onde evitare in caso d'emergenza, il peggio.

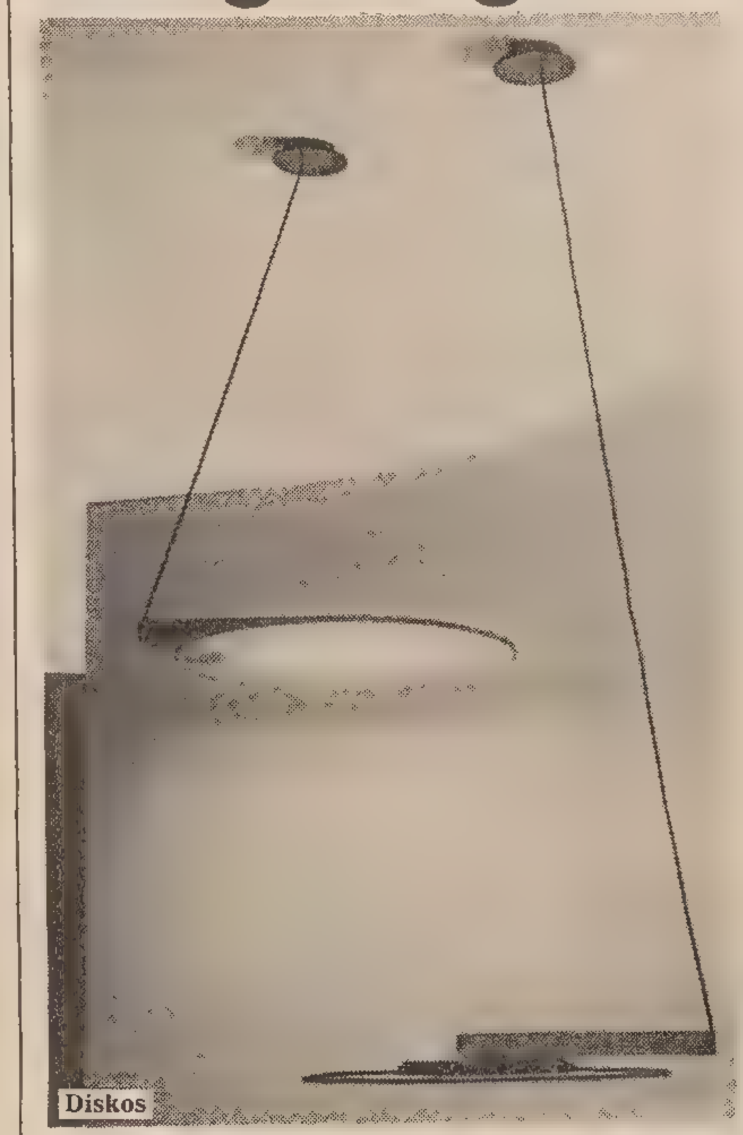
Se è, innanzitutto, buona regola controllare ogni tanto bombole, impianti di riscaldamento, fornelli, verificare l'efficienza dei fili elettrici degli elettrodomestici, evitare di adoperare liquidi infiammabili o bombolette spray nelle vicinanze di fonti di calore è altrettanto opportuno e consigliabile tenere in casa un estintore a gas inerti.

Senza nulla togliere alle specifiche apparecchiature elettroniche più o meno sofisticate oggi in commercio predisposte per segnalare situazioni anomale questo dispositivo costituisce un valido sistema di protezione che ha il pregio di non creare al momento dell'uso danneggiamenti a rivestimenti, tendaggi, mobilio

# IL PICCOLO CASA

ADATTABILI IN QUALSIASI AMBIENTE

## Alistro e Diskos Design originale



Diskos

La gamma delle sorgenti luminose diffuse oggi sul mercato è vastissima e tale da poter risolvere qualsiasi problema d'illuminazione. Ciò grazie alla continua ricerca che le industrie stimolate da designer, architetti e dagli stessi fornitori conducono e che hanno portato alla creazione di sempre più nuovi e sofisticati oggetti luminosi in una selezione quanto mai vasta.

E' recentissima l'introduzione sul mercato di Alistro, presentato mesi fa al Pacific Design Center di Los Angeles. Si tratta di uno strumento luminoso originale, di design essenziale, adattabile a qualsiasi tipo di ambiente e collocabile in qualsiasi tipo d'arredo.

La peculiarità di tale lampada da tavolo, sta nel fatto che consuma pochissima energia elettrica dando una resa eccezionale. E', infatti alimentata da una lampadina fluorescente che consente una resa luminosa paragonabile a quella di una lampadina da 75 Watt; con un consumo reale di 15 Watt.

Al minor consumo di energia elettrica va aggiunta la maggiore durata delle lampadine fluorescenti in confronto alle normali ad incandescenza. Detta lampada, in metallo e plastica, è realizzata in due versioni, con base ed a morsetto ed è orientabile.

Analoghi vantaggi di Alistro sono presentati da Diskos, una lampada a sospensione (pur essa a fluorescenza) fresca «di fabbrica» che sarà tra breve immessa sul mercato.



Alistro

DISPOSITIVI DI CONTROLLO PER RISPARMIARE ED EVITARE DISGRAZIE

## Con una piccola macchinetta possiamo proteggerci dal gas

**È sufficiente una percentuale dello 0,6 p.c. di metano per far scattare l'allarme**

Con decreto 26 gennaio 1981, apparso nella Gazzetta ufficiale numero 233, relativo alla regolamentazione del rendimento di combustione degli impianti termici per il riscaldamento degli ambienti e la produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, alimentati con combustibili liquidi o gassosi, detto rendimento è stato fissato nella misura dell'85% come minimo. Qualsiasi resa inferiore a detta percentuale sta quindi a significare un cattivo funzionamento della caldaia sia per cattiva conduzione e scarsa manutenzione sia perché la stessa è vetusta o sporca.

A verificare il rendimento della combustione in ordine al risparmio energetico e la prevenzione di infortuni, ci pensano le tecnologie sempre più avanzate e sofisticate che hanno permesso la messa a punto di dispositivi di controllo e sicurezza elettronici che sarebbe auspicabile fossero installati negli stabili condominiali per il miglior funzionamento e la resa degli impianti e il conseguente risparmio di spese da parte dei condomini.

Ricordiamo, a questo proposito, l'«analizzatore di combustione» e l'«ottimizzatore portatile di combustione». Il primo congegno, maneggevole e completamente automatico, permette grazie a sofisticati microprocessori di eseguire in un minuto, automaticamente, ciò che in passato richiedeva molto tempo e l'intervento di un tecnico specializzato.

L'uso dello strumento non prevede alcuna conoscenza tecnica particolare e consente in 60 secondi la misurazione dell'eccesso d'aria (rilevando il contenuto di ossigeno nei fumi), la temperatura dei fumi, ed il rendimento di combustione.

Va notato che una riduzione del rendimento associata ad un aumento della temperatura dei fumi, indica la necessità di procedere alla pulizia della caldaia, mentre una riduzione del rendimento associata ad un aumento del contenuto di ossigeno nei fumi segnala la necessità di ridurre la quantità di aria comburente.

Tramite il rilevamento del rendimento di combustione in un vecchio impianto è facile calcolare il risparmio di combustibile che può essere ottenuto con la sostituzione della caldaia o con aggiornamento tecnico o modifica dell'impianto.

L'uso dello strumento è semplicissimo. Dopo 20 secondi dall'accensione, quest'ultimo emette un suono intermittente e si accendono le spie. Dopo un minuto, sull'indicatore digitale di cui è munito, compaiono i risultati dell'analisi che rimangono memorizzati fino a quando non viene completata un'altra misurazione. Esso è predisposto per tutti i combustibili.

L'ottimizzatore portatile di combustione è uno strumento professionale della più immediata attualità, concepito per il controllo del contenuto di ossido di carbonio, di ossigeno della temperatura dei fumi e del rendimento di combustione. E' quindi anche un congegno antinquinamento appunto perché segnala l'ossido di carbonio in eccesso.

Dispone di due distinti strumenti digitali che indicano contemporaneamente il contenuto di ossido di carbonio e di ossigeno, rendendo così molto facile e rapida la regolazione del bruciatore. E', inoltre, disponibile un modello che incorpora un dispositivo stampante grazie al quale si ottiene la registrazione dei dati con data e ora del rilevamento. I dati vengono stampati premendo l'apposito pulsante che rilascia un ticket su cui è riportata fedelmente la resa di combustione della caldaia.

Fuori luogo il soffermarsi sulla validità di dette apparecchiature; se una considerazione va fatta in merito, è di carattere puramente economico. L'esborso iniziale, per l'acquisto viene ripagato in larga misura ed in un lasso di tempo peraltro breve.

Ai detentori di impianti di riscaldamento autonomi viene fatta espressa raccomandazione di far effettuare un controllo e la pulizia degli stessi almeno ogni due anni.

I recenti frequenti, drammatici episodi provocati da fughe di gas nelle abitazioni civili, induce a riflettere sull'opportunità dell'impiego di «segnalatori di gas» per uso domestico, i quali denunciano, nei locali d'abitazione, la presenza di gas, ossido di carbonio, metano, propano, benzina.

E' sufficiente una percentuale dello 0,6% di gas di città per far scattare l'allarme. Detta percentuale è di 80 volte inferiore a quella necessaria per causare un'esplosione. Il segnale d'allarme è prodotto da un cicalino.

I segnalatori di gas domestici il cui costo si aggira sulle settantamila lire, si possono installare con estrema facilità in cucina sulle piastrelle o sui mobiletti in laminato plastico. Possono essere, inoltre, dotati di un relé impermeabile che per mezzo di una valvola elettromagnetica interrompe automaticamente il flusso del gas. Il costo degli strumenti in questione ammonta a duecentomila lire circa.

Per villette ed impianti condominiali sono reperibili segnalazioni di gas costituiti da un sensore per gas da installare nel locale da controllare e di una unità di controllo contenente il circuito elettronico, un cicalino ed un relé per il comando di una valvola per la chiusura automatica del gas in caso di intervento.

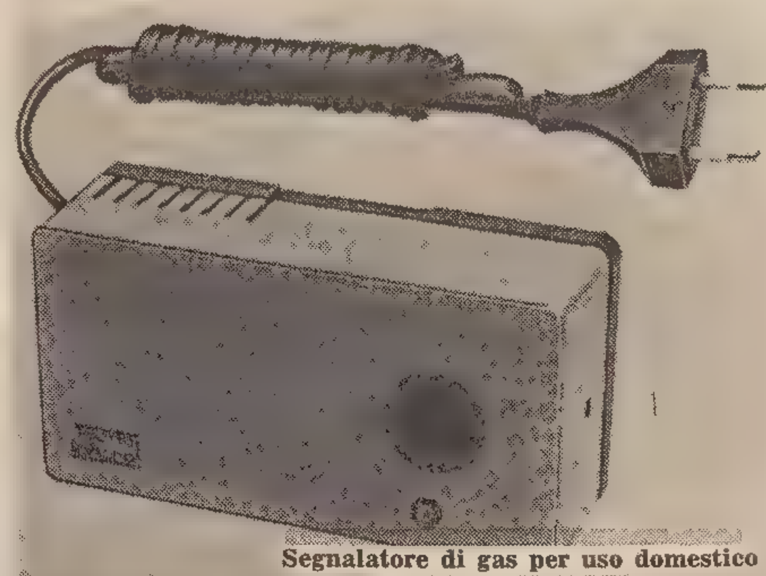
L'unità di controllo deve essere installata in una zona areata oppure ove non ci possa essere presenza di gas. Il sensore è protetto da una retina antifiamma e non contiene organi elettrici o elettronici che possono causare scintille e quindi possibilità di esplosioni.

Per facilitare la ricerca di fughe di gas domestico è stato realizzato un dispositivo estremamente semplice, il «segnalatore di gas portatile», utilizzato quale detector per fughe di gas metano, ossido di carbonio, etanolo, propano, butano, gas liquido, idrogeno ed alcol.

Dopo circa 30 secondi dall'accensione, il segnalatore entra in funzione. Viene aggiustata la sensibilità in aria esente da gas inquinanti in modo tale che il segnalatore acustico fornisca all'incirca un impulso al secondo. Non appena il sensore si trova in ambiente inquinato la frequenza degli impulsi aumenta rilevando la presenza di una perdita di gas. Il costo di questo strumento è di lire centottanta mila circa.



Ottimizzatore portatile di combustione



Segnalatore di gas per uso domestico

■ Chi desidera aggiungere dei buchi in una cintura o in una qualsiasi correggia di pelle o cuoio lo può fare rapidamente a domicilio ricorrendo ad un ago metallico da calza. Si copre un'estremità di quest'ultimo con un tappo di sughero a mo' di impugnatura e si arroventa l'altra sulla fiamma. Con la parte arroventata si buca la cintura nei punti desiderati.

RINNOVATO LO SHOW-ROOM «LUMI D'ARTE» DI MARIELLA FONTANA

## Ideare paralumi è un'arte

Ha schiuso i battenti in questi giorni, in veste completamente rinnovata la show-room di «Lumi d'Arte», il laboratorio per la confezione di paralumi artistici di Mariella Fontana (salita di Gretta 6/a).

La ristrutturazione, ispirata ad un cliché di assoluta modernità ed improntata ad un criterio espositivo razionale opportunamente studiato, consente la visualizzazione ottimale della serie di paralumi artistici per lampade a stelo, a sospensione, da tavolo, appliques, creati dal laboratorio in questione.

Sono tutti manufatti di alta classe stilistica, di perfezione esecutiva che recano l'impronta del gusto, dell'estro creativo e della fantasia di Mariella Fontana, un'artista-artigiana consumata.

I materiali d'opera sono i più svariati, dal papier, cuvé, alla carta Antaimoro, ai cotoni, alle sete dipinte a mano, alle lacche, tanto per citarne alcuni; le forme, le più diversificate. Accanto ai paralumi (pronti o da confezione su commissione del cliente), Lumi d'Arte offre una ricca selezione di basi per lampade d'assoluta attualità.

Si ricordano, a questo proposito, le nuovissime colonnine d'ispirazione classica oggi in gran voga, in ceramica tinteggiata finto marmo in varie tonalità di tinte o in legno laccato e ottone, che ripropongono quelle proprie dello stile dorico.

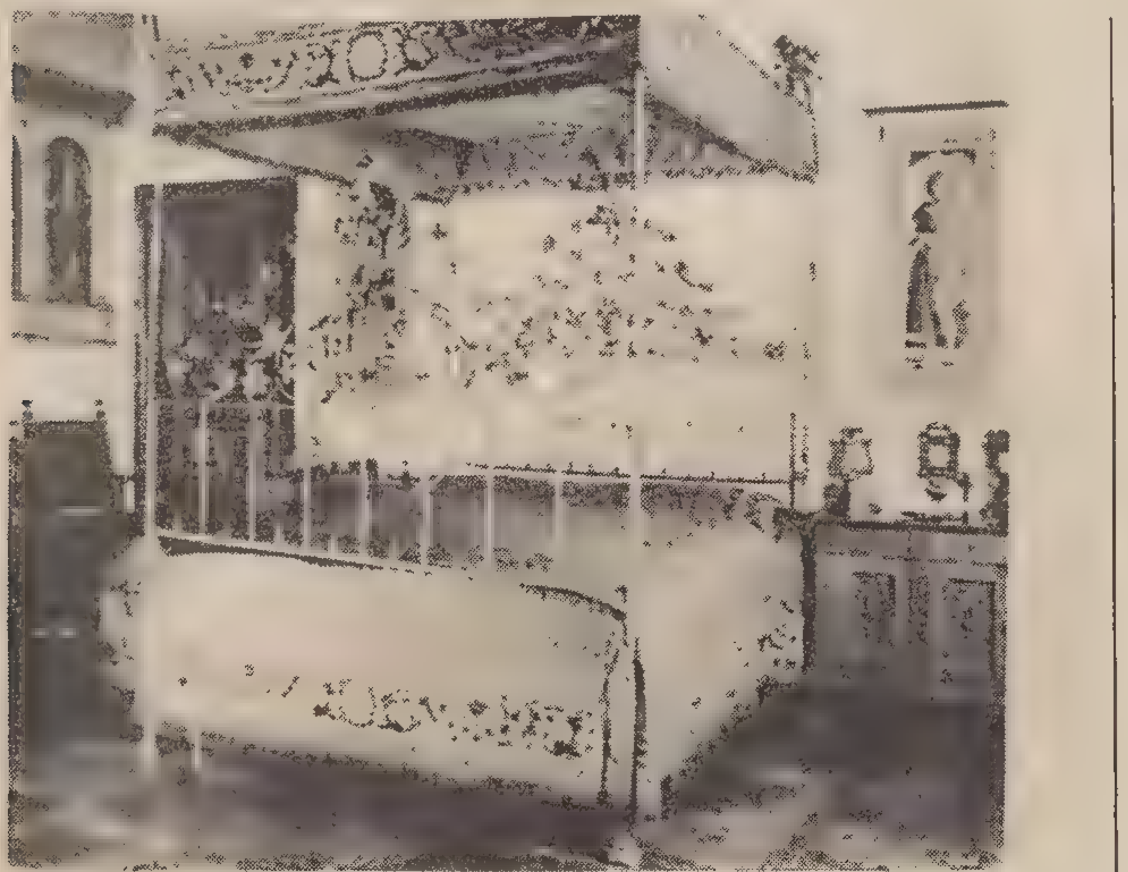
Novità del repertorio di Lumi d'Arte, le sculture luminose firmate Fedrigolli in bronzo, gli appliques in seta dipinta a mano, dalle forme geometriche, con motivi decorativi a scelta del cliente, ed i cilindri luminosi, di grandissimo effetto, decorati a mano in un arcobaleno di tinte calde, pastose, con disegni che si ispirano a fiori, paesaggi, barche. Sono altamente decorativi e grazie alla luce pacata, soffusa, che diffondono si inseriscono piacevolmente nei vari ambienti domestici, dalla camera da letto al soggiorno.

## IL PICCOLO CASA

**antiquariato antiquariato antiquariato**

# Ritorna di moda il letto in ottone o in ferro

### Le difficoltà di trovare «pezzi» autentici ne ha stimolato la riproposta in edizione moderna



Un bell'esemplare di letto siciliano in ferro battuto e dorato del secolo XVI

Dimenticati per anni in cantine e solai, i letti in ferro godono ai giorni nostri di rinnovato favore e sono ricomparsi nelle nostre camere da letto come elementi piacevoli ed altamente decorativi. La difficoltà di trovare quelli autentici ne ha stimolato la riproposta in edizione moderna che offre peraltro esemplari molto pregevoli sia in ferro che in ottone.

E' molto frequente considerare i letti in ferro tipico appannaggio dell'800; essi risalgono a ben più addietro anche se rappresentano fino all'epoca citata una ristretta minoranza rispetto alla maggior parte di quelli costruiti in legno. Di letti fabbricati in ferro ce ne danno notizia documenti del Quattrocento, mentre si conservano esemplari — per quanto molto rari — datati del secolo XVI, detti «alla siciliana», onusti di decorazioni e dorature, del XVII e XVIII secolo, dalle testate ornate da volute e motivi floreali ricchi di grazia e leggerezza.

Nel Seicento, accanto a letti in legno dalle testate ornatissime scolpite con putti, stemmi ed altri decori si fabbricavano letti in ferro battuto con volute inframmezzate da fiori stilizzati; motivi spesso piatti che sembrano ritagliati dalla materia.

Dalla testiera e dalla pediera si innalzavano strutture destinate a sorreggere pesanti baldacchini. Il ferro era lasciato al naturale o talora dorato come ce ne danno testimonianza alcuni esemplari giunti fino a noi.

Nel Settecento i letti in ferro dalle volute sapientemente intrecciate sono tinteggiati in rosso sangue di bue, verde o bianco con qualche pennalata d'oro. Ma è solo nel secolo XIX che sboccia e prende piede la costruzione di letti in ferro; ai primi in ferro pieno, massiccio, fanno seguito quelli realizzati con tubi vuoti in forme forgiate a fuoco nelle più varie modellature.

I primi letti dell'Ottocento risentono dello stile Impero; hanno un'eleganza un po' fredda, definita dalla linearità delle sbarre dritte laccate in nero o in ottone lucidato, oppure nere terminanti con pomoli d'ottone.

In alcuni esemplari la testiera è impreziosita da pomoli ovoidali in opalina rosa, azzurra, verde pallido o bianca. Quelli successivi, eseguiti in tondino di ferro vuoto, sono laccati principalmente in nero. E' comune nei letti di quest'epoca la presenza nella testiera di medaglioni in metallo dipinto, ispirati ai motivi più diversi ma soprattutto floreali.

### Brevi

■ La massaia che voglia togliersi dalle mani lo sgradevole odore di cipolla o di aglio, una volta manipolati i cibi che ne contengono, potrà ricorrere ad un vecchio sistema molto in uso tra le nostre nonne. L'odore di cipolla scomparirà soffregando le mani con del sedano, quello di aglio con del prezzemolo.

■ L'acqua di cottura delle patate, oltre a costituire un buon detersivo per lavare i piatti, può essere pure proficuamente impiegata per togliere dagli oggetti d'argento la patina che consuetudinariamente sugli stessi si forma deturpandone la bellezza.

■ Per conservare gli attrezzi da giardino durante la stagione invernale ed impedire che si arruginiscano è opportuno, una volta puliti, ungerli per bene con petrolio.

■ Chi adopera la sega per piccoli lavori casalinghi ricorderà che, sfregandone la lama con sapone, renderà più agevole e meno faticoso il proprio lavoro.

■ Se non si riesce a togliere il tappo di vetro da una bottiglia si scalda il collo della stessa con acqua bollente.

■ Le rubinetterie diventano belle splendenti se, una volta lavate con acqua e sapone, si strofinano con carta di giornale.

■ I lampadari di cristallo si puliscono con una pezzuola di tela imbevuta di alcol. Sono da evitare i battufoli di ovatta perché lasciano generalmente «i peli».

STRANO IL RAPPORTO DEI GRANDI CON LA CASA - LE ECCEZIONI: D'ANNUNZIO E WAGNER

# Niente pantofole per poeti e scienziati

### Beethoven traslocava di continuo e senza rimpianti, Goldoni girovagava di locanda in locanda

Un inquilino celebre può cambiare la sorte di una casa, trasformare un luogo anonimo in qualcosa di speciale e prezioso. Succede così nella maggioranza dei casi. Appena varcata la soglia di uno spazio «storico», il visitatore si sente emozionato. Per un attimo gli sembra di afferrare tra quelle mura un mito altrimenti astratto e lontano.

Succede, però, anche il contrario. Molte dimore illustri sono, infatti, una gran delusione. Con la loro «fisicità» un po' banale distruggono ogni fantasia. E se il contenitore non seduce e non comunica la colpa non è tanto di una cattiva scenografia o di un servizio informativo inefficiente.

A sentire un curioso articolo pubblicato nel 1912 dalla rivista mensile «La Lettura», i veri responsabili sono proprio gli antichi padroni di casa: grandi uomini, personaggi immortali ma privi della benché minima affezione domestica. «Per il genio — si legge, infatti, nel polemico saggio — sempre assorto nella sua idea di arte o di scienza, la casa è fatalmente necessaria al corpo ma superflua al cervello. Quasi sempre, simile ai pennuti migratori, egli trova dappertutto il suo cielo e il suo nido...».

Dunque niente radici e pantofole per il sommo poeta o l'esimio scienziato. Soltanto «aperta indifferenza»



Wagner amava la casa: si faceva anche fare la vestaglia in tono con la tappezzeria; nella foto il salotto di casa Wagner

e, quando va bene, «tiepido affetto». Ecco spiegato (perlomeno secondo l'autore dell'articolo, Adolfo Padovan) il perché di certe abitazioni fredde e inospitali.

Ma è stata davvero tanto immobiliarmente ingrata questa umanità illustre? Certo, qualche nome viene in mente. Ludwig van Beethoven, per esempio. Il suo rapporto con la casa fu senz'altro faticoso e difficile. Traslocava di continuo e senza rimpianti. Spesso addirittura, pur di fuggire da uno spazio divenuto insopportabile, si sobbarcava più affitti contemporaneamente.

Il carattere scontroso, la malattia e la solitudine furono ovviamente alla base di questo comportamento. Ma perché non riconoscere che gli mancava anche e soprattutto la vocazione di inquilino fedele e appassionato? E lo stesso discorso vale per Peter Altenberg e il suo legame quasi ombelicale con il Cafè Central.

L'articolo della «Lettura» non accenna, però, a questi due vagabondi. Cita altri «traditori» della vita domestica. Tanto per cominciare, in ordine cronologico: «Diogene con il suo orcio capace» e Scipione l'Africano (la cui dimore venne descritta da Seneca «con parole pietose»). Per non parlare poi di Benvenuto Cellini che «gettava le suppellettili di casa nella fornace per fondere il suo Perseo» o di Carlo Goldoni, abituato a girovagare di locanda in locanda, «pur essendo nato in un palazzo».

Insomma, messa così, ne esce fuori un'immagine disastrosa a base di continui spostamenti e clinici traslochi. Meno male che a smentire le ipotesi troppo catastrofiche, ci pensano figure pubbliche altrettanto vistose.

Bastano due nomi a distruggere la «teoria» della «Lettura»: Gabriele D'Annunzio (artefice di un vero e proprio «santuario») e Richard Wagner. Sull'interesse che il compositore nutriva nei confronti dello «spazio perimetrale» che lo circondava, non ci possono essere infatti dubbi. Le biografie parlano di un tic incontrollabile: appena prendeva possesso di una nuova abitazione (magari soltanto per poche settimane), Wagner ordinava a proprie spese (passando spesso il conto a Ludwig di Baviera) una tappezzeria di suo gradimento. Non solo. Una volta individuato il colore della seta (sempre preziosa e raffinata) si faceva fare l'immancabile vestaglia da camera in tonalità adeguata.

**Alessandra Longo**

PIATTIERE, MOBILETTI PENSILI E RIPIANI POSSONO ARREDARE PARETI «NUDE»

# Ecco come «vestire» di colori la cucina

### Anche una mini-libreria ricca di testi di gastronomia e ricettari può essere molto utile

L'odierno vano cucina, secondo gli attuali orientamenti abitativi, ha compiuto una svolta, ha assunto connotazioni nuove, registrando nuovi timbri estetici e psicologici. La donna di casa, oggi, cerca di avvalersi di tutti quei supporti atti ad alleviare il lavoro quotidiano tra i fornelli; corrispondono egregiamente a queste esigenze le modernissime cucine super accessoriate, ultra funzionali e sempre più raffinate e stilisticamente perfette.

C'è anche il desiderio di dar vita in questo vano, del pari di tutti gli altri della casa, ad una atmosfera vivace, stimolante, e creare in esso uno spazio vivo, vissuto, il più possibile rispondente, sotto il profilo arredativo, alla personalità e all'estro creativo della regina della casa.

Anche in cucina, analogamente a quanto avviene negli altri ambienti domestici, si prospettano dei punti chiave utili a fornire soluzioni decorative oltre che pratiche, tali da apportarvi accenti nuovi di piacevolezza e vitalità.

Molteplici le proposte del caso che permettono anche in questo vano la più assoluta libertà espressiva. Il settore dell'oggettistica offre infiniti spunti, pure pratici, per «vestire» di colori anche la cucina. Barattoli, ciotole, contenitori, dei più svariati materiali; cesti, panieri, di vimini naturali o laccati, piatti in ceramica effetti in rame, o metallo dipinto da appendere alle pareti, sono solo alcune esemplificazioni dei tanti elementi che trovano oggi la loro più simpatica e divertente ambientazione in cucina. Piattiere, mobiletti pensili, mensole e ripiani di materiali plastici o in legno naturale o tinteggiato oltre a costituire i supporti ideali per oggetti d'uso comune possono risolvere gradevolmente il problema di pareti «nude» o eventuali carenze di spazio.



Una serie di simpatici oggetti in ceramica dipinta con motivo campestre

Se quest'ultimo lo consente, una mini-libreria ove troveranno posto testi di gastronomia o ricettari, può rivitalizzare un angolino «morto» e svolgere nel contempo una funzione pratica. Anche un carrello, usualmente impiegato per trasferire le vivande dalla cucina al vano pranzo, può essere utilmente usato in cucina quale piano d'appoggio per le stesse qualora i pasti vengano consumati in detto ambiente e servire, una volta espletata la sua funzione, come supporto per ospitare suppellettili varie.

Ed ancora, tende, vasellame, tovaglie, cuscini, lampade e perfino strofinacci, nella loro illimitata fantasmagoria di materiali, competizioni grafiche e cromie, possono contribuire con risultati egregi a rinnovare la cucina, rallegrando l'ambiente con un tocco gioioso di freschezza ed una festosa macchia di colore.

Testi di FULVIA COSTANTINIDES

CRONACHE DELLO SPORT

# *In gioco a Fiume il lasciapassare per Los Angeles*

ULTIMA OCCASIONE DI RISCATTO PER IL CALCIO AZZURRO

## L'Italia è condannata a vincere se vuole andare alle Olimpiadi

FIUME — La settimana azzurra all'Est, che si apre a Fiume con la partita-chiave per la qualificazione dell'Italia alle Olimpiadi di Los Angeles e che si chiuderà fra otto giorni a Praga col confronto con la Cecoslovacchia per l'europeo perduto, nasce in un'atmosfera di inquietudine in cui si innestano vaghi spifferi di fiducia.

Le preoccupazioni derivano dalla «domenica bestiale» che ha portato alle forzate rinunce a Baresi, Nela e Conti, forfait che hanno costretto Maldini e Bearzot, responsabili tecnici delle due squadre (olimpica e maggiore), a rivedere i propri piani e a varare formazioni di ripiego per i rispettivi impegni.

I sintomi di speranza, per quanto tenui, scaturiscono dalla prospettiva che l'emergenza possa accelerare soluzioni valide anche su sfondi lontani. Questa instabilità emotiva è vissuta soprattutto dalla squadra olimpica che, primogenita della nazionale «A», affronta l'esame più prossimo e più severo giocandosi a Fiume l'obiettivo Los Angeles e orizzonti di gloria. A destare apprensione per la partita della selezione di Maldini, oltre alle assenze di Baresi e Nela, che pure sono stati tra i migliori nella recente trasferta romena a Brasov, contribuiscono anche le imperfette condizioni di Bagni e Battistini.

Preoccupa inoltre la consistenza tecnica della rappresentativa jugoslava, forte di nazionali «A», assidua e gloriosa frequentatrice dei tornei olimpici, per due volte affondatrice delle ambizioni azzurre sotto i cinque cerchi (nel '60 a Roma beffò l'Italia in semifinale per sorteggio e nell'80 le chiuse la strada di Mosca per un golletto nella differenza reti).

Il ricordo dell'illusione perduta l'8 giugno scorso a Padova nella partita di andata (2-2 con i gol slavi venuti dopo un'ora di dominio azzurro) ancora brucia tra i «p.o.» di Maldini così come tuttora scotta la beffa di Brasov. Due partite, due punti. Ci si chiede se questa olimpica «senta» troppo gli impegni ufficiali e la responsabilità di raggiungere Los Angeles, un traguardo che addolcirebbe la pillola dell'esclusione europea patita dai cavalieri di Spagna.

Altre perplessità si nutrono in questa vigilia. Per alcuni elementi quello di domani è l'ennesimo impegno a breve scadenza (coppe, campionato e nazionale) e si teme che qualcuno paghi lo stress psico-fisico che questa girandola di obiettivi può produrre. Ancora: esponenti di Roma, Verona e Milan potrebbero risentire negativamente delle recenti sconfitte subite in campionato.

C'è poi il problema dell'amalgama di una formazione mosaico che ha corta storia alle spalle pur se nelle partite disputate finora non ha dato segni di soffrire l'handicap il quale, tuttavia, resta latente proprio per verde anagrafe di Squadra. C'è anche il rischio dell'esordio di una difesa inedita che, priva di Baresi e Nela (sinora sempre presenti), propone la coppia di terzini d'ala Tassotti-Contratto e il ricomposto tandem centrale campione d'Italia Vierchowod-Righetti che proseguirà il progetto zona abbozzato a Brasov e futuribile in nazionale «A».

È un debutto impegnativo per la retroguardia che, presumibilmente, è chiamata a sostenere il peso maggiore del confronto pur con l'apporto di un centrocampo folto (ci sarà una sola punta) che può garantire filtro in fase di contenimento ma che recentemente ha manifestato qualche impaccio nel proporre la manovra. L'insidia maggiore resta comunque la necessità di vincere all'estero una parità-spareggio perché una terza «X» nella sua classifica costringerebbe l'Olimpica azzurra ad aggiudicarsi tutti e tre gli incontri restanti fidando che la Jugoslavia incappi in qualche disavventura. La speranza è che, stimolata anche dal fatto che Bearzot ha sotto il mirino un buon numero di p.o. (Bagni, Vierchowod, Richetti, Fanna e Galli sono già convocati per la trasferta di Praga), la nazionale olimica prenoti a Fiume il visto per gli Usa.

Due settimane fa a Brasov ha dimostrato di essere squadra capace di lottare e giocare. Da questa nazionale ci si aspetta ora la prima vittoria ufficiale. È troppo? Che almeno torni al gol e faccia risultato per continuare a sperare. Perdere oggi significherebbe per il calcio italiano fallire l'ultima occasione per riscattarsi dal tonfo post-mundial.

**Fiume, ore 16**
(in diretta da Tele Capodistria)

| ITALIA | | JUGOSLAVIA |
|---|---|---|
| Galli | 1 | Pudar |
| Tassotti | 2 | Djurovski |
| Contratto | 3 | Drobnjak |
| Bagni | 4 | Katanec |
| Vierchowod | 5 | Elsner |
| Righetti | 6 | Radanovic |
| Fanna | 7 | Stojkovic |
| Battistini | 8 | Gracan |
| Monelli | 9 | Pancev |
| Marchetti | 10 | Bazdarevic |
| Massaro | 11 | Halilovic |

Arbitro: Syme (Scozia)

12 Tancredi, 13 Sabato, 14 Ferri, 15 Iorio, 16 Sacchetti. — 12 Ivkovic, 13 Bosnjak, 14 Smaijc, 15 Dimitrijevic, 16 Kaitaz.

*Differita Rai Uno in «Mercoledì Sport», ore 22.30*

ALLE ORE 16 IL CALCIO D'INIZIO ALLO STADIO DI KANTRIDA

## *Righetti al posto di Baresi Fanna e Monelli le «punte»*

FIUME — Allenamenti degli azzurri ieri mattina allo stadio di Kantrida di Fiume dove oggi con inizio alle 16 avrà luogo l'incontro tra le squadre olimpiche di Italia e di Jugoslavia in vista delle Olimpiadi di Los Angeles: palleggi, tiri in porta e qualche scatto che hanno alla fine convinto il selezionatore Maldini sugli undici su cui contare.

Infatti dopo l'allenamento Maldini ha reso noto ai giornalisti la formazione della squadra: Galli; Tassotti, Contratto (oppure Ferri); Bagni, Vierchowod, Righetti; Fanna, Battistini (o Sabato), Monelli, Marchetti, Massaro. In panchina: Tancredi, Sabato, Ferri, Iorio, Sacchetti.

Alla vigilia della partita abbiamo chiesto il parere di due giocatori della formazione italiana. Fanna: «Speriamo di fare un buon risultato a Fiume in quanto ho un brutto ricordo della partita con la formazione olimpica jugoslava a Mostar nel 1980 quando ci battè per 5-2». Monelli: «Dobbiamo vincere e voglio mettercela tutta. Il pronostico è comunque in bilico».

Ieri pomeriggio allenamento sullo stesso terreno di «Kantrida» della compagine jugoslava. Il selezionatore Toplak aveva comunque già anticipato la sua formazione che è la seguente: Pudar; Djurovski, Drobnjak, Katanec, Elsner, Radanovic; Stojkovic, Gracan, Pancev, Bazdarevic, Halilovic. A disposizione: Ivkovic, Bosnjak, Smajic, Dimitrijevic, Kajtaz.

A mezzogiorno due delegazioni delle rappresentative di Italia e di Jugoslavia sono state ricevute in municipio dal presidente dell'assemblea comunale di Fiume Josip Stefan, che alla fine le ha salutate con il rituale «Vinca il migliore».

L'altra sera all'albergo «Ambassador» di Abbazia, quartiere generale della squadra jugoslava, si era svolta una conferenza stampa presenti i selezionatori delle due nazionali, Cesare Maldini e Ivan Toplak. Alle molte domande dei giornalisti i due tecnici hanno fornito delle previsioni prudenti. Maldini ha fatto presente che dopo il noto risultato di parità di Padova all'Italia sarebbe necessario un buon punteggio; egli ha detto di sperare in buon gioco innanzitutto, in un gioco tecnico che non offra il fianco alla durezza.

«In sostanza — ha detto il selezionatore triestino degli azzurri — lo stile delle due formazioni si assomiglia abbastanza sia per impostazione che per scuola». Toplak, il c.t. dei «plavi» ha tenuto a rilevare la sua certezza che la partita sarà corretta ma allo stesso tempo difficile.

Sulla via di Los Angeles gli azzurri e i «plavi» si presentano per ora senza sconfitte ma la squadra jugoslava per il momento presenta un passaporto più ricco di un punto. Gli italiani, ha dichiarato confidenzialmente il selezionatore jugoslavo Toplak a un gruppetto di giornalisti di casa, rappresentano tuttavia un avversario alquanto ostico. «Li ritengo — ha detto testualmente — i più qualificati del girone e la loro tattica, specie in trasferta, è da temere perché sanno colpire come fulmini. Ovviamente la nostra vittoria risolverebbe tante cose...».

**Oscar Pilepic**

## «C'è tutto il tempo per risalire»: e Buffoni restò sereno

TRIESTE — Una Triestina con la rabbia in corpo e le bave alla bocca, quella che ieri pomeriggio ha ripreso gli allenamenti al Villaggio del Pescatore in preparazione alla sfida con il Campobasso. La settimana che introduce a questa attesa sfida ai vice leader della classifica, è iniziata con qualche ora di anticipo. Buffoni e i giocatori hanno discusso a lungo sulla disgraziata partita del Sant'Elia. Una disamina pacata, nel corso della quale l'allenatore, per la prima volta forse dall'inizio di questa avventura fra i cadetti, non ha avuto modo di muovere alcun appunto ai suoi ragazzi.

«Continuate a giocare e a soffrire come avete dimostrato di saper fare in Sardegna — ha detto loro grosso modo Buffoni — e in breve faremo ricredere tutti sulle nostre possibilità. Il nostro vero campionato ha avuto inizio a Cagliari e abbiamo davanti a noi tutto il tempo per risalire la corrente e agganciarci al gruppetto delle migliori. E' un campionato nuovo, tutto in salita, ma potenzialmente siamo in grado di operare diversi sorpassi».

Un Buffoni tranquillo che ha dovuto rispondere a più domande rivoltegli dai tifosi o dagli addetti ai lavori circa la sua «posizione in panchina». Il tecnico ha avuto modo, replicando, di fare anche delle battute, a conferma della sua serenità e del suo stato d'animo.

«Meritiamo una classifica molto diversa — ha detto ancora Buffoni — e lo dimostreremo contro il Campobasso. E' tanta la nostra volontà di rivincita che vorremmo poter incontrare oggi i molisani per dimostrare loro di quale pasta siamo fatti. E' questo lo spirito che regna nella squadra. I ragazzi hanno una gran sete di rivincita e attendono questo grosso appuntamento per ritornare finalmente al successo».

Alla ripresa degli allenamenti hanno risposto tutti all'appello dell'allenatore. Si sono rivisti in campo anche De Falco e Mascheroni. L'attaccante lamenta ancora dei dolori a un ginocchio, anche se le terapie dei giorni scorsi hanno fatto il loro effetto. De Falco ha limitato il lavoro per misura precauzionale e oggi proverà a forzare per collaudare definitivamente l'arto infortunato.

Ci sarà De Falco domenica? E' presto ancora per dirlo.

**C. N.**

## *Corso già licenziato: notizia non esempio*

**CATANZARO — Mario Corso non è più allenatore del Catanzaro. Il rapporto fra l'ex interista e la squadra calabrese si è interrotto l'altra sera. Il presidente del Catanzaro, dott. Merlo, ha preso la decisione dopo essere stato raggiunto da una telefonata dal tecnico che lo invitava a non farsi scrupoli. Sebbene a malincuore, il dirigente ha comunicato dopo qualche ora a Mario Corso di aver anticipato una decisione che aveva già rimandato di una settimana.**

**Al posto di Corso è stato chiamato Mimmo Renna, allenatore lo scorso anno del Palermo.**

*«Gli ultimi saranno i primi...», è sempre così nell'ingrato mondo del calcio. Mario Corso, allenatore dell'ultima squadra in classifica è il primo a perdere il posto in serie B: la sua squadra in nove partite ha collezionato cinque sconfitte, tre pareggi e una sola vittoria, ha segnato sette gol, se n'è buscati tredici, a media inglese è sotto di nove. Tutti i problemi della società, le difficoltà di cassa più volte denunciate dal presidente Merlo, lo scontento di molti giocatori che non amano la Calabria (elementi che emersero da un servizio pubblicato sul Piccolo il 10 agosto scorso), tutto ricade sull'allenatore. La società si lava così la coscienza, getta una cortina fumogena su errori che possono essere stati commessi a qualsiasi livello, anche dai giocatori sul campo — e perché no? — e si presenta ai tifosi qual timida verginella sfuggita alle insidie del bruto.*

*Ora, soltanto un gradino più in su del Catanzaro troviamo la Triestina (un punto in più, un pareggio in più, una rete in meno al passivo, meno otto media inglese). Come il Catanzaro era una delle squadre più attese in questo campionato, forse ancor più del Catanzaro l'aspettativa era alle stelle, essendo condizionati un po' tutti dall'irripetibile precedente annata. Tanta la speranza, ancor più sentite le delusioni. E dalle delusioni alla contestazione il passo è breve. Contestazioni non ancora rumorose, non eclatanti, ma non per questo meno significative. E finché c'è qualche supertifoso che si arrabbia, poco male, in fondo ognuno, in special modo se paga (e i biglietti e gli abbonamenti hanno un loro non indifferente prezzo) ha diritto di esprimere il proprio parere. L'importante è che questi discorsi non assumano altri risvolti, più rilevante spessore.*

*L'auspicio è che la serietà che ha contraddistinto la società alabardata nei tempi di «vacche grasse» non abbia a subire nefande influenze ora che le vacche sono così dimagrite. Buffoni, l'anno scorso un mago, non può improvvisamente aver perduto tutta la sua scienza del calcio, la sua filosofia che pur fu vincente, le sue intuizioni che fecero grande la Triestina di C1. E' notorio anche ai meno competenti che per fare una squadra, per darle una personalità, per ricavarne i migliori frutti occorrono alcuni anni di lavoro, paziente, certosino, forse ripetitivo, comunque martellante, quotidiana fatica sul campo e a tavolino, col pallone e col lettino dello psicologo. Lo ha sempre detto, dimostrandolo coi fatti, un certo signor Liedholm...*

*La Triestina quest'anno è stata rinnovata di tanto, basti pensare che a Cagliari erano in campo, e neanche per tutti i novanta minuti, soltanto tre giocatori dell'anno scorso: Leonarduzzi, Ruffini (per 43 minuti) e Costantini (per 42 minuti). Altri sei alabardati sono a Trieste da giugno (Stimpfl, Braghin, Vailati, Piccinin, Perrone e Romano), poi c'era De Giorgis, arrivato a settembre, infine Zinetti, Chiarenza e Dal Prà in squadra da due settimane. Ora si potrà chiedere di tutto a un allenatore, ma imputargli mancanza di risultati dopo poche movimentate settimane è quanto meno ingeneroso, ingeneroso soprattutto nei confronti di un Adriano Buffoni che aldilà di ogni logica umana continua ad assumersi tutte le responsabilità, ma proprio tutte, siano esse condivisibili con la società, siano esse imputabili al campo. La solitudine del responsabile: una regola disumana che seppur prevalsa a Catanzaro non è detto che debba valere anche a Trieste.*

**Gienne**

*IL BRASILIANO FA SEMPRE NOTIZIA...*

## Zico è un inquilino abusivo: rischia lo sfratto e una multa

UDINE — Che Zico debba prendersi moglie, figli, parenti, amici, armi e bagagli e debba mettersi a cercare una nuova casa? Quest'estate ha tribolato già tanto — nonostante il nome, nella circostanza ha avuto proprio gli identici problemi dell'italiano medio — per trovare una casa ampia, confortevole e al riparo da schiamazzi di tifo e sguardi indiscreti. Per sua fortuna, il direttore generale dell'Udinese Franco Dal Cin ha pescato il «jolly» al villaggio dei friulani bene, il Morena di Tricesimo, affittando una villa delle più belle e ponendo così fine al peregrinare di sua maestà e consorte per le opere edilizie di Udine e dintorni. Eppure Zico adesso rischia di perdere la villa di viale Tiziano.

Tutti sanno che abita lì, ma lo stato italiano non può sapere chi è Zico e comunque deve usare sempre stesso peso e stessa misura sia col signor Brambilla che col dio del pallone. Non lo sa soprattutto non sa che abita in viale Tiziano a Morena di Tricesimo, nell'abitazione della signora Elda Da Pozzo vedova Jop — perché nessuno ha pensato di ottemperare all'obbligo della legge antiterrorismo, che impone ai proprietari di un qualsiasi immobile di dare sollecitamente notizia alle autorità di polizia sull'uso al quale il bene è destinato e sull'identità di chi ne fruisce. Come dire, insomma, che Zico è un clandestino.

Lo hanno scoperto i vigili urbani di Tricesimo, che hanno informato il sindaco Vattolo ed avviato la pratica. Pratica che sarebbe già in bell'evidenza — e col nome Arthur Antunes de Coimbra in copertina, anche se la legge è uguale per tutti, come potrebbe non esserlo? — sul tavolo del pretore di Tarcenti, competente per territorio, il dott. Pispisa. Questi dovrebbe risolvere la questione, dire se Zico può abitare in quella casa secondo il contratto firmato tra la signora Jop e l'Udinese (per un canone che dovrebbe essere di un milione e mezzo al mese, con pagamento annuo anticipato) e soprattutto appurare perché le autorità di polizia non sono state informate della sua venuta al villaggio Morena, ovviamente condannando il reo dell'omissione. Ora, abbiamo chiesto all'amministratore dei beni della signora Jop come stiano le cose.

«Per conto nostro, in perfetta regola — ha risposto gentilmente il dott. Piero Vidoni di Udine — perché a suo tempo abbiamo presentato alle autorità il contratto firmato con l'Udinese». E negli Stati Uniti, Franco Dal Cin dichiarò al nostro inviato al seguito dell'Udinese Giorgio Verbi: «Siamo a posto. Tocca alla proprietà di un immobile informare chi di dovere sull'uso al quale esso viene destinato e sull'identità di chi ne friusce, come recita la legge».

**Antonello Capone**

### L'Udinese a Los Angeles stanotte in campo

LOS ANGELES — Dopo un interminabile trasferimento (25 ore e mezzo tra ore effettive di volo e soste per le coincidenze) l'Udinese è approdata a Los Angeles dove questa sera alle 20 (ora locale: la partita è stata anticipata rispetto a quanto comunicato in precedenza ma in Italia sarà notte fonda) incontrerà la squadra messicana del Guadalajara, nel primo dei due incontri di questa minitournée che si concluderà domenica a San Francisco.

La partita con questa squadra messicana che viene comunemente indicata come le «Juventus del Messico» e che per questa occasione si è rinforzata con due giocatori di altre squadre, fra i quali il capocannoniere del campionato messicano Rocha verrà disputata nel prestigioso stadio Colosseum, appunto di Los Angeles, uno di quelli che vennero utilizzati per le Olimpiadi del 1932 e che ospiterà alcune manifestazioni delle Olimpiadi del prossimo anno. E' dotato di ben 105 mila posti a sedere e ospita normalmente partite del football americano e manifestazioni di atletica. Una capienza che gli organizzatori di questo torneo contano di coprire per almeno un buon terzo con il determinante apporto anche della comunità italiana.

IL DIFENSORE GRILLO RESTA A DISPOSIZIONE DI REJA

## Gorizia: da Busto nuovo entusiasmo

GORIZIA — Il punto conquistato a Busto Arsizio ha rinnovato l'entusiasmo in casa del Gorizia Calcio. Il pareggio ottenuto in casa della capolista Pro Patria ha praticamente fatto riguadagnare ai goriziani il punto perso in casa con il Pergocrema. La tabella di marcia della squadra di Reja quindi è ritornata in carreggiata.

La partita di domenica ha visto l'eccezionale prestazione del portiere Hlede, che si è fatto perdonare l'infortunio della domenica precedente. Hlede ha parato l'impossibile, strabiliando tutto il pubblico presente che alla fine con molta sportività l'ha applaudito. L'estremo difensore goriziano è indicato dai tecnici come il miglior portiere del girone.

Il Gorizia con la Pro Patria ha avuto anche l'occasione di aggiudicarsi l'incontro. A cinque minuti dal termine infatti Bacchetti se ne è andato solo in contropiede ed è stato letteralmente falciato in area. L'arbitro non troppo benevolo con i goriziani ha lasciato correre forse anche perché Bacchetti nell'occasione aveva cercato di rimanere in piedi per poter concludere l'azione favorevole. Peccato perché sarebbe stata una vittoria insperata anche se si sarebbe rivelata una beffa per i padroni di casa.

In casa del Gorizia vi sono intanto delle novità. Si è riunito il consiglio direttivo della società e vi è stata una equa suddivisione delle quote di proprietà tra i tre soci: Zanin, Sasso e Panama. Zanin che deteneva la maggioranza ha ceduto parte delle sue quote agli altri due soci. Zanin inoltre a causa di motivi di lavoro ha inoltre dichiarato la sua indisponibilità a continuare nella presidenza che verrà assunta da uno degli altri due soci.

Anche sul campo della squadra vi è del fermento. La società infatti ha deciso di confermare il difensore Grillo che avrebbe dovuto essere ceduto ad un'altra formazione ma su richiesta di Reja rimarrà nei quadri della società.

Grillo l'anno scorso aveva giocato con successo al posto di Lombardo infortunatosi e quest'anno aveva ricevuto numerose richieste di trasferimento ma nessuna di esse è stata giudicata interessante da parte del Gorizia Calcio.

**Antonio Gaier**

### Anticipi dilettanti

TRIESTE — Due soli anticipi sono stati autorizzati questa settimana dal Comitato regionale della Federcalcio che ha esaminato le richieste delle società dei tre maggiori campionati dilettanti. Per la prima categoria si incontreranno sabato Pieris e Ponziana. A Trieste, per il girone triestino della seconda categoria, saranno di scena in viale Sanzio la Stock e l'Opicina Supercaffè.

### Fiorentina: divampa la polemica Antognoni

FIRENZE — Nessuna comunicazione ufficiale della Fiorentina — quasi un «silenzio stampa» — in merito alle polemiche seguite alla sostituzione, al 74' minuto della partita Fiorentina-Catania, di Antognoni da parte di De Sisti per normale avvicendamento con Miani (la squadra viola si trovava sul 4 a 0 rispetto al 5-0 finale).

La signora Rita Antognoni, moglie del giocatore, ha ripetuto di non aver espresso giudizi a giornalisti, ma di aver esternato ad amici il suo pensiero negativo sulla sostituzione in campo del marito.

Nei «corridoi» dello stadio si parla peraltro di un probabile incontro «chiarificatore» fra lo stesso Antognoni e l'allenatore De Sisti.

La polemica sembra peraltro diventare sempre più aspra. Il giocatore intervistato a Roma ha continuato a lanciare strali contro De Sisti, minacciando anche di restituire la fascia di capitano.

*IL PUNTO SULLE SQUADRE DILETTANTISTICHE TRIESTINE*

## Il Portuale ha ingranato la quarta Tempi difficili per i «costruttori»

TRIESTE — Una giornata, l'ottava di andata dei tre maggiori campionati regionali dilettanti, che in due delle tre categorie ha provocato degli autentici terremoti al vertice delle classifiche.

PROMOZIONE

La Pasianese non è andata oltre il pareggio casalingo con la Spal Cordovado (e sono così cinque in tutto) e il punto ceduto le è costato il primato in esclusiva essendo stata raggiunta in vetta da un terzetto. Alla Pasianese, infatti, si sono affiancate la Tarcentina (ha battuto il Fontanafredda), l'Orcenico Sanvitese (in settimana era stato affidato a Zanier subentrato a Gigi Comuzzi) che ha fatto fuori il Monfalcone, e la Manzanese che ha ottenuto l'unico successo esterno della giornata espugnando il terreno della Cordenonese. Ad una lunghezza dal quartetto di testa troviamo la Sacilese e la Spal Cordovado.

Delle due triestine, il Portuale sembra aver ingranato la quarta. La squadra di Cattonar, grazie ai due punti ottenuti contro il Lucinico, apparso poca cosa, si è portata in una tranquilla posizione a centroclassifica. E' andata male invece all'Edile Adriatica impegnata a Sacile. Con un Mendoza-super che in serie maggiori potrebbe fare ancora faville, non c'è stato nulla da fare per gli uomini di Frontali per i quali fare gol, in attesa di Gattinoni, è impresa quasi impossibile. Il 3-0, comunque, è un risultato troppo pesante. Tempi difficili per i costruttori, stante anche i passi compiuti dalle ultime del gruppo. Azzanese e Centro del Mobile, infatti stanno avvicinandosi all'Edile Adriatica che deve cominciare a correre per evitare l'aggancio.

PRIMA CATEGORIA

Pieris nuovamente solo al comando. La squadra isontina, costringendo per la prima volta la Pro Fiumicello alla resa (decisivo il rigore di Clemente II), ha potuto staccare anche la Gradese, costretta inaspettatamente al pareggio casalingo dalla cenerentola Isonzo Turriaco. In quarta posizione si è riportata la Muggesana. Con il suo gioco utilitaristico, l'undici di Ive continua a sorprendere tutti. A farne le spese, domenica, è stato il Costalunga che quest'anno non riesce proprio a prendere il volo.

Oltre al Pieris, il solo Ponziana è riuscito a fare bottino pieno sul proprio campo. Nell'anticipo di sabato i biancocelesti, grazie ad una rete di Pascon, hanno superato il Palmanova che continua così a precipitare. Nella domenica dei pareggi, il San Giovanni ha conquistato un prezioso punto a San Giorgio di Nogaro. Il Vesna, opposto sul proprio campo al San Canzian, è stato raggiunto a pochi minuti dalla conclusione quando stava già pregustando la gioia del successo.

Peressini del Pieris è sempre il goleador del torneo con 7 reti all'attivo. Alle sue spalle incalza Mendella del San Giovanni che insegue ad una lunghezza. Solo la Gradese, dopo la sconfitta della Pro Fiumicello, è ancora imbattuta. Non hanno invece mai vinto il Torviscosa e l'Isonzo.

SECONDA CATEGORIA

Mutamenti al vertice della classifica anche nel girone triestino di questo campionato. La Fortitudo ha portato a compimento il suo inseguimento riuscendo ad operare il sorpasso. L'undici muggesano, battendo il Primorje che dopo il pareggio del Vermegliano sul campo del Giarizzole è rimasto solo a reggere il fanalino di coda, ha scavalcato Radio Sound e Opicina, bloccate sul pareggio rispettivamente dal Domio e dal C.G.S. Avanzano Zaule Algida e Zarja. I gialloneri hanno colto una preziosa vittoria sul campo della Stock e la squadra di Basovizza ha nettamente battuto il Campi Elisi Prisco, precipitato dopo questo ennesimo scivolone al terz'ultimo posto della classifica.



**Giusi Mendella — tornato al San Giovanni — non ha perso il fiuto del gol: già sei reti in questa prima parte del campionato**

### Coppitalia dilettanti

TRIESTE — La Coppa Italia dilettanti di calcio riservata alle squadre del campionato di promozione, proseguirà oggi il suo cammino con gli incontri di andata del terzo turno eliminatorio. Delle sedici squadre del Friuli-Venezia Giulia presentatesi al via della manifestazione, sono rimaste in gara solamente quattro.

Oggi tre di queste giocheranno in casa. La Pasianese, che comanda la classifica del campionato, ospiterà alle ore 20.30 la formazione della Liventina. Sul proprio campo si esibiranno anche la Spal Cordovado e la Cordenonese. La prima, che domenica scorsa ha pareggiato a Pasian di Prato, riceverà la visita della formazione trevigiana del Caerano; la seconda cerca però soddisfazioni in Coppa, dopo la delusione in campionato, affrontando il Montello.

Programma:
Spal Cordovado-Caerano (ore 14.30); Pasianese-Liventina (ore 20.30); Cordenonese-Montello (ore 14.30); Cavarzere-Monfalcone (ore 14.30).

### Convocati gli allievi triestini

TRIESTE — La rappresentativa allievi di Trieste, che domenica sarà impegnata sul campo di Romans d'Isonzo contro l'undici di Gorizia per la seconda giornata del torneo regionale, completerà domani la preparazione.

Il selezionatore Adriano Varglien ha convocato per le ore 16.15 sul campo di San Luigi i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Tull (Breg); Rizzotti (Cgs); Seppi, Moratto e Braico (Chiarbola); Zamanek (Costalunga); Crecich (Edile Adriatica); Dal Conte (Domio); Sossi (Montebello); De Rossi (Muggesana); Benet e Tommasini (Ponziana); Cecchi, Pellaschier e Seguilin (Portuale); Aiber (San Giovanni); Michelini (San Sergio); Gregori e Papini (Opicina Supercaffè).

## CRONACHE DELLO SPORT

# *Basket femminile: tutti ad applaudire Tanya & C.*

IL QUINTETTO TRIESTINO AFFRONTA LE CAMPIONESSE D'EUROPA

## Stasera Sgt Gefidi-Zolu Vicenza gran parata di stelle a Chiarbola

TRIESTE — Parata di stelle stasera a Chiarbola. Basket al femminile, è bello, e chi accorrerà alle 20.30 a vedere all'opera Sgt Gefidi e Zolu Vicenza avrà modo di accertarsene. La squadra del giorno, quella triestina, lancia la sfida alle campionesse d'Italia e d'Europa. Le ragazze di Turcinovich, dopo aver infilato la bellezza di tre vittorie esterne consecutive, chiedono stasera alle vicentine il permesso di entrare nel ristretto novero delle «grandi» del torneo.

Partita assolutamente da non perdere, dunque, per tutti i patiti (e sono tanti, lo sappiamo) della palla a spicchi. A raccontare tutti i motivi d'interesse, non basterebbe forse l'intero giornale. Vediamo di sintetizzarli.

Innanzitutto, la venuta a Trieste dello Zolu. La stagione 1982-83 lo ha consacrato miglior «team» del continente. E quest'anno la storia potrebbe ripetersi. A un telaio formato da sei o sette nazionali s'è aggiunta Cinzia Zanotti, miss «mano calda» nel torneo dell'anno scorso. Figuratevi che le venete, affidate a Galli, sono così forti da strapazzare le avversarie pur dovendo fare a meno dell'infortunata straniera Bev Smith. Come dire che per lo Zolu l'americana è un «optional»... Sandon e Gorlin sono giocatrici che hanno fatto e fanno tuttora la storia dell'italico basket in gonnella, Pollini, Fullin, Stanzani e Passaro la fanno e faranno per qualche lustro ancora.

Ma l'ammirazione del pubblico non sarà certo riservata solo allo Zolu. Come dimenticare, infatti, che la Sgt Gefidi dei miracoli ha finora disputato un solo incontro tra le mura amiche. Accadde contro il Bata Roma e — ricordate? — finì con Turcinovich e la Pollard in trionfo. Da allora la «magica» Tanya ha portato il verbo del basket-spettacolo in altri tre palazzetti italiani. Molti la vedranno per la prima volta all'opera stasera. E, ne siamo certi, molti, incantati da questo folletto da 37 punti di media a partita, inizieranno a prendere in maggior considerazione la pallacanestro al femminile.

Ma dirigenti, tecnici e giocatrici biancocelesti non fanno mistero che a decidere nel bene o nel male le sorti del match sarà il rendimento offerto dal reparto italiane. Splendide in difesa, le indigene hanno finora difettato di pericolosità in fase offensiva. «Potremo anche farcela se riuscissero a giocare bene tutte e dieci soprattutto in attacco» proclama il d.s. Volsi.

In fondo, all'interno della squadra le buone «berte» (Pavone in primis) non mancano. Giorni fa Turcinovich ha voluto vedere all'opera le tiratrici italiane nel corso di un'amichevole a porte chiuse con il Branik Maribor. Per la cronaca, finì 103-79 in favore delle nostre e tutte si espressero a livelli dignitosi. Perché non sperare allora?

Ancora una volta Volsi ha organizzato le cose per benino. In occasione dell'incontro con il Bata si esibirono pon-pon girls e majorettes. Stavolta il vulcanico d.s. ha scomodato nientemeno che la banda. Sì, avete letto bene, la banda «Triestinissima» che allieterà il pubblico prima della partita e durante l'intervallo con i pezzi migliori del suo repertorio folcloristico. Si tratta di iniziative accalappia-pubblico che dovrebbero dare i loro frutti.

L'appassionato triestino deluso domenica dai maschi cerca stasera conforto nei guizzi della Pollard e compagne. È già stato lanciato un accorato «Almeno tu, Gefidi bella...».

**Roberto Degrassi**

SERIE B

| | |
|---|---|
| **Virtus Imola** | **81** |
| **Oece Pordenone** | **88** |

PRIMO TEMPO 39-46

**VIRTUS IMOLA:** Marchi 18, Pinatesi, Matassini 18, Mazza n.e., Mossini n.e., Chiadini 9, Momentè 4, Masolo 29, Florio 2, Canciani 4. All. Dovesi.

**OECE PORDENONE:** Ross n.e., Puntin 8, Migliore n.e., Perin 5, Ianni 26, De Stefano 15, Galli n.e., Ferra 20, Agostinis, Grasselli 14. All. Garano.

**ARBITRI:** Marotti di Iurco, Canfora di Genova.

CONSIDERAZIONI SULL'HOCKEY PRATO NELLA SOSTA INVERNALE

## Dintignana portiere azzurro lamenta carenze strutturali

*ROMA — Terminata la prima parte dei campionati nazionali, l'hockey su prato sfrutta la sosta invernale nei modi più diversi: con la nazionale incontra in amichevole a Roma gli onesti statunitensi, e schiera a guardia della propria rete il triestino Sergio Dintignana; gli schermi televisivi restituiscono così immagini triestine, mentre un'altra parte dell'hockey cittadino viaggia verso la capitale per l'importante raduno nazionale degli Under 21, le migliori speranze del nostro futuro.*

*A Roma, sia Bellart che Medda hanno potuto visionare le rappresentative regionali, opposte fra di esse, e scegliere in definitiva una quarantina di atleti, per costituire il necessario serbatoio della nazionale maggiore.*

*Da Trieste sono dunque arrivati Franco Sterni, Cavallari, Galante, Azzarone e Stefanucci del Cus; Specchi, Corte, Cosma, Fulvio e Apollonio dell'Italia; Riccardi, Carlevaris e Buttinar dell'Hockey Club; Tuni e Bradaschia della Fiamma di Gorizia e Regattieri della Triestina.*

*Abbiamo allora voluto sentire il pensiero di Sergio Dintignana, che ha difeso la rete azzurra.*

*«Sono entrato in nazionale — precisa — a 19 anni senza passare, allora, attraverso la trafila dei raduni preparatori. Si arrivava cioè direttamente, e forse è questa la grande differenza tra l'hockey di allora e quello di adesso. I giovani, soprattutto, possono ora acquisire una nuova mentalità e modificare in meglio il loro comportamento, proprio grazie a queste occasioni di vita collegiale. La trafila di questi raduni, insomma, costituisce un test valido».*

*— Ricordando i primi anni in nazionale e l'attuale richiamo, che cosa rammenti maggiormente?*

*«A livello personale, la stessa convocazione. Sono però ricordi che si mescolano con le soddisfazioni del club, visto che la promozione in A del 1974 e quelle in A2 nel 1981 rimangono indelebili».*

*— Per quanto si riferisce ai campi, hai visto qui a Roma la grande disponibilità di impianti. Cosa pensi si possa fare in questo settore per l'hockey?*

*«È indubbio che solo esistendo terreni perfetti, si potrà arrivare a restituire all'hockey tutta la sua bellezza e attrattiva per il pubblico. E i terreni in tartan potranno rappresentare veramente un grande futuro per l'hockey».*



**Il triestino Dintignana, ha difeso la rete della nazionale di hockey su prato**

LA 35ª EDIZIONE DELLA GARA VALIDA PER LA COPPA DEL MONDO

# *Una classica dello sci, la Tre-3 presentata in un club nautico*

*TRIESTE — Bormio ha già presentato l'altro giorno le sue World Series; Madonna di Campiglio ha presentato ieri la sua Tre-3. Nella tarda mattinata, nelle sale dell'Adriaco (un circolo nautico) lo Sporting di Madonna di Campiglio, da quest'anno gemellati, una delle classiche di sci alpino ha avuto la vernice mondana per la 35.a edizione che si disputerà il 20 e 21 dicembre.*

*La prima tappa italiana di Coppa del mondo si articolerà in due prove: lo slalom speciale martedì 20 e il super G il giorno seguente. Le classifiche delle due prove daranno corpo poi al punteggio della combinata.*

*Se alle World Series di Bormio Phil Mahre e Ingemar Stenmark saranno assenti perché in ritardo di preparazione, molto probabilmente i due assi saranno invece a Madonna di Campiglio per la classica Tre-3.*

*Da ieri a Madonna di Campiglio è iniziata l'operazione di innevamento artificiale, tramite le macchine realizzate da un'industria italiana, che con un costo di 150 milioni di lire l'una sono in grado di garantire un perfetto manto bianco in occasione delle manifestazioni che culmineranno con le gare di Coppa del mondo. «Madonna di Campiglio — ha detto Gian Vittorio Fossati Bellani, presidente dello Sporting — non vuole trovarsi impreparata all'importante appuntamento».*

*La Tre-3 ha scandito le varie epoche dello sci moderno. dopo l'era degli austriaci è venuta quella di Alberti, Milianti, poi Schranz, Senoner. Finché è sbocciato l'astro Gustav Thoeni e quella del cugino Roland. E ancora Pierino Gros, Paolo De Chiesa, Radici, fino allo scorso anno con Michael Mair, il guascone di Brunico. Tra tanti italiani non possiamo dimenticare le imprese straordinarie di Ingemar Stenmark, un atleta che continua a migliorare il suo palmares di vittorie in gare di Coppa del mondo.*

*Dunque, nel corso della presentazione, si è rivissuta un poco la storia di questa Tre-3 e si è parlato di sci proprio mentre la stagione va a cominciare. E si è parlato di Piancavallo, dei problemi economici che hanno fatto dubitare perfino della disputa dello slalom femminile di Coppa fissato per il 17 dicembre. A questo proposito, Attilio Coen, che è uno dei boss della Federsci, ha assicurato che la gara avrà il suo svolgimento nella data fissata. Se ci sarà neve, questo potrebbe avvenire senza troppi ostacoli; se la neve verrà a mancare, qualcuno (la Federsci?) ci metterà una pezza.*

**Bruno Lubis**

SI DISPUTERÀ IL 26 E 27 NOVEMBRE

## Judo alla Ginnastica per il trofeo Trieste

TRIESTE — Il trofeo «Città di Trieste» di judo è divenuto ormai una tradizione, e anche quest'anno le palestre della Sgt ne ospiteranno la V edizione.

Lo scorso anno i dirigenti della Ginnastica promisero che avrebbero cercato di internazionalizzare la manifestazione, e tenendo fede alla promessa, il trofeo è stato quest'anno portato a livello internazionale. Vi parteciperanno, infatti, oltre a numerose palestre di tutta Italia, anche squadre austriache, jugoslave, nonché qualche atleta dalla lontana Danimarca.

Lo scopo dei dirigenti del sodalizio biancoceleste era di rendere il trofeo un classico del calendario judoistico.

Il trofeo Trieste è, come per gli anni precedenti, articolato sulla coppa Boccoli femminile (che si svolgerà il 26 novembre nel pomeriggio) e sulla coppa Galante (maschile con svolgimento il giorno successivo, 27 novembre). La manifestazione coinvolge, quindi, sia il campo femminile sia quello maschile nelle categorie cadetti e juniores/seniores (queste due ultime categorie gareggeranno assieme).

La Ginnastica triestina, ospitando questa V edizione del trofeo, informa che l'entrata alle sue palestre per assistere alla competizione è libera.

## Sui campi del volley

**A/1 maschile**

TRIESTE — Mentre Riccadonna Asti e Casio Milano non hanno difficoltà nel superare nell'incontro di andata le formazioni di Hapoel e Aris Salonicco, per il turno preliminare della Coppa confederale, il Santal Parma — dopo quattro giornate di gara — già occupa solitario la prima piazza.

Da rilevare, inoltre, la prova del Damiani Belluno, che supera il forte Edilcuoghi del polacco Wojtowicz e si assesta a metà classifica.

Classifica: Santal Pr 8; Panini Mo, Kappa To, Riccadonna At 6; Bartolini Bo, Damiani Bl, Kutiba Falconara 4; Casio Mi, Gandi Fi, Edilcuoghi Sassuolo, Victor Village Ugento, Miolat Ch 2.

**A/2 maschile**

15-13, 10-15, 15-13, 6-15 e 15-3 sono i parziali con cui il Volley Ball Udine sconfigge il Dipo Vimercate e raggiunge la clima della graduatoria della A/2. Dopo due vittorie consecutive (Americanino Pd e Vimercate) la formazione friulana rilancia le sue quotazioni e si rileva come una possibile outsider del torneo, che denuncia la mancanza di una squadra leader. Risultati: Vittor V. Mi-Thermomec Pd 3-0; Steton Carpi-Carisparmio Ra 3-0; 4 Torri Fe-Smalvic Castelferetti 1-3; Americanino Pd-Caravel Mn 3-1; Dipo Vimercate-Volley Ball Ud 2-3; System Tv-Modulsnap Rimini 3-1.

Classifica: Vbu, Thermomec, Carisparmio, Americanino, Steton 6; Vimercate, System 4; Smalvic, Vittorio V., 4 Torri, Caravel, Mosulsnap 2.

**B femminile**

Meblo autoritario a Mogliano contro il locale sestetto (15-6, 15-9, 15-6), pur giocando senza la Kus, mentre l'Oma Olympic accusa una sconfitta casalinga contro il Nervesa (13-15, 15-9, 15-9, 16-14 a favore delle venete) presentando, comunque una validissima Rafaela Silvera. Sulla débâcle delle salesiane pende però l'infortunio subito dalla Parpaiola nel corso del secondo set.

Risultati: Mogliano-Meblo Aurisina 0-3; Oma Olympic-Nervesa 1-3; Sermet Conegliano-Albatros Tv 2-3.

Classifica: Meblo, Nervesa, Albatros 4; Oma Olympic, Sermet, Mogliano 0.

**C/1 maschile**

Come da pronostico, il Cortina Sport batte il Volley Club (15-4, 15-7, 15-9), alternando in campo otto giocatori e lamentando le assenze di Paolo Longo e Vitiello; vittoria anche per l'Utat che grazie all'asse di regia D'Orlando-Giacca conquista i due punti in palio contro la Rojalese (13-15, 15-6, 15-6, 15-4).

Frattanto dal disciolto Solaris giunge la notizia che Scrosoppi, consigliere direttivo della società, aveva rassegnato le dimissioni ancora alla fine di settembre ma mancando, in quella riunione, gli altri dirigenti, nessuno aveva ratificato tale atto.

Risultati: Asso Maniago-Brandigi S. Giovanni Natisone 3-0; Cortina Sport-Volley Club 3-0; Utat Viaggi-Rojalese 3-1.

Classifica: Cortina Sport, Maniago 4; Brandigi, Utat 2; Volley Club, Rojalese 0.

**C/1 femminile**

Mentre il Breg non ha problemi nel liquidare la Bor (15-11, 15-4, 15-7) Sloga e Cus Trieste perdono al quinto set due incontri che, forse, sulla carta erano alla loro portata. La formazione di Banne vinceva per 2-0 ma si è poi fatta raggiungere e superare dal sestetto di Cormons (15-13, 2-15, 11-15, 15-8, 15-13) mentre il Cus Trieste, addirittura sul 2-0, franava nei due successi parziali per poi tentare senza successo una rimonta nell'ultimo set (in svantaggio per 10-2 perdeva per 15-12).

Risultati Girone D: Cus Ts-Torriana Gradisca 2-3; Libertas Cormons-Sloga 3-2; Breg-Bor 3-0. Classifica: Breg, Lib. Cormons 4; Torriana, Sloga 2; Cus Ts, Bor 0.

Girone C: Libertas Pn-Ausa Pav Cervignano 3-2; Nuove Ceramiche Ud-Este 3-2; Sangiorgina-Prata Pn 0-3. Classifica: Lib. Pn, Prata 4; Ausa Pav, Nuove Ceramiche 2; Sangiorgina, Este 0.

CAMPIONATI REGIONALI

### Pugilistica Udinese: piena affermazione

CERVIGNANO — Piena affermazione della Pesistica Udinese nei campionati regionali che si sono svolti nei giorni scorsi a Cervignano.

Questi i risultati. Pesi gallo kg 56: 1) Marco Vincenzi (Pesistica Udinese) kg 135.

Piuma kg 60: 1) Michele Burra (Pesistica Udinese) kg 85.

Leggeri: 1) Riccardo Scarpa (Pesistica Udinese) kg 165; 2) Enrico Zorzi (idem) kg 135; 3) Bruno Fonio (idem) kg 127,5.

Medi: 1) Adriano Sangiorgio (Pesistica Udinese) kg 197,5; 2) Roberto Mauro (idem) kg 135.

Mediomassimi: 1) Giancarlo Roppa (Pro Cervignano) kg 250; 2) Stefano Casarsa (Pesistica Udinese) kg 205; 3) Roberto Margutti (Pro Cervignano) kg 125.

Massimi leggeri: 1) Marco Rodaro (Pesistica Udinese) kg 290; 2) Carlo Rodaro (Pesistica Udinese) kg 290; 3) Alessandro Tomadina (idem) kg 260.

Massimi: 1) Paolo Zatti (Pesistica Udinese) kg 275.

Il trofeo Ernesto Piani abbinato alla manifestazione è andato a Marco Rodaro dopo appassionante duello con il fratello Carlo. Marco Rodaro è riuscito a spuntarla soltanto per la differenza di peso corporeo.

**P. C. F.**

PALLANUOTO

### Coppacampioni: il Recco batte il Dubrovnik

GENOVA — Semifinale Coppa campioni: Stefanel Recco-Jug Dubrovnik 7-6 (1-1; 1-2, 3-3, 2-0). Nella piscina di Albaro un Recco volenteroso ha avuto ragione della squadra slava dopo una partita molto vivace e con diversi capovolgimenti di fronte.

Dopo essere andata in vantaggio e aver sciupato diverse occasioni, i recchesi a metà partita si sono trovati in svantaggio di tre reti, ma nel finale della gara hanno saputo reagire e capovolgere il risultato.

La squadra jugoslava non ha saputo amministrare il vantaggio acquisito, anzi, non ha approfittato di ben tre superiorità numeriche pagando gli errori con la sconfitta finale. La partita di ritorno si svolgerà sabato prossimo a Ragusa, in Jugoslavia.

## In poche righe

### De Cesaris con la Ligier nel 1984

PARIGI — Andrea De Cesaris è stato ingaggiato dalla scuderia Ligier per la prossima stagione di Formula Uno con un contratto firmato a Vichy. Con l'impegno del pilota italiano, la casa di Vichy ha cessato le trattative, in corso da alcuni giorni, con l'argentino Carlos Reutemann. La Ligier ha inoltre ingaggiato il giovane francese Michel Ferte come pilota-collaudatore.

### Holmes-Frazier attende l'o.k. del Wbc

LAS VEGAS — La decisione del World Boxing Council di riconoscere il match tra Larry Holmes e Marvis Frazier (figlio dell'ex campione del mondo Ice) valido per il mondiale dei massimi potrebbe arrivare «da un giorno all'altro» secondo Murad Muhammed l'organizzatore della riunione che il 25 prossimo a Las Vegas sarà imperniata sul confronto Holmes-Frazier, autorizzato dalla commissione atletica dello stato del Nevada sulla distanza di 12 round. Il match non ha ancora ricevuto l'ufficialità da parte del Wbc.

### Allenamenti Moser in Messico

CITTÀ DEL MESSICO — La pioggia ha limitato gli allenamenti di Francesco Moser che dalla settimana scorsa si trova a Città del Messico per fare una serie di prove ed esperimenti per saggiare la possibilità di tentare nel prossimo marzo di battere il record dell'ora su pista, detenuto da Eddie Merckx dal 1972 con 49,432 chilometri.

### Pallavolo: preparazione nazionale

ROMA — Si è riunito a Roma l'ufficio di presidenza della Federazione italiana di pallavolo che ha deciso di anticipare l'ultima giornata del girone di andata al 14 dicembre per consentire la preparazione della nazionale in vista del torneo di qualificazione olimpica che si svolgerà a Barcellona dal 4 all'8 gennaio.

### Zhu Janhua sette centimetri sotto

KUWEIT — Zhu Janhua ha vinto, come previsto, la medaglia d'oro del salto in alto nella terza giornata dei giochi asiatici di atletica, ma lo ha fatto saltando «appena» 2.31. Il primatista mondiale (2.38) non ha potuto rendere di più a causa di un infortunio a un ginocchio, secondo quanto ha dichiarato il suo allenatore. Tuttavia, Zhu Janhua ha tentato, dopo aver superato 2.31, di stabilire un nuovo primato mondiale a 2.39. Ha eseguito però soltanto due tentativi e ha quindi deciso di rinunciare.

### Domenica Gedeco-Partizan Belgrado

UDINE — Il «Partizan Belgrado», ex squadra del fuoriclasse Drazen Dalipagic che ora milita nella Gedeco incontrerà la squadra friulana in una partita amichevole che si disputerà domenica nel palasport Carnera di Udine.

### Ray: secondo straniero alla Berloni

TORINO — James Ray, venticinquenne di colore, è il secondo straniero della Berloni Basket di Torino. Le trattative per il trasferimento del giocatore statunitense si sono concluse l'altra notte e il suo arrivo in Italia è previsto per domani. Secondo indiscrezioni, l'accordo è stato raggiunto su una cifra annuale di centomila dollari. James Ray, originario del Mississippi, è alto m 2,04. E' definito ottimo rimbalzista ed eccellente tiratore da fuori. Proviene dal Jacksonville College.

### Azzurri del basket giunti a Los Angeles

LOS ANGELES — La nazionale italiana di basket è arrivata dopo 24 ore di viaggio a Los Angeles da dove prenderà le mosse la sua tournée statunitense: sei partite contro le rappresentative delle più importanti università. Il viaggio è stato fatto in compagnia di altre «stelle» del campionato italiano, come Jim Brewer che andava a Clevelend a prendere moglie e figli per accompagnarli a Cantù.

### Boxe campionato dilettanti a Parma

PARMA — Sono 116 gli atleti che hanno aderito alla 61.a edizione dei campionati italiani dilettanti di pugilato in programma a Parma da oggi al 12 novembre. Il numero dei partecipanti è decisamente rilevante e supera quello registrato lo scorso anno nell'edizione svoltasi a Milano quando gli iscritti furono 93.

*PESCASPORTIVI ALLA DECIMA EDIZIONE DEL TROFEO IGNIS*

## Gentilli: in tre ore cento «spari»

TRIESTE — Si è disputata la decima edizione del trofeo Ignis, prova valida per il campionato provinciale a squadre. Ammessi solo i migliori pescasportivi triestini (108 per 27 squadre di 4 elementi), sono stati predisposti quattro settori, uno all'interno e uno all'esterno della diga vecchia, uno sulla diga Rizzo e uno da barcone.

Giornata splendida, pescato abbondante, ma solo sulla scogliera della diga vecchia, dove Gentilli ha fornito il miglior risultato in assoluto pescando in tre ore un centinaio di spari. Assieme alla sua ottima pescata, la prova di La Porta, neocampione provinciale e vincitore da barcone, mentre Del Castello e Cvietissa hanno determinato con i loro buoni piazzamenti la vittoria delle rispettive società.

A ridosso, la Marion Totelco con un acuto dell'ex nazionale Laska, ma con prestazioni non superlative degli altri.

Da notare che quattro società (Ecocleaning, Marion, Terni, e Gmt) hanno piazzato nove squadre fra le prime dieci.

Ottima, come sempre, l'organizzazione con un ricco montepremi, il tradizionale omaggio a tutti i concorrenti.

Classifica per squadre: 1) Ecocleaning Pt (La Porta, Gentilli, Del Castello, Cvietissa); 2) Marion Totelco (Brunettin, Gattengo, Laska, Zaccaria); 3) Eco Pt squadra C (Bergaman, Gentilli L., Granatelli, Sbernini); 4) Marion squadra B (Perin, Lo Presti, Davide, Tussinger); 5) Terni (Mazzari, Paoli, Manfredi, Brunelli).

Classifica per società: 1) Ecocleaning Pt; 2) Marion Totelco; 3) Terni; 4) Gmt Itc; 5) Arac; 6) Act-Crea; 7) Amatori; 8) Sub Sea Club; 9) Bunker; 10) Pupi; 11) Tacininmare.

Premiati pure Cristina Cadel (Act), Bruno Crea (Eco Pt); Dario Opassich (Act Crea), Mario Palomba (Arac), Mario Valenta (Gmt Itc).

■ MOTOCROSS — Corrado Maddii, su Gilera, ha conquistato il titolo italiano di motocross della classe 250, pur se la terza prova è andata a Franco Picco su Yamaha. Maddii, infatti, arrivando secondo, si è portato a quota 73 punti e nessun altro pilota può ormai matematicamente raggiungerlo.



**Pescasportivi vincitori: La Porta, Del Castello, Cvietissa, Gentilli della Ecocleaning Pt**

### Italiani agli europei di scherma

LISBONA — La lunga stagione della scherma congeda i suoi massimi protagonisti chiedendo loro gli straordinari. Da oggi a domenica Lisbona ospita i campionati europei, crepuscolo di un'annata senza soste che ha avuto per principali «rendez vous» coppa del mondo, Universiadi, campionati mondiali e giochi del Mediterraneo.

La rassegna lusitana è comunque un ideale passaggio di consegne con la nuova stagione incentrata sulle Olimpiadi di Los Angeles, ma sarà probabilmente ricordata statisticamente come approdo di una formula che ha ormai fatto il suo tempo.

L'Italia, paese guida della scherma mondiale si presenta agli europei avendo tutto da perdere e poco da guadagnare. Se farà man bassa di medaglie si dirà che ha compiuto il suo dovere, se accuserà battute a vuoto fioccheranno critiche.

## *A briglie sciolte*

### Marcello Mazzarini polverizza gli svedesi con il suo nuovo allievo Bintumani - In 1.15.1 il figlio di Bourbon ha raggiunto Apparizione al vertice dei 4 anni più veloci - Galoppo: ci difendiamo bene, ma perdiamo meglio - Ancora una portacolori dello sceicco Mohammed al proscenio: High Hawk - Dimomo e Deyla, portacolori triestini, volano ai record della pista

TRIESTE — Niente in questo momento è impossibile per Marcello Mazzarini. Il driver romano, nella sua annata più prestigiosa, sta vincendo un po' tutto e dappertutto, e ad Agnano è riuscito ad imporre l'alt ai fuoriclasse svedesi con il suo nuovo allievo Bintumani.

Cavallo acquistato dal tarantino Carelli soltanto un paio di settimane orsono e affidato in allenamento a Mazzarini, Bintumani ha espresso subito tutta la sua potenza e velocità, doti che con Gennero, il suo precedente «nocchiero», aveva esibito soltanto a sprazzi.

E alla seconda uscita, con il suo nuovo mentore, Bintumani ha fermato l'orda scandinava in un tempo che dice eloquentemente dei suoi meriti, 1.15.1, che soltanto un'altra 4 anni indigena, Apparizione, guarda caso anch'essa allieva del «Mazza», era riuscita ad ottenere sulle piste italiane.

Un Bintumani super, dunque, per il quale si dischiudono orizzonti di gloria notevoli e che sul miglio, ora che il «Marcello nazionale» è riuscito ad inquadrarlo compiutamente, sarà avversario ostico per chicchessia.

Ad Agnano nel «Freccia d'Europa» il figlio di Bourbon ha disposto con irrisoria facilità, dopo corsa di testa di Leopard Sourdin, il francese di Malvicini, e della svedese Dalene Broline che, se non è riuscita a ripetere il successo bolognese, ancora una volta si è tolta lo sfizio di battere il connazionale Snack Bar, partito favorito e poi terminato fra i non piazzati tanto che quarto ha concluso Our Dream of Mite.

Se al trotto siamo riusciti nella grossa impresa di sconfiggere gli «invaders», al galoppo la domenica è stata al solito amara. A San Siro è giunto l'inglese di turno a papparsi i milioncini, Mailman, del quale comunque il nostro Charlo Mio è stato rivale di merito visto che sul palo è riuscito a finire a tre quarti di lunghezza soltanto dall'allievo di Matthias.

Più amaro ancora l'esito delle due corse di gruppo romane anche se nel Premio Tevere il successo di Bob Back può farci piacere essendo il puledro bensì americano di nascita e allenato in Inghilterra, ma di proprietà di Antonio Balzarini che, fino a prova contraria, è italiano. Va detto ancora che Balzarini, quando acquistò Bob Back negli Stati Uniti, sborsò qualcosa come 150.000 dollari, quindi l'allievo di Jarvis è stato comperato proprio per buono e finora sta dimostrandosi pari alle aspettative.

I sessanta milioni del Premio Roma sono andati allo Sceicco Mohammed per merito di High Hawk la 3 anni che aveva dovuto subire Right Bank nelle Oaks italiane. In un arrivo stupendo che ha visto cinque cavalli giungere dopo 2800 metri in meno di due lunghezze, High Hawk, che aveva in sella Willie Carson, il fantino della regina Elisabetta, l'ha spuntata sul francese Balitou e sul nostro Looking For (ex Dentz), mentre Esprit du Nord, sul quale c'era il barometro Lester Piggott, dopo aver dato l'impressione di poter affermarsi facilmente, non era che quarto davanti a Lattanzio Gambara, altro portacolori italiano senz'altro alla più bella corsa della carriera.

Corsa spettacolare il Premio Roma nel quale, pur battuti, i nostri escono a testa alta, poiché sia Looking For, sia il sorprendente Lattanzio Gambara non hanno sfigurato al cospetto di autentici fuoriclasse.

A Montebello sono stati i puledri dell'ultima leva a tenere banco, e i giovani non hanno tradito le aspettative visto che l'esito del clou ha consentito l'abbattimento di due record della pista ad opera del mattatore Dimomo e della di lui compagna di colori Deyla.

Non c'erano di certo le premesse per un botto di simili proporzioni, con le condizioni climatiche invero contrarie, invece, Dimomo e Deyla, più che per il successo — che appariva scontato e che avrebbero potuto ottenere con minore dispendio di energie — sono scesi in pista per ottenere un risultato tecnico.

Tutt'altro che sparagnine le tattiche adottate da Quadri e Bragaloni nella circostanza e ciò depone a loro favore poiché hanno dimostrato di poter fare spettacolo anche in una corsa scontata sulla carta.

Quindi apprezzabile decisione quella di dare la molla a questo Dimomo, che ha subito fatto sensazione al primo impatto con la pista triestina, poiché è servita a dare un colpo di spugna ai precedenti limiti assoluti del nostro tracciato.

Via dunque, Crotalo Effe e Chimba, e largo a Dimomo e Deyla. A Montebello i record cominciano a... parlare dialetto triestino. Vero Juliano?

**Mario Germani**

# ATTUALITÀ

LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE DELL'EROICO CARABINIERE

## Atteso il giudizio della Chiesa sul sacrificio di Salvo D'Acquisto

**Per il tribunale canonico è necessaria la dimostrazione che fu un martire della fede**

ROMA — La notizia diffusa nei giorni scorsi dell'insediamento del «tribunale canonico» che dovrà valutare la causa di beatificazione del carabiniere Salvo D'Acquisto non ha mancato di suscitare reazioni positive di sorpresa in più di un ambiente.

Una certa opinione pubblica è soddisfatta per il sempre maggior inserimento di figure di laici tra coloro che la Chiesa canonizza e venera: si tratta di santi «normali» che forse la gente considera più vicini ai propri problemi esistenziali.

In effetti se il processo di canonizzazione andrà avanti D'Acquisto sarà il primo carabiniere elevato agli onori degli altari. Diciamo subito che questo risultato è ancora distante.

Infatti l'avvio di un processo canonico è solo il primo atto di un procedimento che spesso ha un iter lungo e difficile.

Nel caso, si tratta di provare che il gesto del vicebrigadiere dell'Arma fu ispirato da principi di ordine soprannaturale. L'eroismo è fuori discussione, ma per la Chiesa è necessaria la dimostrazione, attraverso documenti e testimonianze, che D'Acquisto fu un martire della fede e per la fede. Molti elementi fin qui raccolti fanno prevedere probabile la conclusione positiva del processo introdotto con una semplice cerimonia dall'ordinario militare per l'Italia, mons. Bonicelli, alla presenza del fratello della vittima e di alcuni superstiti dei ventidue ostaggi in cambio dei quali il carabiniere offrì la sua giovane vita.

La vicenda risale al 21 settembre del 1943 a Torre di Polidoro, un tranquillo borgo a Sud di Roma. I tedeschi vi giungono la sera prima, quattro di loro, delle SS, rovistando in una torre abbandonata pochi giorni prima da un contingente della Guardia di finanza, finiscono per far scoppiare della dinamite, lo scoppio è mortale.

Comincia la rappresaglia tanto più ingiustificata in quanto questa volta non si tratta neppure di un attentato. Ventidue ostaggi sono catturati e fatti scendere nella buca che loro stessi hanno dovuto scavare.

Il rituale è lo stesso, macabro, di altre cento situazioni. Salvo D'Acquisto ha ventidue anni, è cresciuto nella educazione cristiana che la famiglia, l'Azione cattolica, poi i Salesiani della scuola, hanno saputo dargli. La guerra lo porta a combattere in Cirenaica e in Tripolitania, aggregato alla divisione Pegaso.

La decisione di offrirsi in cambio degli ostaggi attribuendosi la responsabilità di un attentato che non è un attentato matura in lui in un clima di serenità. Riferendosi alla sua calma in quella situazione, la madre dirà: «Sapeva essere discreto quando poteva compiere una buona azione». Un eroismo umile, frutto anche di quell'educazione al servizio dello spirito civico di cui la Benemerita ha dato testimonianza in mille occasioni. Ora la Chiesa vaglia la possibilità di proporlo come un esempio all'umanità di oggi.

**Ernesto Preziosi**

## Concerto ad alto livello



**Londra — Lady Diana s'intrattiene con Placido Domingo, dopo aver assistito a un suo concerto**

*UNA PROPOSTA DI LEGGE*

## Qualcosa di nuovo nel mondo forense

***Riforma della professione d'avvocato***

ROMA — Una vera e propria riforma della professione di avvocato articolata in un disegno di legge di dieci capitoli e 125 articoli è stata presentata al Senato in una conferenza stampa dai senatori comunisti Raimondo Ricci, primo firmatario, Francesco Martorelli, Gianfilippo Benedetti e Giglia Tedesco (vicepresidente del Senato), dal sen. Gozzini della sinistra indipendente e dalla senatrice Elena Marinucci del Psi. Il sen. Ricci ha detto che di fronte all'attuale crisi della giustizia e al rapporto sempre più complesso tra società ed istituzioni, l'ambizione dei proponenti è quella di avanzare «un'iniziativa aperta» al contributo di tutte le forze politiche.

La sen. Marinucci ha ricordato che all'estero gli avvocati costituiscono un vero e proprio corpo specializzato, mentre in Italia la severità degli esami è solo apparente e sono iscritti all'albo anche molti non praticanti: «L'avvocato per eccellenza oggi in Italia — ha osservato la sen. Marinucci — è Gianni Agnelli che certo non fa di professione l'avvocato».

Il sen. Ricci ha rilevato che, per garantire la libertà e l'autonomia della professione, attraverso l'autogoverno della categoria, il disegno di legge propone di istituire Consigli circondariali dell'Ordine degli avvocati e un Consiglio nazionale forense, nei quali siano rappresentate anche le componenti minoritarie.

I parlamentari si sono proposti in particolare di garantire l'accesso alla professione a tutti: perciò hanno previsto tra le norme il riconoscimento di una retribuzione al praticante da parte dell'avvocato, la possibilità di svolgere il tirocinio in gran parte presso gli uffici giudiziari.

Infine l'esame di Stato secondo il disegno di legge, dovrà essere sostenuto presso la Corte d'Appello di residenza. Sono previste altresì norme per i corsi di specializzazione, una rigorosa disciplina dell'incompatibilità con altre attività di carattere sia subordinato, sia autonomo, e controlli sul fatto che l'avvocato svolga effettivamente e con continuità l'esercizio della sua professione.

Si vuole abolire ogni distinzione tra procuratore ed avvocato, e sopprimere anche l'albo speciale degli avvocati patrocinanti presso le magistrature superiori (in particolare la cassazione): è previsto che a tale patrocinio si possa accedere dopo sei anni dall'iscrizione all'albo.

Secondo il sen. Martorelli, si è tentato di individuare anche la funzione pubblicistica dell'avvocato, innestandola su una tradizione certamente liberaldemocratica, e di puntare ad una più alta professionalità tendono per l'appunto a questo scopo le norme relative all'accesso alla professione che prevedono un periodo di tirocinio biennale.

IN LUCE L'ATTIVITÀ DI TRE ILLUSTRI STUDIOSI

## A Gabrieli, Shils e Mayr conferiti i premi Balzan

**Per l'orientalistica, la sociologia e la zoologia l'alto riconoscimento**

MILANO — Francesco Gabrieli, italiano, Edward Shils, americano ed Ernst Mayr, tedesco, sono i vincitori dei premi «Balzan» per il 1983. I riconoscimenti, rispettivamente per l'orientalistica, la sociologia e la zoologia sono stati conferiti nella sede milanese della fondazione «Balzan». I premi Balzan sono di 250 mila franchi svizzeri ciascuno. Al prof. Francesco Gabrieli il premio per l'orientalistica è stato assegnato con la seguente motivazione: «Per il suo fondamentale apporto alla conoscenza del mondo islamico, attraverso ricerche che spaziano dalla poesia araba preislamica alla letteratura contemporanea, dalla storia del Califfato a quella del risorgimento arabo, con novità di metodi e originalità di risultati».

Francesco Gabrieli è nato a Roma nel 1904. E' professore emerito nell'università di Roma, socio nazionale e vicepresidente dell'accademia dei Lincei, socio straniero delle accademie arabe del Cairo, Damasco, Bagdad e Amman, dottore «honoris causa» della Nouvelle Sorbonne, socio onorario dell'American oriental society, socio di numerose altre accademie.

Gabrieli ha ricevuto premi scientifici italiani e internazionali. Con la sua ampia produzione scientifica, ha dominato l'intero campo degli studi islamici, dall'arabistica all'iranistica e alla turcologia, con particolare approfondimento dell'area araba. In questo ambito, sono considerate fondamentali le sue edizioni e traduzioni di difficili poeti preislamici e islamici, le sue indagini di storia araba medievale, i suoi saggi storico-religiosi e filosofici.

All'età moderna della storia arabo-islamica egli ha dedicato il volume «Il risorgimento arabo», che ha avuto vasta eco internazionale.

Al prof. Edward Shils il premio Balzan per la sociologia è stato assegnato «per l'importante contributo unico e innovatore — come afferma la motivazione — da lui dato alla sociologia contemporanea, collegando la più empirica tradizione della sociologia americana alla più teoretica sociologia europea, analizzando e sostenendo la responsabilità intellettuale e morale delle scienze sociali, mettendo in evidenza i componenti della civiltà, della tradizione culturale e dell'orientamento religioso nello sviluppo dell'ordine sociale».

Edward Shils è nato a Springfield (Massachusetts) nel 1910. Dal 1933 è professore all'Università di Chicago e dal 1947 all'università di Cambridge.

Edward Shils è considerato uno dei più famosi e influenti sociologi del mondo. Egli è riuscito a creare un collegamento tra la più empirica tradizione della «Scuola di Chicago» e il pensiero teoretico degli studiosi europei di scienze sociali, fornendo con questo un importante contributo nella direzione di una sociologia veramente generale ed universale.

Il prof. Ernst Mayr ha ricevuto il premio Balzan per la zoologia con la seguente motivazione: «Ha recato contributi fondamentali ai moderni studi dei problemi evoluzionistici, sulla base della ricerca zoologica. La sua critica del concetto di specie, l'acuta analisi della selezione naturale e del processo di formazione delle specie, e l'indagine dell'influenza che la rivoluzione darwiniana ha avuto sul pensiero moderno, lo qualificano come uno dei più autorevoli studiosi contemporanei dell'evoluzione biologica».

Nato in Germania nel 1904, Ernst Mayr studiò all'università di Berlino e dal 1926 al 1932 fu assistente nel museo di zoologia di quell'ateneo. Trasferitosi in America, dal 1932 al 1953 fu conservatore della sezione dedicata agli uccelli all'American Museum of Natural History di New York. Nel 1953 si trasferì ad Harvard come professore di zoologia al Museum of Comparative Zoology (di cui fu direttore dal 1961 al 1970).

I nomi dei vincitori dei premi Balzan 1983 sono stati comunicati da Carlo Bo, presidente del comitato generale premi, presenti gli scienziati di vari paesi che formano questo comitato, l'ambasciatore Cesidio Guazzoni, presidente del consiglio della fondazione Balzan/«Premio» e del presidente della fondazione Balzan/«Fondo», lo svizzero Peter Herold.

La «Fondazione internazionale Eugenio Balzan» fu creata nel 1956 per volontà della signora Angela Lina Balzan che lasciò — quindi — all'ente il patrimonio ereditato dal padre Eugenio.

La fondazione è distinta in due organismi: la fondazione Balzan/«Premio» con sede a Milano, avente lo scopo di scegliere personalità, studiosi e scienziati da premiare, e la fondazione Balzan/«Fondo» con sede a Zurigo, avente lo scopo di amministrare il patrimonio.

TERREMOTI DI NOTEVOLE INTENSITÀ DA UN CAPO ALL'ALTRO DEL PIANETA

## Violenta scossa nel Belgio provoca allarme e un morto

**Panico anche di là del confine tedesco nella regione tra Colonia e Detmold**

BRUXELLES — Una scossa tellurica di notevole intensità, che è stata registrata in Belgio all'1.49 dell'altra notte, ha provocato un morto, feriti e molto allarme. Il terremoto ha causato panico anche nella Germania federale e nei Paesi Bassi. In Belgio si lamentano danni a edifici e alle strade e ci sono state interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica.

Il morto, a Liegi, è un uomo anziano, stroncato da una crisi cardiaca per l'emozione provocatagli dal terremoto. Quasi ovunque, nella regione colpita, ci sono state scene di panico: molta gente ha trascorso all'aperto il resto della notte. Tuttavia, il terremoto non ha fatto feriti gravi e ha causato limitati danni materiali (crollo di camini e rottura di vetri soprattutto).

In diverse strade di Liegi e di centri vicini la polizia ha bloccato il traffico invitando la gente a evitare di camminare sui marciapiedi nel timore di crolli in vecchi edifici lesionati dalla scossa.

Per il crollo del soffitto della sua stanza da letto avrebbe perso la vita una donna in tarda età: se la notizia dovesse avere conferma, le vittime del sisma salirebbero a due.

Squadre di soccorso sono all'opera per verificare la sicurezza delle abitazioni che appaiono lesionate e lo stato delle reti dell'acqua, del gas e dell'elettricità.

L'osservatorio sismico di Uccle, a Bruxelles, ha precisato che l'ultimo sisma della stessa intensità si ebbe in Belgio nel 1938 ad Audenarde, nelle Fiandre. Altre scosse di minore intensità erano state avvertite più recentemente nel Borinage, la regione di Mons e di Charleroi.

La scossa di terremoto che è stata avvertita in tutta l'Europa centrale aveva una forza di 5,1 gradi della scala Richter (che ne conta 9). Lo ha reso noto ieri mattina il direttore dell'Istituto di sismologia di Colonia, Ludwig Ahorner.

Il sisma ha avuto come epicentro la città belga vicina al confine con la Germania.

La scossa di terremoto ha provocato molto allarme tra gli abitanti della regione tra Colonia e Detmold. Non ci sono notizie di gravi danneggiamenti, ma molte persone sono scese in strada in preda al panico, mentre sistemi d'allarme particolarmente sensibili si sono attivati e nelle case sono caduti libri e quadri.

## Almeno 34 vittime del sisma in Cina

**Più di tremila le abitazioni distrutte**

PECHINO — Il terremoto che ha colpito l'altro ieri all'alba la Cina ha fatto almeno 34 morti e 2.222 feriti nella sola regione Heze.

Lo ha detto un rappresentante delle autorità locali, il sisma, il cui epicentro si trovava tra Heze e Dongming, nella provincia dello Shandong, ha raggiunto i 5,9 gradi della scala Richter, secondo l'osservatorio sismologico di Jinan.

La zona più colpita è quella di Dongming, dalla quale per il momento non si hanno informazioni. Secondo le autorità provinciali, una squadra medica guidata dal vicegovernatore della provincia, Ma Mingli, è stata mandata sul posto. Non si sa se sia intervenuto anche l'esercito.

Sono 3.330 le abitazioni distrutte e 150.000 le case o costruzioni danneggiate nella regione di Heze.

In tutto 10 distretti sono stati colpiti, di cui 10 in modo grave ha detto un portavoce delle autorità locali della contea.

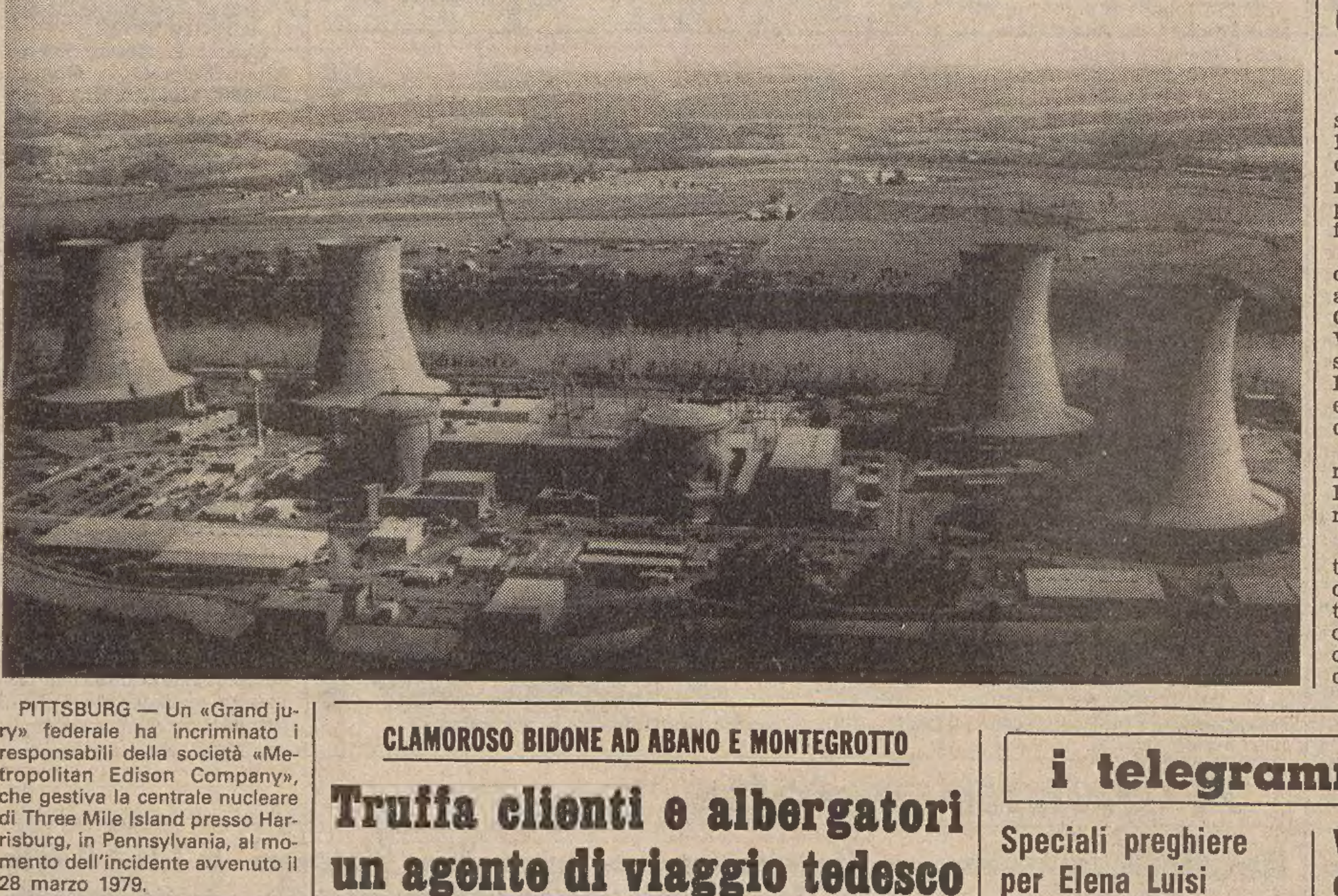
Nella zona di Dongming, la più colpita dal sisma, sono stati devastati due villaggi: Huzhuang e Yu Ao.

Nella comune di Hu Zhuang il 90 per cento delle abitazioni sono state distrutte, ha detto un portavoce dell'ufficio sismologico di stato di Pechino, mentre nella comune di Yu Ao, all'estremo sud dello Shandong, «la maggioranza» delle case e delle costruzioni sono state rase al suolo.

La fonte non è stata in grado di precisare quale era la popolazione delle due comuni popolari colpite, né il numero di morti e feriti.

INCRIMINATA LA SOCIETÀ CHE GESTIVA LA CENTRALE DI THREE MILE ISLAND

## Al pettine i nodi del disastro nucleare



PITTSBURG — Un «Grand jury» federale ha incriminato i responsabili della società «Metropolitan Edison Company», che gestiva la centrale nucleare di Three Mile Island presso Harrisburg, in Pennsylvania, al momento dell'incidente avvenuto il 28 marzo 1979.

I responsabili di questa società sono stati incriminati in base a undici capi di accusa: per aver violato cinque norme dell'autorizzazione di funzionamento della centrale, cinque norme stabilite dalla commissione di regolamentazione nucleare, e per false dichiarazioni di dati.

La compagnia è accusata di aver sistematicamente distrutto, manipolato e modificato relazioni di collaudi eseguiti prima dell'incidente, relazioni che erano sfavorevoli, e di aver tentato dopo l'incidente di occultare la gravità delle perdite verificatesi nel sistema di raffreddamento di uno dei reattori.

Il 28 marzo 1979 uno dei reattori di questa centrale si surriscaldò, il nucleo cominciò a fondersi e fuoriuscirono migliaia di litri di acqua contaminata. L'incidente, che causò anche una temporanea evacuazione di migliaia di persone che vivevano nei pressi, è stato il più grave sinora intervenuto in una centrale nucleare americana.

Nella foto: un'immagine del 1979 della centrale nucleare di Three Mile Island.

UN NOME CHE FIGURAVA IN UN BIGLIETTO DA VISITA TROVATO IN TASCA A CALVI

## *Uomo d'affari legato a molti misteri arrestato in un'operazione antimafia*

ROMA — Sei persone sono state arrestate dalla polizia a Roma e a Palermo, su ordine di cattura del sostituto procuratore Sica, per associazione per delinquere di stampo mafioso.

Nella capitale sono finiti in carcere Alvaro Giardili, di 44 anni, originario di Arlena di Castro (Viterbo), Giuseppe Viola, di 30, di origine catanese, Alberto Vinesi, di 58, di Rio Saliceto (Reggio Emilia), e Lorenzo De Bernardi, di 55, di Frassinello Monferrato.

Nel capoluogo siciliano sono stati arrestati Giuseppina Falletta Cordovana, di 39 anni, e Sergio Mollica, di 48.

Agli arresti la polizia è giunta indagando su Alvaro Giardili, il cui biglietto da visita fu trovato nella tasca degli abiti che erano indosso al cadavere di Roberto Calvi a Londra e in quelli che indossava Vincenzo Casillo, saltato in aria per un attentato nel gennaio scorso a Roma mentre era a bordo di un'autovettura.

Giardili è titolare di società finanziarie e di costruzioni, con sede a Roma, che, tra l'altro hanno ottenuto appalti nelle regioni del mezzogiorno colpite dal terremoto.

In particolare, è anche proprietario della società «Aeroagricola», che ha sede nell'aeroporto dell'Urbe, la quale organizza corsi di pilotaggio per aerei ed elicotteri. A questo proposito sono in corso accertamenti sull'appalto di rilevazioni aerofotogrammetriche su tutto il territorio siciliano che era stato aggiudicato alla «Aeroagricola».

La polizia sta inoltre svolgendo indagini a Milano, Torino, Palermo, Alessandria, Viterbo, Salerno, Reggio Calabria, Catanzaro e Cosenza per far luce sui legami tra Giardili e personaggi già inquisiti per mafia in Calabria.

Alvaro Giardili, era colpito, insieme con altre persone, da un ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica di Salerno per associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione e tentativo di omicidio. L'inchiesta — coordinata dal sostituto procuratore Sica e alla quale collaborano oltre alla questura romana, quelle di Salerno, Napoli e Palermo — è considerata dagli inquirenti di estrema importanza per i collegamenti tra la delinquenza comune, settori della mafia e della camorra, e qualche personaggio legato alla P2.

Mentre per il casellario giudiziario, Alvaro Giardili è solo un pregiudicato di piccolo conto (resosi responsabile di lesioni ed assegni a vuoto diversi anni fa) il suo nome è stato coinvolto recentemente in vicende clamorose. Nel febbraio dell'82 Giardili denunciò in un esposto un complotto del Sismi per «incastrare» Francesco Pazienza nella vicenda del tentativo di furto nello studio del segretario della Dc Piccoli.

Giardili sosteneva di essere stato avvicinato da un funzionario del servizio segreto militare di sua vecchia conoscenza, il quale gli avrebbe offerto 150 milioni di lire per organizzare una testimonianza che accusasse del tentato furto Pazienza; avvertito il mediatore d'affari di quanto gli era stato proposto, d'accordo con questo — sempre secondo l'esposto — Giardili avrebbe avuto altri contatti con il funzionario del Sismi, denunciando poi la vicenda alla magistratura.

Il nome di Alvaro Giardili comparve di nuovo nel giugno '82: il suo biglietto da visita era nelle tasche della giacca che Roberto Calvi indossava quando il suo cadavere fu ritrovato sotto il ponte dei «Frati neri», a Londra. Da allora gli investigatori avevano approfondito le indagini su di lui. Ancora qualche mese ed un altro biglietto da visita viene trovato nelle tasche di Vincenzo Casillo, luogotenente di Raffaele Cutolo, fatto saltare in aria dentro la sua automobile nel gennaio '83. Indagando nelle sue attività, gli inquirenti trovano poi appalti sospetti che le società di cui è titolare si sono aggiudicate in Campania ed in Sicilia.

### Sciagura aerea in Angola: 150 morti

**BELGRADO — Un aereo delle aviolinee angolane si è schiantato al suolo dopo il decollo nell'Angola meridionale, uccidendo circa 150 persone.**

**Lo ha riferito un dispaccio dell'agenzia di informazione jugoslava Tanjug proveniente da Luanda. Non ci sono superstiti. Tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio sarebbero militari di nazionalità angolana.**

CLAMOROSO BIDONE AD ABANO E MONTEGROTTO

## Truffa clienti e albergatori un agente di viaggio tedesco

PADOVA — *Ammonta ad alcune centinaia di milioni di lire il danno subito da una ventina di albergatori di Abano e Montegrotto Terme, truffati da un agente di viaggio di Münster, il signor Kiefer, il quale, dopo aver organizzato l'arrivo di 900 turisti tedeschi, ha pagato con assegni scoperti e si è eclissato.*

*L'agente di viaggio tedesco, presentatosi lo scorso settembre ad Abano come titolare della «Simha Touristik International» aveva concordato con il proprietario di un albergo prenotazioni per gruppi di visitatori da novembre fino al 15 dicembre. Il 30 ottobre scorso Kiefer era giunto in Italia accompagnando un primo scaglione di 50 tedeschi ai quali erano seguite altre centinaia di persone, giunte a bordo di pullman, che erano state dirottate su altri alberghi della zona.*

*I turisti — in buona parte pensionati — erano stati attratti dall'inserzione comparsa su alcuni giornali del loro paese di un soggiorno «tutto compreso» al prezzo di 150 mila lire circa per sei giorni, che avevano pagato in anticipo a Kiefer.*

*Venuti a conoscenza di ciò, gli albergatori insospettiti per l'esiguità della cifra hanno chiesto il saldo a Kiefer che ha pagato parte dei conti con assegni poi risultati scoperti e si è allontanato da Abano il 4 novembre scorso. I turisti, invece, sono rimasti ad Abano fino alla fine del soggiorno previsto (gli ultimi sono partiti ieri) e si sono rifiutati di pagare il conto sostenendo di aver già corrisposto quanto dovuto all'agente di viaggio.*

*Tra albergatori e turisti — da quanto si è appreso — ci sono stati momenti di tensione, ma — secondo l'associazione degli albergatori di Abano — il comportamento degli operatori italiani è stato improntato alla massima correttezza. Questo anche in considerazione dell'importanza che il mercato tedesco ha per il turismo termale veneto. Finora, secondo quanto si è saputo, gli albergatori truffati non hanno sporto denuncia.*

## i telegrammi

### Speciali preghiere per Elena Luisi

LUCCA — L'arcivescovo di Lucca, mons. Giuliano Agresti si è nuovamente appellato ai fedeli dell'arcidiocesi affinché intensifichino le preghiere per il ritorno di Elena Luisi, la bambina di 17 mesi rapita il mese scorso.

Nelle orazioni — ha detto il presule — si inserisca la richiesta di liberazione della piccina e preghiere speciali vengano fatte nei monasteri. «Il Signore ci dia la grazia di vederla tornare a casa».

### Record in Venezuela di nostri alpinisti

CARACAS — Due veneti, Franco Perlotto e Gianni Bisson sono i primi scalatori ad aver vinto in Venezuela la parete sinistra del Salto Angel, la cascata più alta del mondo.

Si tratta di un sesto grado vanamente tentato da altri in passato. I due, da Canamia, nel Venezuela settentrionale avevano raggiunto per via fluviale con l'aiuto di una guida indigena, e dopo una lunga marcia nella foresta, la base del Salto Angel alto quasi 1000 metri.

### Vittime in Spagna dell'olio di colza

MADRID — Cinque persone sono morte il mese scorso in Spagna dopo essere state ricoverate in ospedale per intossicazione da olio di colza adulterato. È imminente l'inizio del processo contro i responsabili dell'adulterazione e della vendita dell'olio, originariamente destinato a scopi industriali, ma che veniva offerto, a prezzo invitante, come puro olio d'oliva. Dal 1981, in Spagna si sono avuti 381 casi mortali di questo genere.

### Italiano ucciso a San Salvador

SAN SALVADOR — Un tecnico italiano, Arturo Ingenieros di trent'anni, che lavorava alla costruzione di una diga, sarebbe stato ucciso da soldati salvadoregni per non essersi fermato a un posto di blocco sull'autostrada «panamericana», nella provincia di San Vincente.

La vittima è stata identificata dalle autorità militari. Un altro tecnico italiano, Vittorino Andretto, è rimasto ucciso lo scorso mese di agosto, in circostanze analoghe.

### Assieme al camper rubano una bimba

MILANO — Una bambina di due anni è rimasta per breve tempo in balìa di ladri che s'erano impossessati del camper dei suoi genitori, a Muggiò, nei pressi di Milano.

Appena i malviventi si sono accorti della presenza della piccina che stava dormendo all'interno del veicolo, si sono affrettati ad abbandonarlo. Soltanto quando i carabinieri hanno rintracciato il camper in una strada laterale, la bimba si è svegliata.

### Rapinatori a Napoli in una sede del Pci

NAPOLI — Tre giovani, armati di pistola, hanno compiuto l'altra notte una rapina nella sezione di via Botteghelle del Partito comunista.

Entrati nella sede, i malviventi hanno sottratto denaro e gioielli a una decina di persone che s'erano attardate a discutere argomenti connessi con le prossime elezioni amministrative nella città partenopea. Sul posto è accorsa la polizia, ma dei tre, fuggiti dopo il colpo, non sono state trovate tracce.

### Lavoro abusivo di cassintegrati

SASSARI — Tre operai in cassa integrazione da circa cinque anni sono stati arrestati a Sassari per truffa aggravata ai danni dell'Inps.

Benché continuassero a percepire l'indennità prevista per i cassintegrati, uno di essi aveva aperto una macelleria intestata a suo nome, un altro lavorava con contratto a termine nell'ufficio tecnico comunale, e il terzo aveva avviato una rivendita di frutta e verdura. Ora sono in carcere.

### Arduo salvataggio di un cane nei guai

ROMA — Una ventina di vigili del fuoco sono stati impegnati oltre sei ore per salvare un cane da caccia caduto in una voragine.

L'animale si trovava a trenta o quaranta metri di profondità in una cava di tufo a circa trenta chilometri da Roma, ed è stato raggiunto da un vigile di esile corporatura che è riuscito a calarsi con una corda nella voragine. Centinaia di persone hanno assistito alla lunga e ardua opera di salvataggio.

# ESTERI

SEMPRE «LATITANTE» IL LEADER RUSSO

## Andropov: dopo un anno c'è già chi si lamenta delle speranze perdute

### I «punti neri»: Afghanistan, «Jumbo», SS-20

MOSCA — Le autorità sovietiche continuano a mantenere il più assoluto silenzio sulle condizioni di salute del leader del Cremlino Yuri Andropov, non più visto in pubblico dal 18 agosto e clamorosamente assente nei giorni scorsi alle solenni celebrazioni per l'anniversario della Rivoluzione.

Ufficialmente, Andropov — che compirà 70 anni nel prossimo giugno — sarebbe stato colpito da un «raffreddore». Il figlio del Presidente sovietico, Igor, ha dichiarato a Helsinki (dove partecipa ai lavori preparatori per la Conferenza europea sul disarmo) che la salute di suo padre «non è cattiva».

Ma già si fanno i nomi dei candidati alla successione. Come Mikhail Gorbachev, 52 anni, il più giovane membro del Politburo e nuovo astro nascente del Pcus, Ogrigori Romanov, 60 anni, promosso lo scorso giugno alla segreteria nazionale del partito, o Gaidar Aliyev, anch'egli di 60 anni. Ma il favorito potrebbe essere Kostantin Cernenko, 72 anni, rivale di Andropov un anno fa al momento di occupare il posto lasciato vacante da Leonid Breznev.

All'epoca, attorno ad Andropov, ex-capo dei potenti servizi segreti sovietici, fiorirono «leggende» di ogni sorta. Si diceva che, da uomo molto colto e intelligente («beve whisky e parla inglese»), Andropov avrebbe dato uno scrollone liberalizzatore al paese. C'era chi preconizzava rapide e profonde riforme economiche. Altri prevedevano un sollecito ritiro dell'Armata rossa dal «Vietnam sovietico» l'Afghanistan («Come capo del Kgb — si ricordava — si era opposto all'invasione»).

A un anno di distanza dal cambio della guardia al Cremlino, nessuna delle più trascinanti previsioni d'allora si è realizzata, ed è sotto il segno della continuità — più che della svolta — che si è avviata l'«era Andropov».

Sul fronte internazionale la superpotenza socialista non ha mutato priorità, strategie, tattiche. Centottantamila soldati dell'Armata rossa sono ora in Afghanistan senza prospettive di rimpatrio a breve termine; in Polonia Andropov continua ad appoggiare la «normalizzazione» imposta dal generale Wojciech Jaruzelski.

Nella «battaglia» sugli euromissili, il «numero uno» del Cremlino si è prodotto in correzioni di tiro e «concessioni» a cui si sarebbe spinto senza difficoltà lo stesso Breznev: concessioni e correzioni non rivelatesi, tra l'altro, in grado di sbloccare lo stallo dei negoziati di Ginevra e vanificate dal ritmo di produzione e installazione degli SS-20.

D'altra parte, davanti a quella che Mosca denuncia come la «crociata anticomunista» dell'Amministrazione Reagan, Andropov si è attestato in trincea, nemmeno ha tentato di lanciare qualche offensiva diplomatica ad ampio respiro per riaprire il dialogo tra le due superpotenze e smorzare il crescente clima da guerra fredda.

Rimasto molto nell'ombra: un po' per temperamento e un po' per i frequenti acciacchi, il nuovo presidente sovietico ha probabilmente perduto una grossa occasione per dimostrare che qualcosa era cambiato al Cremlino dopo l'abbattimento del «Jumbo» sudcoreano sconfinato in Urss. Si racconta che al momento dell'incidente Andropov fosse in vacanza nel Caucaso, ma ciò non può spiegare come mai solo dopo una settimana di imbarazzanti silenzi e reticenti ricostruzioni del dramma, Mosca abbia ammesso d'aver abbattuto l'aereo e abbia poi contrattaccato rabbiosamente con la tesi mai provata della «pianificata provocazione spionistica ordita dalla Cia».

Un po' più «mosso» del fronte internazionale si presenta — a un anno dall'ascesa al potere di Andropov — l'orizzonte interno, anche se l'attesa di riforme strutturali è andata per il momento delusa.

Dopo qualche anno di vacche magre — ecco la novità maggiore — il neo-leader è riuscito nei suoi primi 365 giorni a dare al «compagno Ivan» (il «signor Rossi» sovietico) — secondo le statistiche ufficiali — più carne, più latte, più uova.

Pur mirando a sostanziosi balzi in avanti dell'economia, fors'anche per dare una più solida base alla potenza militare del paese, il «numero uno» del Cremlino è andato molto cauto nel varo di riforme e di rettifiche ai meccanismi di pianificazione ultracentralizzata, che — a detta di molti economisti sovietici — impediscono allo stadio attuale — ogni ulteriore espansione delle forze produttive.

## Esplosione in miniera in Bosnia: 6 morti

**TUZLA — Grave sciagura, ieri, in Jugoslavia, nella miniera «Mramor» del bacino di Tuzla, nella Bosnia orientale. Alle 6.50 una potente esplosione di metano ha provocato la morte di 6 minatori. Diciannove i feriti, diversi dei quali, in gravi condizioni, si trovano in sala di rianimazione al centro clinico di Tuzla. Quattro delle vittime facevano parte della squadra di soccorso.**

DOPO L'ANNULLAMENTO DELLE VISITE A MANILA E BANGKOK

## Ronald Reagan a Tokio e a Seul come «ambasciatore di pace»

### Da un lato porterà sostegno per i due governi, dall'altro ammonimenti economici

*WASHINGTON — Il Presidente Reagan è partito ieri mattina da Washington per il suo viaggio in Asia, ridotto alle sole soste a Tokio e a Seul dopo l'annullamento della controversa visita a Manila e a Bangkok.*

*Reagan, accompagnato dalla first lady, farà un breve scalo tecnico in Alaska prima di raggiungere Tokio, su una rotta non lontana da quella su cui venne abbattuto l'aereo di linea sudcoreano. Il giro di visite durerà sei giorni.*

*Prima della partenza, Reagan è stato salutato dai membri del governo e dal corpo diplomatico in una cerimonia alla Casa Bianca in cui ha detto di partire verso i due paesi asiatici «come ambasciatore di pace e di prosperità».*

*Gli Stati Uniti — ha aggiunto — «sono una nazione pacifica, e questo viaggio sottolinea la grande importanza da noi attribuita ai legami con l'Asia nordorientale e il bacino del Pacifico. Come paesi amanti della pace, i nostri tre paesi condividono un grande sogno. Giappone, Corea e America sono nazioni del futuro, i costruttori del domani: e questa visita è appunto dedicata a operare insieme come partner per un domani migliore e più sicuro».*

*Le parole di Reagan hanno chiaramente indicato i temi principali — economici e politici — dei colloqui a Tokio e a Seul. Nonostante le preoccupazioni che hanno provocato l'annullamento della sosta a Manila, Washington ha tenuto a non mancare le due visite in Giappone e in Corea.*

*Assai opportuno a Tokio per quello del nuovo premier Nakasone, che non senza difficoltà interne sta cercando di imprimere una svolta alla politica giapponese; non meno opportuno per quello sudcoreano, dopo l'episodio dell'aereo abbattuto dai sovietici, il sanguinoso attentato di Rangoon che ha decimato la sua dirigenza politica, e il conseguente aumento della tensione tra le due Coree.*

*Il secondo risvolto della visita è economico, non meno delicato e coinvolgente gli stessi rapporti tra gli stati Uniti e i due importanti alleati asiatici.*

## Reagan vince al senato: l'«Mx» verrà costruito

**WASHINGTON — Una vittoria del Presidente Reagan al Congresso: dopo un breve ma acceso dibattito, il Senato ha infatti approvato il controverso supermissile «Mx», dando virtualmente il via alla costruzione di questa nuova arma dotata di ben dieci testate nucleari.**

**L'approvazione ha fatto seguito al rigetto (con 56 voti contro 37) di un emendamento proposto dal senatore Dale Bumpers (democratico dell'Arkansas) e da altri oppositori del supermissile.**

**La costruzione del supermissile era stata già approvata la scorsa settimana dalla Camera dei rappresentanti, con 217 voti contro 208. I primi dei 100 supermissili previsti dal programma dovrebbero venire dislocati verso la fine del 1986 o agli inizi del 1987.**

LA STREPITOSA VITTORIA ELETTORALE IN TURCHIA

## Evren ha affidato a Orzal la formazione del governo

### Il Presidente ha smentito contestazioni militari

ANKARA — Il Presidente Kenan Evren conferirà all'economista Turgut Ozal l'incarico di formare il nuovo governo. Lo ha annunciato il Capo di Stato turco dopo aver ricevuto nella sua residenza ufficiale il leader del Partito della madrepatria, grande vincitore delle elezioni di domenica.

«Il partito di Ozal ha diritto di governare da solo in virtù dell'esito della consultazione libera e democratica di due giorni fa. Volevamo evitare un governo di coalizione e ci siamo riusciti», ha aggiunto Evren.

L'incontro tra il Capo dello Stato e il futuro primo ministro è stato particolarmente cordiale. Dopo essersi congratulato per il successo conseguito dal Partito della madrepatria, il Presidente ha augurato al suo leader un proficuo e fecondo lavoro.

Nel compiacersi per l'alta affluenza alle urne, definita «lampante dimostrazione della volontà democratica che anima il paese», il Capo dello Stato ha categoricamente smentito che da parte dei militari si voglia mettere in discussione l'esito della consultazione. «Se avessimo avuto una intenzione del genere, non avremmo tenuto le elezioni. Nessuno, infatti, ci obbligava a farlo», ha commentato Evren.

Nella replica, Targut Ozal ha ringraziato le forze armate e il Presidente per essere riusciti, nel volgere di tre anni, a ristabilire la legge e l'ordine e a ripristinare la democrazia.

Durante un discorso radiotelevisivo, il generale Evren ha avuto parole risentite per le critiche mosse alla giunta in relazione alle elezioni. La consultazione, ha sottolineato, è stata «giusta e libera» e ha costituito un segno di «maturità e impegno verso la democrazia da parte del popolo turco». Quindi ha pregato i governi stranieri di farla finita con le loro «lezioni» sulla democrazia.

LE AUTORITÀ AMERICANE FANNO MARCIA INDIETRO

## Smentita da Grenada: solo voci non notizie di una fossa comune

GRENADA — Le autorità americane a Grenada e a Washington hanno smentito la notizia secondo cui sull'isola caraibica, teatro nelle settimanae scorse di drammatici avvenimenti, sarebbe stata scoperta una fossa comune contenente anche i resti del primo ministro Maurice Bishop assassinato dai suoi stessi compagni marxisti che lo avevano deposto.

Tuttavia secondo Guy Farmer, portavoce della missione americana a St. George's, le voci che corrono sulla esistenza di questa fossa comune contenente le salme di almeno 150 persone, sono molto forti e diffuse.

Farmer ha aggiunto che le voci si sono trasformate in notizie e quindi in dichiarazioni ufficiali negli Usa a causa della pessima qualità delle comunicazioni tra St. George's e Washington.

Intanto Guy Farmer ha fornito ieri le ultime cifre delle perdite cubane e americane nel quadro dell'intervento americano a Grenada. Gli americani hanno avuto 18 morti, 97 feriti in combattimento e 29 feriti al di fuori degli scontri. I cubani hanno avuto 42 morti e 57 feriti.

Farmer ha precisato che 599 cubani sono stati catturati durante le operazioni dell'ultima settimana di ottobre.

Nessuna cifra è invece disponibile per quanto riguarda il numero delle vittime tra la popolazione di Grenada.

Dal canto suo il portavoce militare americano, maggiore Douglas Frey, ha affermato che 3000 soldati americani si trovano attualmente nell'isola. L'aeroporto commerciale di Perles è stato riaperto ieri al traffico.

### Trovato il corpo di Bishop?

**GRENADA — I soldati statunitensi avrebbero trovato il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, di Maurice Bishop, l'ex primo ministro di Grenada fucilato dopo assere stato estromesso dal potere con un colpo di stato. I resti erano contenuti — secondo le prime indiscrezioni — in una fossa attigua a un campo militare delle forze grenadine andato distrutto durante l'invasione delle truppe americane.**

## Minacce a Regensburg al principe Thurn und Taxis

BONN — Alcuni sconosciuti che si presentano con l'emblema della «Rote Armee Fraktion», il più noto gruppo estremistico di sinistra della Repubblica fedarele di Germania, hanno minacciato il principe Johannes von Thurn und Taxis di devastare i suoi possedimenti a Regensburg e di attentare alla vita dei suoi familiari. Per non attuare la minaccia, i sedicenti terroristi chiedono una taglia di mezzo milione di marchi, corrispondente a circa trecento milioni di lire.

La polizia di Regensburg, che sta svolgendo un'inchiesta, non crede molto alla matrice politica del ricatto, tanto più che la settimana scorsa fu sventato un altro tentativo (compiuto da un disoccupato di 33 anni) di ricattare il principe.

ANDRÀ NEGLI USA A CHIEDERE APPOGGI

## Eden Pastora riprende la lotta antisandinista

CITTÀ DI PANAMA — Eden Pastora, il famoso comandante Zero della rivoluzione sandinista contro il regime dittatoriale di Anastasio Somoza e divenuto uno dei leaders della lotta contro i suoi vecchi compagni accusati di avere trasformato la rivoluzione sandinista in una dittatura marxista, ha annunciato di avere deciso di ritornare a combattere contro il governo di Managua.

Due settimane fa Pastora si era staccato dagli altri movimenti anti-sandinisti per divergenze politiche e personali.

Ha anche detto che intende recarsi a New York alla ricerca di aiuti per la lotta contro la giunta sandinista di Managua.

Il comandante Zero ha fatto questo annuncio sorprendente nel corso di una conferenza stampa tenuta nella capitale panamense insieme ai capi delle altre quattro organizzazioni che costituiscono il gruppo ribelle dell'«Alleanza rivoluzionaria democratica».

Ha aggiunto che è stata concordata la creazione di un'assemblea permanente che deciderà la strategia del gruppo.

Alla conferenza stampa, insieme a Pastora, c'erano il capo del movimento democratico nicaraguense Alfonso Robelo, il segretario del Misurasat, un gruppo indio antisandinista, Brooklyn Rivera, e Jose Davila, del fronte di solidarietà cristiano democratico.

Insieme all'esercito ribelle di Pastora, questi gruppi formano l'alleanza nota con la sigla spagnola di «Arde».

Pastora ha detto che effettuerà un «largo giro» degli Stati Uniti per «chiedere l'appoggio del popolo americano che, come tutti i popoli nobili, è amico della democrazia».

## Nuovo passo per la fusione nucleare

**LOS ANGELES — Un altro passo verso la realizzazione dell'ambizioso sogno dell'uomo di disporre di una fonte inestinguibile di energia. La notizia viene dall'Istituto di tecnologia del Massachusetts (Mit), dove una nuova tecnica detta «a iniezione di combustibile», in un reattore nucleare sperimentale, ha permesso per la prima volta di comprimere un plasma di particelle atomiche elettricamente cariche in modo da sostenere una reazione di fusione con produzione di energia.**

**Si tratta, ha sottolineato Harold Furth, direttore del Laboratorio di fisica del plasma alla Princeton University, «del passo più rilevante compiuto finora nel quadro delle ricerche sulla fusione». Lo studioso si è comunque affrettato a moderare facili entusiasmi, avvertendo che altri problemi attendono ancora una soluzione prima che sia possibile costruire un reattore a fusione.**

**La fusione, che in parole povere è la fonte naturale di energia del Sole e delle stelle, avviene quando le particelle atomiche sono super-riscaldate e compresse in un plasma gassoso. La reazione di fusione è l'opposto della fissione, che produce invece energia frantumando atomi pesanti come l'uranio.**

**Gli scienziati sono già riusciti a raggiungere temperature critiche di oltre 100 milioni di gradi centigradi in un reattore, ma finora non erano stati in grado di comprimere adeguatamente le particelle. Il prossimo passo della ricerca consisterà nel surriscaldare e nel comprimere contemporaneamente il plasma, obiettivo che Davidson e colleghi sperano di raggiungere con il loro reattore entro il 1986 o il 1987.**

UNA LETTERA ALL'AMBASCIATA DI GEDDA

## Il terrorista «Carlos» minaccia di ammazzare un ministro della Rft

BONN — Il terrorista internazionale «Carlos» torna a farsi vivo: ha minacciato di assassinare il ministro degli interni della Germania federale Friedrich Zimmermann ed ha rivendicato la responsabilità dell'attentato dinamitardo che il 25 agosto scorso uccise un uomo e ferì 23 persone alla Maison de France (il centro culturale francese) di Berlino.

Lo ha rivelato all'agenzia Associated Press un alto esponente del governo di Bonn: una lettera firmata da Ilyich Ramirez Sanchez (alias «Carlos») è stata ricevuta «da qualche tempo» dall'ambasciata della Germania federale a Gedda.

Il ministero degli esteri di Bonn, interpellato sull'argomento, ha confermato solo che l'ambasciata tedesca a Gedda ha trasmesso una lettera alla capitale «ai primi di novembre», ma nessun dettaglio è stato possibile avere sul suo contenuto.

Secondo la fonte citata, la lettera minaccia l'uccisione di Zimmermann se verrà celebrato come previsto a Colonia il processo a carico di Gabriele Kroecher-Tiedemann, una terrorista tedesca legata a «Carlos».

La Kroecher-Tiedemann, 32 anni di età, è attualmente detenuta nelle carceri svizzere: avrebbe partecipato al sanguinoso attacco alla sede viennese dell'Opec, nel 1975, il cui cervello fu appunto «Carlos» (il nome del terrorista viene collegato a diversi altri fatti di sangue nel mondo).

Secondo fonti bene informate a Bonn, «Carlos» starebbe riorganizzando la sua base, che ha diversi legami con la «Frazione Armata rossa», i terroristi di estrema sinistra della banda fondata da Endreas Baader e da Ulriche Meinhoff.

---

Ci ha lasciati la nostra cara

**Renata Scartezzini ved. Benzan**

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio i figli MARIA, GIORGIO, SERENA, i fratelli MARCELLA, TULLIO con la moglie GEMMA, i nipoti, i parenti tutti, e le famiglie MAIER-GODINA.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1983

Partecipano al lutto:
— LUCIO e RENATA ERCOLESSI
— OLGA ERCOLESSI
— GIANFRANCO e LAURA CAMISA
— ISI e SILVIA
— le famiglie ELVINO, MARINO e ALFIO VARINI
— famiglia MARIO PRETI
— ANITA e LUCIO SEGATA
— SALVATORE e LUCIANA DI FEDE

Trieste, 9 novembre 1983

La direzione e il personale della casa di cura PINETA DEL CARSO di Aurisina partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 9 novembre 1983

Partecipano al lutto GIULIO, ADRIANA e LETIZIA.

Trieste, 9 novembre 1983

---

†

Il 6 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Mario Sgobino**
di anni 69
Ferroviere in pensione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SANTA, il figlio GIORGIO, i suoi amatissimi nipotini ENRICO e GILBERTO, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 10 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1983

Partecipano al lutto:
— MAIDA e SERGIO VECCHIET

Trieste, 9 novembre 1983

---

†

Il giorno 4 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

**Iolanda Coslovich ved. Comisso**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LEDA, la nuora LIBERA unitamente a FIORELLA, PHILIP e DAVIDE (assenti), le sorelle, i cognati, i nipoti e i cugini.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in vario modo vorranno prendere parte al loro dolore.

Trieste, 9 novembre 1983

Partecipa al lutto:
— fam. RICHTER

Trieste, 9 novembre 1983

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

**Anna Caharija nata Vitez**

Addolorati lo annunciano il marito MILAN, i figli NADA e PETER con le famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Aurisina.

**Non fiori ma opere di bene**

Aurisina, 9 novembre 1983

---

†

Il giorno 4 novembre è mancata ai suoi cari

**Alma Giacomelli ved. Roiz**

Ne danno il triste annuncio la figlia RENATA e il genero ALBERTO.

I funerali si svolgeranno oggi alle 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 novembre 1983

---

Il titolare e i dipendenti dell'impresa RICCESI partecipano al lutto del collega BRUNO per la scomparsa della mamma

**Caterina Petrozzi**

Trieste, 9 novembre 1983

---

I familiari di

**Mario Zonta**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 novembre 1983

---

†

Il giorno 6 novembre, cristianamente come è vissuto, si è spento serenamente, dopo lunghe sofferenze, il

DOTT.
**Giorgio Minca**
Direttore dell'I.N.P.S. di Treviso

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LILIANA, i figli MAURIZIO e LIVIO con NICOLETTA e MONICA, il fratello ANDREA con la moglie MIRELLA, i suoceri ANGELO e BENVENUTA ZAMBON, le cognate ROSELLA e MARISA, il cognato CLAUDIO con la moglie IDA e figli, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Treviso-Trieste,
9 novembre 1983

Addolorati partecipano al lutto:
— gli amici del Circolo di A. C. «DOMENICO DEL BELLO» di Capodistria
— LUCIANO e GRAZIELLA APOLLONIO
— DOMENICO e ANITA BIANCOROSSO
— MARIO e LUCIA GALLOPIN
— don LIBERO PELASCHIAR e famiglia
— NICOLO' e CATERINA RAMANI
— LIDIA SCHIRALDI e famiglie congiunte
— CARMELA SIEFF
— MARICCI ZISCA

Trieste, 9 novembre 1983

---

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

**Willy Ferluga**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARUŠA, le sorelle DOSY e JELLY, il nipote SERGIO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'amico dott. ANGELO PERI che lo curò amorevolmente per lunghi anni.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì alle ore 11 a Lubiana.

Trieste - Lubiana - Zagabria - Fiume, 9 novembre 1983

---

†

Il 7 novembre si è spento il nostro caro

**Giusto Paoletti**

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIVIA, la figlia LIDIA con il marito MARCELLO, i figli MARIO con la moglie BRUNA, RINALDO con la moglie ANITA (assenti), i nipoti MARINO con la moglie LICIA, PAOLO, GIORGIO, SANDRO, il pronipote PETER e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di S. Antonio in Bosco.

Trieste, 9 novembre 1983

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

**Maria Duda**

Ne danno il triste annuncio il marito, le sorelle, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 10 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1983

---

†

Si è spento

**Rodolfo Lazer**

Ne danno il triste annuncio le sorelle e nipoti unitamente alla sua FLORA.

I funerali seguiranno alle 10.15 del 10 corrente dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1983

---

RINGRAZIAMENTO

Le figlie e i familiari tutti della cara

**Romana Cristin ved. Zilli**

ringraziano di cuore tutte le numerose, gentili persone che in qualsiasi modo hanno partecipato al loro dolore.

Esprimono gratitudine anche per i signori medici del reparto Geriatria dell'Ospedale di Monfalcone, per gli infermieri e il personale ausiliario che hanno assistito la loro Cara nella breve degenza.

Monfalcone, 9 novembre 1983

---

Nel I anniversario della scomparsa di

**Vladimiro Chius**

i familiari lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 9 novembre 1983

---

†

*La xe la pase,*
*ninte te tormenta,*
*e duto e duti tase*
*la fiama xe contenta*
(Biagio Marin)

PINA, GRAZIELLA e PAOLO profondamente addolorati partecipano, a tumulazione avvenuta, a coloro che Lo hanno conosciuto e stimato che il loro caro buon papà

**Augusto Buda**

è serenamente spirato il giorno 6 novembre 1983.

Il nostro più sentito grazie vada al prof. GUIDO CURRI che fino all'ultimo ci è stato fraternamente vicino.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e si ringrazia sin d'ora, con animo grato, quanti vorranno onorarne la memoria con opere di bene.

Trieste, 9 novembre 1983

Prendono parte al dolore della famiglia: ENRICO e ADA.

Trieste, 9 novembre 1983

Il segretario generale e i dipendenti della segreteria generale della presidenza della Giunta regionale partecipano al lutto della collega MARIA GRAZIA per la perdita del padre.

Trieste, 9 novembre 1983

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

**Rosa Zoffi ved. Sapienza**

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e LINA, i nipoti RITA e MARINO, la nuora MARIA, il genero CARMELO, le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti, le famiglie RUGGIERI e VIDARI, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1983

Si associano al dolore dell'amica LINA:
— ROMANITA
— ORNELLA
— LAURA
— GIANNA
— VALNEA
— CARLA
— LAURA PALMIERI

Trieste, 9 novembre 1983

Partecipa al lutto della famiglia SAPIENZA
— BRUNO BISIACCHI

Trieste, 9 novembre 1983

---

†

È mancato il nostro caro

**Umberto Vattovani**

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 10 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1983

Sono vicini alla cara LUISA gli amici PIERO e MARIA.

Trieste, 9 novembre 1983

---

†

Improvvisamente è mancato, raggiungendo la Sua PINA, il nostro amato

**Guido Debegnach**

lasciando nel più profondo dolore la figlia ONDINA, il genero ROBERTO DE CHIARA, l'adorata nipote NICOLETTA, i fratelli GISELLA e VALERIO, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corrente alle ore 12 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 novembre 1983

---

†

È mancato il nostro caro

**Bruno Gerin**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 10 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1983

---

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SAIN e BORTOLIN nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che affettuosamente sono stati vicini al loro dolore e hanno partecipato alle onoranze funebri del loro caro

**Giovanni**

S. Quirino, 9 novembre 1983

---

II ANNIVERSARIO

**Giorgio Fumolo**

Non sei scomparso ma sei accanto a noi dissolto nell'infinito ma non per questo meno presente e meno amato.

**Tua moglie, tua figlia tuo genero, tuo nipote**

Trieste, 9 novembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Cremese ved. Govoni (nonna Maria)**

Ne danno il triste annuncio i figli MARIAGRAZIA col marito EDOARDO FERRARI e PAOLO con la moglie ROSETTA e i nipoti ROBERTO con la moglie CHIARA, PAOLA col marito MAURO, ROBERTO, FEDERICO, ENRICO e CORRADO.

Un grazie particolare vada al dott. GIORGIO OREL suo medico curante.

I funerali seguiranno domani 10 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1983

Vicini a PAOLO e ROSETTA gli amici:
— GIORGIO, LILLI
— EGON, NUCCI
— IGOR, FEDERICA
— BRUNO, BONA
— LIO, DELIA
— ANTONIO, GRAZIELLA
— LIVIO, LUCIANA
— ENNIO, WALLI
— GUGLIELMO, LUISA

Trieste, 9 novembre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonio Sorgo (Nino)**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio MARINO con LORENA, la figlia LUCIA con RENATO e il nipotino DANIELE.

I funerali si svolgeranno oggi 9 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 9 novembre 1983

Si associano al lutto le famiglie:
— DEBERNARDI
— CAMPOREALE
— MAISANO

Trieste, 9 novembre 1983

Ricordano il caro

**zio Nino**

i nipoti SERGIO e LUCIANA SAU.

Trieste, 9 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— NELLO FURLAN
— DARIO FURLAN

Trieste, 9 novembre 1983

---

†

Si è spenta improvvisamente

**Maria Marcovig ved. Magris**

Ne danno il triste annuncio i figli ANNAMARIA e OLIVIERO, la nuora ANNAMARIA, il genero VINICIO, i fratelli GIOVANNI e RODOLFO, i nipoti BARBARA, ROBERTO, ALESSANDRO, MARA e FRANCO, le cognate COSTANZA, GIUSEPPINA, MERCEDE e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1983.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Emilio Milani**

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la figlia NERINA, i figli CLAUDIO, NELLO e ROBERTO il genero DIODATO, le nuore MICHELA, GIULIANA e SERENELLA, i nipoti e parenti tutti. La salma sarà esposta oggi 9 novembre 1983 fino alle ore 13.45 nella cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Le esequie avranno luogo nella Chiesa di Fossalon alle ore 15.

Monfalcone, 9 novembre 1983

---

†

Il giorno 7 novembre è mancato all'affetto il nostro caro papà

**Giusto Paoletti**

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie BRUNA, i nipoti e il pronipote.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Sant'Antonio in Bosco.

Trieste, 9 novembre 1983

---

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli, le nuore e i congiunti tutti di

**Giovanni Martincich**

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 novembre 1983

---

VII ANNIVERSARIO

**Adolfo Sossi (Oreste)**

La moglie VITTORIA Lo ricorda.

Trieste, 9 novembre 1983

# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

**Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.**

**La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.**

**Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.**

**La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.**

**Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.**

**Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.**

**La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.**

**Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.**

**Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

**Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).**

**Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.**

**Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).**

### 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**SIGNORA** sola cerca aiuto domestico con dormire. Tel. 572354 dopo ore 15. 17229/2

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**CAMERIERA** 20enne conoscenza lingua tedesca offresi bar o ristorante. Tel. 417543. 17267/3

**IMPIEGATA** esperienza ventennale cerca impiego ufficio part-time, scrivere a Publikompass cassetta n. 4/E 34100 Trieste. 17219/3

**LAVORANTE** parrucchiera offresi. Tel. 417543. 17267/3

**OFFRESI** ditta primissime ore mattinata per consegne paste, frutta, verdura con mezzo proprio autorizzato telefonare ore pasti 823500. 17251/3

**RAGAZZA** 17enne con esperienza offresi come babysitter. Tel. 822891. 17225/3

**35ENNE** con furgone proprio offresi a ditta telefonare 569071. 17168/3

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**ACCONCIATURE** maschili lavorante cercasi. Tel. 732424. 17189/4

**ASSUMIAMO** impiegata diplomata perito aziendale scrivere a Publikompass cassetta n. 8/E 34100 Trieste. T.A. 902/4

**CERCASI** apprendista banconiera presentarsi la Perla v.le D'Annunzio 10 marcoledì ore 15. 17177/4

**RAGIONIERA** 25-30 anni esperienza contabilità organizzazione lavori ufficio cerca studio professionale dattiloscrivere curriculum manoscrivere lettera accompagnatoria a Publikompass cassetta n. 5/E 34100 Trieste. 17235/4

**SOCIETA** assume personale per lavoro organizzato guadagno minimo 30.000 giornaliere presentarsi Hotel Perù Trieste mercoledì 9 giovedì 10 venerdì 11 ore 9.30-11.30, 15.30-18. 17193/4

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**ARTIGIANO** esegue restauri facciate tetti poggioli pittura armatura autoscala propria. Tel. 795275. 17244/6

**ARTIGIANO** parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonate 754229 mattinata. 16640/6



**DITTA** qualificata assume lavori di restauri pitture e carte parati telefonare ore pomeridiane al 228228. 17247/6

**PITTORE** tappezziere offresi pitturazione stanze porte finestre appartamenti. Tel. 750203. 17171/6

### 8 Istruzione

**L'ISTITUTO** Genas inizia a Trieste corsi di taglio e cucito e professionali. Per informazioni rivolgersi allo 729264 dalle 15 alle 19 di ogni giorno. 16695/8

**SONO** aperte le iscrizioni al corso di programmazione elettronica, operatori, analisti, anche ripetizioni. Scolastiche. Rivolgersi tutti i giorni dalle 15 alle 19 via Sturzo n. 2 (p.zza Rosmini). Tel. 729264. 16695%8

**TRADUTTRICE** impartisce lezioni tedesco studenti scuole medie. Tel. 771003. 17265/8

### 9 Vendite d'occasione

**PELLICCE** pronte a prezzi concorrenziali. Riparazioni rimodellature pulitura. Tel. 414198. 17081/9

### 10 Acquisti d'occasione

**A. ACQUISTIAMO** oggetti antichi, quadri, orologi, tappeti, mobili, pianoforti, giacenze ereditarie. Tel. 68657 - 571526. 17005/10

**ANTICHI** moderni, paradossali (1950) comperiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, stampe, libri, cartoline, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 17080/10

### 11 Mobili e pianoforti

**ACQUISTIAMO** fino 1950 mobili soprammobili, lampade, quadri, ceramiche, vetri, porcellane, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 17080/11

**ANNI** 20, 30, 40 acquistiamo mobili quadri porcellane vetri soprammobili il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 16615/11

### 12 Commerciali

**A.A.A. ABBONDANTISSIME** quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 16269/12

**A.A.A. GIOIELLERIA** liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 14445/12

**ARGENTO** oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 16182/12

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050291/12

**LAMBDA** oreficeria Spiridione 6 ORO monete argento gioielli acquista eventuale per contatto. Tel. 64355. 16576/12

**ORO ARGENTO** acquistansia PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 15692/12

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 16931/14

**A.A.A. COMPRO** macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 17197/14




**A. CONCESSIONARIA** Peugeot Talbot Duplica, viale Ippodromo. Fiat 126, A 112, Alfasud, Peugeot 104, 204, Horizon GLS, Mini 1000, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Fiat 127, Simca 1000, 1100, Renault 16. Sunbeam 1000. 7/14

**ALFETTA** 1.8 1981 GPL 8.600.000 dilazionabili vendo. 0481-99763 sera. 701/14

**AUTOSALONE RENAULT** GIROMETTA: Renault 4, 5 TL, 18 Turbo, Fuego GTX, Peugeot 104 ZS, 104 4 porte, Ritmo 60 CL, 65 Targa Oro, 85 S, 131 CL, 128 3 p, 126, A 112 58 HP, Alfasud 1200 5 marce, Fiesta 1100, Taunus 1600 GXL, Mini 90 SL, BMW 316, Pullmino Fiat 900 T. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 16930/14

**AUTODINO** presso l'autosalone di via F. Severo 124, tel. 567462, troverete completa gamma di autovetture usate selezionate garantite con possibilità di finanziamento rateale fino 42 mesi. Compriamo e permutiamo usato. Volvo 244 GL 79, Argenta 1.6 82, Peugeot 305 SR 79, Alfetta GTV 2.0 80, Fiat Ritmo 60 CL 79 79, Panda 30 82 80, Fiat 127 Special 81, 127 1050 CL 79 78, 126 Brown 81, 126 81, A 112 Elegant 79 78, 131 1.3 CL 81 78, Fiat 128 1100 CL 80, Renault 5 TL 79, Cagiva 350 ST 81. 71013/14

**BMW** 520 I ultimo tipo 82 accessoriatissima vende concessionaria tel. 232277. 17261/14

**CAGIVA** motocicletta 125 vendo nuova imballata verde petrolio telefonare 790786. 17158/14

**DIPENDENTE** Fiat vende Panda 30 super quadrimestrale accessoriata telefonare ore pasti 829512. 13190/14

**MERCEDES** 200 accessoriatissima vende concessionaria tel. 232277. 17261/14

**TRANSPORTER** Talbot Canguro 82 5000 km prezzo interessante tel. 232277. 17261/14

### 17 Stanze e pensioni Offerte

**AFFITTANSI** stanze, in villa con parco ogni confort, con servizi sociali e completa assistenza paramedica qualificata, esclusivamente a persone anziane. Tel. 53424, 60697. 17249/17

**AFFITTO** ammobiliata con accessori a distinto. Telefonare 752729. 17170/17

### 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**AFFITTO** cercasi locale affari 60 mq ca per rivendita pane in zona scoperta tel. 795552 mattino. 17259/18

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**AFFITTANSI** 1, 2, 3 stanze atrio servizio uso ufficio telefonare 630179. 17224/19

**AFFITTO** a tre studenti appartamento bistanze servizi ingresso indipendente posto due automezzi zona Faro telefonare 790786. 17158/19

**AFFITTO** appartamento soleggiato tre quattro studenti/esse tel. 639612, 62090. 17250/19

**IMMOBILIARE CIVICA** affitta stanza uso ufficio o ambulatorio zona BATTISTI S. Lazzaro 10 tel. 61712. 17220/19

**NEGOZIO** prestigioso centralissimo 400 mq affittasi 766676. 19/19

**STANZE** ammobiliate affittansi. Riscaldamento, acqua centralizzata, uso cucina. Telefonare 68549. 17240/19

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**APPARTAMENTO** economico qualunque zona purché libero cerco urgentemente pagamento contanti telefonare 732498. 2/21

**COMPRO** per investimento appartamento occupato pago contanti tratto solo privatamente 755059. 14/21

**PRIVATAMENTE** cerco 2 camere soggiorno cucina bagno con ascensore zone periferiche tel. 630120. 121/21

**PRIVATO** compera casetta con giardino anche da restaurare pagamento contanti telefonare 768744. 17220/21

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A.A. IMPRESA** S.I.C.A. vende direttamente alloggi quattro stanze prontingresso, alloggi tre-quattro stanze panoramici in costruzione telefono 55508 mattino. 16998/22

**AGENZIA MERIDIANA** 733275 zona FLAVIA primingresso, 3 stanze, cucina, bagno, garage, mutuo agevolato. 17063/22

**AGENZIA** Meridiana 733275 via GHIRLANDAIO seminuovo, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli. 17063/22

**AGENZIA** Meridiana 733275 PICCARDI ultimo piano, vista mare, mq 95, rifiniture eccezionali. 17063/22

**ALPICASA** Montebello recente luminoso soggiorno cucina bicamere bagno wc poggiolo. 733209. 25/22

**ALPICASA** Severo ottimo stato soggiorno 3 camere biservizi cucina poggioli posto auto 733209. 25/22

**ALPICASA** Rossetti miniappartamento epoca cucinotto tinello bagno camera 20.000.000 più mutuo. 733209. 25/22

**ALPICASA** BARCOLA VILLA bifamiliare panoramica autometano si accetta permuta. 25/22

**APPARTAMENTO** Montanelli cameretta 2 camere servizi ascensore vendo tel. 631793. 16845/22

**APPARTAMENTO** via Udine cucina 3 camere wc vendo tel. 631793. 17243/22

**APPARTAMENTO** Vidali cucina 2 camere da restaurare vendo 5.000.000 contanti resto dilazionati tel. 631793. 16845/22

**ARTA** Terme, appartamento in villa panoramico, soleggiato, arredato vendo 25.000.000. Tel. 0432-34430. 396/22

**BIBIONE** ottima posizione 50 metri impresa vende costruendo ultimo appartamentino L. 29.500.000 posto macchina coperto. Pagamento avanzamento lavori, mutuo. 0431-50735. 3/22

**CASA MIA XXX OTTOBRE** 3 tel. 68858 vende Rozzol moderno, piano alto soleggiatissimo panoramico 3 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza confort eventuale box. 17258/22

**DUINO** Vendo urgentemente a privato appartamento biservizi bistanze soggiorno terrazze vista mare garage telefonare 790786. 17158/22

**ECCEZIONALE** irripetibile occasione, in nuovo complesso turistico-residenziale zona Lignano vendiamo prime villette a schiera mq 56, piscina, caminetto, riscaldamento, finiture pregio, scontate 20%, eventuale mutuo e dilazioni. Informazioni tel. 0432-291636. 397/22

**GRAZIOSISSIMA** casetta carsica con giardino vendesi 766676. 19/22

**GRIMALDI,** 040/764952, TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18: Settefontane libero ultimo piano 2 camere cucina servizi ripostiglio 34.000.000. 1000/22

**GRIMALDI,** 040/764952: via Cologna salone 2 camere cucina servizi ripostiglio, 39.500.000. 1000/22

**GRIMALDI,** 040/764952: via della Guardia libero ristrutturato 2 camere cucina servizi soffitta, 49.500.000. 1000/22

**GRIMALDI,** 040/764952: via Revoltella camera cameretta cucina servizi, 16.000.000. 1000/22

**GRIMALDI,** 040/764952: Valmaura recente soggiorno camera cucina servizi balcone ripostiglio, 32.000.000. 1000/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende zona NAVALI in palazzina vista mare 4 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, autoriscaldamento, servizi separati. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17220/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende S. GIACOMO 1 stanza, stanzetta, cucina, bagno, 22.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17220/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende paraggi BOSCHETTO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vastissima terrazza, box macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17220/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende BRAMANTE 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, 68.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17220/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende paraggi via COLOGNA 2 stanze, cucina, poggiolo, camerina per bagno, 23.000.000. Via San Lazzaro 10, tel. 61712. 901/22

**IMPRESA** vende 2 appartamenti complesso recente costruzione, tutti i comforts, mutuo, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 17165/22

**ININTERMEDIARI** vendonsi appartamenti occupati mq 70 esenti Ilor, accessori, prezzi interessanti. Tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 17165/22

**«LE Agavi»**, vendita box prontingresso luce e acqua, prezzi e condizioni interessanti. Tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 17165/22

**LIGNANO** Pineta posizione incantevole impresa vende ULTIMA VILLA SCHIERA ANGOLO mq 85, giardino mq 120, L. 65.000.000, soggiorno, caminetto, patio, bicamere, servizio, terrazze, solarium, rifiniture superiori. Pagamento avanzamento lavori, mutuo. 0431/50735. 3/22

**LOCALE** d'affari Caccia mq 160 passo carraio vendo. Tel. 631793. 17243/22

**MONFALCONE,** Agenzia ALFA: FOGLIANO grande rustico in parte abitabile con 700 mq terreno. 41807. 1/22

**MONFALCONE,** Agenzia ALFA: appartamento in palazzina recente atrio soggiorno cucina bagno ripostiglio 2 letto garage doppio, parco giochi. 41807. 1/22

**MONFALCONE,** privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 111/22

**OFFICINA** garage magazzino adatto qualsiasi attività altezza 6,30 mq 180 passo carrabile libero vendesi muri. Tel. ore ufficio 64640 eventuali facilitazioni pagamento. 17254/22

**PRIMINGRESSO** zona Perugino 110 mq salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggioli autometano ascensore; altro soggiorno tre stanze vendonsi con mutuo al 19%. 766676. 16870/22

**PRIVATO** a privato appartamento libero epoca IV piano bistanze servizi vendo urgentemente zona Giardini pubblici. Telefonare 790786. 17158/22

**SERVOLA** locale adatto laboratorio mq 22 con servizio vendo 12.000.000. Tel. 631793. 17243/22

**SOLEGGIATI** nuovi ottime finiture giardino posto macchina pronta consegna vende impresa. Tel. 790718. 16897/22

**TERRENO** adatto roulotte Rupingrande mq 1000, 4.000.000 vendo. Tel. 631793. 16845/22

**TERRENO** Padriciano prato 2.900 mq allacciamenti fermata autobus vendo. Tel. 631793. 16845/22

**UBICAZIONE** ottimamente servita varie grandezze finiture accurate riscaldamento autonomo vende impresa Marcon 790718. 17233/22

**ULTIMO** appartamento in palazzina via Calcara: bicamere, doppi servizi, salone, cucina, poggiolo panoramico, ampia cantina con taverna, giardino e due posti macchina, lire 135.000.000. 0422-768300. 16926/22

**ZONA** Viale 29.000.000 mini attico camera cameretta cucina bagnetto terrazza lastrico solare vendesi. 766676. 19/22

**3.o LOTTO IMPRESA** COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage e impianti autonomi. Tel. 60251. 16469/22

**24.500.000** via Porta Bassa stabile ottime condizioni vendesi occupato due stanze stanzetta servizi soleggiatissimo, minimo contanti 8.000.000. 766676. 19/22

### 24 Smarrimenti

**SMARRITO** Aurisina cane caccia marrone. Telefonare 631001. 17262/24

### 26 Matrimoniali

**SOLITUDINE?** Soltanto una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag - Cerchiamoci». Trieste 68213, Monfalcone 72477, Gorizia 34752, sede Milano 4989132. 1250/26

### 27 Diversi

**MAGO** della Rota Rosa aiuta amore, affari, salute. Consultatelo ogni martedì Gorizia albergo Transalpina 0481-84008; mercoledì Trieste locanda Alabarda 040-60269; giovedì Monfalcone hotel Excelsior 0481-72893. 1020/27

# ORARIO FERROVIARIO

**TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

- 4.30 D Venezia S.L.
- 5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
- 6.00 D Venezia S.L.
- 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Roma (via Mestre)*
- 9.58 L Venezia S.L.
- 12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.30 L Venezia S.L.
- 18.20 L Portogruaro
- 19.30 L Portogruaro
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
- 22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

- 2.22 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
- 7.08 L Portogruaro
- 7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
- 10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.12 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
- 21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
- 23.10 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)